Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 luglio 1984

Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600

N. 157 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LE EVENTUALI TRATTATIVE DI VIENNA NON RIGUARDEREBBERO GLI EUROMISSILI

Secondo, secco «no» del Cremlino: negoziamo solo sulle armi spaziali

Respinte le «precondizioni» degli Stati Uniti anche dopo i chiarimenti fatti pervenire dalla Casa Bianca

MOSCA — A dispetto dei recenti contatti ad alto livello tra le due superpotenze, la via verso l'inizio in settembre a Vienna dei negoziati proposti dall'Urss sulla messa al bando delle armi spaziali è sembrata ancora lungi dall'essere spianata, e le autorità di Mosca hanno insistito sul fatto che le trattative dovranno riguardare solo il cosmo e non potranno in alcon modo essere allargate, come vorrebbe Washington, alle armi nucleari in genere.

Questo punto è stato ribadito con la massima chiarezza in una nuova «dichiarazione» ufficiale dell'agenzia «Tass», secondo la quale non è pensabile che le due parti vadano a Vienna senza prima «aver concordato di che cosa si discuterà».

Il documento ha anche rinnovato agli Stati Uniti l'accusa (che essi respingono) di porre l'allargamento delle trattative alle armi strategiche e agli euromissili come «condizione preliminare» per la loro accettazione dei colloqui nella capitale austriaca.

Mosca aveva già detto queste cose subito dopo la prima replica americana alla sua proposta e le ha ripetute ieri dopo i chiarimenti che la Casa Bianca ha fatto pervenire al Cremlino tramite l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoli Dobrinin (rientrato l'altro giorno in patria con un messaggio del Presidente Ronald Reagan), e dopo un colloquio del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko con l'ambasciatore americano nell'Urss Arthur Hartman.

Benché gli Stati Uniti abbiano negato di aver posto «precondizioni» all'inizio del negoziato e si siano detti disposti ad andare comunque a Vienna, la dichiarazione della «Tass» ha insistito come il primo giorno nel definire «negativa» la posizione di Washington e nell'accusare gli americani di voler «legare» la questione delle armi spaziali con quella degli armamenti.

Così facendo — ha detto il documento — gli Stati Uniti dimostrano di «non voler risolvere il problema (...) e dopo aver fatto fallire i negoziati sugli armamenti nucleari, la loro inchiesta di discuterne assieme alle armi spaziali è in contrasto non solo con la logica più elementare, ma con lo stesso buon senso».

L'Urss ha sempre detto di non esser disposta a riaprire il dialogo sulle armi nucleari se prima gli Stati Uniti non rimuoveranno i missili «Cruise» e «Pershing 2» di cui è cominciata l'installazione in vari paesi dell'Europa occidentale, e ieri ha aggiunto che gli americani non possono andare a Vienna e stabilire poi una volta arrivati di cosa parlare con i sovietici: «prima che le delegazioni dei due paesi si incontrino — ha affermato la «Tass» — dev'esser raggiunta un'intesa sull'oggetto delle trattative».

La «Tass» — ha concluso il documento — è autorizzata a dichiarare che il governo sovietico conferma la sua proposta al governo degli Stati Uniti di cominciare i negoziati ufficiali sulla smilitarizzazione del cosmo. E' però esattamente a colloqui su questo e non su qualche altro argomento che l'Urss invita gli Stati Uniti e continua ad aspettare una risposta positiva».

Interrogato dai giornalisti, un portavoce ufficiale del ministero degli Esteri di Mosca ha esplicitamente confermato che l'Urss continua a ritenere «negativa» perché vincolata a delle inaccettabili «precondizioni» la posizione americana anche dopo il messaggio consegnato da Dobrinin e dopo il colloquio tra Gromiko e l'ambasciatore Hartman.

«Alla proposta ufficiale del governo sovietico — ha detto Vladimir Lomeiko, vice-capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri sovietico — è stata data finora una sola risposta ufficiale, quella del primo giorno. Anche dopo non ci è stato detto nulla di diverso».

Difficile dialogo anche a Stoccolma

STOCCOLMA — Con un intervento del segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar si è conclusa la seconda sessione della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa. L'opposizione dei paesi dell'Est — si rileva in ambienti diplomatici occidentali — ha fatto fallire all'ulitmo momento un accordo per la costituzione di due gruppi di lavoro che avrebbero dovuto esaminare negli aspetti di merito le 38 proposte finora presentate dai paesi partecipanti.

Ciò — secondo gli stessi ambienti — impedisce di avviare fin dall'inizio della prossima tornata di lavori, prevista a partire dall'11 settembre, un negoziato di carattere concreto, in grado di costituire anche una verifica dello stato di relazioni tra Est ed Ovest.

Pur tuttavia, è generale impressione che i paesi dell'Est, i quali hanno improntato i loro interventi negli ultimi tempi ad un tono meno polemico, intendano evitare che anche questo foro negoziale possa divenire sterile di utili risultati.

Il dialogo, infatti, tra le varie parti negoziali, ma soprattutto tra i paesi dell'Alleanza atlantica e dal Patto di Varsavia si è fatto più stretto e serrato.

Jackson difende il valore umanitario delle sue missioni in Siria e a Cuba

GREENSVILLE — Il reverendo Jackson, che concorre alla nomination presidenziale democratica, parlando a una conferenza stampa, ha difeso i viaggi da lui effettuati di recente in Siria, in America Centrale e a Cuba ed ha accusato l'amministrazione del Presidente Ronald Reagan, che lo ha criticato duramente, di usare «una retorica politica diversiva» nelle sue argomentazioni.

In Siria Jackson ottenne la liberazione di due piloti americani precipitati con il loro velivolo in territorio siriano, mentre a Cuba, Fidel Castro, dietro sua insistenza, ha liberato 48 detenuti, di cui 22 americani e 26 prigionieri politici cubani.

Reagan in precedenza aveva criticato l'intenzione espressa da Jackson di volersi recare in Unione Sovietica per cercare di ottenere dal Cremlino la liberazione del fisico Andrei Sakharov, tenuto al confino a Gorky. Reagan nella sua critica a Jackson aveva detto che la legge americana proibisce a cittadini privati statunitensi di condurre negoziati con governi stranieri.

Jackson ha detto che in Unione Sovietica ci sono anche altri prigionieri politici che potrebbero beneficiare del suo intervento ed ha aggiunto che è sua ferma intenzione, se gli sarà permesso, visitare non solo l'Unione Sovietica, ma anche il Sud Africa, prima delle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

L'agenzia Tass ha frattanto comunicato che i due diplomatici americani fermati mercoledì a Mosca per due ore erano stati sorpresi a colloquio con una cittadina sovietica che raccoglieva informazioni per loro conto.

«Le autorità competenti — ha detto la Tass — hanno fermato L. B. Tumanova, che in una zona di Mosca stava conducendo un incontro clandestino con Jon Purnell e George Glass dell'ambasciata americana».

«E' stato incontrovertibilmente stabilito — secondo l'agenzia di stampa ufficiale dell'Urss — che durante l'incontro che era stato concordato in precedenza, i due membri del personale dell'ambasciata americana hanno ricevuto dalla Tumanova, previ accordi presi con lei, materiale che doveva essere trasmesso illegalmente all'estero.

«Tali materiali erano stati prodotti per scopi ostili all'Unione Sovietica ad uso di servizi esteri e di centri anti-sovietici corrispondenti».

Un portavoce dell'ambasciata Usa non ha voluto commentare le accuse della Tass. In precedenza l'ambasciata aveva dato notizie del fermo dei due diplomatici, noti per il loro impegno nella tutela dei diritti dell'uomo.

IL MINISTRO DEL BILANCIO POTREBBE LASCIARE GIÀ MARTEDÌ

Longo, vicine le dimissioni Riesplode il caso Formica

Il presidente dei deputati socialisti torna alla carica con le accuse ad Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Longo adesso è disponibile ad andarsene per salvare il governo. Contemporaneamente però la coalizione viene investita da una nuova polemica. Ad accendere la miccia è il presidente dei deputati socialisti Formica, che in una intervista, rinnova accuse e insinuazioni contro Andreotti per il suo comportamento durante i giorni della prigionia del presidente democristiano Moro.

Formica, che era stato zitto durante il dibattito, anche perché Craxi per evitare accese polemiche con la Dc aveva affidato il compito di illustrare la posizione socialista sul caso Moro al vicepresidente Martelli, adesso torna alla carica rinnovando le accuse ad Andreotti.

L'obiettivo però stavolta potrebbe non essere soltanto il ministro degli esteri: riaprire le polemiche non è certamente un favore che Formica fa a Craxi, anzi il segretario del Psi e presidente del Consiglio potrebbe essere proprio l'obiettivo più nascosto, perché indubbiamente le dichiarazioni di Formica riaprono un caso, rendendo più difficile la verifica in programma a partire dalla prossima settimana.

Cosa ha detto Formica? Prima di tutto ha sostenuto che sugli intrecci tra la P2 e il caso Moro non si è indagato abbastanza. Poi Formica chiama in causa Andreotti. «Una cosa di Andreotti — afferma Formica — non riesco a capire: quando si trova di fronte a problemi sui quali ha avuto grandi responsabilità di governo e sui quali è giusto che dia delucidazioni, risponde sempre con delle allusioni. Una volta, quando gli davano fastidio all'interno del suo partito, diceva che studiava il caso Montesi. Adesso dice, ogni tanto, che studia il caso Eni-Petromin: peccato che quel caso non lo studiò quando doveva, cioé quando era presidente del Consiglio».

> Le pagine rievocative:
> **OGGI la tragedia del Vajont**

Ancora più avanti Formica rileva che Andreotti «sulla questione Moro ha dichiarato che gli altri sapevano e lui non fu informato: ma se adesso sa che gli altri sapevano, dica: cosa sa che gli altri sapevano? Con Andreotti non si sa mai se effettivamente sa o fa solo finta di sapere. Mi sembra strano che uno che all'epoca era presidente del Consiglio e che sa di queste cose, non abbia mai chiesto di deporre su tali questioni dinanzi alla commissione parlamentare. Potrebbe dare un grande contributo all'accertamento della verità. E poi si tratta pur sempre del presidente del suo partito che è stato ammazzato». A giudizio di Formica, Andreotti deve dire tutto quello che sa, è un suo dovere come cittadino, come uomo di governo e come democristiano.

Formica riapre poi la discussione sulla strategia della trattativa, affermando che dalle lettere inviate da Moro si capiva che un tentativo era possibile, e che all'interno del partito della fermezza vi erano certamente persone in buona fede, ma vi era anche chi sapeva o doveva sapere che lo Stato non era né forte né fermo.

Le accuse di Formica sono considerate assurde dalla Dc, ma naturalmente la polemica nata 20 giorni fa da dichiarazioni analoghe è destinata a riaprirsi.

Il sospetto è che Formica abbia volutamente riacceso i fuochi della polemica e forse stavolta la sua intenzione potrebbe essere quella di creare grosse difficoltà a Craxi inasprendo i rapporti tra socialisti e democristiani.

Questo nuovo ostacolo sorge proprio quando la bomba Longo-P2 sembrava disinnescata. Longo infatti ha deciso di rassegnare le dimissioni. Probabilmente ufficializzerà la decisione dopo la riunione di martedì prossimo della commissione P2. Del problema, Longo ha parlato anche ieri con Forlani.

Nel corso della verifica si parlerà anche del rimpasto governativo, che sarà limitato soltanto al ministero del bilancio in quanto gli altri partiti della maggioranza non sono intenzionati a mutare le proprie rappresentanze in seno al governo.

Giuseppe Sanzotta

IL PROVVEDIMENTO RITORNA ALLA CAMERA PER IL «SÌ» DEFINITIVO

Il Senato dà un taglio ai tempi della carcerazione preventiva

L'indiziato dovrà rimanere in cella non più di due anni in attesa della fine dell'istruttoria - Interrogatori rapidi - Cambiano le norme sul domicilio coatto

ROMA — Il Senato ha approvato le nuove norme sulla carcerazione preventiva. Esse però tornano a Montecitorio poiché la commissione giustizia di Palazzo Madama ha ampiamente modificato i 29 articoli del disegno di legge votati dai deputati in febbraio.

Il ministro della Giustizia Martinazzoli ha sottolineato che rispetto al testo approvato dalla Camera, il disegno di legge risulta notevolmente migliorato in ordine a numerosi punti qualificanti.

La soluzione raggiunta — ha proseguito Martinazzoli — risulta improntata ad apprezzabile equilibrio, benché sia chiaro che la razionalizzazione dei termini della carcerazione preventiva incide in misura subordinata sulla causa principale del fenomeno di sovraffollamento carcerario, causa rappresentata dall'eccessiva lunghezza del processo penale; si tratta comunque di un passo importante sulla strada dell'uscita dall'emergenza, reso ancor più significativo dalle migliorie apportate dalla commissione alla complessa materia degli arresti domiciliari.

LA DURATA DELLA CUSTODIA

Attualmente ci sono detenuti che attendono mesi e anni la fine di una istruttoria penale nei loro confronti, con la nuova legge questa regola muterà radicalmente, e cioè: 1) se si è stati arrestati per un reato che prevede al massimo tre anni di carcere, entro trenta giorni — se non c'è stato nel frattempo il rinvio a giudizio — scatta l'ordine di scarcerazione. È questo il caso dei reati di competenza del pretore.

2) Se la legge prevede, per i reati per i quali si è stati arrestati, un massimo di quattro anni, si rimane in carcere per non più di tre mesi.

3) Se la pena prevista è superiore — nel massimo — a quattro anni, la custodia cautelare non può superare i sei mesi.

4) Nel caso in cui la legge prevede per i reati per i quali è scattata la carcerazione un massimo di venti anni o la pena dell'ergastolo, la custodia cautelare non può superare il periodo di un anno e sei mesi.

5) Se la pena prevista è inferiore a venti anni, ma il mandato di cattura è obbligatorio, la custodia cautelare non può superare un anno.

TERRORISMO E MAFIA

Questi limiti sopra indicati, tuttavia, possono essere aumentati di un terzo nel corso dell'istruttoria. Il caso riguarda i procedimenti penali per fatti di terrorismo e di mafia. Ad esempio, per un processo come quello del «7 Aprile» (recentemente conclusosi a Roma) gli imputati per atti di terrorismo avrebbero potuto restare in carcere in attesa del processo per un massimo di due anni: entro 24 mesi, cioè, doveva essere depositata l'ordinanza di rinvio a giudizio.

LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Per i reati con pene fino a tre anni di reclusione, la sentenza deve essere emessa entro trenta giorni, di conseguenza non si potrà rimanere in carcere, complessivamente, per i reati più lievi più di sessanta giorni e tre mesi per i reati con pene fino a quattro anni; un anno e sei mesi per i reati per i quali la legge commina l'ergastolo.

Complessivamente, dunque, al contrario di quanto accade con le norme vigenti, si potrà rimanere in custodia preventiva (o cautelare) per un anno e sei mesi nella fase istruttoria e per un anno e sei mesi in attesa della sentenza di primo grado.

LA SENTENZA D'APPELLO

Secondo quanto stabiliscono le nuove norme, entro un altro anno deve esserci anche la sentenza di condanna in appello, altrimenti il giudice deve emettere ordinanza di scarcerazione.

INTERROGATORI RAPIDI

Se un imputato non viene interrogato entro venti giorni dall'arresto, deve essere scarcerato, a meno che non ci sia un impedimento assoluto, ma in questo caso il magistrato deve motivare con un decreto tale impossibilità.

I «TETTI MASSIMI»

Le nuove norme fissano alcuni «tetti massimi», a prescindere da come vanno le singole fasi del giudizio: 5 mesi per i reati pretorili; un anno per i reati fino a quattro anni, due anni per quelli con pene oltre i quattro anni e due anni e sei mesi per i reati da ergastolo. La «custodia cautelare» è ridotta alla meta per i reati commessi da minori di anni 18.

CARCERE DOMICILIARE

Cambiano anche le norme sul carcere domiciliare. Va sempre applicato — eccetto situazioni particolari — alle donne incinte o che allattano la prole, ai malati gravi e a coloro che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età.

Non solo: un imputato agli arresti domiciliare può essere autorizzato ad assentarsi nel corso della giornata dal luogo di arresto per far fronte alle proprie necessità. Però il giudice può anche ordinare che chi è agli arresti domiciliari non abbia contatti con l'esterno.

Giuseppe Brozzi

DOMANI COMINCIA IL SETTIMO ANNO DI PRESIDENZA

L'Europa premia Pertini «Io sono per il disarmo»



Losanna — Il Presidente greco Costantin Tatsof si congratula con il Presidente Pertini *(Telefoto Upi)*

LOSANNA — *Una constatazione: il «dilemma dell'Europa» è tra «unificazione o disintegrazione»; una messa in guardia: «Di fronte alla gravità della situazione non c'è nulla di più irritante delle attuali geremiadi sull'unità irrealizzata; tutto ciò è indulgenza al fatalismo e alibi per la rassegnazione»; una proposta: «Sia il 1985 l'anno di una grande mobilitazione popolare, si faccia comprendere che l'Europa non è un mito ma non può non essere il nostro quotidiano»; un augurio, infine: «L'Europa faccia sentire la sua voce contro ogni rischio di guerra».*

«All'ombra dei missili non vi sarà mai pace — ha aggiunto — la guerra nucleare può esplodere anche per un errore tecnico o politico: ecco perché io, a rischio di passare per un illuso che predica nel deserto, sono per un disarmo totale e controllato».

Il discorso che Sandro Pertini (per il quale domani comincia il settimo anno di Presidenza) ha fatto al «Palais de Beaulieu» di Losanna, dove gli è stato consegnato il prestigioso «Premio europeo» della fondazione Coudenhove-Kalergi ha confermato la «dimensione europea» del Presidente della Repubblica.

E' stata, quella di Pertini, una «lezione d'Europa» attenta e precisa sul piano tecnico e pervasa, su quello politico, da un'autentica «fede» nell'avvenire: l'Europa vista come «garanzia di pace» in un mondo nel quale si costruiscano sempre meno armi.

«Nessuno meglio di lei rappresenta gli ideali europei», ha detto a Pertini il segretario della fondazione Coudenhove-Kalergi, Marco Pons, consegnandogli la pergamena con la motivazione: «Uomo di pensiero e d'azione, propugnatore degli ideali della giustizia sociale — vi si legge — Sandro Pertini contribuisce dinamicamente, con tutta l'autorità morale e politica di una vita consacrata alla lotta per la libertà, per la democrazia e per la pace, a inserire i valori più genuini dell'Italia nell'Europa, patria comune di oggi e di domani».

Un lunghissimo applauso delle personalità che gremivano il «Palais de Beaulieu» ha salutato la lettura della motivazione. Ad applaudire Pertini, ammesso solennemente nel club dei massimi europeisti di tutti i tempi (il conte austro-giapponese Richard Coudenhove-Kalergi è uno dei più prestigiosi europeisti del periodo tra le due guerre, autore di un testo conosciuto in tutto il mondo: «Paneuropa») c'erano anche l'ex primo ministro francese Raymond Barre e l'ex presidente greco Costantin Tatsof, da cui, si è appreso, è partita la proposta di premiare Pertini: entrambi hanno ricevuto in passato il «Premio europeo». «L'innato europeismo» di Pertini è stato illustrato dal ministro degli esteri svizzero Pierre Aubert.

NELLE PAGINE INTERNE

Sindacato perplesso su Ferriera e GmT

Un giudizio sostanzialmente positivo viene espresso dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil sui risultati del confronto all'Iri sui problemi del riassetto delle industrie pubbliche nell'area giuliana. Una positività che però è mitigata dal dubbio, alla luce delle esperienze passate, che le promesse fatte da Prodi restino lettera morta in sede di attuazione.

Alle valutazioni comunque di cauta soddisfazione per quanto attiene le prospettive individuate per cantieristica e marineria fa da contraltare un giudizio invece negativo nei confronti del futuro ancora incerto che sembra incombere sui settori meccanico e siderurgico, GmT e Terni continuano ad essere, in questo quadro, i punti dolenti della situazione secondo il sindacato. *A pagina 10*

Selvaggi all'Udinese chiude il mercato

Concluse con gli ultimi botti le compravendite dei calciatori al mercato di Milano. La vicenda Collovati si è chiusa in maniera imprevista: lo stopper campione del mondo continuerà a vestire la maglia dell'Inter, società nella quale aveva militato lo scorso anno in comproprietà con il Milan. L'Udinese ha chiuso la sua campagna prelevando dal Torino il centravanti Selvaggi. Il Napoli, dopo il colpo Maradona, ha ufficializzato gli acquisti del centrocampista Bagni dall'Inter e dell'attaccante Daniel Bertoni della Fiorentina.

In serie B, la Triestina, regina del mercato, dopo l'acquisto di D'Ottavio ha ceduto in comproprietà Pescatori al Varese e Ardizzon alla Reggiana. I sette nuovi acquisti hanno trasformato radicalmente l'ossatura della squadra alabardata. *Nello sport*

CLAMOROSO MANCATO BLITZ A LONDRA CONTRO UN OPPOSITORE DEL REGIME DI LAGOS

Rapito e ritrovato un ex ministro nigeriano Lo avevano «imballato» per spedirlo in aereo

LONDRA — Drogato e chiuso con un altro uomo in una cassa etichettata «bagaglio diplomatico» che si trovava all'aereoporto di Stansted. Così è stato ritrovato Umaru Dikko, ex ministro nigeriano dei trasporti, che era stato rapito alcune ore prima a Londra.

Tutto è cominciato l'altra mattina, quando, rapito proprio di fronte a casa sua, Dikko, ormai in preda ai narcotici, è stato chiuso in un baule, con la scritta «al ministero degli affari esteri, Lagos». Si trovava già a bordo del Boeing 707 di linea nigeriana all'aeroporto di Stansted, quando la polizia, messa in allarme dal suo rapimento, l'ha trovato.

Con lui, vivo e cosciente, c'era un altro uomo, forse un assistente di Dikko, o addirittura il suo medico personale, che era in possesso di droghe e siringhe.

Sembrano comunque finiti per l'ex ministro i bei giorni a Bayswater, nella sua villa da un miliardo, in cui riteneva di essere al sicuro. Accusato dal suo Paese di corruzione e di sabotaggio economico (il suo patrimonio ammonta a 3 mila miliardi), doveva però aspettarsi una sorpresa del genere.



Umaru Dikko

Specialmente da quando il colpo di stato del dicembre dell'83 ha portato al potere i militari capeggiati da Mohammed Buhari, rovesciando il presidente Shagari, per il quale Dikko aveva ricoperto anche la carica di consigliere di stato per le questioni energetiche.

Scotland Yard ha già arrestato 17 persone implicate nella vicenda, e tra queste molti nigeriani, oltre a due mercenari israeliani, che sono stati ritrovati in un altro «collo diplomatico» all'aeroporto londinese di Stansted.

Le cose si sono ulteriormente aggravate quando a Lagos, capitale della Nigeria, un Jumbo della British Caledonian Airways è stato richiamato a terra dalla torre di controllo dopo 45 minuti dal decollo (doveva arrivare a Londra). Le 197 persone, tra equipaggio e passeggeri, tra cui una cinquantina di inglesi, sono state trattenute dai militari.

Solo nel pomeriggio i passeggeri sono stati rilasciati, e ora stanno aspettando di riprendere il loro viaggio per la Gran Bretagna. L'equipaggio, pur se «trattato con ogni cortesia», è ancora trattenuto in una «casa di riposo» di Lagos.

Il Foreign office è prontamente intervenuto per le due clamorose questioni presso l'alto commissario di stato nigeriano a Londra, ma le risposte del rappresentante di Lagos sarebbero state evasive. «Non siamo responsabili per la storia dell'aereo, né siamo coinvolti nel rapimento di Umaru Dikko», avrebbe detto il diplomatico.

E probabile, comunque, che per l'ex ministro nigeriano la storia non finisca qui. E infatti Scotalnd Yard ha creato una cintura di sicurezza intorno a lui per proteggerlo.

E vent'anni fa a Roma...

ROMA — Il drammatico episodio scoperto ieri l'altro all'aeroporto londinese di Stansted — dove in un «bagaglio diplomatico» era stato rinchiuso, narcotizzato, l'ex ministro nigeriano Umaru Dikko — ricorda quello avvenuto nel 1964 a Roma, quando all'aeroporto di Fiumicino fu trovato in un baule un agente del «Muhaberati el Askeir», il controspionaggio egiziano, Mordekai Ben Massud Luk (alias Joseph Dahan, nato a Casablanca, Marocco, il 5 maggio 1936).

Verso la seconda quindicina di febbraio di vent'anni fa i servizi segreti egiziani dovettero procedere alla riorganizzazione della loro rete informativa in Europa. I dirigenti scelsero Roma come centrale, anche perché nella capitale italiana vi erano i «residenti» dei servizi segreti israeliani.

Mordekai Luk, che passerà alla storia come «la spia nel baule», era ebreo e si sposò con rito ebraico nel '55 con l'israelita Ghilad Harit dalla quale ebbe quattro figli. Il 2 giugno 1961, improvvisamente, abbandonò la famiglia. Varcata clandestinamente la frontiera attraverso il territorio di Gaza, si presentò alle autorità della Rau offrendo i suoi servigi.

Come agente egiziano svolge la prima missione nella Repubblica federale di Germania, poi all'inizio del '64 in Italia e precisamente a Napoli, col compito di conoscere e frequentare israeliani poiché è convinzione del servizio egiziano che il porto di quella città nasconda molte spie ebraiche. Sotto il nome di Joseph Dahan trova lavoro come autista-interprete. Conosce e si fidanza con una napoletana. Subisce una metamorfosi.

Convocato a Roma dai suoi superiori ha con loro uno scambio violento di opinioni. Poi lo pestano accuratamente, quindi lo addormentano e lo legano dentro un baule appositamente attrezzato per contenere un uomo. Il 17 novembre '64 un facchino italiano che sta trasportando il baule verso un Comet IV dell'«Uaa» diretto al Cairo ode grida d'aiuto e avverte la polizia.

La storia della «spia nel baule» finisce col rimpatrio. Lo ha chiesto lui stesso ben sapendo a quali rischi va incontro.

CONTRASTANTI PARERI SUL «SÌ» DEL SENATO AL DISEGNO DI LEGGE

Ma il blocco dell'equo canone è un successo o è demagogia?

Per gli inquilini si tradurrà comunque in un risparmio medio di 100 mila lire annue

ROMA — Reazioni a catena all'approvazione, da parte del Senato, del disegno di legge che sospende lo scatto di agosto dell'equo canone e alla contemporanea proroga delle locazioni per uso diverso dell'abitazione fino alla fine dell'anno.

Il blocco dell'indicizzazione (il 75% dell'aumento del costo della vita accertato dall'Istat da luglio '83 a luglio '84) si tradurrà per gli inquilini in un risparmio medio di circa 100 mila lire da agosto di quest'anno ad agosto 1985. Nel frattempo, potrebbe però andare in porto la riforma della legge sull'equo canone, che prevede tutta una serie di patti in deroga che consentiranno aumenti del canone di almeno il 30%. L'effetto del «raffreddamento» dell'equo canone sulla contingenza, secondo calcoli effettuati dalla confedilizia, non supererà 0,28-0,29 punti.

«È assolutamente irrilevante», ha spiegato il suo presidente, Attilio Viziano. «La sospensione ha un carattere puramente demagogico con, in più, una palese violazione delle norme della Costituzione con la proroga accordata alle locazioni commerciali».

Viziano ha infatti ricordato che la sentenza n. 89 della Corte Costituzionale giudica assolutamente eccezionale e circoscritta a quella circostanza la proroga a suo tempo già concessa alle locazioni dei negozi. Per questo la confederazione invita tutti i proprietari a instaurare un contenzioso, chiedendo gli aumenti di agosto e la liberazione nei negozi.

L'Uppi si limita a giudicare «vergognosa e irresponsabile — secondo il suo segretario nazionale, Giuseppe Mannino — l'iniziativa del Senato e soprattutto la proroga per i negozi. Ciò conferma che le proroghe vanno bene solo quando sono contro la proprietà ma non quando sono a favore, come la decadenza della legge Formica insegna».

Per l'Asppi (associazione sindacale dei piccoli proprietari immobiliari) «il blocco altro non è che l'ultima di una serie di misure che stanno segnando la fine del mercato alloggiativo e la fuga dal risparmio dall'edilizia. Potrebbe essere digerito solo se accompagnato da un contestuale blocco di tutti i prezzi: è infatti incoerente bloccare un prezzo, come appunto l'equo canone, già controllato per legge».

Resta solo il ricorso, sempre per l'Asppi, alla Corte costituzionale. Cauto il giudizio del Sunia, che giudica il blocco insufficiente se non accompagnato dal recupero dei contratti scaduti, dalla proroga di quelli in scadenza e dalla graduazione degli sfratti.

«L'approvazione da parte del Senato è un successo del sindacato contro le resistenze espresse dalla proprietà — ha detto poi il segretario confederale Cgil, Donatella Turtura — ma va accompagnato dal rinnovo automatico dei contratti e alla sospensione degli sfratti».

Largamente soddisfatte, invece, le categorie dei commercianti. La proroga di sei mesi è valutata positivamente dalla Confcommercio come «unica soluzione praticabile sul piano tecnico per impedire selvaggi aumenti dei fitti, ma non risolve il problema che resta immutato fino a quando non si definiranno nuove scelte strutturali. I prossimi sei mesi non debbono infatti essere vissuti dai 500 mila operatori commerciali come una emergenza, ma come l'inizio di una nuova politica».

Compiaciuta la Confartigianato, che auspica però che lo slittamento «non dovrà essere motivo di ulteriore inerzia del parlamento nell'affrontare una organica revisione della disciplina delle locazioni commerciali ed artigiane».

Soddisfatta la Confesercenti, che si augura che il Ddl venga approvato anche dalla Camera entro il 30 luglio, data di scadenza dei contratti di negozi, alberghi e pubblici esercizi.

Il Pci, dal canto suo, afferma di aver raggiunto un buon risultato «spezzando la resistenza della Dc». Ma la battaglia dei comunisti proseguirà alla Camera per concedere agevolazioni fiscali ai piccoli proprietari quale risarcimento di quanto perso dal blocco dell'indicizzazione. Per il Pli, infine, il blocco «contribuisce ad aggravare un problema di grande rilievo sociale».

Da lunedì 16 più care le auto Fiat

TORINO — A partire da lunedì 16 luglio le auto Fiat, Lancia e Autobianchi costeranno un po' di più: l'aumento dei prezzi — si legge in una nota dell'azienda — sarà in media del 2 per cento circa.

LA LEGGE APPROVATA IN COMMISSIONE AL SENATO

Ventimila precari in ruolo Soddisfazione nella scuola

Ma restano esclusi quelli nominati dai provveditori nell'81-82

ROMA — Soddisfazione del Partito socialista per la soluzione legislativa dei precari della scuola. Laura Fincato della direzione del partito, e vice presidente della commissione pubblica istruzione della Camera, ha detto ieri che «20 mila operatori che nella scuola da anni attendevano l'immissione in ruolo possono da adesso, con più tranquillità e serenità affrontare il loro lavoro».

Secondo l'esponente socialista, la correttezza del comportamento del Psi alla Camera e al Senato e il rispetto degli impegni assunti e sempre ribaditi «è oggi ragione della soluzione dell'annoso problema. Sappiamo — ha detto l'on. Fincato — delle aspettative di quanti nominati supplenti dai presidi, si erano mossi per ottenere l'allargamento sul precariato e cioè la legge 270. 20 mila precari dunque entrano in ruolo ma più o meno altrettanti restano esclusi.

«Vogliamo ricordare — ha continuato Fincato — che per il Psi è il concorso lo strumento che permette la scelta del personale, un concorso da rivedere nelle modalità e che deve dare una qualificazione e quindi deve essere diverso dall'attuale sistema».

Anche i sindacati della scuola hanno espresso soddisfazione. Tra essi il segretario nazionale della Uil — scuola Pagliuca, che ha affermato che l'operazione legislativa è stata possibile grazie a una costante e tenace opera di puntellamento e di stimolo da parte dell'organizzazione sindacale. L'immissione in ruolo di 20 mila precari è per Pagliuca un fatto di non trascurabile importanza.

«Sta ora ai responsabili politici del ministero della pubblica istruzione raccogliere la nostra sfida, portando razionalità e tempestività nella definizione degli organici, nella corretta rideterminazione delle dotazioni organiche aggiuntive e nell'espletamento puntuale dei concorsi per evitare la formazione di ulteriore precariato, che ha costituito e costituisce la più grossa remora a ogni processo di rinnovamento e di riqualificazione del nostro sistema formativo».

Più pacato è stato il commento della Cgil — scuola circa la conclusione dell'«iter» parlamentare del provvedimento sugli insegnanti precari.



DIECIMILA PAGINE RACCONTANO GLI «ANNI DI PIOMBO» DELLA MAFIA

Palermo: chiusa l'inchiesta sull'assassinio Dalla Chiesa

Si parla anche di altri 7 omicidi tutti legati dalla stessa arma: un Kalashnikov

PALERMO — Gli «anni di piombo» di Palermo sono condensati in un rapporto di oltre dieci mila pagine che quattro uscieri giudiziari hanno trasferito ieri mattina dall'ufficio del giudice istruttore Giovanni Falcone all'ufficio del pubblico ministero. Nelle dieci mila pagine è raccontata la strage Dalla Chiesa, e, con essa, tutti gli altri gravi reati di mafia che sono stati compiuti con un fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica, l'A.K.47.

In particolare si tratta degli assassini di Salvatore Inzerillo e di Stefano Bontade; inoltre la strage della circonvallazione nella quale, nel giugno del 1982, la mafia non esitò ad uccidere tre carabinieri ed un autista giudiziario civile pur di potere assassinare il boss traditore Alfio Ferlito.

Il giudice istruttore Falcone ha ritenuto di avere concluso la sua indagine ed ha dunque trasmesso gli atti al pubblico ministero perché egli formuli la sua requisitoria scritta. Saranno due giovani magistrati, i dottori Giuseppe Ayala e Domenico Signorino, ad esaminare il voluminoso dossier e, al termine, avanzare le loro richieste all'ufficio di istruzione.

Gli atti sono coperti da segreto istruttorio; ma tuttavia secondo voci che circolano negli ambienti del palazzo di giustizia il lavoro svolto dal giudice istruttore non si discosta dalla conclusioni alle quali lo stesso era giunto il 9 luglio dello scorso anno allorché emise 14 mandati di cattura.

Con i provvedimenti indicava, quali mandanti od esecutori materiali della strage Dalla Chiesa i boss mafiosi Michele e Salvatore Greco, Salvatore Reina, Rosario Riccobono, Benedetto Santapaola, Filippo Marchese, Pietro Vernengo, Carmelo Zanca, Tommaso Spataro, Pino Greco, Mario Prestifilippo, Nunzio Salafia, Antonino Ragona, Salvatore Genovese. Soltanto quattro di questi presunti esponenti della mafia siciliana sono i galera: si tratta di Genovese, Ragona, Salafia, Spataro.

Quest'ultimo è ricoverato nel manicomio di Montelupo Fiorentino per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Quando le manette scattarono ai suoi polsi, infatti, un anno fa Spataro recitò subito la parte del «pazzo», secondo un copione che è stato utilizzato a fondo negli ultimi anni dalla mafia.

Sempre secondo indiscrezioni che circolano al palazzo di giustizia, con ogni probabilità, i sostituti procuratori chiederanno — è loro facoltà — una divisione dei vari procedimenti. Si vorrebbe, in altri termini, evitare un «processo-fiume», che potrebbe durare anche più di un anno con esiti imprevedibili. Si andrebbe, dunque, ad una separazione delle varie vicende. In particolare la strage di via Isidoro Carini, dove il 3 settembre del 1982 furono assassinati il prefetto Dalla Chiesa, sua moglie e l'agente di scorta, costituirebbe oggetto di un processo in corte d'assise

Le altre stragi potrebbero essere unificate sotto il titolo complessivo di «guerra di mafia»; infine quella parte dell'inchiesta che si riferisce a traffico di stupefacenti e di armi confluirebbe in un'inchiesta separata, e la competenza non apparterrebbe alla Corte d'assise bensì al tribunale.

Petroli: ascoltato a Madrid il generale Donato Lo Prete

MADRID — Per cinque ore i magistrati torinesi Cuva, Vaudano e Corsi hanno interrogato ieri il generale Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza. L'interrogatorio è avvenuto nella sede del tribunale nazionale spagnolo, a Madrid. Lo Prete, che era assistito dal suo avvocato italiano Fabio Dean, è apparso in ottime condizioni fisiche ed elegantemente vestito.

Lo Prete è stato interrogato dal giudice Vaudano sulla complessa vicenda nota come lo «scandalo petroli», mentre il giudice Cuva lo ha interrogato su un processo a questo connesso, e cioè la vicenda della raffineria «Maura». Cuva ha sottolineato anche che si è conclusa recentemente l'istruttoria sulla nomina del generale Giudice a comandante della guardia di finanza, e che Lo Prete è stato chiamato in causa per possibili illeciti in questa nomina.

Sul contenuto delle domande e delle risposte, i magistrati torinesi si sono trincerati dietro il segreto istruttorio. Vaudano ha espresso la speranza di vedere quanto prima Lo Prete in Italia, perché la sua presenza sarebbe quanto mai utile per fare confronti e per la tutela degli interessi sia dell'accusa che della difesa. In Italia Lo Prete avrebbe tutte le necessarie garanzie per la sua sicurezza, ha detto Vaudano.

La giustizia spagnola ha già concesso l'estradizione di Lo Prete in Italia, ma egli ha presentato un ultimo ricorso al tribunale costituzionale, che difficilmente lo prenderà in esame prima del prossimo autunno.

Impugnata la libertà a Carella

BARI — Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Bari Giuseppe Daloiso ha presentato in mattinata alla cancelleria della terza sezione penale del tribunale di Bari (che in questo periodo è incaricata della funzione di tribunale della libertà) la comunicazione di un ricorso per cassazione contro l'ordinanza emessa dal tribunale della libertà lunedì scorso, per la scarcerazione dell'ex-vicepresidente della Regione Puglia Domenico Carella.

Carella e gli altri quattro — suo nipote Carmine, Raffaele Filograno, Giuseppe Dell'Olio e Michele Sarcina — erano stati arrestati il 20 giugno scorso per associazione per delinquere, ricettazione, interesse privato in atto d'ufficio, falso ideologico e materiale, su mandato di cattura del giudice istruttore Alberto Maritati.

LE AGITAZIONI A RAFFICA DOPO IL 13 LUGLIO

Settimana di tregua nel trasporto aereo

I marittimi (autonomi e confederali) minacciano nuovi scioperi

ROMA — Sembra scongiurato il pericolo per oggi di nuovi scioperi nel settore del trasporto aereo. Da questo week-end, fino alla prossima settimana ci sarà una tregua, si volerà cioè abbastanza regolarmente e i viaggiatori avranno un po' di tranquillità. Dal 16 luglio, però, potrebbero entrare in agitazione gli assistenti di volo aderenti ai sindacati confederali e all'associazione autonoma Anpav.

Piuttosto difficile la situazione per quel che riguarda i traghetti. Dopo i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, ora anche gli autonomi aderenti alla Cisal (Federmar) hanno intenzione di riprendere in tempi brevi le agitazioni.

Tutto questo mentre il ministro Signorile tenta di concludere velocemente il giro di consultazioni sul nuovo codice di autoregolamentazione degli scioperi.

AEREI — A diradare le nubi che stavano addensandosi minacciose sugli aeroporti italiani è stata l'improvvisa decisione del personale di terra di Civilavia (il settore amministrativo-civile degli scali italiani) di rimandare di una settimana lo «sciopero bianco» — cioè l'applicazione scrupolosa degli orari di lavoro, senza straordinari — in calendario per oggi. Il rinvio è scaturito dall'assemblea nazionale dei dipendenti dell'aviazione civile, che ha riconosciuto le «aperture politiche» del ministro dei trasporti sugli aspetti tecnico-funzionali» della vertenza.

Le agitazioni del personale di Civilavia degli aeroporti, in ogni caso, ci saranno: sabato 14 luglio si attuerà lo «sciopero bianco», mentre resta confermata l'astensione totale dal lavoro per il giorno 19. A partire dal 16 inizieranno le azioni di lotta gli assistenti di volo se non verrà risolto «il grave stato di tensione determinatosi nel settore a seguito dell'atteggiamento dell'Alitalia, che ha rinviato sistematicamente il confronto».

Non ha creato, invece, grossi problemi lo sciopero di 72 ore (iniziato ieri alle 7) indetto dal personale di terra del trasporto aereo aderente ai sindacati autonomi della Faapac (Afac per i quadri intermedi e Sanga per il restante personale) per protestare contro l'ipotesi contrattuale siglata da Cisl e Uil (con riserva della Cgil) al ministero del lavoro martedì scorso. A Fiumicino si vola regolarmente — come hanno fatto sapere Alitalia, Ati e Aermediterranea — anche se con qualche ritardo.

NAVI — I sindacati confederali dei marittimi hanno annunciato che riprenderanno le agitazioni se non verrà reso noto, «entro un ragionevole lasso di tempo», quanto sta accadendo e accadrà alla Finmare. Inoltre si sono detti insoddisfatti dell'incontro avuto con il sottosegretario alla marina mercantile Ciampaglia.

Un comitato di ministri per verificare le spese?

ROMA — Il presidente del Consiglio e i ministri finanziari devono poter controllare i ministeri della spesa (Sanità, Previdenza, Partecipazioni statali e Trasporti): a sostenerlo è il ministro delle finanze Bruno Visentini che, in un articolo sull'«Espresso», ha proposto la creazione, a questo scopo, di un comitato di ministri presieduto dal presidente o dal vicepresidente del consiglio e composto dai ministri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio.

Questo comitato, secondo la proposta di Visentini, dovrebbe avere «un impegno gestionale e amministrativo specifico e continuo» e adesso dovrebbero riferire una volta al mese i ministri della spesa.

«Che cosa accadrebbe — si chiede Visentini — se il ministro delle finanze dichiarasse alla Camera che il gettito tributario, in luogo dei 160 mila miliardi previsti, sarà di 140 mila miliardi? Errori o scostamenti sull'ordine del 2-3 per cento in più o in meno sono ammissibili, ma non scostamenti del 12 per cento.

«Il ministro della sanità ha dichiarato l'altro giorno alla Camera che la previsione di 34 mila miliardi di spesa per il 1984 salirà a oltre 38 mila miliardi. Se ciò avviene così clamorosamente per la sanità, altrettanto avviene per altri settori». E' quindi «disperante e sostanzialmente inutile — scrive Visentini — che il ministro delle finanze si trovi continuamente in battaglie difficili e spesso spiacevoli per difendere il realizzo della previsione delle entrate, se i ministri della spesa non pongono impegno a difendere le previsioni dei loro settori».

DELUSO DAL GOVERNO

Occupazione: il sindacato dà il via a trattative aziendali

ROMA — Deluso dei risultati fin qui conseguiti dal confronto col governo, il sindacato ha deciso di mettere in cantiere una serie di iniziative nei luoghi di lavoro, per cominciare a realizzare i nuovi strumenti che incentivano l'occupazione prima ancora che siano regolamentati da una legge dello Stato.

«Il nostro obiettivo — ha detto il segretario confederale della Cisl, Eraldo Crea — è quello di recuperare il concetto della «riforma in itinere», attraverso una fase di sperimentazione forzata dei nuovi istituti, da realizzarsi con la contrattazione articolata e senza attendere le deliberazioni del parlamento».

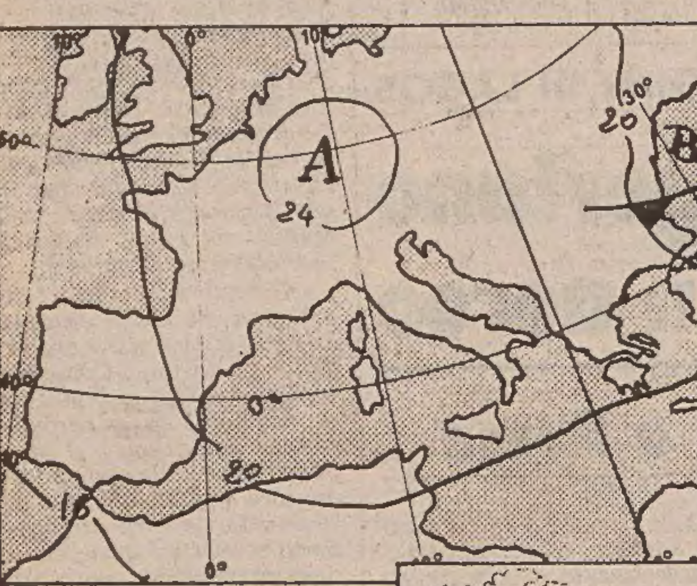
«Forse — osserva ancora Crea — negli ultimi mesi abbiamo commesso l'errore di spingere molto sui confronti generali e meno sull'esperienza in campo. Vogliamo riequilibrare le cose, riallacciando il rapporto col patronato e le regioni proprio laddove si creano le contraddizioni vere e strutturali sull'occupazione».

Qualche primo risultato è già stato acquisito: è il caso dell'azienda elettromeccanica Tbb, in Lombardia, dove nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo che introduce i contratti di solidarietà.

Ma in questa operazione, il sindacato ha anche un'ambizione: quella di superare il limite delle emergenze e di servirsi dei nuovi strumenti occupazionali (ad esempio i contratti di solidarietà) per legarli ai processi di ristrutturazione e innovazione tecnologica, «in modo — chiarisce Crea — da preparare la strada a riduzioni strutturali dell'orario».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: Sull'Italia campo di alte pressioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte foschie dense con banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento al Sud.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 9, 29; Verona 15, 27; Venezia 15, 24; Milano 15, 28; Torino 13, 27; Cuneo 15, 23; Genova 19, 26; Bologna 14, 28; Firenze 13, 30; Pisa 12, 27; Ancona 11, 24; Perugia 16, 25; Pescara 14, 25; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 14, 28; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 13, 23; Bari 16, 23; Napoli 17, 27; Potenza 13, 20; S.M. Leuca 17, 24; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 26; Palermo 20, 24; Catania 20, 28; Alghero 13, 29; Cagliari 14, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 22; Atene s. 20, 30; Bangkok n. 26, 31; Beirut s. 22, 29; Belgrado n. 11, 23; Berlino n. 10, 19; Bruxelles n. 12, 23; Buenos Aires p. 8, 14; Copenaghen s. 13, 18; Dublino s. 16, 20; Francoforte n. 9, 17; Ginevra s. 5, 21; Helsinki n. 10, 17; Gerusalemme s. 20, 31; Johannesburg s. 5, 16; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 15, 29; Londra s. 14, 28; Los Angeles s. 20, 30; Madrid s. 19, 34; Montreal p. 20, 26; Mosca n. 13, 20; Nuova Delhi s. 28, 37; New York p. 24, 31; Oslo s. 9, 20; Parigi s. 14, 25; Pechino n. 20, 34; Rio de Janeiro s. 15, 34; San Francisco s. 13, 19; San Paolo n. 16, 28; Stoccolma s. 11, 15; Sydney s. 7, 16; Tokyo n. 25, 31; Vienna n. 11, 17; Varsavia n. 8, 18.

Scuola privata: una proposta di legge dei senatori dc

ROMA — Cinquantaquattro senatori della Dc, primi firmatari Saporito, Del Noce e Campus, hanno presentato a Palazzo Madama un disegno di legge riguardante la regolamentazione della scuola non statale. Il provvedimento consta complessivamente di 51 articoli.

Nel primo articolo si stabilisce che il diritto della persona all'istruzione ed all'educazione permanente deve essere assicurato dalla famiglia e dalla comunità nazionale e locale. Tale diritto può essere soddisfatto o nell'ambito familiare, nel rispetto delle norme sull'obbligo scolastico, o con la scelta di istituzioni scolastiche ed educative statali e non statali.

Un altro articolo fa riferimento alla libertà di scelta della scuola. E' detto, infatti, che è garantita ai genitori la libera scelta delle istituzioni scolastiche ed educative per i propri figli, con diritto di usufruire delle misure economiche o di altre provvidenze disposte per agevolare il loro compito educativo, con particolare riferimento all'assistenza scolastica, al diritto allo studio, alla medicina scolastica e agli interventi a favore dei figli portatori di handicap.

I senatori Saporito, Del Noce e Campus hanno dichiarato che si poteva pensare ad una egemonia della scuola di Stato quando sussisteva nella società civile una morale comune riconosciuta da tutti; oggi invece è innegabile la presenza di una pluralità di morali spesso incompatibili tra loro.

INDISCREZIONI SULLA SPARATORIA DEL MAGGIO '83

C'era un'italiana nel commando che uccise due agenti a Parigi?

PARIGI — «Le Figaro» ha scritto ieri che l'italiana Gloria Argano, l'algerino Mohand Hamani e i francesi Claude e Nicolas Halfeh sono gli autori di una sparatoria in cui nel maggio 1983 furono uccisi a Parigi due poliziotti. Ma il procuratore della Repubblica di Parigi ha poi smentito che i membri del «commando» terroristico siano stati identificati.

L'attentato avvenne il 31 maggio 1983 nell'avenue Trudaine, al centro di Parigi. Tre uomini e una donna, fermati da alcuni poliziotti per un semplice controllo di identità, aprirono il fuoco, uccidendone due e ferendone gravemente un terzo. «È verosimile che il "commando" preparasse un'azione importante, come fa pensare questo raggruppamento insolito di un algerino, un'italiana e due francesi», secondo «Le Figaro».

A quanto scrive l'agenzia «France Presse», una militante dell'organizzazione clandestina francese «Action Directe» (arrestata per una rapina) aveva messo in causa di recente sei suoi compagni nell'«affare» dell'avenue Trudaine. In seguito a tali accuse il giudice Jean-Louis Bruguiere aveva chiesto ai poliziotti della «brigade criminelle» una serie di verifiche che non hanno portato ad alcun risultato concludente. Il giudice Brugueire non ha quindi dato alcun seguito giudiziario a tali accuse.

È più o meno la stessa versione che — con più particolari — fornisce «Le Figaro», il quale afferma che la terrorista che ha «parlato» si chiama Frederique Germain e fu arrestata la settimana scorsa.

Il giornale scrive che tre sindacati di polizia «hanno posto l'altra sera al governo una serie di questioni al riguardo», e in particolare: «Il silenzio che circonda i nomi degli assassini dell'avenue Trudaine, senza reazioni da parte del ministero degli interni, non ha forse permesso a certi assassini e ad altri terroristi di sfuggire alla giustizia francese e di rifugiarsi in Algeria e in Italia?».

«Le Figaro» afferma poi che il capo del «commando» dell'avenue Trudaine, l'algerino Mohand Hamani, si trova attualmente in Algeria «e la sua estradizione non è all'ordine del giorno». Secondo il giornale, egli «ha goduto di protezioni politiche», in particolare da parte di due deputati socialisti. Era stato accusato nel 1980 di attentato alla sicurezza dello Stato, ma fu rilasciato dopo il 1981 per ragioni di salute, scrive il giornale. Di nuovo fermato nell'aprile 1982, era stato rilasciato nel febbraio 1983.

Ricorso sulla confisca dei pescherecci in Jugoslavia

MANFREDONIA — I comandanti e proprietari dei motopescherecci «Santa Maria di Lourdes» e «Dario primo», confiscati il 28 giugno scorso dalle autorità jugoslave perché sorpresi a pescare — ma gli interessati negano decisamente — in acque territoriali di quel paese, hanno presentato ricorso contro il provvedimento al Consiglio repubblicano per le contravvenzioni di Zagabria.

Il ricorso si è reso necessario poiché, per la prima volta, i marittimi sono stati fatti tornare in patria senza i pescherecci, che, nel caso la sentenza di primo grado venga confermata, saranno donati ad un consorzio di pescatori.

Arrestato il «bruto» che sequestrò due fratellini

PALERMO — Gaetano Pappalardo, 42 anni, responsabile secondo gli inquirenti, di avere sequestrato e seviziato per cinque giorni due fratellini, Natale e Matteo, rispettivamente di 11 e 12 anni, è stato arrestato da agenti della polizia di stato.

L'uomo, secondo la denuncia fatta dalla madre dei due fratellini, una vedova di 35 anni, venti giorni fa sequestrò i due bambini, rinchiudendoli in un casa del popolare quartiere «Capo» nel centro storico della città, usandogli anche violenza.

La donna ha giustificato il ritardo della denuncia con la paura di una possibile vendetta di Gaetano Pappalardo.

La Rai vuole rinegoziare il contratto con la Siae

ROMA — «La Rai utilizza sempre di più il nostro repertorio. Ed è quindi giusto che paghi di più. Il direttore generale della Siae, Lucio Capograssi, anticipa la risposta che la Società autori ed editori darà alla richiesta della Rai di rinegoziare l'accordo che regola i rapporti tra le due società.

L'attuale contratto, che scadrà il 31 dicembre prossimo, è stato disdetto la settimana scorsa dal consiglio di amministrazione della Rai. Nel corso della riunione numerosi consiglieri hanno fatto riferimento all'art. 32 del contratto che prevede condizioni di miglior favore per l'ente televisivo pubblico e che, di fatto, sarebbe disatteso.

In base all'accordo ora disdetto la Rai paga, annualmente, alla Siae il 4,75 per cento «delle proprie entrate lorde per canoni di abbonamento, e relativi supplementi e sovrapprezzi a qualunque titolo dovuti, e per pubblicità, deducibili dal bilancio consuntivo dell'anno di competenza»: in partica, questo significa che per il 1983 la Rai ha dovuto sborsare ben 51 miliardi.

«I nostri contratti con le private — aggiunge Capograssi — si riferiscono solo alla musica leggera e prevedono una quota per la Siae pari al 2,75 per cento del bilancio. Ora, se prendiamo il 4,75 che ci dà la Rai e lo depuriamo di tutte le voci diverse dalla musica leggera, rimane un 2,25-2,28 per cento circa, una quota cioè, inferiore a quella delle private.

IL DISINQUINAMENTO DI SEVESO

E tutta la diossina finì in due «vasche»

SEVESO — «Con la chiusura della "Vasca 2", dove sono stati messi a dimora 200 mila metri cubi di terreno contaminato e decorticato nelle zone A2, A3, A4 e A5 di Seveso, rimaste fino ad ora recintate, possiamo dire che l'inquinamento sostanziale nelle zone maggiormente colpite dalla nube di diossina non esiste più».

Lo ha affermato l'incaricato speciale per Seveso, sen. Luigi Noè, in una conferenza stampa nella sede dell'Ufficio speciale-Regione Lombardia, a Seveso.

Si tratta del secondo grande bacino artificiale, lungo 175 metri e largo 125 metri, costruito dieci metri sotto e cinque metri sopra il piano campagna, impermeabilizzato in superficie con una guaina in polietilene ad alta densità di 2,5 mm di spessore, saldata alla guaina inferiore, precedentemente predisposta sul fondo della vasca.

A protezione della guaina impermeabile sono in via di ultimazione in questi giorni, come è stato possibile vedere nel corso di un sopralluogo, i lavori per costruire uno strato resistente con «Spritz-Beton», composto di lastre esagonali di circa 50 centimetri di lunghezza e sette di spessore.

«Nella vasca — ha osservato Noè — è stata lasciata una buca, dove saranno messi gli attrezzi del cantiere che ha compiuto i lavori di bonifica e altro materiale in corso di disinquinamento. Alla fine chiuderemo anche questa buca. Nel corso dell'estate toglieremo la recinzione "gialla" in tutte le zone inquinate e ora bonificate».

«Rimane un'appendice — ha aggiunto — di carattere tossicologico, che interessa la zona "B". Circa un anno fa abbiamo chiesto alla commissione Cimmino di istituire una commissione tossicologica, per una valutazione del rischio per suolo inquinato». La commissione, già istituita, è diretta dal prof. Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore della sanità.

Fugge di casa per evitare gli esami di maturità

MARSALA — Carla Mirabella, 18 anni, figlia di un noto industriale di Marsala, è scomparsa dal primo luglio scorso. La sua «500» è stata ritrovata nel vicino abitato di Mazara del Vallo e al suo interno vi era un messaggio «tranquillizzante».

Gli investigatori, anche sulla scorta di alcune dichiarazioni di compagni di scuola, ritengono che la ragazza abbia lasciato casa per non affrontare gli esami di maturità. «Carla era molto emotiva — hanno detto i giovani ascoltati — e da alcuni mesi non faceva che parlare della prova di maturità come di un incubo, e ciò nonostante fosse molto preparata».

LA DONNA «COLLABORAZIONISTA» DI CORTÉS

Ama il tiranno tuo più del tuo popolo

E' una tiepida giornata di primavera del 1519 quando Ferdinando Cortés, alla testa del suo esercito, sbarca a Tabasco, sulla costa messicana. Non è la prima spedizione spagnola ad avventurarsi in quelle terre sconosciute; che le leggende assicurano ricchissime. Due anni prima Francisco Hernandez è stato ricacciato in mare dopo una violenta battaglia, e un analogo destino è toccato nel 1518 a Juan de Grijalva.

A sospingere Cortés verso il Messico è «una forza soprannaturale». Gli dei, confida durante il viaggio agli amici, gli sono favorevoli. La gloria, annota sul diario, lo attende. E' persuaso di disporre di una forza militare in grado di sbaragliare le più munite difese e non sospetta che il merito del successo andrà ascritto per intero ai cavalli, animali sconosciuti ai guerrieri di Montezuma.

Narrano infatti i cronisti che, proprio quando la battaglia appare più sfavorevole agli spagnoli, sul campo fanno irruzione un gruppo di uomini in sella a un mostruoso quadrupede. Spaventati dalla presenza di quella «macchina bellica» sconosciuta, gli indigeni arretrano e sono facile preda degli spagnoli.

Tre giorni più tardi, il 15 marzo, gli sconfitti si presentano a Cortés e, nell'ingenuo tentativo di ingraziarselo, gli offrono preziosi regali. «Vennero molti importanti personaggi — scrisse qualche anno dopo Bernal Diaz del Castillo, nella sua «Historia de la conquista del Nueva España» — i quali recavano doni d'oro. Portarono anche certe stoffe, che sono assai scadenti, perché chi ha già udito parlare di queste terre saprà che non ve ne sono se non di scarso pregio. Ma tutti questi doni furono nulla in confronto a venti indiane, fra le quali c'era anche una donna molto eccellente, conosciuta poi come donna Marina, ché così si chiamò dopo che fu battezzata».

* * *

Anche se i libri di storia non fanno menzione del ruolo avuto da Marina nella conquista del Messico, questa fanciulla gettata tra le braccia dei «conquistadores» occupò un ruolo importante in quella che molti studiosi considerano ancor oggi una delle più sanguinarie e ottuse operazioni imperialistiche ideate in Europa. Marina fu infatti la prima «collaborazionista» di cui si abbia notizia, complice zelante e passiva di un uomo che la scelse subito come amante e la usò per ingannare il popolo dal quale proveniva.

La sua tragica vicenda è ora riproposta da un ispanista, Angelo Morino, in un esile libretto pubblicato dalla Sellerio: «La donna Marina», pagg. 97, lire cinquemila. E, letta in filigrana, diventa un simbolo del legame che da sempre unisce vinti e vincitori, vessati e vessatori (un rapporto psicologico al quale, in anni recenti, deve la sua fortuna, ad esempio, un film come il «Portiere di notte» della Cavani).

A perdere Marina fu la sua vitalità. A differenza delle diciannove compagne, la giovane parlava, cercava di fraternizzare con i conquistatori. Le altre sedevano in silenzio, sottomettendosi senza difficoltà a Cortés. Marina, invece, pur ribellandosi alle richieste degli spagnoli, stabilì con loro un rapporto verbale. Così, Cortés capì subito che grazie a lei poteva sciogliere i significati oscuri del territorio in cui si apprestava ad addentrarsi.

Come spesso accade, Marina divetò in breve tempo l'amante del suo padrone. Gli diede anche un figlio, lo attese la sera quando ritornava al campo dopo pericolose incursioni verso l'interno, per qualche mese ne fu la confidente. Spinta dalla passione, giunse persino al punto di tradire la razza dalla quale proveniva: rivelò agli spagnoli un progetto di rivolta da parte degli aztechi, del quale era venuta a conoscenza, e causò l'immediata ritorsione, un massacro che anticipa di qualche secolo le vendette naziste.

* * *

Chi è stata e cosa ha rappresentato Marina per i conquistatori? Morino non ha dubbi: Marina è stata una creatura quasi mitica, una sorte di Medea messicana che ha incarnato il ruolo di mediatrice tra l'eroe venuto da oltremare e i segreti della nuova terra, la depositaria dei misteri di territorio altrimenti inafferrabile.

«Dal mito alla storia, i significati che convergono alla figura di Medea si ripetono intorno a Marina — spiega lo studioso —. Anche Marina è oggetto di un potere che, una volta impadronitosi del suo corpo, si contagia allo spazio circostante, accomunando corpo e spazio in una conseguente impresa di conquista».

Persino il silenzio che ha circondato Marina ha, secondo Morino, una valenza simbolica. E' la prova che la donna nella storia non può avere un ruolo, che nella migliore delle ipotesi può ambire solo alla posizione di tramite tra vecchio e nuovo, tra novità e tradizione, tassello indispensabile ma non fondamentale di un «puzzle» che si compone anche senza di lei.

Nella sua indagine Morino si spinge ancor più avanti, e nell'ultimo capitolo elegge Marina a emblema dell'America, l'area — sostiene — su cui si è compiuta «una drastica cancellazione della differenza, un asservimento da cui trarre tangibili benefici», in cui — spiega — si è creato un nuovo tempo, un tempo dipendente, scandito in un paese lontano.

* * *

E' difficile dire se l'interpretazione sia esatta. Come ogni mito, infatti, si presenta al lettore denso di significati, ognuno dei quali è nello stesso momento legittimo e arbitrario. Certo è che agli occhi degli indigeni, già alla fine del Cinquecento, Marina era assurta al ruolo di grande traditrice e di vittima inconsapevole, come testimonia una tradizione popolare che narra di una donna, Chingada, violata e sottomessa, madre di orfani senza nome, dai quali può venire solo sventura e dolore.

A quasi quattrocento anni di distanza il ricordo di Marina non sembra essersi spento, se è vero che Carlos Fuentes, nel suo libro intitolato «La cabeza de la hidra», ha parlato della schiava «che guidò i conquistatori sino all'eterna sede del potere dei messicani», intendendo racchiudere in questo destino l'odissea di un popolo che da quel lontano 1519 non è riuscito a trovare un'occasione di riscatto e che continua a languire sotto il tallone di padroni non molto più teneri di Cortés e dei suoi generali.

Alberto Andreani

NARRATIVA D'AMORE E DI CONSUMO: APPUNTI SULLA «CINQUE GIORNI» DI GABICCE

Se il futuro è rosa antico

Donne colte ed emancipate rifiutano la tv e si tuffano nel romanzo sentimentale: un ritorno al passato ma con i criteri della più avveniristica comunicazione di massa - Perfetta sintonia tra scrittrici e lettrici







GABICCE — *Venti milioni di lettori in Usa, 30 milioni di copie vendute annualmente in Italia: sono i dati che Carlo Bordoni, autore del volume «Il romanzo senza qualità», porta a suffragio dell'attuale boom del «romanzo rosa» e alla meditazione degli addetti ai lavori, convenuti a Gabicce per un primo approccio al fenomeno.*

Chi sono questi lettori? L'Italia, se abbiamo capito bene, non offre ancora statistiche fresche al proposito, ma l'America sì. Il lettore tipo, anzi la lettrice tipo (è sempre Bordoni che parla), è una donna colta, una donna che lavora, di età media tra i 30 e i 40 anni, con un reddito familiare elevato: una donna che ha smesso di guardare la Tv e che preferisce trascorrere il tempo libero immergendosi nella lettura e distraendosi con essa.

Un'inversione di tendenza, se vogliamo, un ritorno al passato; ma con i criteri della più avveniristica comunicazione di massa. Le edizioni Harmony, le varie collane Bluemoon sfornano 20/25 volumi al mese, con un ritmo simile a quello dei quotidiani. In realtà, questi volumi non escono uno alla volta, bensì in confezioni di tre, quattro, anche cinque.

Volumi di 150/160 pagine, firmati invariabilmente da scrittrici anglosassoni. Il che non vuol dire che, sotto il nome «esotico», non si celi, spesso e volentieri, una scrittrice italiana: il nome serve semplicemente da passepartout, contribuisce a dare maggior credibilità e, chiamiamola così, autorità al testo.

Ma questi facitori, queste facitrici di romanzi, hanno diritto di chiamarsi scrittori o scrittrici? E fino a qual punto — domanda divenuta oggi di grande attualità — si aiutano col computer? Bordoni ne esclude l'uso. E in questo è confermato dalla testimonianza di Francesca Battaglia, una giovane intellettuale passata dalle campagne femministe al «romanzo rosa»: scrive per la Cino Del Duca, e non è una fatica da poco.

Se Luciana Peverelli asseriva che per fare un romanzo ci vogliono 15 giorni, la Battaglia ci spende «addirittura» tre mesi. Ma non è, assicura, un lavoro alienante, da catena di montaggio: c'è molto più ludismo di quanto si creda, un ludismo che comunque non si trasforma mai in presa in giro. L'ironia sta bene, ma deve servire da condimento esterno: alla sostanza del «plot» ci si deve credere!

Sentimento e sentimentalismo: il vecchio spartiacque tra letteratura e paraletteratura è ancora uno strumento utile per distinguere. Ma cosa ci raccontano i «romanzi rosa»? Bordoni e i suoi collaboratori hanno preparato uno schema che si ripete senza sensibili variazioni. La protagonista è una donna colta, equilibrata, autosufficiente perché lavora, inserita perfettamente nel proprio nucleo familiare (moglie e madre esemplare). Ma, d'improvviso, l'equilibrio è rotto dall'arrivo di un corpo estraneo: un uomo diverso, di solito proveniente dal Sud (latino, anche nordafricano, poiché la donna è fatta a immagine e somiglianza dell'autrice, è cioè una «nordica»).

Quest'uomo è un violento, un cattivo, un ricco; spesso è la persona più in vista nel Paese da cui proviene: direttore di giornale, di miniera, scrittore, artista affermato. Tra l'eroina e quest'uomo in un primo momento è inevitabile lo scontro, e questo scontro occupa di solito la parte centrale del romanzo. Ma, infine, la donna dovrà riconoscere di amare l'«intruso», dovrà arrendersi a questa evidenza. Una resa che le costerà un alto prezzo: accettare la sua violenza, scegliere di dedicarsi a lui, rinunciare alla propria indipendenza.

Il sesso. Secondo Bordoni è un aspetto sul quale il «rosa» ama sorvolare. Ma altri sono di diverso parere. Natalia Aspesi assicura di averne trovato in abbondanza e, per non essere smentita, cita pagine che non lasciano dubbi in proposito (anche se son pagine che prediligono il delirio delle sensazioni alle descrizioni delle tecniche e dei gesti).

Il regista Duccio Tessari, che ha portato sul piccolo schermo «Nata d'amore» e che ha appena intervistato Amalia Negretti Cambiasi Odescalchi (in arte Liala), dà manforte alla tesi della Aspesi. Anche Liala, che finora si era sempre fermata alla soglia della camera da letto, ha promesso che nel prossimo romanzo la varcherà: per mettersi al passo con i tempi.

Altro fatto controverso: la statura culturale delle autrici. Francesca Battaglia, che può vantare un bagaglio di tutto rispetto in questo senso, è un'eccezione o la regola? Un'eccezione, risponde Giampaolo Ceserani, un intellettuale votatosi ai messaggi pubblicitari. A differenza di quanto avveniva un tempo, quando il saper scrivere era un fatto raro, e lo scrittore, anche l'autore dei feuilleton, stava a un livello culturale più alto di quello del lettore, oggi scrittore e lettore (ma meglio sarebbe chiamarli produttore e consumatore) stanno allo stesso livello. Ed è per questo che s'intendono a meraviglia.

Non è affatto necessario che il «romanziere rosa» conosca Joyce e Proust. Anzi, è sconsigliabile e questo vale anche per gli autori, anzi per le «squadre di autori» che lavorano intorno ai serial televisivi: i «Dallas», i «Dinasty», i «Sentieri», insomma le «soap operas» che sono l'equivalente audiovisivo del «romanzo rosa».

E il cinema? Il cinema sembra tagliato fuori da queste forme popolari e codificate di intrattenimento. Non a caso, i due unici interventi centrati sul cinema al convegno di Gabicce (quelli di Giampiero Brunetta e di chi scrive queste note) agitavano fantasmi del passato, perché nulla avevano da dire sul presente: il cinema «rosa» è stato un certo tipo di cinema «giallo» degli anni Trenta (il «giallo-rosa», per l'appunto), o il cinema «bianco» dei primi anni Quaranta (i «telefoni bianchi»), oppure il cosiddetto «neorealismo rosa» degli anni Cinquanta. Brevi periodi in una storia — quella del cinema — che dura ormai da cent'anni: periodi intessuti, altresì, da feroci polemiche.

Perché? Perchè nel cinema tutto è sempre entrato in competizione con tutto: Visconti e Matarazzo si sono ritrovati nella stessa corsia, sono stati messi a confronto sul piano della qualità e su quello degli incassi. Mentre in letteratura, nessuno ha mai rimproverato a Montale di non vendere quanto la Peverelli.

Esiste poi, il «rosa per uomini»? Sì, ha risposto Oreste del Buono: sono le competizioni sportive. E nel ciclismo (un tempo) e nel calcio (oggi) che gli uomini riversano i loro sogni, le rivincite alle loro frustrazioni. Non a caso «La Gazzetta dello Sport», il quotidiano sportivo per eccellenza, è il più diffuso d'Italia. Incidentalmente è stampato su carta rosa; ma la sua essenza «rosa» risiede nei titoli: dove si avverte un'abile fusione di pubblico e di privato, dove lo stadio convive in perfetta armonia col focolare domestico.

Ma gli organizzatori della «cinque giorni rosa» di Gabicce, a questo punto, hanno preso un'iniziativa di troppo: quella di convocare al convegno Giulia Occhini, la famosa «dama bianca», una delle tante regine delle «cronache rosa» degli anni Cinquanta. Una «dama bianca» che — giunta in compagnia del figlio Fausto Coppi junior — non ha avuto timore di presentarsi come una «vedova nera»; una donna che non ha perdonato nessuno, che non ha dimenticato le angherie di cui è stata vittima per il suo «amore colpevole».

Di colpo la costruzione «rosa», pazientemente costruita in tre giorni di pacato dibattito, ha cominciato a scricchiolare sotto l'ariete di una realtà, quella degli anni Cinquanta, che rosa non era, ma nera, abbietta, retrograda: tipica di un paese in cui la crescita civile non andava di pari passo con la crescita economica. Voluto o no, è stato comunque uno choc salutare, per aiutarci a mantenere le distanze da un fenomeno che, in un'era di crisi delle ideologie e delle fedi, ha tutte le carte in regola per diventare il nuovo «oppio dei popoli».

Callisto Cosulich

Sopra, disegni e fumetti «rosa» (il primo è di Walter Molino, da «Grand Hôtel»).

MOSTRA A NIZZA

Chagall (97): le vetrate e le sculture

NIZZA — Oggi, giorno del 97.o compleanno di Marc Chagall, l'Association des Amis du Musée national «Message Biblique Marc Chagall» festeggia l'illustre vegliardo con un'imponente mostra di sue opere, per lo più inedite e appartenenti alla sua collezione privata, che riveleranno ai visitatori un aspetto poco conosciuto dell'arte di Chagall. Sono infatti esposte 164 opere — disegni e bozzetti, vetrate e sculture — che testimoniano ancora una volta l'eccezionale vitalità di questo grande artista del Novecento.

Definita da Apollinare semplicemente «surnaturel», la pittura di Chagall — sempre poeticamente amalgamata da luci colorate — non poteva non approdare anche all'alchimia del vetro, cioè alla preziosità delle vetrate. Chagall ha infatti lavorato con il maestro vetraio Charles Marcq di Reims, creando vetrate non solo per la cattedrale di questa città, ma anche per quella di Metz, per la sinagoga dell'Università di Gerusalemme, per la chiesa di Tudeley, nel Kent, per la chiesa di Frau Munster di Zurigo, per l'Art Institute di Chicago, per la cappella di Sarrebourg, per la cattedrale di Chichester, nel Sussex e, infine, negli anni 1978/82, per la chiesa Saint-Etienne di Mayence.

La panoramica di studi preparatori, disegni e abbozzi presenti in questa esposizione illumina la totale libertà del processo creativo del maestro — dei primi abbozzi sino ai cartoni definitivi — ponendoci di fronte a un altro miracolo del colore e della fede. Nel vetro, trapassato dalla luce, i colori di Marc Chagall continuano infatti a vibrare di quei particolari riverberi mistici e incantati, propri della sua ineguagliabile arte.

La rassegna di Nizza presenta le quattro vetrate «d'essai» ideate per la sinagoga di Gerusalemme e una variante delle vetrate concepite per la cattedrale di Metz. Tutta l'esposizione fa emergere la singolare maestria di Chagall nell'avvicinarsi ai problemi plastici di ordine monumentale. Sono altresì esposte, a completamento della rassegna, quattordici sculture di ispirazione biblica.

«Marc Chagall: Vitraux et sculptures, 1975/1984» s'intitola questa particolare rassegna/omaggio, che rimarrà aperta sino all'8 ottobre, nella sede museale dell'Avenue du docteur Ménard.

L. Dan.

FIRENZE: UN «ASSAGGIO» DELLE OPERE D'ARTE RECUPERATE ALL'ESTERO DA RODOLFO SIVIERO

L'ottimo maltolto

Dietro la «permanente» allestita al terzo piano di Palazzo Vecchio tante domande (e malignità) sul celebre «cacciatore di capolavori»

FIRENZE — Udine, marzo 1984: «Questa mostra, cara signorina, non si farà, né quest'anno né mai, glielo assicuro.Ci sono sotto tanti di quegli «imbrogli»...». La calda voce meridionale del colonnello De Donno, comandante dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico (voce cui dava più forza il ben noto e significativo movimento circolare della mano), aveva toni profetici. Sul fatto poi che la mostra non si «dovesse» fare (almeno per ora e a certe condizioni) forse il colonnello aveva ragione...

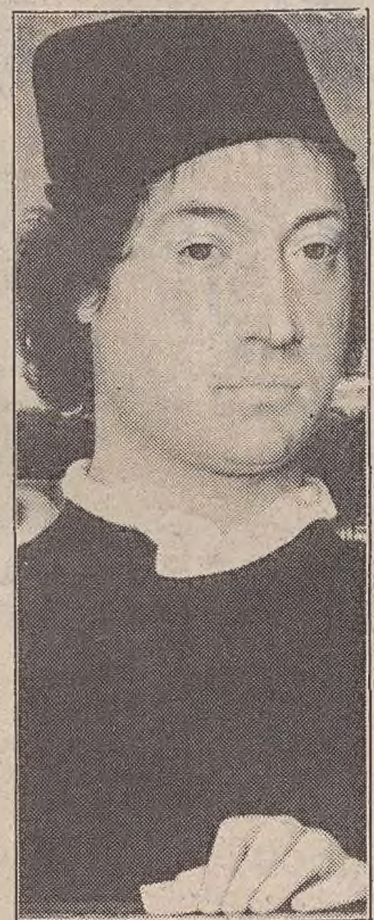
Eppure «questa mostra», la mostra permanente di un certo numero — cospicuo in sé, irrilevante nell'insieme — delle opere d'arte trafugate (o predate) in Italia e recuperate dal ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero nel giro di quarant'anni, s'è fatta, grazie a manzoniani compromessi culturali e politici: intitolata «L'opera ritrovata», è stata aperta ufficialmente, nel 40.o anniversario della liberazione di Firenze, al terzo piano di Palazzo Vecchio, presenti politici, diplomatici, militari (De Donno in prima fila...), accademici, oltre ad alcuni inconfondibili agenti segreti ottimamente travestiti da giornalisti, da studenti fuoricorso, da ex partigiani.

Durante la cerimonia era possibile captare nell'aria le domande (e a volte le risposte), i dubbi, i sentimenti (e i risentimenti), gli osanna e le malignità, insomma tutte le voci che, nate come un rossiniano venticello alla morte di Siviero, poco meno di un anno fa, sono diventate ora, a mostra aperta, un uragano.

Chi era, veramente, Rodolfo Siviero? Cos'ha realmente fatto? E' vero che, delle migliaia di opere recuperate, qualche decina è finita nella sua collezione privata, quella stessa collezione che, per testamento, è stata donata allo Stato, pur in presenza di eredi? E perché questa collezione, come buona parte del patrimonio alienato allo Stato, è ancora «top secret»? E ancora: perché le opere recuperate non sono state, praticamente mai, restituite ai legittimi proprietari, pubblici o privati che fossero?

***

Ufficialmente inesistenti o comunque infondate, queste domande circolavano, invero da molto tempo, in «certi» ambienti nazionali e internazionali. I primi dubbi, assieme alle prime lodi pubbliche sull'operato di Siviero, giunsero dall'America poco prima della scomparsa del ministro (gli americani sono sempre stati i grandi alleati di Siviero nel pretendere la restituzione del maltolto da parte della Germania). Il tutto cadde nel nulla, almeno nell'Italia ufficiale. Ma la critica, ampliata e distorta, è ripresa con ben maggiore vigore alla morte del protagonista.



Dicono che Siviero fosse uomo schivo più per necessità che per temperamento. Delle sue imprese da James Bond solo ora è possibile sapere qualcosa, grazie anche a una sorta di autobiografia scritta appositamente per questa mostra, da lui desiderata e progettata (e difatti sottotitolata «Omaggio a Rodolfo Siviero»).

Del resto, anche le testimonianze di chi ha lavorato con lui sono concordi: per recuperare i capolavori confiscati dai nazisti, tutti i metodi erano buoni. Facevano parte del suo repertorio (oltre che un'invidiabile «fair play») anche urla, pugni sul tavolo, pistole sventolate sotto il naso dell'interlocutore, minacce: tutto era lecito — secondo lo stesso ministro — nella prospettiva di riportare in Italia un Botticelli o un Tintoretto.

E' innegabile che, stando così le cose, Siviero fosse un tantino scomodo, ai trafficanti come ai politicanti, in patria e fuori. Quanti, tra questi, avranno tirato un sospiro di sollievo alla sua scomparsa?

Ma questo, ora, conta poco. Conta piuttosto questa «permanente» al terzo piano di Palazzo Vecchio, nelle cui stanze, appena finite di restaurare, si aggira un vecchio signore urlante al sacrilegio dei finti soffitti a cassettoni, datati 1983. Conta per ciò che vi è esposto, dalla copia del Discobolo di Mirone (già nella collezione Lancellotti), al «Rinaldo e Armida» di Tiepolo, ai «capricci» del Canaletto, alle terracotte robbiane, agli argenti rabbinici dell'Ottocento: 143 opere che, salvo contrordini, rimarranno a Firenze, a testimoniare anch'esse, in qualche modo, della stupida e nefasta «importanza» delle guerre

Marilì Cammarata

Sopra, particolare di una delle opere esposte, il «Ritratto d'ignoto» di Memling (Gabinetto fotografico della Soprintendenza di Firenze).

A. Hitler un pittore che farà carriera

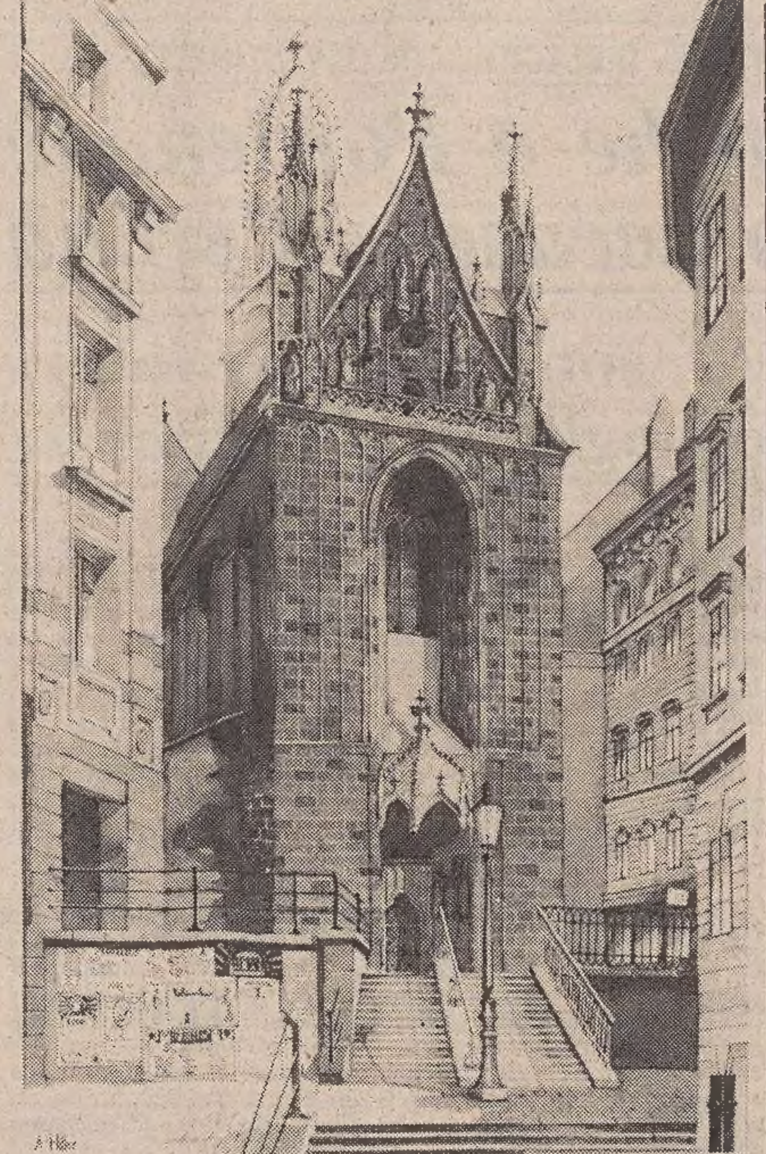
FIRENZE — *Non fu solo per l'arroganza, l'invidia o la mania di grandezza del Führer se migliaia di capolavori (da sempre residenti in Italia) presero la via della Germania nazista. C'era di mezzo l'amore per l'arte di un ex imbianchino e «pittore della domenica»: Adolf Hitler, il «Führer appunto.*

Di questo amore, ossessivo e spropositato come tutti i sentimenti dell'autore di «Mein Kampf», poco finora si sapeva, e per di più preceduto da molti «si dice». Ma ecco, a soddisfare tante curiosità, gli acquerelli firmati A. Hitler — chissà come e da quando nelle mani di Siviero — oggi esposti a margine de «L'opera ritrovata»: una ventina di opere, affidate dal ministro al sovrintendente vicario ai beni artistici di Firenze, Emma Micheletti, pochi mesi prima della morte.

Che siano i lavori veramente di Hitler ce lo dice un'expertise fatta a Monaco in previsione della mostra, pochi mesi or sono: per legalizzare dei falsi, per convalidare pareri illustri, o nel tentativo (goffo, anche in caso di autenticità) di rivalsa per i capolavori non più restituiti? Non è chiaro. Expertise, analisi storica — firmata da Enzo Collotti — e critica sono comunque contenuti in un catalogo edito da Alinari e zeppo purtroppo di refusi.

Sta di fatto che se gli acquerelli, interessanti più da un punto di vista documentaristico che artistico (in fondo non sono che copie da foto o da cartoline illustrate) sono davvero di Hitler, essi danno adito a ipotesi nuove sulla sua personalità. Stando alle biografie, infatti, il giovane Hitler frequentò realmente una scuola di pittura e di architettura, avendo per maestro (oltremodo venerato) quel Troost, figura minore nel gruppo di Behrens, Olbrich, Paul e Gropius, che gli instillò odio per i fronzoli dello Jugendstil e amore per la pur ridondante e barocca architettura di fine Ottocento: così si legge anche nelle memorie di Speer, architetto ufficiale del Terzo Reich.

Ma, benché il venerato Troost sia amico e seguace di Gropius, fondatore del «Bauhaus», Hitler non esiterà a chiudere la scuola, a perseguitare i docenti e a bollarne le idee come «degenerate». A Speer darà invece incondizionato appoggio per realizzare architetture massicce e «totalitarie», singolarmente opposte alla sua formazione artistica di stampo ottocentesco, quale risalta anche dalle opere già in possesso di Siviero (molte altre opere, di contenuti analoghi, sono conservate negli archivi della Germania federale).



Nelle sedici vedute di Vienna (due delle quali sicuramente «false») e nelle quattro di Monaco esposte a Palazzo Vecchio un marchio di «autenticità» si può comunque trovare: nelle fedeli e minuziose (maniacali, ha detto qualcuno) riproduzioni di edifici, vie, negozi, insegne e manifesti, non c'è nulla, assolutamente nulla, che testimoni la presenza — commerciale, urbanistica, artistica — di quei milioni di ebrei che, dal lontano medioevo e fino all'avvento del nazismo, fecero la fortuna economica e culturale del mondo tedesco. Ma si sa certi argomenti «ex silentio» possono essere determinanti...

M. Cam.

Sopra, la riproduzione di una chiesa viennese firmata A. Hitler.

Taccuino

Tra arazzi e citazioni

PORDENONE — Al Centro iniziative culturali di Pordenone, Galleria Sagittaria, espongono sino alla fine di agosto due validi artisti della regione: Maria Teresa Onofri, di Pordenone e Franco Dugo, di Gorizia.

La Onofri si esprime sin dagli inizi con materiali alternativi alla prassi consueta della pittura: tessuti di fibre vegetali, colorazioni ottenute con l'antica tecnica del batik, filati di svariata estrazione, stoffe ridotte a stringhe, con cui intreccia gli orditi dei suoi arazzi montati su pseudo telai con funzione di cornice.

Quest'ultimo particolare attesta che la Onofri non intende produrre dei manufatti identificabili con comuni oggetti di arredo, sia pur frutto della più consumata perizia artigianale. I suoi arazzi incorniciati, faticosamente elaborati a mano, sono, né più né meno, dei quadri costruiti con tessuti, coloranti, cera d'api, anziché con acrilici e pennelli: in essi si trasfonde una tensione strutturale ed emotiva propria della cultura artistica.

Maria Teresa Onofri ha alle spalle un'attività che, dagli inizi degli anni '70, ha seguito gli sviluppi dominanti delle arti visive, traducendoli, è il caso di dirlo, nel suo specifico linguaggio legato a una manualità tradizionalmente femminile: questo per naturale inclinazione ad assorbire l'aura culturale del proprio tempo. La sua produzione antecedente risente dunque della tendenza concettuale, costruttivista, riduttiva, che mortifica il rigoglio espressivo e privilegia invece l'organizzazione razionale di segni e spazi. La tecnica del batik, degli esiti visivi e imprevedibili, lasciava tuttavia uno spiraglio aperto, nella sua realizzazione dei segni elementari, all'area oscura e umorale delle emozioni e dell'inconscio.

Oggi nell'arazzo, dopo diversi passaggi intermedi, se permane la necessità di ordinarne razionalmente la struttura, si può constatare la nuova apertura a un'espressività più libera, quasi trasgressiva, nell'impiego dei materiali più disparati, ma soprattutto nell'uso di un colore, prima compresso, in accostamenti arditi, viscerali. L'esecuzione stessa si allontana dalla regolarità del prodotto tradizionale, allentandosi, addensandosi, accogliendo nell'intreccio presenze insolite (perfino piume) che intensificano l'effetto di godibile rusticità, di calore.

***

Due cose colpiscono subito nella mostra antologica di Dugo: la straordinaria maestria nella resa linguistica e la frequenza della citazione storica. Il primo aspetto, confortato specialmente dalla pratica incisoria che riesuma tecniche diverse spesso sovrapposte nella stessa immagine, permette una puntualizzazione visiva degna della migliore tradizione rinascimentale.

Il citazionismo, per cui accanto a figure inventate dall'artista compaiono tout court immagini celebri della storia dell'arte (tratte da Leonardo, Vermeer, Ingres) con tutto il peso delle loro connotazioni anacronistiche, conduce alla corrente, oggi esaltata alla Biennale, della cosidetta «pittura colta». Va chiarito subito che, in Dugo, questo procedimento fa parte di un sistema di comunicazione che ha radici più remote. La sua formazione culturale risale al clima politico e impegnato del '68; la necessità dell'impegno, sia individuale sia collettivo, in una società malata, è l'ossatura portante della personalità di Dugo, etica quindi prima che artistica.

Le approssimazioni, gli impeti deliranti dei neoespressionisti e dei nuovi «nomadi» non lo possono toccare. La perentorietà ossessiva dei suoi «portraits» identificati, con tutto l'apparato di un'anonima documentazione segnaletica, propri della polizia come del manicomio, ma estensibili a tutta l'umanità con la schedatura delle carte d'identità, conferma il riconoscimento di un'oscura drammaticità come dato permanente del sistema esistenziale oggi in atto, fortemente costrittivo.

Ma il realismo che, nella sua esasperata lucidità diviene iperrealismo con connotazioni di giudizio, si apre al surrealismo con la comparsa delle teste di corvo in cima a corpi umani. L'incubo dell'esperienza negativa diviene immagine da consumare assieme agli atti del quotidiano. Metonimia scoperta, che rafforza la visione pessimistica di Dugo.

Le opere più recenti insistono sulla contaminazione ieri/oggi, spostando i temi della negatività in un'atmosfera più allusiva, dominata da contrasti brutali. Valga per tutti l'«Atelier», dove l'interscambio tra Lisa Lyon, dalle ambigue seduzioni metropolitane, e Monna Lisa, fantasma indecifrabile dell'eterno femminino, al cospetto del pittore seicentesco, rivela il groviglio concettuale e psicanalitico sotteso alla complessa definizione delle immagini.

Maria Campitelli

Sopra, opere dell'Onofri e di Dugo in esposizione

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CONVEGNO SUI VENT'ANNI DI ESPERIENZA LEGISLATIVA DELLA REGIONE

La maggioranza dei cittadini soddisfatta del governo del Friuli-Venezia Giulia

Il 53 per cento dà giudizio favorevole mentre il 61 ritiene «ben preparato» il personale dell'amministrazione

TRIESTE — Se solo nove cittadini su cento, nella nostra regione, si dicono soddisfatti di come opera lo Stato, sono addirittura 53 su cento quelli che danno un giudizio positivo sul modo in cui il Friuli-Venezia Giulia è governato. E mentre in tutt'Italia si sprecano le contumelie contro la burocazia romana, qui addirittura 61 persone su 100 affermano di ritenere che il personale regionale è «ben preparato» e che «si impegna molto».

Dunque, la regione funziona. Così almeno ha dichiarato ieri Robert Putnam, docente nella prestigiosa università di Harvard ed ex consigliere politico di Jimmy Carter.

Putnam è intervenuto al convegno «Regione Friuli-Venezia Giulia: un'esperienza di vent'anni», in corso da ieri alla Camera di commercio e voluto dal presidente della giunta Comelli assieme al presidente del consiglio Turello, per celebrare i vent'anni d'inizio di produzione legislativa del nostro consiglio regionale. Ma, come ha detto lo stesso Turello, le cose sono state fatte seriamente: un comodo convegno celebrativo, dai toni facilmente agiografici, si è preferito affrontare il rischio di un serio confronto. E così le relazioni, come tutta l'organizzazione del convegno, sono state affidate agli uomini dell'Isgre, l'Istituto di studi giuridici regionali di Udine, coordinati dal prof. Sergio Bartole, docente di diritto costituzionale all'ateneo triestino.

Ma torniamo per un momento all'indagine Putnam, uno studio senz'altro originale rispetto alle tradizionali relazioni giuridiche.

Il docente americano ha sottolineato un aspetto storico ma ancora attuale dello statuto del Friuli-Venezia Giulia: ultimo fra quelli ad autonomia speciale (e rispetto ai precedenti dotato di meno poteri). La carta della nostra regione servì ad aprire la strada alle 15 regioni a statuto ordinario. Un ruolo ponte, quindi, di sperimentazione, di importanza nazionale.

Dunque, la regione funziona: se lo dicono gli americani, maestri di pragmatnda crederci. Ma non per questo ci si può sedere sugli allori, come ha sottolineato il presidente Comelli. «Oggi non esiste, si sostiene — ha detto polemicamente — la specialità di alcune regioni, bensì ogni regione ha la sua specialità. Sono affermazioni che ci preoccupano, perché contraddicono ai principi di fondo cui abbiamo impostato la nostra azione politica, cercando di interpretare l'aspirazione e la volontà di tutte le comhonenti regionali».

Ma questa «specificità», in concreto, a cosa serve? Lo ha detto lo stesso Comelli, affermando anzitutto che oggi essa dev'essere applicata in termini più attuali.

Insomma, urgono alcune riforme. E questo perché ci troviamo a una svolta. Se infatti la Regione, nei suoi primi anni di vita, per potersi affemare quale nuovo ente fu costretta — dice Comelli — a instaurare un sistema accentratore nei confronti di province e comuni, oggi i tempi sono maturi per effettuare un maggiore decentramento di ruoli e poteri: «Si tratta — ha specificato per togliere ogni dubbio — di un modo nuovo per interpretare l'unità regionale».

E poi c'è il problema del governo dell'economia: dalla crisi che investe le aziende a partecipazione statale nelle province di Trieste e Gorizia, ai problemi della Zanussi, ovunque la Regione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano, addirittura con capitali propri. Lo stesso statuto — dice il presidente — ci dà più ampi poteri in questo campo: ma è necessario che il governo attui la riforma per darci una maggiore autonomia finanziaria.

Anche i rapporti con lo Stato sono migliorati. Dopo un primo decennio di contrasti (la Corte costituzionale, nei contrasti stato-regione dava troppo spesso ragione al primo, mentre oggi è più rispettosa dell'autonomia regionale), «la mancanza di tensioni — ha detto il professor Fabio Severo Severi — che abbiano comportato interventi significativi da parte della Corte costituzionale o della magistratura ordinaria e amministrativa è indice ed effetto di una serietà innegabile».

Il convegno, al quale partecipa anche il sen. Armando Cossutta, presidente della commissione bicamerale per gli affari regionali, si concluderà oggi.



Il presidente della giunta Antonio Comelli introduce i lavori del convegno (Foto Montenero)

CONTIENE UN RICHIAMO ALLA STRAGE DI PETEANO

Un volantino firmato «Ludwig» spedito da Gradisca a Milano

Annuncia la costituzione «di un insediamento nella provincia di Gorizia»

GORIZIA — Il gruppo neonazista Ludwig — che ha già firmato un'impressionante serie di crimini agendo spesso e volentieri nel Triveneto — ha messo radici anche in provincia di Gorizia? L'inquietante interrogativo sta facendo perdere il sonno agli inquirenti dopo l'invio per posta, in partenza da Gradisca, di un minaccioso volantino al «Giornale» di Milano.

Il documento, redatto nei soliti caratteri runici, annuncia innanzitutto la costituzione «di un nostro insediamento nella provincia di Gorizia ove inizieremo la nostra terribile offensiva per l'onore e gloria dei camerati Wolfgang Abel e Marco Furlan, che ingiustamente stanno pagando per la falsità di chi dovrebbe proteggere il popolo». Quest'ultimo riferimento riguarda le forze dell'ordine e in particolare i carabinieri.

Subito dopo il comunicato individua anche quello che dovrebbe essere la prima vittima: «Inizieremo col colpire uno di loro che debole e indifeso scorrazza avido di lussuria a bordo di una Alfa 2000 bianca». Le ultime farneticanti parole contengono un macabro richiamo a Peteano (dove 12 anni fa tre carabinieri morirono in un attentato dinamitardo) e inneggiano a Ludwig.

Il testo del volantino pervenuto al quotidiano milanese è attualmente al vaglio degli esperti sia per quanto riguarda i contenuti sia per la grafia; vi è infatti la possibilità di confrontarlo con i numerosi altri documenti diffusi dal gruppo per rivendicare le sue imprese criminose o per annunciare delle altre; all'apparenza, comunque, la somiglianza è abbastanza marcata.

Stando a quanto si è appreso carabinieri e polizia finora non hanno mai avuto riscontri del benché minimo aggancio locale con l'organizzazione neonazista. La circostanza, poi, che il volantino sia stato spedito proprio da Gradisca non ha per ora alcun preciso significato se non quello di un richiamo appunto, alla strage di Peteano (erano, infatti delle tenenza di Gradisca i tre carabinieri uccisi) e di una possibile correlazione con la presenza nella cittadina isontina di quasi 2000 militari tra i quali (ma è un'ipotesi da prendere con le pinze) potrebbe annidarsi o qualche giovane compromesso o (perché no?) qualche goliarda di cattivo gusto.

Certo è che essendo le minacce indirizzate ai carabinieri, sono già state adottate le debite precauzioni.

La triste fama di Ludwig nasce nel 1977 con l'uccisione di Guerrino Spinelli, un veronese bruciato con bottiglie incendiarie. È del 1978 l'assassinio di Luciano Stefanato, cameriere massacrato a coltellate; poi, l'esecuzione di Maria Alice Baretta, una mondana vicentina freddata a colpi d'ascia. Nel maggio del 1981 degli sconosciuti versavano liquido infiammabile in una vecchia abitazione di San Giorgio a Verona, abituale ritrovo di tossicodipendenti. Vi fu poi un periodo in cui Ludwig infierì con particolare ferocia su alcuni frati uccidendone due a martellate a Monte Berico (Vicenza) nel 1982, un altro a Trento nel febbraio del 1983.

Oltre ad attentati contro i singoli, il gruppo ha colpito i cinema a luce rossa (l'Eros di Milano), una discoteca a Monaco di Baviera. Con l'arresto di Wolfgang Abel e Marco Furlan, due veronesi, nel marzo di quest'anno, gli inquirenti ritengono di essere riusciti finalmente a far breccia nella organizzazione. Ma il volantino inviato da Gradisca parrebbe smentire l'ottimistica previsione.

Antonino Barba

LA RAPINA ALLA BANCA DEL FRIULI DI CORDOVADO

«Dovevo pagare un mutuo» dice la moglie del primario

MONFALCONE — «Una rapina assurda, senza ragione. Sarebbe stato sufficiente parcheggiare la Dyane in una laterale o nascondere la targa e Maria Antonietta Balin Ferrari con ogni probabilità l'avrebbe fatta franca».

E' quanto si afferma negli ambienti della polizia il giorno dopo la clamorisa rapina da sette milioni e mezzo nella filiale di Cordovado della Banca del Friuli, compiuta dalla moglie del primario fisiatra dell'ospedale di Gorizia, dott. Vittorino Marzaroli.

Gli interrogatori ai quali la donna è stata sottoposta da parte degli inquirenti non hanno dato una risposta esauriente sui motivi del clamoroso gesto. «Dovevo pagare una rata del mutuo per la casa», avrebbe dichiarato la donna al sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, dott. Mario Schiavotti, ma è una tesi che non sta in piedi.

La famiglia Marzaroli non ha problemi economici e senza dubbio la signora sarebbe stata in grado di far fronte a una momentanea difficoltà senza troppi problemi. E' più probabile un momento di squilibrio, confermato tra l'altro dall'estrema leggerezza con cui la donna ha condotto l'intera operazione. Sarebbe bastata qualche precauzione in più e, con ogni probabilità, a nessuno sarebbe venuto in mente di indagare proprio sulla moglie di un noto professionista. E' questa la spiegazione più probabile.

Già un paio d'anni or sono Maria Antonietta Balin Ferrari ha attraversato un periodo di depressione che peraltro ha poi superato completamente.

Nella famiglia del dott. Marzaroli non ci si dà ragione dell'accaduto. Per il medico e i quattro figli è stata una mazzata tremenda, proprio perché del tutto inattesa. Il dott. Marzaroli è un professionista molto stimato a Monfalcone anche per il suo impegno sociale. E' infatti fondatore e presidente della Pro Senectute.

La difesa di Maria Antonietta Balin Ferrari è stata intanto assunta da un legale monfalconese, l'avvocato Giuseppe Arnò che ha presentato istanza di libertà provvisoria già in sede di interrogatorio. L'istanza sarà ripresentata formalmente nei prossimi giorni.

Mercato del lavoro e cooperative

UDINE — Si è parlato dei disegni di legge regionali 116 e 117 relativi al mercato del lavoro e allo sviluppo dell'imprenditorietà cooperativa ieri pomeriggio a Udine nel corso di un incontro organizzato dalla Lega delle Cooperative attraverso il suo Comitato regionale.

Ai lavori sono intervenuti anche Silvano Antonini, assessore regionale al lavoro, e Renato Bertoli, assessore alla cooperazione. Nell'illustrare i due progetti, Antonini ha parlato, tra l'altro, della grande attenzione che la Regione pone verso l'associazionismo e quindi verso il mondo della cooperazione in tutti i suoi aspetti.

Antonini si è pure soffermato sul ruolo dell'agenzia «Friuli-Venezia Giulia - Lavoro», «un ente — ha precisato — che dovrà essere altamente qualificato».

UN GIALLO ISTRIANO DI TRE SECOLI FA

Due scheletri del '600 in una casa di Dignano

DIGNANO D'ISTRIA — Non è cosa di tutti i giorni abbattere a colpi di piccone pareti e muri della propria casa per dare una diversa sistemazione ai vani e, scavando, trovarsi davanti ad uno scheletro umano. La poco gradevole sorpresa è toccata a Josip Starloga, abitante al numero 10 di via Manzin, a Dignano.

La polizia, prontamente chiamata sul posto dallo Starloga, ha constatato che si tratta dei resti di una persona di sesso maschile rimasti molto a lungo sepolti tra la casa di via Manzin e la chiesa di San Martino, alla quale è addossata. Dapprima, gli investigatori, consultati con l'aiuto di alcuni religiosi i registri della chiesa, sono giunti alla conclusione che, con molta probabilità, lo scheletro fosse quello di uno degli antichi podestà della cittadina istriana, ma poi è sopravvenuto un secondo colpo di scena: accanto al primo scheletro ne è stato trovato un altro.

Del ritrovamento sono stati informati gli esperti del museo archeologico di Pola i quali si sono messi subito all'opera per accertare l'indentità dei due personaggi.

Dopo un esame più attento dei registri della chiesa gli archeologi, benché con l'immancabile e scientifica riserva, avanzano l'ipotesi che le spoglie siano quelle di Paolina Duodo e del figlio di quest'ultima.

La donna fu moglie del podestà di Dignano, Giacomo Barossi che detenne la carica dal 1630 al 1640 e sarebbe deceduta insieme con il figlio nel 1631.

Gli interrogatori ai quali gli esperti cercheranno di dare risposta, non mancano. I resti dei due corpi, stranamente, erano contenuti in un'unica bara dalla costruzione piuttosto approssimativa: strano modo di inumare la moglie e il figlio di un podestà.

Dove cercare la «chiave» di quello che per il momento è ancora un enigma? Tra i documenti polverosi e nella stessa chiesa di San Martino, in cui, all'epoca, funzionava un tribunale dell'Inquisizione?

Le risposte sono attese con curiosità. Forse i colpi di piccone di Josip Starloga hanno riesumato un giallo storico istriano di oltre tre secoli e mezzo or sono.

Scossa tellurica a Fiume

FIUME — Una scossa di terremoto della forza di 3 gradi e mezzo della scala Richter è stata avvertita ieri pomeriggio alle 16.57 a Fiume. Il movimento tellurico non è stato sentito da tutti gli abitanti dalla città ma in qualche casa e nei locali diversi lampadari hanno oscillato.

Il fenomeno è stato registrato dall'Istituto sismologico di Lubiana i cui esperti hanno stabilito l'epicentro negli immediati dintorni di Fiume a una profondità di 15 chilometri sotto la superficie terrestre.

Gli esperti hanno anche stabilito che si è trattato di un terremoto di carattere ondulatorio che, alla profondità stabilita, è durato un minuto e trenta secondi mentre alla superficie il suo effetto si è rivelato in una durata di alcuni secondi soltanto.

In poche righe

Salvati i 4 dispersi in mare

POLA — E' stata salvata da una barca di turisti tedeschi la famiglia zagabrese che ieri era stata data per dispersa nel mare di Pola causa un fortunale di bora che, come già scritto, aveva causato la morte di un turista tedesco e rilevanti danni alle attrezzature turistiche.

La famiglia, a bordo di una fragile imbarcazione, era stata spinta a largo e la fortuna ha voluto che un grosso motoscafo incrociasse nei paraggi in cui versavano le quattro persone. La barca degli zagabresi veniva presa a rimorchio e veniva fatta approdare nella spiaggia di Medolino.

Il maltempo di tre giorni or sono ha causato in tutto ben quattordici naufragi con persone che hanno trovato la salvezza su isolotti o scogli dell'arcipelago di Medolino.

Direttori di radio e tv jugoslave a Trieste

TRIESTE — Ospiti dell'agenzia Alpe Adria sono giunti in visita a Trieste i direttori di tutte le emittenti televisive e radiofoniche della Jugoslavia. Riunitisi a Lubiana nell'incontro annuale, dedicato al coordinamento del lavoro delle emittenti, i direttori hanno accettato volentieri l'invito dell'agenzia Alpe Adria di visitare Trieste e incontrare alcuni esponenti della comunità slovena e dell'amministrazione regionale.

Al centro dei colloqui con gli esponenti della comunità slovena i problemi di una ancora maggiore collaborazione in modo che i flussi informativi sul confine italo-jugoslavo vengano incrementati e contribuiscano a una maggiore conoscenza reciproca tra i due paesi.

Singolare protesta di un ferroviere

UDINE — Un ferroviere marchigiano, ma da molti anni ormai in servizio in Friuli, alla stazione di Camporosso, dove è impiegato come deviatore, ha minacciato uno sciopero della fame a sostegno della propria richiesta di trasferimento nella sua regione di origine. L'uomo, del quale è trapelato soltanto il cognome, Colaon, già un paio d'anni fa aveva inoltrato una domanda di trasferimento, domanda che però non è stata accolta.

Giovedì ha minacciato manifestazioni anche clamorose (lo sciopero della fame, appunto) a sostegno delle sue rivendicazioni. E' comunque bastata un'assicurazione di interessamento da parte dei suoi superiori della direzione compartimentale di Trieste, per farlo desistere dal mettere in atto la clamorosa forma di protesta.

«SCIENZA MODERNA DELLA SALUTE MENTALE» O PLAGIO E CIRCONVENZIONE?

Hanno una sede anche a Pordenone i «Dianetics» sotto accusa a Verona

VERONA — Ha una sede anche a Pordenone, in viale Martelli 4, la «Associazione di dianetics» che a Verona si trova nell'occhio del ciclone.

Sono finiti in carcere nei giorni passati tutti i responsabili del centro veronese, uno degli otto assieme a quello di Pordenone, di tutta Italia, per la diffusione delle teorie di La Fayette Ron Hubbard, fondatore della cosiddetta «scienza moderna della salute mentale».

L'imputazione per il momento è di circonvenzione d'incapace e plagio ma non sono esclusi ulteriori sviluppi in seguito all'indagine che sta portando avanti il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Vincenzo Luzzi. Tutto è cominciato con la denuncia di un impiegato di Bolzano che si era sottoposto al trattamento di salute mentale pagando 25 milioni prima di convincersi dell'inutilità della cura intrapresa. Per ogni seduta l'impiegato bolzanino aveva pagato 200 mila lire.

Dal suo esposto, il magistrato ha tratto il convincimento che il discusso metodo dell'americano La Fayette Hubbard non sarebbe altro che una truffa, aggravata nel caso di «incapacità» da parte del paziente. Le manette sono così scattate ai polsi di otto persone (due di Bolzano e sei di Verona) tra cui il responsabile del centro veronese Luciano De Faveri, 27 anni. Il magistrato avrebbe accertato guadagni da capogiro, nell'attività degli inquisiti. Sarebbe stata infatti sequestrata una montagna di ricevute, per centinaia di milioni. Il magistrato, scavando tra i frequentatori delle sedute di «salute mentale» ha scoperto che non soltanto famiglie benestanti erano state invischiate nelle sabbie mobili del metodo Hubbard, ma addirittura persone in condizioni d'indigenza avevano cercato la liberazione dalle ansie rivolgendosi a questa pratica. Una donna lombarda ha speso tutto ciò che guadagnava lavorando come domestica a ore, per sottoporre il figlio al trattamento Hubbard.

A Verona il sistema per trovare «adepti» o pazienti che dir si voglia, era molto simile al volantinaggio politico. Nei pressi della sede in Vicolo Dietro DSant'Andrea (un posto centralissimo) operavano alcuni giovani che fermavano la gente per la strada invitandoli a fare un test. Le domande del test erano del tipo: «Ti dà fastidio il rumore quando studi?», e più sotto «Ti disturba il baccano quando ti concentri?».

Renzo Redivo

«O sono dei truffatori o vogliono screditarci»

PORDENONE — «La nostra posizione in merito a queste ultime vicende giudiziarie che hanno coinvolto degli operatori delle nostre associazioni di Bolzano e Verona è possibilista: o si tratta di truffatori che hanno approfittato della copertura offerta dalla nostra organizzazione, o al contrario, siamo di fronte a un ulteriore tentativo di screditare dall'esterno il lavoro che la "Dianetics" sta portando avanti in tutto il mondo».

È quanto ha dichiarato il presidente dell'associazione «Dianetics e scientology» di Pordenone, Filippo Teggia, che opera a tempo pieno nell'organizzazione insieme con una trentina di tecnici formatisi attraverso una serie di corsi chiamati «il ponte verso la libertà totale».

Lo scopo dell'associazione è questo: offrire (dietro pagamento di quote d'iscrizione diversificate a seconda dei servizi che vengono richiesti) un metodo, messo a punto dall'americano Ron Hubbard, per «analizzare, controllare e sviluppare il pensiero umano potenziando nel contempo l'abilità, la razionalità e la libertà con la scoperta dell'unica fonte dell'aberrazione e delle malattie psicosomatiche». «Conosci te stesso per migliorarti» potrebbe essere lo slogan dell'organizzazione alla quale attualmente sono iscritti circa 200 allievi che pagano da un minimo di 10 mila lire (per i corsi di preparazione) a un massimo di qualche milione (per le classi professionali).

A Pordenone la «Dianetics» ha da qualche anno un notevole successo: prova ne è il fatto che l'organizzazione ha aperto circa cinque anni fa una piccola sede nel centro della città, alla quale si è aggiunta da un anno una seconda «base». L'associazione diffonde mensilmente migliaia di stampati che invadono letteralmente i locali pubblici e le case. «Noi vogliamo aiutare l'uomo a vivere meglio con se stesso — afferma il presidente — e con la realtà che lo circonda permettendogli quindi di aiutare il prossimo che si trova in difficoltà».

«Per raggiungere questa meta — si legge in uno delle decine di volumi stampati dall'associazione — occorre intraprendere l'esplorazione di una «terra ignota», e cioè la mente umana, le cui vie sono state tracciate da Ron Hubbard che ha messo a punto una tecnologia che risolve i problemi dello spirito, della vita e del pensiero».

Le persone che sentono il bisogno di rivolgersi ai «dianetici» (che stazionano di solito davanti alle loro sedi proponendo ai passanti chilometrici test attraverso i quali rendersi conto dei propri bisogni e dei propri problemi) sono di tutti i generi: si va dalla casalinga allo studente, dal professionista all'artigiano, dal giovane con problemi esistenziali all'anziano afflitto da solitudine. «Tutti però — ci tiene a precisare Filippo Teggia — al momento dell'iscrizione ai nostri corsi firmano una clausola con la quale noi ci impegnamo a restituire, entro tre mesi dalla richiesta dell'allievo, la quota versata al momento dell'adesione nel caso in cui i nostri corsi non lo abbiano soddisfatto». Ma a Pordenone sembra che di richieste di questo genere non se ne siano ancora verificate.

Cristina Corvaja

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week end col sole



Sulla nostra regione come su tutto il bacino del Mediterraneo e sull'Europa Centro-Settentrionale si è instaurata una vasta area di alte pressioni.

Si è esaurito anche il flusso di aria fresca che ci ha interessato nei giorni scorsi. Permane una debole circolazione anticiclonica in quota.

Per oggi e per domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche temporaneo aumento della nuvolosità nelle ore più calde e in prossimità dei rilievi ove si potrà registrare qualche isolato temporale.

Venti deboli variabili. Temperatura in aumento. Mare quasi calmo o poco mosso. Visibilità in diminuzione.

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOTIVAZIONE: CONSENTIRE LAVORI DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Per altri due anni in attività la discussa cava Faccanoni

Il consiglio rionale però protesta: «Serve ghiaia alla superstrada»

La cava Faccanoni non si chiude. Lo ha deciso la Regione, o meglio l'assessorato all'industria, che ha concesso, con decreto, una ulteriore proroga dell'attività per due anni. Una proroga che va ad aggiungersi a quella già accordata nel 1983 tra il malumore e le proteste degli abitanti del rione di San Giovanni, esasperati dal rumore delle mine e dalle ventate di polvere.

Alla base del provvedimento regionale — che sta sollevando un'altra ondata di polemiche — c'è la necessità, dicono all'assessorato, di continuare l'opera di ripristino ambientale e di definitivo assestamento della cava.

La Sicat, la società proprietaria della «Faccanoni» si era resa conto di non poter rispettare i tempi stabiliti per l'opera e aveva presentato alla Regione un'istanza di proroga, inviando copia del testo anche al Comune, al distretto forestale e a quello minerario. Sono stati proprio i tecnici di quest'ultimo organismo a giudicare motivata la richiesta, sottolineando come ci vogliono «almeno alcuni anni» per portare a termine l'abbattimento di quei migliaia di metri cubi di roccia pendenti tutt'oggi sulla testa degli abitanti di San Giovanni.

«Ecco perché — dice Sergio Brunetta, dell'ufficio cave della Regione — abbiamo concesso due anni. La cava ora come ora non è messa in sicurezza».

«Due anni sono tanti, troppi — ribatte la presidente del consiglio rionale di San Giovanni, Stefania Udina. Questa decisione è stata un colpo a sorpresa per tutti. Non ci hanno nemmeno consultati».

Le proteste non si fermano qui. A San Giovanni sono in pochi a credere che la cava non chiuda soltanto perché i lavori di ripristino vanno a rilento. Fabio Fabbri, consigliere della consulta rionale, avanza l'ipotesi che le sorti della Faccanoni siano legate piuttosto alla costruzione della super-strada. «Il ghiaietto dell'Isonzo — spiega polemico — costa di più di quello della cava. Un buon motivo per tenerla aperta ancora per 4 o 5 anni».

Che questa di luglio sia l'ultima proroga a questo punto non ci crede più nessuno. Già nell'articolo 13 del primo decreto regionale, quello del 1981, si escludeva a chiare lettere la possibilità di una dilazione.

Gli abitanti di San Giovanni fremono. Per venerdì prossimo è stata convocata un'assemblea pubblica aperta a tutti i cittadini interessati, che si terrà nella sede del consiglio rionale alle ore 19.30.

STATO CIVILE

NATI: Allisi Andrea, Polonsky Naira, Schettino Marco, Medugno Carla, Ferraro Micol, Meneto Lorella Tamara.

MORTI: Iemensek Lodovico, anni 75; Martini in Rudesch Renata, 55; Cicatiello ved. Masiello Anna, 83; Germani Giovanni, 82; Vittori Rosa, 83; Stepancich ved. Peciar Anna, 80; Lubiana ved. Battelli Rosaria, 86; Quaiatti ved. Sinapolice Giacomina, 82; Mazzeni Arrigo, 63; Vittorello Salvatore, 61.

Incontro all'Iri: dibattito in consiglio comunale

Il sindaco Franco Richetti ha ampiamente riferito ieri sera in consiglio comunale sui risultati dell'incontro della delegazione giuliana di mercoledì a Roma con il presidente dell'Iri, prof. Romano Prodi. Sulla base delle sue dichiarazioni si è aperto un ampio dibattito in aula, sul quale riferiremo nell'edizione successiva.

In apertura della seduta consiliare erano stati commemorati il senatore dc Antonio Bisaglia e il deputato missino Ferruccio De Michieli Vitturi, il primo dallo stesso sindaco, il secondo dal capogruppo del Msi.

La prossima settimana torna a riunirsi lunedì e giovedì anche il consiglio provinciale.

■ BIBLIOTECA — Da dopodomani rimarrà chiusa al pubblico, per tutto il periodo estivo, la sede di via del Rosario 2 della Biblioteca del popolo tutti i lunedì e i venerdì.

DEVE FAR LUCE SUGLI ASPETTI AMMINISTRATIVI DELLA VICENDA

Sul progetto del Maggiore il Pci vuole la commissione d'inchiesta

«Nessuna azione persecutoria - dicono i comunisti - ma ricerca della trasparenza»

Il Pci chiede che sulla vicenda del progetto di ristrutturazione del Maggiore si apra una commissione d'inchiesta. Appellandosi agli articoli 304 e 340 del testo unico della legge comunale e provinciale i comunisti chiedono che la commissione sia nominata dall'assemblea dell'Unità sanitaria locale e veda rappresentati tutti i gruppi politici. Compito dell'organismo sarà quello d'indagare su tutto l'iter amministrativo che dal '79 a oggi ha accompagnato il progetto. Esso, com'è ormai noto, è divenuto oggetto di un arbitrato giudiziale fra gli architetti e l'Ente committente poiché ai primi non è mai stata liquidata la parcella. L'arbitrato si è concluso il 24 giugno scorso con la condanna dell'Usl a pagare 471 milioni ai progettisti.

«Chiedendo una commissione d'indagine non vogliamo intraprendere azioni politiche persecutorie nei confronti di nessuno, ma vogliamo che fra l'unità sanitaria locale e la cittadinanza sia ripristinato un rapporto di estrema trasparenza», ha premesso ieri Ezio Martone, consigliere Usl del Pci spiegando i motivi dell'iniziativa comunista in una conferenza stampa. Vi partecipavano anche il capogruppo comunista all'Usl, Fausto Monfalcon, un altro consigliere Usl, Diana De Rosa, che aveva rappresentato il Pci anche nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti, e Maurizio Pessato che per il gruppo comunista siede nel comitato di gestione dell'Usl.

«L'onore delle armi all'ex presidente Pino Pangher che ha voluto togliersi di mezzo perché sia fatta liberamente luce su tutta la vicenda, ma ora si parta subito con un'azione rapidissima che porti chiarezza», ha detto Martone.

«Quello che a noi interessa — ha aggiunto — è la correttezza amministrativa, e non lo diciamo perché stiamo all'opposizione. Quando eravamo al governo, nel '77, alla Provincia, e fu adombrata l'ipotesi che non ci fosse stata un'amministrazione corretta per una faccenda assai minore di questa, quella delle lenzuola mancanti nell'ex O.P.P., noi votammo immediatamente per una commissione d'indagine».

«E' un bene che a dirigere l'Usl in questo frangente sarà un presidente che non ha avuto niente a che fare con il progetto del Maggiore. La questione non è solo di rilevanza amministrativa, ma è diventata anche ipotesi di un procedimento penale», ha fatto notare Fausto Monfalcon (infatti la Procura della Repubblica, come il Piccolo aveva segnalato lo scorso dicembre, ha aperto un'inchiesta in merito, su esposto del comitato provinciale di controllo).

«Il comitato di controllo ha bocciato ripetutamente gli atti dell'Usl riguardanti il progetto; di essi si occupa addirittura il magistrato. L'assemblea dell'Usl non può starsene a guardare senza volere a sua volta chiarezza. In più c'è da decidere in merito all'arbitrato giudiziale», ha spiegato Monfalcon.

L'Usl deve pagare il mezzo miliardo agli architetti e dal 24 giugno data in cui è stato emesso il giudizio, ogni giorno che passa senza la liquidazione del dovuto, aggiunge circa duecentomila lire d'interessi alla parcella.

«La maggioranza nel comitato di gestione all'Usl vorrebbe arrivare a una transazione con gli architetti riaffidando loro il compito della ristrutturazione. Sarebbe un'azione assai poco convincente per l'opinione pubblica; noi chiediamo che si discuta sul da farsi quanto prima in assemblea» ha detto Maurizio Pessato.

«Sia chiaro comunque — ha concluso Diana De Rosa — che noi siamo sempre stati favorevoli a ristrutturare il Maggiore, come dimostrano tutte le nostre prese di posizione pubbliche». I. D.

Usl: sospeso lo sciopero

I sindacati Cgil, Cisl e Uil della sanità hanno deciso di sospendere lo sciopero generale proclamato per lunedì e anche quello già in atto fra il personale delle sale operatorie di Cattinara. La commissione tecnica richiesta dai sindacati si è impegnata, infatti, a indicare entro mercoledì alcune soluzioni ai problemi organizzativi sollevati.

NEL CANTIERE DI VIALE GESSI

Cade da una scala Muratore in coma

Un muratore, Antonio Cercego di 57 anni, abitante in strada di Fiume 326, è caduto ieri mattina da una scala e versa ora in stato di coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata.

L'infortunio è avvenuto alle 8 del mattino nel cantiere edile di viale Gessi dove si sta costruendo la nuova sede del Lloyd Adriatico.

Antonio Cercego aveva preso gli attrezzi e stava per cominciare a lavorare. Mentre scendeva una scala di ferro però, ha perso l'equilibrio e dopo un volo di tre metri è finito al suolo, battendo la testa. I compagni di lavoro hanno sentito il tonfo, hanno visto Cercego a terra in una pozza di sangue e hanno chiamato la croce rossa. Il medico dell'astanteria ha diagnosticato al muratore stato di coma, trauma cranico con sospette lesioni interne e ferite al capo. Nessuno ha visto Cercego cadere; non si sa se è stato colto improvvisamente da malore o se è scivolato.

■ ALLAGAMENTO — Per un allagamento i vigili del fuoco sono accorsi la scorsa notte in via San Nazario. L'intervento si è concluso in una mezz'ora.

In poche righe

Prossima visita del ministro Carta

Il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta verrà a Trieste su invito della Camera di commercio. L'esponente governativo ha dato conferma della sua visita (preannunciata al presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti) nel corso di un incontro con il presidente dell'ente camerale Giorgio Tombesi.

Durante il colloquio fra Carta e Tombesi sono stati affrontati numerosi problemi concernenti l'economia marittima-portuale triestina e, in particolare, quelli del Lloyd Triestino e della cantieristica. A questo proposito, Tombesi ha ribadito la soddisfazione per la conferma della sede della Fincantieri a Trieste, espressa anche dalle forze imprenditoriali. Tombesi ha anche sostenuto la necessità del mantenimento a Trieste della linea per l'Est-Africa.

Due scontri fra auto e Vespa

Due scontri auto-Vespa l'altra notte con i due vespisti feriti e giudicati guaribili entrambi in due mesi.

In via Costalunga si sono scontrate la «Vespa 50» condotta da Renzo Kriso, 16 anni, via dell'Istria 37 e la «Smica» guidata da Pierluigi Pecchiari di 21 anni. Kriso ha riportato la frattura del femore e della tibia della gamba sinistra.

A Padriciano invece il vespista Marino Grego, 33 anni, via Marsala 8, ha riportato la frattura di una caviglia e lesioni ossee e vascolari a una gamba in seguito allo scontro con la «Ford Fiesta» guidata da Emilio Gregori di 34 anni. Entrambi i feriti sono stati ricoverati nella clinica ortopedica.

Festa stampa comunista a S. Giacomo

Oggi, secondo giorno della Festa della stampa comunista, sarà allestita in campo San Giacomo la mostra su «10 giugno '44: quarant'anni dal bombardamento». Dalle 20.30 Franco Bussani in «Canzoni vecchie e nuove». Saranno aperti chioschi gastronomici.

Handicappati: giornata di studio

Una giornata di studio sulla condizione e sui problemi delle persone handicappate, organizzata dalla commissione sicurezza sociale del Pci, si svolgerà martedì nella sala riunioni della federazione comunista di via Capitolina con inizio alle 16.

Saranno presenti i rappresentanti delle principali associazioni del settore che affronteranno i temi della scuola, del lavoro, della riabilitazione e dei servizi di sostegno e per la socializzazione.

25 MILA PASSEGGERI NELL'83 SULLA «DIONEA»

Poco frequentata l'unica linea costiera con Grado e l'Istria



25 mila passeggeri in un anno. Tanti ne ha portati la «Dionea», la nave mascotte del Lloyd Triestino, nell'arco del 1983. I dati del 1984 — perlomeno quelli parziali — non ci sono ancora. L'alta stagione, il momento buono dell'affluenza di massa, è appena iniziata.

Giugno — come afferma l'agenzia del Lloyd — non è andato nel migliore dei modi, soprattutto per colpa di un tempo inclemente che poco ha stimolato le gite per mare. Ma forse non sono sotto le piogge di quest'estate a scoraggiare i passeggeri della «Dionea». I 25 mila clienti dell'83 sono comunque pochi, considerando la capienza della nave (fino a 390 passeggeri nei mesi di punta) e l'amenità del percorso offerto, tutto all'insegna dell'Istria. La «Dionea», fatti un po' di calcoli, trasporta in realtà un terzo dei turisti che potrebbe.

Forse perché i triestini non conoscono a sufficienza i suoi orari, i luoghi di destinazione e i prezzi.

Per dieci mesi all'anno, anche quando fa freddo e bisogna stare sotto coperta, la «Dionea» getta gli ormeggi nei porti di Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola, senza contare le tappe intermedie. A sfruttare la linea triestina ci pensano più i turisti austriaci e tedeschi che non, in proporzione, i passeggeri nostrani.

In questo periodo, il massimo gradimento — dicono all'agenzia passeggeri del Lloyd Triestino — è per la «combinazione week-end» che consente un viaggio in Istria da Trieste (ma anche da Grado) con orari fatti apposta per lasciare ampio spazio alle visite.

Il «week-end» per mare è così strutturato: si parte il sabato con possibilità di rimanere sulle spiagge istriane fino a domenica.

I tragitti giornalieri della «Dionea»

Questi sono i percorsi che la «Dionea» effettua ogni giorno ad eccezione del lunedì e del venerdì. Si parte dalla Stazione Marittima alle ore 8 (il sabato alle 7).

Martedì: Trieste-Grado-Parenzo.

Mercoledì: Trieste-Capodistria-Isola-Pirano-Umago-Rovigno.

Giovedì: Trieste-Capodistria-Pirano-Umago-Cittanova-Parenzo.

Sabato: Trieste-Grado-Parenzo-Rovigno-Pola.

Domenica: Trieste-Rovigno-Pola (passando per Grado al ritorno).

Brevi

■ BAGNO LANTERNA — Il Comune informa che i biglietti per l'ingresso durante la stagione estiva al bagno «Alla Lanterna» sono in vendita, al prezzo di lire 200 presso i bagni comunali (via Manzoni 10, via Paolo Veronese 8, piazza Libertà 12, Contovello 255, via degli Alpini 117/1, strada per Longera) durante le ore di apertura degli stessi, nonché alla piscina Bianchi di Riva Gulli 3, dalle ore 9 alle 14.

■ DIVIETO — Per la maggiore agibilità dei mezzi di polizia è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli attorno allo stabile di via Settembrini che ospita la stazione di Scorcola dei carabinieri. Il divieto interessa la via Settembrini (lato numeri pari, dal 26 al 28) e la via Muratori (lato numeri dispari, nel tratto antistante i numeri 38 e 40).

■ LAVORI — Per lavori di pavimentazione della carreggiata e dei marciapiedi sarà istituito, su ambo i lati della via Kandler, un divieto di sosta e fermata per tutti gli autoveicoli dalle ore 7 alle 15 dei giorni feriali nel tratto compreso tra i civici 1 e 5.

■ PRECEDENZA — Per migliorare la sicurezza della circolazione veicolare è stato istituito l'obbligo di dare la precedenza per tutti i veicoli che dalla via Rio Corgnoleto si immettono sulla strada di Fiume.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Apollonio ed Edda. — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 15.15 e cala all'1.23.

Ieri: temperatura massima gradi 26, minima gradi 17; pressione millibar 1018,4 in lieve diminuzione; umidità 52 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 24. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 5.57 con cm 0 e alle 18.04 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 10.55 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

DUE FAMIGLIE VIVONO IN ALLOGGI FATISCENTI IN VIA CORRIDONI

Hanno portato negli uffici del sindaco il ratto ucciso nella propria abitazione



(Italfoto)

L'ingresso della casa ultracentenaria di via Corridoni 19.

Sulla credenza sbilenca Fabrizio Marzinotto, 22 anni, pescatore disoccupato, ha un barattolo di vetro con dentro un ratto morto. Quando la «pantigana» è entrata nella sua stanza di quattro metri per tre al secondo piano di una casa fatiscente di via Corridoni 19, a due passi da largo Barriera, l'ha uccisa con una mazza da baseball. Poi l'ha portata all'Unità sanitaria locale e in municipio. Voleva dimostrare in che condizioni è costretto a vivere e ottenere un appartamento decente, per lasciare quel monovano, senza luce, acqua e gas, con il pavimento sconnesso, i muri ammuffiti, il gabinetto in comune, per il quale paga 75 mila lire al mese d'affitto.

«Ma quando la segretaria del sindaco ha visto il barattolo — racconta il giovane — è fuggita dietro una porta senza più riaprirla».

Nell'appartamento vicino abita Paola Manocchi. Il marito, commesso in un negozio di alimentari è al lavoro, il figlio, Nicolas, di un anno e mezzo, corre per casa in sella a un triciclo. Lei ha tre vani e paga 150 mila lire. L'acqua non c'è, le finestre non si chiudono, ci sono buchi nel pavimento e nel soffitto, che in cucina sembra dover crollare da un momento all'altro.

«In due settimane di proteste a tutte le autorità — racconta la ragazza — non abbiamo ottenuto che veleno per i topi. Non ce la facciamo più a vivere così, né a pagare questi affitti».

Proprietario della casa da due anni è Pietro Bombacigno. «La casa è in condizioni pietose — spiega — e quelle persone lo sapevano perché prima di andarci a viverci l'avevano visitata. Il contratto è a uso deposito e quindi l'affitto non è soggetto a equo canone».

La Manocchi per le 150 mila lire che è costretta a pagare ha aperto una causa con il Sunia contro il proprietario.

S. M.

GIORNALE DI TRIESTE

LUNEDÌ PROCESSO AL MARESCIALLO FULCO AL CAPITANO TANGANELLI E A SANDRINELLI

Caso Polojaz seconda puntata: in Tribunale finanzieri e notaio

Accusati di favoreggiamento collusione e concussione per l'esportazione di valuta
Tra gli imputati anche l'avv. Prearo morto martedì scorso in un incidente stradale

Seconda puntata giudiziaria lunedì, del romanzo di Gioacchino Polojaz e di suo figlio Alessandro, che rimasero invischiati quattro anni fa in una vicenda di esportazione di capitali all'estero.

Il tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, giudicherà il notaio Oscar Sandrinelli, l'ex maresciallo maggiore della Finanza Antonino Fulco e il capitano della Finanza Giorgio Tanganelli, i quali, per l'Accusa, avrebbero assolto precisi ruoli nel complesso episodio. Nei fatti era coinvolto anche il genero del professionista, avv. Mariano Prearo, il giovane legale che ha perduto la vita martedì scorso in uno spaventoso incidente nei pressi di Istrana, nel Trevigiano.

La saga dei milioni ebbe inizio il 4 luglio dell'80 quando, al valico autostradale di Brogeda, sul confine italo-svizzero, i finanzieri di Ponte Chiasso controllarono Alessandro Polojaz, che stava rientrando in macchina in Italia, e lo trovarono in possesso di una strisciolina di carta che avrebbe costituito, per i militari, l'estratto conto di una banca elvetica. La striscia venne sequestrata, e finì con l'assolvere il ruolo della classica favilla che provoca un rogo.

Dopo la conclusione del processo contro i Polojaz e altri, le indagini si estesero, ricoinvolsero il notaio Sandrinelli (nel primo giudizio l'avv. Prearo andò assolto con formula ampia) e portarono all'incriminazione dei finanzieri. Il professionista è stato accusato di favoreggiamento (l'imputazione è comune anche ai due militari) in quanto avrebbe aiutato Alessandro Polojaz a evitare le indagini inerenti all'esportazione e alla conseguente costituzione all'estero di una disponibilità finanziaria di oltre due miliardi e 140 milioni di lire.

Antonino Fulco e il capitano Tanganelli sono stati imputati in concorso con persone rimaste sconosciute di collusione continuata e pluriaggravata al fine di sviare l'inchiesta relativa al viaggio illegale dei miliardi in Svizzera. L'Accusa contesta, all'ex sottufficiale anche il reato di tentata concussione pluriaggravata in quanto, per il tramite del dott. Sandrinelli, avrebbe cercato di indurre i Polojaz a dargli venti milioni di lire per i suoi buoni uffici volti a impedire l'approfondimento dell'inchiesta e la conclusione della stessa sull'esportazione di quella montagna di soldi. I Polojaz avrebbero effettivamente consegnato al notaio metà dell'importo richiesto, che sarebbe stato versato su un libretto di deposito bancario al portatore.


Il maresciallo Fulco


Il notaio Sandrinelli

Questo, per sommi capi, il tema sul quale si incentrerà il dibattimento, che si concluderà nella giornata di martedì. Il dott. Sandrinelli è difeso dall'avv. Antonio Pognici di Venezia; Fulco dall'avv. Umberto De Luca di Verona e dall'avv. Nardi, e Tanganelli dall'avv. D'Onofrio.

Per la causa sono stati citati 15 testi, tra i quali Gioacchino e Alessandro Polojaz. Padre e figlio deporranno ai sensi dell'articolo 348 bis del Codice di procedura penale (persone già imputate di reati connessi).

■ FESTIVAL — Continua il festival dell'Unità organizzato dalle sezioni del Pci di San Giovanni e Sottolongera, che si svolge alla Casa del popolo di via Masaccio 24. Stasera apertura alle 18 e alle 20 ballo con il complesso «Juculano».

COLLOCATI DAL COMUNE DAI «TOPOLINI» AL BIVIO PER MIRAMARE

Ecco i cestini da usare per la scogliera pulita


Il Wwf plaude all'iniziativa del Comune che ha collocato una serie di cestini per le immondizie, a breve distanza l'uno dall'altro, nel tratto che va dai bagni «Topolini» al bivio per Miramare. In un comunicato il Wwf si dice convinto che essi «diminuiranno notevolmente l'inquinamento e il degrado in atto da lungo tempo sulla scogliera *(Italfoto)*

Triestestate: stasera spettacolo di ballo

Ha avuto inizio ieri sera la prima «quattrogiorni» di Triestestate, la manifestazione dedicata ai triestini che rimangono in città, che verrà periodicamente ripetuta lungo la bella stagione.

La sede di svolgimento è la zona, avvolta nel verde, tra la strada di Guardiella e la strada per Longera, raggiungibile anche con l'autobus numero 35. L'ingresso è libero e la serata si apre alle 19. Sono stati allestiti chioschi enogastronomici ed è a disposizione un ampio parcheggio.

Questa sera è in programma un'esibizione di una nota scuola di ballo moderno cittadina; domani si terrà il cabaret triestino di Mara Sardi e lunedì il concerto del cantautore concittadino Alfredo Di Risola. Ogni sera inoltre ballo con l'orchestra «Blue Moon». Per sabato 21 luglio è fissato lo spettacolo musicale del cantautore Lorenzo Pilat.

In poche righe

Telefono amico: concorso per bambini

Il Telefono amico, in occasione del 18.o anno di attività, ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto triestino interventi sociali, una mostra-concorso di disegni per bambini e ragazzi sul tema dell'anziano. Per tutta la settimana, nella sede dell'Itis di via Pascoli dalle 8 alle 20 i visitatori della mostra hanno potuto esprimere le loro preferenze sulle opere dei ragazzi che verranno premiati lunedì durante una manifestazione nella sala-teatro dell'Itis. La premiazione inizierà alle 16 con uno spettacolo

Contributi Inps dei commercianti

Mancano pochi giorni alla scandeza (il 25 luglio) per il versamento delle quote in percentuale sul reddito aziendale maturato nel corso del 1983, dovuto da commercianti e pubblici esercenti. Lo ricorda, in una sua nota, l'Unione commercianti. Si tratta della contribuzione per il fondo pensionistico e per l'assistenza sanitaria nazionale dovuta dai lavoratori autonomi in quote fisse con scadenza 25 aprile, 25 luglio, 25 ottobre e 25 gennaio, e in percentuale sul reddito dell'anno precedente con scadenza 25 luglio e 25 ottobre.

Per facilitare tale incombenza, l'Unione commercianti ha istituito un apposito ufficio di consulenza funzionante presso il Patronato Enasco (via San Nicolò, 7 — secondo piano), che è a disposizione di tutti i soci per assisterli gratuitamente nella fase di compilazione dei bollettini di versamento.

Avanzamento ad «agente scelto»

Il Sindacato autonomo di polizia comunica agli agenti che saranno presi in valutazione, ai fini dell'avanzamento ad «agente scelto», tutti coloro che alla data 30 giugno '82 avevano compiuto cinque anni di servizio effettivo, compreso il periodo passato come allievi.

Promossi e diplomati alle medie

Le scuole medie statali «Nazario Sauro» di Muggia e «Muzio de Tommasini» di Opicina hanno reso noti i nomi degli alunni che hanno conseguito il diploma nell'anno scolastico 1983-84.

Questi i licenziati alla «Nazario Sauro»: Cepach Riccardo, Ciacchi Giampaolo, Colombo Giuliano, Cucut Lorenzo, Giorgini Michele, Romio Corrado, Bossi Raffaella, Bressan Wanda, Cleva Luisa, Leggieri Barbara, Onor Maria Luisa, Petronio Barbara, Petronio Cristina, Gregovich Marco, Castiglione Matteo, Leone Rocco Domenico, Macor Diego, Rapotec Maurizio, Robba Paolo, Stocchi Giorgio, Terrana Girolamo, Andreozzi Arianna, Canducci Daniela, Gasvodich Roberta, Gruber Marta, Macor Daniela, Russignan Michela, Surez Michel, Zudich Paola, Balbi Gianluca, Casalatina Luigi, Fioretto William, Marchesan Maurizio, Minca Daniele, Piunti Mauro, Rassini Sergio, Rigoni Davide, Soppani Gabriele, Bevilacqua Sara, Cappello Francesca, Celio Giulietta, Cicogna Tamara, Cociancich Lucia, De Mattia Michela, Dimarch Barbara, Fichfach Rossana, Sancin Sandra, Reja Massimo, Apostoli Dino, Bratus Antonio, Cinquepalmi Davide, Delben Stefano, Ghersini Alessandro, Millo Enrico, Muscovi Stefano, Ossich Massimo, Palmas Massimo, Radolovic Maurizio, Silvestri Silvano, Zanetti Angelo, Babich Barbara, Belemo Antonella, Bonacci Barbara, Bosich Cristina, Calò Patrizia, Destradi Nicoletta, Furlanich Emanuela, Palcich Elena, Parma Michela, Stoch Carmen, Zucca Cristina, Bubnich Gianpaolo, Busdachin Ivo, Dal Zotto Franco, Fontanot Daniela, Fontanot Massimo, Furlanich Loris, Gigante Riccardo, Giorgi Antonio, Jerman Fabio, Novello Andrea.

Pobega Fabrizio, Pugliese, Paolo, Vascotto Alessandro, Berini Archi Raffaella, Bubola Sabrina, de Candido Barbara, Fait Daniela, Fiamma Roberta, Fulani Donatella, Lubiana Marina, Lunghi Sara, Mauro Erika, Pugliese Barbara, Rosa Anna Maria, Zettin Cristina, Bertocchi Alessandro, Bertocchi Paolo, Crevatin Alfredo, Marino Andrea, Negrisin Roberto, Novel Alberto, Novel Werther, Sforza Federico, Tonel Diego, Vascon Paolo, Vascotto Stefano, Apollonio Michela, Bensi Valentina, Covacich Raffaella, Crisanti Daniela, Delise Carmen, Giuntini Anna, Pagliano Anna, Rossini Giovanna, Malossini Simone, Slocovich Roberto, Braini Massimo, Cergol Massimiliano, Cociani Alberto, Colautti Pier Luca, Crisman Maurizio, Furlani Andrea, Jannuzzi Massimo, Nedoclan Marco, Orlandini Stefano, Rizzi Michele, Varesano Diego, Verzier Cristiano, Degrassi Rossella, Donadel Barbara, Donda Tamara, Freno Consuelo, Mariucci Alessia, Parente Ida, Petronio Emanuela, Rubieri Ingrid, Vallon Elisabetta, Vegliani Roberta, Antoni Alessandro; Bubici Lucio, Bensi Mauro, Bordon Raniero, Corenica David, Craievich Paolo, Debernardi Andrea, Millo Paolo, Novel Daniele, Pasciù Maurizio, Roici Alessandro, Tommei Gianluigi, Turco Massimo, Veglia Massimiliano, Debernardi Erika, Delise Barbara, Derin Patrizia, Filippo Cinzia Giovanna, Floridia Laura, Iuliano Marzia, Pecchiar Franca, Rimbaldo Antonella, Scherl Roberta, Tarlao Deborah, Vecchiet Sabrina.

Questi i licenziati alla «Muzio de Tommasini».

Classe 3.a A: Bonomi Raffaella, Chinellato Enrico, Crismani Adriano, Del Prete Paolo, Dughieri Federica, Filipelli Rosmaria, Kutin Andrea, Lucari Ilaria, Mancuso Michele, Micheli Romina, Peditto Giovanni, Prata Marella, Sosic Boris.

Classe 3.a B: Adam Valentina, Antonelli Barbara, Bach Barbara, Belligoni Danilo, Cocolet Coriolano, Damiani Daniela, Garbin Andrea, Giannini Valentina, Pianta Claudio, Poretti Massimiliano, Quintavalle Monica, Quintavalle Vanessa, Scalise Simona, Scherli Giuseppe, Sgubbi Aldo, Stern Stefano, Varnier Vanessa, Vecerina Lucia, Visini Cristina, Rotondaro Annalisa.

Classe 3 C: Altin Emanuele, Balanzin Diego, Bessarione Giuliano, Castagna Giancarlo, Devescovi Gianluca, Gorza Adriano, Meli Andrea, Millo Stefano, Pellizzaro Silvano, Perticone Giampaolo, Romano Carmelo, Zerjal Dimitri.

Classe 3 D: Belletti Paolo, Carli Moreno, Danieli Monica, De Feo Caterina, Derin Alessandro, Fancellu Pierfranco, Ferluga Daniela, Gattegno Daniela, Jankovitz Federica, Kovacic Roberto, Manzi Salvatore, Plisco Stefano, Ravalico Daniele, Santonocito Leandro, Sossa Micaela, Schiberna Barbara, Squeri Francesca, Ulgheri Sabrina, Vascotto Federico, Vergerio Barbara.

Classe 3.a E: Cherin Michela, Corradino Evelina, De Dominicis Samantha, Dobani Rosanna, Iavarone Elena, Lo Gatto Barbara, Moscati Diego, Occoni Cristina, Papadopoli Nicolò, Peressoni Paolo, Pettarosso Massimiliano, Rener Leopoldo, Sechi Debora, Sella Fulvio, Stafuzza Elena, Zaro Alessandro, Zeriali Massimiliano.

Classe 3.a F: Balanzin Marino, Bellini Claudio, Bignami Flavio, Candiano Rosaria, Carboni Andrea, Farinola Luca, Cherbaz Ivana, Screiber Rosanna, Veglia Frida, Zamò Fabio, Bidoia Ingrid, Calandruccio Elena, Dukcevich Paola, Gargano Valentina, Magi Andrea, Sardos Albertini Federica, Hussein Saffouri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	600	(1400)
CAROTE	500	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	800	(—)	1500	(—)
CIPOLLE	350	(700)	600	(1200)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	300	(700)	1000	(5000)
PATATE	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	600	(—)	1800	(—)
POMODORI	600	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	1000	(1000)	4000	(5000)
SEDANO VERDE	700	(800)	1000	(1200)
SPINACI	—	(800)	—	(1000)
ZUCCHINE	500	(700)	1000	(1200)
FRUTTA:				
CILIEGIE	700	(1500)	2800	(2000)
ARANCE	800	(—)	1300	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	700	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	2800	(—)
MELE	450	(—)	2000	(—)
PERE	—	(—)	—	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(—)	27000	(—)
CEFALI	1000	(2000)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	7000	(—)	7000	(—)
MOLI	1500	(3600)	5500	(4800)
MORMORE	10000	(22800)	19000	(22800)
ORATE	13000	(—)	30000	(—)
PASSERE	2000	(5000)	4000	(5000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(4800)	8500	(4800)
RIBONI	—	(16800)	—	(24800)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	13000	(—)
SARDELLE	570	(1800)	1715	(2800)
SARDONI	570	(1600)	3570	(6800)
SGOMBRI	2000	(3200)	9800	(9800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1800	(4000)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(16800)	13000	(16800)
CANOCE	8000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1400	(2400)	1800	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(24800)	18000	(26800)
SEPPIE	3000	(6800)	6000	(7600)

(*) Listino prezzi del 6.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Vaccinazione anti-rabbica

La vaccinazione obbligatoria anti-rabbica dei cani di età superiore ai tre mesi sarà effettuata gratuitamente dai Comuni di Duino-Aurisina e Sgonico.

Nel primo le vaccinazioni verranno eseguite al macello comunale dall'11 luglio al 13 agosto ogni lunedì e venerdì dalle 11 alle 12. Nel secondo inizieranno al 10 luglio per terminare al 10 agosto nel municipio di Sgonico, ogni martedì e venerdì dalle 11 alle 12.

Lavoro e previdenza

Ricongiunzione tra due contribuzioni diverse

Dopo aver fatto per sedici anni la sarta in proprio con regolare iscrizione e pagamento dei contributi per la pensione, ho avuto la possibilità di venire assunta nel 1975 da un'importante casa di mode presso la quale ho lavorato ininterrottamente come dipendente.

Nell'ottobre del corrente anno vorrei chiedere la pensione di vecchiaia in quanto raggiungo i 55 anni di età, ma mi è stato detto che l'importo della pensione con i soli contributi di lavoro dipendente, anche se ben retribuito, sarà modesto. Posso chiedere di cumulare i versamenti fatti come artigiana con quelli da dipendente? A quanto ammonterebbe in tal caso la pensione? Irma Crisman.

La lettrice può chiedere la ricongiunzione dei contributi versati dal 1959 al 1974 nella gestione speciale degli artigiani a quelli dell'assicurazione dei lavoratori dipendenti, alla quale risulta iscritta dal 1975. Tale possibilità le viene concessa dalla legge 7.2.1979 n. 29 che prevede il versamento di una somma pari al 50 per cento della differenza tra l'importo della riserva matematica relativa alla quota di pensione derivante dai contributi trasferiti e l'ammontare dei contributi stessi.

Solamente con la ricongiunzione può liquidare, al compimento del 55.o anno di età una pensione di vecchiaia sulla base di tutta la contribuzione, sia quella dei lavoratori dipendenti sia quella dei lavoratori autonomi; circa 26 anni di contributi che determinano una pensione di importo corrispondente ai 26/40 dell'80 per cento della retribuzione annua media degli ultimi cinque anni, con la particolarità che le retribuzioni lorde effettivamente percepite ogni anno vengono adeguate al costo della vita dell'ultimo anno per una retribuzione media pensionabile di un milione la futura pensione sarà di 520 mila mensili.

Senza la ricongiunzione la lettrice non può invece ottenere alcuna pensione al compimento del 55.o anno di età, in quanto non raggiunge il minimo dei 15 anni di contributi nell'assicurazione dei lavoratori dipendenti e i contributi degli artigiani non possono essere utilizzati prima del compimento del 60.o anno di età. A tale età poi, cioè a 60 anni e non prima, avrebbe diritto ad una pensione di vecchiaia il cui importo difficilmente potrebbe superare i modesti trattamenti minimi previsti dall'assicurazione dei lavoratori autonomi con le cui norme sarebbe liquidata la pensione, più precisamente calcolata con il sistema «contributivo» anziché con quello «retributivo» esemplificato sopra, molto più conveniente.

E' evidente quindi che in questo caso la ricongiunzione è vantaggiosa e consigliamo quindi chi ci scrive di presentare subito domanda all'Inps. Quando le sarà comunicato l'importo da pagare, potrà fare i suoi calcoli sulla reale convenienza dell'operazione e potrà effettuare o no il versamento della somma.

Domenico Pagliaro

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Del Negro nel I anniversario (7-7) da Lida Rossana Arianna e Giorgio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romilda Cepirlo nell'anniversario (7-7) dalla figlia col marito 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Renato Buttignoni nell'anniversario (7-7) da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Jolanda Caputto ved. Fabbro nel VI anniversario (7-7) dai figli e nipoti 40.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo Villa Opicina.

In memoria di Nelda Hirst per il compleanno (7-7) dalla mamma 10.000, da Claudia Hirst 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Claudio Vecchiet per l'onomastico (7-7) da N.N. 50.000 pro Centro ricerche spastici Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Tassinari nel XVII anniversario (7-7) dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Movimento apostolico (Mac), 20.000 pro Ospedali Riuniti (cardiologia-prof. Camerini), 20.000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion, 20.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea, 20.000 pro Uildm Distrofia muscolare e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vladimiro Derin (7-7) dalla moglie Maria 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Olivìero Polli per il compleanno (7-7) dalla figlia 30.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico (7-7) dalla mamma 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edmondo Pucelli nel XX anniversario (7-7) dalla moglie Rina 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Felice Bressa nel I anniversario (7-7) dalla moglie Vittoria, dal figlio Luigi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mario Bonato per il compleanno (7-7) dalla sorella 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Romolo Pergami nel XXXIII anniversario (7-7) dalla moglie e figlio 20.000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Attilio Contin nell'anniversario (7-7) dalla figlia Licia Geronti 10.000 pro Associazione nazionale ricerca cancro (Milano) e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Nonna Caterina ved. Minca nel 67.o anniversario (7-7) da Rina 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruto Ughi, tenente Bersaglieri (Africa Settentrionale 6/7/1942) dalla moglie Irma, il figlio Olavi, i fratelli Bruno, Giovanni, Pia e Marina 200.000 pro Associazione nazionale bersaglieri - Sezione «E. Toti».

In memoria di Olga Crasso nel VI anniversario (6-7) dalla figlia 10.000 pro Anffas «Casa famiglia».

In memoria di Mario Lonzar da Carmina e Aldo Buffon 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giacomo Bartoli nel V anniversario da Carolina Zigon Bartoli 50.000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria dell'avv. Gino Pincherle nel I anniversario (6-7) dal figlio Renzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sigismondo Kanizsa dalla moglie Olga 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lina Gridelli da Dorotea Tarboschi 10.000, da Gea e Lia de Calò 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Aurelia Pagliaro dai condomini dello stabile n. 7 di via Rivalto 72.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Pellizzon da Ritani, Cossutti, Tomadin, Fragiacomo, Cadelli, Nedda, Gianni e Manu 75.000 pro Agmen; da Renato, Irene e Isabella Adami 20.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 200.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Marussi da Livio Marussi e famiglia 25.000 pro Ospedali riuniti, divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bianca De Silvestri da Maida, Boza, Adriana 50.000 pro Divisione cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Felice Derman da Maria Derman 50.000, da Maria Zorzini 50.000, da Francesca Coslovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Scomina Perini da Rui, Slaico, Baricchio, Benussi, Torcello Giorgi, De Silvestro, Vasieri, Maserin, Sabbadini 45.000, da Margherita Alzetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tilde De Battisti ed Edda e Fabio Drosolini 50.000 pro Pro Senectute; da Maria Drosolini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei genitori dalla famiglia Cappello 10.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Maria Decchi dai condomini di via Settefontane 25 e fam. Cuccagna, Martini e Aloisio-Fonda 165.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Dell'Oste dalle fam. Dell'Oste-Gori 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Belle da Grazia Safred 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Allerd, Cechet, Batagely, Lupieri, Mocilnikar, Romito 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Laura e Manlio Finzi 25.000 pro Comunità S. Martino in Campo.

In memoria di Laura Ambroset da Maria Pozzo-Balbi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anny Veronese da Liana e Fabio Teiner 10.000 pro Agmen.

In memoria di tutti i cari defunti da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Sila dal Personale Ditta Monti 55.000 pro Anffas.

In memoria dell'Ing. Giusto Muratti da Lucia e Alfieri Seri 50.000 pro Lega Nazionale.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

«Zig-Zag» alza le vele... Un'idea che ora è realtà

La barca farà conoscere il mare a malati di mente e a drogati

A quattro mesi dal lancio del progetto «Una barca per stare meglio» e dall'avvio della sottoscrizione (non ancora conclusa), siamo in grado — meglio sarebbe dire siamo stati messi in grado — di lasciare il porticciolo di Barcola a bordo del «Califfo».

Abbiamo sempre pensato e detto che riuscire ad avere la barca non era che il primo, essenziale, passo. Oggi si avvia un progetto di salute, fisica e mentale.

Un barca che ha già cominciato ad essere, durante i lavori di carenaggio di questi ultimi giorni, una occasione di apprendere e di comprendere.

Noi che abbiamo passato questi mesi a cercare... soldi, a cercare di concretizzare una piccola utopia, vorremmo ora non limitarci ad un semplice grazie. Vorremmo qui testimoniare che abbiamo conosciuto una solidarietà davvero profonda. Che questa città ha energie, intelligenze, sentimenti che rendono realizzabili «Zig Zag» e molte altre cose. Che le idee e le azioni di Franco Basaglia forse sono sempre state presenti tra la gente che, chissà perché, viene definita comune.

Che sono stati decine i contributi di mille lire. Che sono state decine le persone comuni o di grandi responsabilità pubbliche che attivamente si sono impegnate per realizzare «Zig Zag». Prima che arrivasse l'appoggio determinante di «Azzurra», di Cino Ricci, di Fabio Apollonio, di Mauro Pellaschiar.

Di questa anima che la gente ha, di questa caparbietà nel costruire il presente ed il futuro, ci sentiamo parte. E quando i giornalisti di tutto il mondo, o gli esperti della salute della organizzazione mondiale della sanità vengono qui, e parliamo con loro, abbiamo un orgoglio intimo: la gente di questa città non rinchiude più chi soffre affinché soffra ancora di più.

La gente di questa città non chiede solamente che chi è malato venga curato, ma anche che cambino le condizioni di vita che contribuiscono a creare malattia e disperazione. Che ci siano case e lavoro, istituzioni pubbliche che cercano di rispondere, presto e bene, ai problemi della gente, che ci sia anche una possibilità per tutti di serenità. Che Trieste torni ad essere famosa non perché abbandonata ed umiliata, ma per il coraggio e l'intraprendenza. Perché i giovani non emigrino o non si suicidino. Perché i vecchi non muoiano abbandonati nelle soffitte.

Abbiamo incontrato persone perplesse di fronte alla nostra proposta e come non esserlo? Ma abbiamo conosciuto imprenditori, commercianti, uomini d'affari che si sono offerti come sponsor. Abbiamo sponsor di Azzurra che ora sono anche sponsor di «Zig Zag». Abbiamo incontrato persone che ci hanno dato consigli e rivolto critiche. Tutte cose di cui abbiamo bisogno. Non possiamo nascondere che abbiamo incontrato persone a cui non piace che i matti ed i drogati vadano in barca. Che dimenticano che si tratta di persone. Che preferiscono ignorare l'esistenza della solitudine, dell'isolamento, della miseria.

Invitiamo tutti alla festa di inaugurazione che «Zig Zag» organizza oggi, con inizio alle 17.30, al porticciolo di Barcola. Confidiamo nella presenza degli uomini politici, degli amministratori della cosa pubblica, degli imprenditori, degli uomini di cultura, alle 17, al Centro di salute mentale di Barcola, viale Miramare 111.

Avvisiamo tutti i giornalisti che a causa degli impegni di lavoro di Cino Ricci, la conferenza stampa è anticipata alle 15, sempre al Centro di Barcola. Risponderemo più che volentieri, forniremo un resoconto dettagliato di questi mesi ed il lungo elenco di persone, aziende, enti locali e pubblici che hanno consentito a «Zig Zag» di alzare le vele. Grazie. Maurizio Costantino, per la Cooperativa «Posto delle Fragole».

Piccolo albo

Chi avesse assistito al danneggiamento, avvenuto nelle prime ore del mattino di giovedì 5 luglio, della Fiat 127 bianca targata Ts 216425 e posteggiata in via Revoltella, all'altezza del numero 102, è pregato di telefonare nelle ore serali al n. 944176.

ORE DELLA CITTA'

Poesia premiata

Il concittadino Franco Sai ha ottenuto una menzione di merito al concorso internazionale di poesia «Città di Mantova» con la sua lirica «Cosa resta». L'undicesima edizione del premio è stata organizzata dall'Accademia internazionale di lettere, scienze e arti «Virgilio-Mantegna».

Mostra Udi

Il coordinamento provinciale dell'Unione Donne Italiane precisa che la consegna delle opere per la mostra «Donne e pace», che verrà allestita alla Fiera in occasione della Festa dell'Unità, avverrà il 14 luglio dalle ore 10 alle 13 nei locali fieristici. Le artiste interessate sono pregate di confermare la loro presenza telefonando a Etta Balbi (274330) ore pasti.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale sconto 40%. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1, vi invita a visitare il suo ricchissimo stock e vi propone un investimento che non potrà mai deludervi.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Calzature Erika

V. Carducci 12, Trieste comunica che dal 10 luglio avrà inizio la favolosa vendita di fine stagione. Com. Com. 5.07.85.

Sbadati di giugno

Alla Ripartizione X-Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di Piazza dell'Unità d'Italia, III piano, stanza 129 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologio donna metallo giallo con bracciale metallo, portamonete donna nero con denaro, orologio donna in acciaio, portamonete pelle rossa con denaro e valuta straniera, polizza del monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, portatessere pelle marrone dell'Unuci con denaro, spilla metallo giallo con nome e perlina rossa, ombrello donna nero con manico bambù, borsello donna in plastica telata con denaro, vestito donna azzurro, mazzi chiavi.

Classe e simpatia

Vestire con eleganza, sempre, perché la classe non si misura né con i numeri né con le diete. La nuova collezione '84 di Beltrame lo conferma: abiti freschi, pratici, disinvolti, in tutte le taglie. Per indossare con eleganza anche qualche centimetro di simpatia in più. Beltrame, a Trieste in corso Italia 25.

Serata in costume

Martedì 10 luglio al Princeps di Grignano festa hawaiana con giochi e premi.

La mela

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti dal 10 al 50% com. al com. il 27/6/84.

Mostre d'arte

Bastione Fiorito

Continua, nelle sale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «L'immagine e il suo doppio». Centoventi opere di 40 artisti contemporanei, selezionate dal critico Floriano De Santi, già presentate con successo a Milano e Roma. Sabato alle 18 visita guidata alla mostra.

Galleria Comunale

ALICE PSACAROPULO

Fino al 9 luglio

Galleria Cartesius

36 INCISORI

Inaugurazione ore 18.30.

Galleria S. Vidal Venezia

ALDO FAMÀ

Fino al 18 luglio

SEGNALAZIONI

«Avanguardia» in crisi

Constato con amarezza come in questa città di confine la cultura d'avanguardia debba costantemente segnare il passo, se non addirittura indietreggiare su tutto il fronte.

È di recente pubblicazione la notizia riguardante «La Cappella» che è costretta a chiudere perché non «risponde alle norme di sicurezza dei luoghi di pubblico spettacolo».

In sedici anni di attività il centro «La Cappella» è stato un sicuro punto di riferimento per la cultura giovane di tutta la regione, è stato luogo di programmazione cinematografica precisa e puntuale, ha ospitato — con pochissimi mezzi finanziari — cicli di mostre, personali di autori esordienti, «performances», conferenze, dibattiti, serate video e dias, e la sua improvvisa chiusura non può che generare rabbia mista a tristezza.

Forse nella mente di qualche politico il vuoto lasciato dalla chiusura obbligata della Cappella si svilupperà in un progetto di grande respiro che vedrà la definitiva riorganizzazione del Museo Revoltella o il sorgere di un centro pubblico polivalente dal cuore pulsante e dal braccio saldo? Lo si può certamente auspicare, ma i fatti «culturali» fin qui vissuti non lo lasciano certamente sperare.

È una situazione triste, doppiamente triste, poiché Trieste, con la senilità delle sue proposte e la nostalgia dei suoi sentimenti, esorta i giovani intellettuali alla fuga, e la chiusura della Cappella contribuisce ad oliare questo insano meccanismo. Roberto Vidali.

Anziani ringraziano

Gli anziani ospiti del Gerocomio e del Centro diurno di via Pascoli, desiderano ringraziare Lucia Borsatti, Bruno Tramontini e Silvano Carminati per il bellissimo concerto tenuto il 28 giugno nella sala teatro di via Pascoli.

«Ho ventiquattro anni e sono senza lavoro...»

Care Segnalazioni, chi vi scrive è una ragazza di ventiquattro anni che vuole portare all'attenzione di tutti (anche di quelli che per fortuna non ne sono toccati) il problema dell'occupazione.

Sono più di sei anni che i miei rapporti di lavoro si riducono ad alienanti contratti a termine, nella migliore delle ipotesi. Ci sono stati periodi che nell'arco di un anno sono riuscita a lavorare a malapena due o tre mesi.

Sono in possesso di una qualifica professionale (impiegata) e sarebbe mio desiderio riuscire finalmente a trovare un lavoro continuo che riconosca tale mia formazione. Con ciò non voglio dire che non abbia cercato lavoro anche in altre direzioni.

Sono pienamente consapevole della crisi che attanaglia il nostro paese e soprattutto Trieste che ha visto e vede tuttora chiudersi numerose fabbriche le quali assicuravano il pane quotidiano a molte persone. Tutto sommato, non posso fare a meno di denunciare la corruzione e i favoritismi ormai all'ordine del giorno in tutti i posti di lavoro e che precludono ogni possibilità di inserimento a chi, come me, non vuole scendere a compromessi.

Senza l'appoggio di un sindacato o di un partito politico, le porte restano invariabilmente chiuse per le persone che hanno il difetto di avere soltanto voglia di lavorare, senza per questo voler esibire la propria idea politica.

Dopo aver partecipato ad innumerevoli concorsi, mi sono resa finalmente conto di combattere contro i mulini a vento, rappresentati da commissioni prezzolate che non si fanno scrupolo di elargire centesimi di punto in più a persone doverosamente raccomandate e paganti.

E cosa dire delle aziende che con molta «magnanimità» «assumono» personale avventizio, sfruttandolo nel pieno delle sue capacità, promettendogli una futura assunzione se svolgerà il suo lavoro con disciplina e serietà, rinnovandogli il contratto fino ai limiti della legalità, per poi liquidarlo con un laconico «la direzione non permette nuove assunzioni»?

Come tutti sanno, gli statisti che hanno formulato la nostra Costituzione, si sono premurati di garantire al cittadino il diritto al lavoro. Perché gli statisti di oggi non si adoperano affinché il dettato costituzionale trovi giusta applicazione? Dov'è finita la tanto inneggiata democrazia, orgoglio di tutti gli italiani?

Spero vorrete trovare uno spazio per pubblicare questo mio sfogo che penso rispecchi le condizioni di molte altre persone e vorrei (mi rendo conto che è una presunzione) servisse affinché gli arbitri della nostra società facciano un esame di coscienza. N.L.

«Grazie, maestra»

Gli alunni e i genitori della scuola materna statale di Cologna intendono esprimere il loro più fervido e sentito ringraziamento all'insegnante Giancarla Magnani Beuk. Un'insegnante professionalmente valida, materna e generosa, legata ai suoi alunni ai quali ha saputo trasmettere le sue doti morali e umane. In questi giorni la scuola materna è alle ultime battute. Tutti si salutano e si augurano buone vacanze: un saluto particolare vada alla signora Magnani Beuk che sta per andare in quiescenza.

Cerco l'uomo che m'ha investita

Il 19 giugno, verso le 14.30, sono stata investita da una macchina (potrebbe essere una Volvo piccola color verde scuro) in piazza Giotti. Su insistenza di un passante il conducente mi ha portata al «Maggiore». Ha lasciato all'infermiera generalità false e anziché passare dal posto di polizia è andato via.

A suo dire quel giorno aveva un appuntamento alle 14.30 con il suo medico ed era munito di responso radiologico. L'unica speranza di ritrovarlo è riposta in qualche medico o sua infermiera che possa riconoscerlo da questa descrizione: età circa 50 anni, piccolo, magro, pelato e con una barbetta a pizzo. Nell'incidente ho subito fratture ed ematomi vari. Spero tanto nella collaborazione di qualche cittadino che mi può telefonare al numero 211097. Grazie R. C.

Stage lavorativo: grazie alle ditte

Gli allievi dei corsi di formazione professionale per impiegati tecnico-amministrativi, segretari e contabili e addetti ai servizi turistici dell'Irfop (Centro settore commercio e servizi di Trieste) ringraziano le seguenti aziende operanti nella nostra città che, ospitandoli per un periodo di stage lavorativo, hanno loro consentito un proficuo contatto con il mondo del lavoro e con le realtà economiche triestine: Billitz, Ras, Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo, Ellerman & Wilson, Ente autonomo del porto di Trieste, Bellofatto, Sorga, Studio Flego, Studio Foti, Unione regionale Api, Piai, Studio Savino, Associazione commercianti, Key viaggi, Utat, Utras, F.lli Cosulich, Centro turistico studentesco, Paterniti Viaggi, Ufficio centrale viaggi. Seguono 29 firme.

Gli itinerari del Carso triestino

Chiamato indirettamente in causa quale curatore del volume, rispondo ai quesiti che la signora Cammarata ha posto nell'articolo del 2 luglio sulla nuova edizione della guida «Itinerari del Carso triestino», dispiaciuto innanzitutto che nessuna considerazione positiva sia scaturita dalla lettura dell'opera, all'aggiornamento della quale varie persone competenti e di buona volontà hanno lavorato gratis sacrificando il loro tempo libero.

Nella presentazione ho precisato che la guida viene pubblicata per la settima volta, a grande richiesta, in attesa che venga preparata un'opera del tutto nuova impostata secondo criteri più moderni, la quale non potrà essere pronta che tra alcuni anni. Quella ora apparsa non è tuttavia una semplice ristampa della sesta edizione, in quanto la parte relativa agli itinerari è stata in gran parte rifatta, aggiungendo vari percorsi inediti di notevole importanza; un accenno particolare avrebbe meritato l'iconografia, con 66 foto nuove (su 68) da me espressamente eseguite pochi mesi fa.

Per quanto riguarda la cartina allegata, essa ha la sola funzione di indicare dove si sviluppano i sentieri e non può servire certo per seguirne l'andamento sul terreno; la scala comunque è di 1:60.000 e non 1:400.000. Poiché l'Igm non ha prodotto altre tavolette dopo quelle del 1959-62, la carta «Dintorni di Trieste» edita da Edoardo Marini, è tuttora la più completa.

Maggior fondamento ha invece l'osservazione sulla segnaletica di alcuni sentieri, dove talvolta non si vedono più le bandierine bianco-rosse che gli incaricati della Commissione giulio-carnica sentieri tracciano con la vernice per l'orientamento degli escursionisti. La verità è che persone poco amichevoli e di nota provenienza si dedicano con grande alacrità a far sparire i segni, arrivando persino a svellere i massi che li portano. Tale sorte è toccata — a pochi giorni dall'inaugurazione — al nuovo sentiero che l'Escai «U. Pacifico» della nostra Società aveva individuato e segnato l'anno scorso ed uguale trattamento è stato usato in vari settori del sentiero n. 3 (Alta via del Carso).

Ai guasti si cerca di porre rimedio, ma gli «obliteratori» si rimettano subito all'opera con zelo straordinario, di cui fanno le spese soltanto i segni bianco-rossi e non quelli di colore diverso. Penso di aver chiarito tutti i dubbi, restando ancora da spiegare l'assenza nella guida del «Carso muggesano», ambiente che per un imperscrutabile disegno della natura non è mai esistito. Dario Marini, presidente del comitato pubblicazioni della Società alpina delle Giulie.

Andare al bagno con l'auto di Stato

Care Segnalazioni, pensavo che le automobili con la targhetta «Servizio di stato» fossero ad esclusiva disposizione dei funzionari dello stato nello svolgimento del loro lavoro. Invece mi sono dovuto ricredere.

Ieri venerdì 6 luglio, verso le 12.30, all'altezza del bagno ferroviario, poche centinaia di metri prima del cavalcavia, una Fiat 124 (Servizio di Stato n. 20.006), targata Roma K 64930, ha caricato una famigliola (padre, madre e due figli) appena uscita dal bagno.

Ora mi chiedo: può un funzionario — ammesso che quello che ho visto fosse un funzionario — farsi venire a prendere dall'autista... di stato al bagno con la famiglia? Gradirei una risposta da parte delle autorità competenti. Lettera firmata.

Scolaresca grata

Gli alunni partecipanti all'attività integrativa di ceramica delle scuole elementari «G. Foschiatti» e Poggi Sant'Anna, ringraziano sentitamente le autorità intervenute alla mostra di ceramica tenutasi nei locali della scuola «G. Foschiatti» il 7, 8, 9 giugno.

Un grazie particolare all'assessore Vattovani per l'interessamento dimostrato e la promessa di agevolare lo sviluppo della suddetta attività con il potenziamento delle strutture occorrenti per una migliore realizzazione dei lavori in vista di prospettive future nel campo del lavoro. A tal proposito ringraziamo l'Associazione degli artigiani che ha voluto concretizzare con un finanziamento la validità dell'impresa scolastica. Maria Rosaria Parlato.

Scavi al viadotto: «Non c'è pericolo»

La scala usata da una quindicina di persone

In relazione a quanto apparso nelle Segnalazioni del 3 luglio con il titolo «Scavi pericolosi sotto il ponte» e in qualità di progettista e di direttore dei lavori dell'opera civile, preciso che la strada privata (che si sta realizzando conformemente alla Concessione edilizia prot. gen. n. 56557 del 22 settembre 1984 rilasciata dal Comune di Trieste) è stata prevista e progettata oltre che per le due cosiddette «ville» anche per dare un accesso razionale ai componenti di almeno altre cinque famiglie che risiedono nella zona in altrettante casette già da lungo tempo esistenti su fondi che sono carrabilmente interclusi.

Questa situazione costringe una quindicina di persone circa a non poter disporre di altro che di una scaletta (nella foto qui a fianco).

Quanto sopra riportato, unito al fatto che il progetto a suo tempo redatto contiene tutti quegli elementi e requisiti rivolti a migliorare e non a peggiorare la condizioni generali di stabilità delle pile del viadotto ferroviario può rendere «più comprensibile» l'approvazione del progetto.

Per ciò che concerne, inoltre, la «pericolosità dei lavori» che si stanno eseguendo sotto il viadotto ferroviario, in qualità di progettista e di direttore dei lavori delle opere in conglomerato cementizio armato, posso assicurare i firmatari della segnalazione che non esiste assolutamente alcuna situazione di pericolo in quanto i lavori vengono condotti secondo il progetto sopraccitato, con l'osservanza delle buone regole dell'arte, e sotto l'alta sorveglianza dei tecnici dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello stato così come prescritto dalla normativa vigente.

Specifico inoltre, che i cosiddetti «lunghi lavori di restauro eseguiti tre anni fa» dall'Azienda ferroviaria, come si può facilmente riconoscere sul posto, hanno sicuramente riguardato solo lavori di consolidamento degli archi ed eventualmente lavori di manutenzione straordinaria delle sovrastrutture in quanto le pile non mostrano alcun segno di interventi recenti. Pertanto, i lavori che si stanno eseguendo non sono da porsi in qualsivoglia relazione di pregiudizio di quelli recentemente fatti dalle Ferrovie.

Infine, segnalo che con una semplice richiesta allo scrivente, i firmatari della segnalazione avrebbero potuto ricevere esaurienti risposte evitando allarmismi ingiustificati. Architetto dott. Giuseppe Cacciatori.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Tante casette vuote e abbandonate

Al Campo Sacro, di fronte al mobilificio Elio, c'è l'ex campo profughi. E' un insieme di tante casette (vuote) con giardino, orto, scuola, chiesa e una palestra utilizzata da una società. Il tutto è modesto ma c'è aria buona, la pineta vicina, autobus davanti a casa.

A Prosecco o a Santa Croce ci sono scuole elementari e medie, non manca niente per offrire un'abitazione sana e decorosa a molte persone che casa non hanno e sono costrette a vivere in scantinati e soffitte malsane. Come mai nessuno si preoccupa di questo posto che potrebbe essere riutilizzato subito?

Perché lasciare tutto in completo abbandono? Mi sono rivolta a giornalisti, partiti vari ma nessuno se ne vuole occupare (dicono che non serve a nulla). Ho sentito dire che verranno le ruspe della Regione e che demoliranno il tutto. Quali intenzioni ci sono? Quali fantasiosi progetti si faranno?

Che tristezza questa povera città in completo abbandono. Perché coloro che non hanno casa o che non possono vivere in malsani ambienti non alzano la loro voce? Penso che con loro saranno tutte le persone sensibili e con senso di umanità. Lettera firmata.

Inserzioni poco chiare

Care Segnalazioni, noto che da qualche tempo appaiono negli avvisi economici, e precisamente sotto la rubrica «Appartamenti e locali offerte affitto», inserzioni del seguente tenore: «Affittasi appartamento a non residenti...» oppure: «Appartamento parzialmente ammobiliato...». Chiedo cortesemente che qualcuno mi spieghi il senso ed il significato di tali precisazioni.

Chi è un «non» residente? Uno che ovviamente non risiede e «non» lavora (proprio perché non ha la residenza) nella città o nella zona dove è ubicato l'appartamento offerto; quindi a quale titolo gode di un tale privilegio a sfavore dei residenti?

In merito poi agli appartamenti «parzialmente ammobiliati», gradirei sapere quale legge, oltre all'equo canone sia prevista per tale particolare situazione? Lettera firmata.

Gite e soggiorni

Hallstatt — L'Escai XXX Ottobre, organizza nei giorni 13, 14 e 15 agosto una gita a Hallstat con salita del Dachstein (2995 m) e visita delle grotte di ghiaccio. Programma, informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

Un grazie alla Lega antivivisezionista

Care Segnalazioni, sono una triestina che abita a Firenze e vorrei rubare alcune righe al vostro giornale per ringraziare la Lega antivivisezionista lombarda che ha organizzato domenica 27 maggio la manifestazione a favore della borsa di studio per i metodi alternativi.

Il tempo inclemente non ha fermato la grande affluenza di pubblico chiamato a testimoniare l'amore per le creature più sfortunate. Voglio soprattutto ricordare il bravo regista Ugo Amodeo, che con il suo discorso ha voluto sottolineare la completa e assurda inutilità di quella follia chiamata vivisezione e la giuria tutta che ha saputo con tanta umanità apprezzare le «piccole imperfezioni» dei nostri amici cani di non nobili origini. Dott. Giulia De Magistris.

Acega e perdite d'acqua

Con riferimento alla Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 16 giugno «Grande spreco d'acqua», l'Azienda comunale elettricità gas e acqua precisa quanto segue.

Il fenomeno delle perdite acqua è costantemente combattuto dall'Azienda, pur essendo ancora esteso e in via di riduzione.

In particolare, si sta operando attivamente sia nella scelta dei materiali più idonei a durare nel tempo, sia nella posa e nel rinterro delle tubazioni nuove e riparate.

Tutto ciò comporta un indubbio costo economico e, nel futuro, dovrebbe consentire il graduale abbattimento delle perdite.

Per quanto riguarda l'accenno specifico alla protezione catodica delle condotte, si informa che la tubazione posta in opera era costituita da ghisa sferoidale, materiale che, privo di rivestimento esterno e munito di guarnizioni di gomma nelle giunzioni, non può essere protetto con sistemi di corrente impressa.

La ghisa sferoidale, adottata dall'azienda nel campo dell'acqua da più di un decennio ormai, non ha peraltro dato luogo a perdite dovute a fenomeni di corrosione, essendo stato usato sempre come rinterro materiale inerte calcareo debolmente basico.

Si sottolinea ancora che da lungo tempo in azienda si effettuano studi ed osservazioni nel campo della corrosione dei materiali interrati e sui metodi per ottenere una sempre migliore protezione. A tale scopo sono stati interessati ed istruiti parecchi addetti di vari livelli. Dott. Renzo Bassani, presidente dell'Acega.

I settanta anni del «Gentilli»

Nel corso della cerimonia per la celebrazione del 70.o anno di vita del Ricreatorio comunale «Gentilli» di Servola ho potuto constatare la signorilità che l'ha caratterizzata e la mai troppo lodata bravura degli insegnanti Malusà e Tramontini.

Al direttore Piola, un grazie vivissimo perché mi ha offerto l'occasione di rivedere colleghi ed allievi di molti anni or sono, e l'augurio che i lavori in corso vengano ultimati quanto prima G. T.

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5235 nuova serie Fondazione: 1881

UN VERO CATACLISMA SI E' SCATENATO DAL BACINO DEL VAIONT

MIGLIAIA DI VITTIME GIACCIONO IN UN DESOLATO MARE DI FANGO

L'enorme valanga provocata dall'improvvisa frana del Monte Toc - La gigantesca diga ha resistito
Tutta la zona devastata - Racconti drammatici - Avvelenato dal cianuro il Piave fino alla foce?

Le frammentarie, confuse ed eccitate notizie della notte scorsa sulla immane sciagura del Vaiont hanno trovato purtroppo ampia conferma stamane. La cifra di duemila morti sarebbe ancora inferiore alla realtà. «Chi si reca a visitare Longarone — ha detto oggi il Ministro Sullo, accorso sui luoghi del disastro — ha la sensazione di trovarsi come di fronte a Pompei prima che vi si iniziassero gli scavi. E' una tragedia umana che lascia sgomenti e sbigottiti».

Il Piave, ancora ingrossato per il grande volume d'acqua scaricatosi dal bacino artificiale del Vaiont, continua a rigettare sulle rive salme a decine, ma la maggior parte delle vittime è sepolta sotto il fango di Longarone e dei villaggi rimasti colpiti. L'ultima cifra avanzata in via di ipotesi sul bilancio di vite umane perdute nella sciagura è di 2200, ma non si hanno precisi elementi per stabilirne l'esattezza. Longarone, il più grosso abitato colpito dalla valanga d'acqua e di detriti precipitata a valle dall'alto della colossale diga del Vaiont, è stato quasi completamente distrutto e le sue case sono sommerse da una massa enorme di fango, di tronchi d'albero e di roccia. Altri villaggi, come Pirago, Rivalta, Faè, Villanova e Malcom, sono stati letteralmente spazzati via dalla grande ondata. Le squadre addette al ricupero delle vittime trovano cadaveri a cinque, dieci metri di profondità nella ghiaia.

Il Governo nominerà una speciale commissione per accertare le cause della sciagura. Il Ministro Sullo ha avuto in proposito parole, che sono sembrate, nella loro durezza, dettate da qualche motivo di riserva già profilatosi: «Riconoscere il solo ruolo della fatalità — ha detto il Ministro — è un facile sistema sbrigativo, cui governanti desiderosi di chiarezza non devono ricorrere. Certo, l'imponderabile, in queste tragedie, è sempre protagonista, ma è nostro dovere far sì che sia fatta luce completa su ogni eventuale omissione o negligenza, vuoi per rispetto sacro alle vittime, vuoi per trarne utile lezione per il futuro».

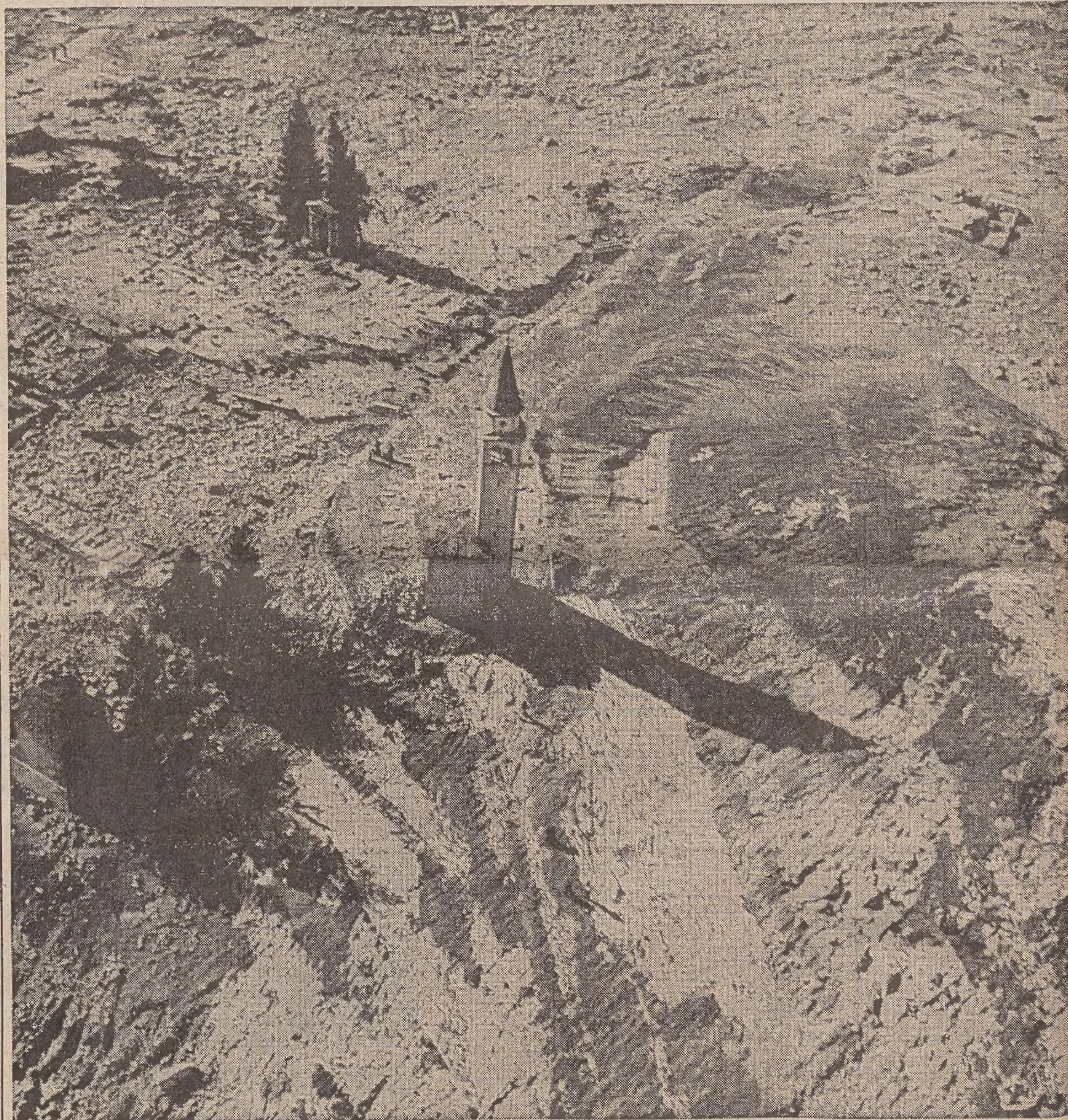
Le cause immediate e diremo così meccaniche del disastro sembrano ormai accertate: una enorme frana — parecchie decine di milioni di metri cubi di roccia e terra, a quanto affermano i tecnici — è precipitata dal sovrastante monte Toc nel bacino artificiale del Vaiont, provocando una enorme ondata, che si è dapprima alzata sulle due sponde del lago e si è quindi scaricata con inarrestabile violenza, traboccando oltre la cresta della diga, nella vallata sottostante. La diga ha resistito. Fatalità, quindi. Ma si è anche saputo che questa frana era attesa dai tecnici, i quali avevano previsto però che essa non dovesse verificarsi prima della metà del prossimo novembre: in questa previsione, anzi, si stava già procedendo allo svuotamento del bacino artificiale.

I centri abitati di Erto e Casso, a monte del bacino, sono stati parzialmente investiti dalla frana, e anche qui si sono avute delle vittime. Altri morti si lamentano nelle frazioni di San Martino, Spessa e Pineda, anch'esse a monte del lago, dove alcune case con i loro abitanti sono state risucchiate dalla grande ondata.

Le popolazioni lungo il corso inferiore del Piave sono state messe in allarme: le acque del fiume sono avvelenate da 350 quintali di cianuro di potassio, che si trovavano in uno stabilimento industriale vicino a Faè, rimasto sommerso dalla valanga d'acqua, che si è poi scaricata nel letto del fiume.

Quella di ieri è stata giornata di lutto per la Nazione. Sono stati sospesi tutti gli spettacoli, i locali di divertimento hanno chiuso le porte. Radio e televisione hanno rinviato i loro programmi, limitandosi a trasmettere notiziari o musiche.

Oltre quattromila uomini, tra alpini, genieri, carabinieri, guardie di P. S. e vigili del fuoco lavorano ai soccorsi, al ricupero delle salme e ai lavori di puntellamento per evitare nuovi sinistri. Il Ministero ha mobilitato speciali squadre sanitarie per tutte le misure atte a prevenire epidemie.



(«Attualfoto»)

Nel deserto di fango si profila l'ombra di un campanile: è ciò che rimane, con pochi alberi e l'arco che segnava l'ingresso al cimitero, del villaggio di Pirago

GLI OROLOGI FERMI ALLE 22.42

DAL NOSTRO INVIATO
Longarone, 10

La grande diga è rimasta intatta e sembra dominare dall'alto il desolante spettacolo di Longarone annientato. Viene il desiderio di elevarla a simbolo della vittoria tecnica umana sulle forze della natura. Poi si china lo sguardo sul niente che è rimasto del paese e delle sue frazioni e si comprende quanto si sbaglierebbe a farlo.

La perfezione dei calcoli degli ingegneri è stata scavalcata d'un balzo dall'onda immensa che ha travolto il paese. Il calcestruzzo, resistendo, ha difeso soltanto un'astratta teoria matematica e fisica, ma alle duemila vite soffocate dall'acqua ha offerto meno protezione che una cartina da sigarette. Del resto la diga è stata umiliata anche nell'eleganza della sua forma. Ora, che anzichè stagliarsi contro il cielo terso delle Alpi ha per sfondo una sovrastante massa di fango, non fa molta più figura d'un qualsiasi muretto intonacato. Quanto al limpido lago che si formava nel suo invaso, è sparito anch'esso, sostituito da milioni di metri cubi di terra e roccia franati dal Monte Toc. Sotto quel terriccio sono anche le prime vittime della sciagura — sembra un centinaio — abitanti nella frazione di San Martino di Erto Casso.

La sciagura è avvenuta qualche minuto prima delle 23 della notte scorsa. A quell'ora la enorme massa di terreno franata dal Monte Toc è precipitata nel lago artificiale creato dalla diga. L'acqua ne è stata spinta fuori — come se in una pentola fosse caduto un grosso sasso — ed è tracimata precipitando nella stretta valle che dalla diga porta al letto del Piave. L'ondata — alta, si calcola, in quel momento un centinaio di metri — ha investito in pieno a perpendicolo le frazioni di Pirago e Rivalta di Longarone; ha battuto contro la sovrastante collina ed ha cominciato ad espandersi in larghezza e a descrivere un mulinello che ha spazzato la gran parte del nucleo abitato di Longarone centro, sfiorando appena Codissago e lasciando intatta Dogna, due frazioni situate «dietro l'angolo», sulla sponda del Piave opposta a Longarone. Poi, l'enorme massa d'acqua ha preso la via della valle. Ha compiuto una seconda «passata» su quel che rimaneva di Pirago e Rivalta, ed ha distrutto un po' più a Sud, la frazione di Faè.

E' stata poi la volta della località di Faesite, dove è andata semidistrutta la fabbrica dell'omonimo materiale da costruzione. Qui all'incubo si è aggiunto l'incubo: l'onda della piena ha strappato dai magazzini della fabbrica una quantità imprecisata di barili contenenti 350 quintali di cianuro di potassio, necessario al procedimento produttivo della faesite. Ciò significa che da Faè fino alla foce il Piave è potenzialmente trasformato in un fiume di potentissimo veleno. Popolazioni e autorità rivierasche sono state messe drammaticamente sull'avviso dalle autorità sanitarie. E' stato ventilato anche il pericolo di infiltrazioni nella rete degli acquedotti.

Un sole smagliante ha illuminato per tutta la giornata Longarone e le frazioni distrutte. Ci si arriva in macchina compiendo un giro vizioso che tocca Agordo e si inerpica quindi sulla tortuosa ripida mulattiera che conduce ai 1600 metri di Passo Durant.

Di Pirago, di Rivalta, di Faè e di due terzi dell'abitato di Longarone non è rimasto nulla. Un nulla che per Pirago e Rivalta ha due sole eccezioni: due case ed il campanile sbrecciato della seconda località. Di altro niente; nemmeno la traccia delle fondamenta delle case distrutte o i segni delle strade.

A Rivalta la via principale che portava al ponte nuovo gettato sul Piave — anch'esso completamente scomparso — è segnata dalle carcasse di alcune automobili appena affioranti dal fango e tutte contorte. D'una piccola utilitaria azzurra, che doveva essere nuova di zecca, è leggibile la targa: Belluno 25233; le è accanto uno scooter: Belluno 4521. Sul valloncello si distingue il tracciato del cimitero di Pirago. Le tombe sono scoperchiate e sfondate le cripte murarie. Lo spettacolo è penoso e sconsolante.

Ogni tanto, quando sotto il sole battente la brezza montana sosta per qualche attimo, si avverte nell'aria un inquietante sentore. Sono le prime avvisaglie dell'enorme problema igienico che già con domani si presenterà alle autorità, le quali si troveranno di fronte al dilemma di dare cristiana sepoltura alle vittime o eliminare con la necessaria fermezza il grave pericolo delle epidemie e degli inquinamenti.

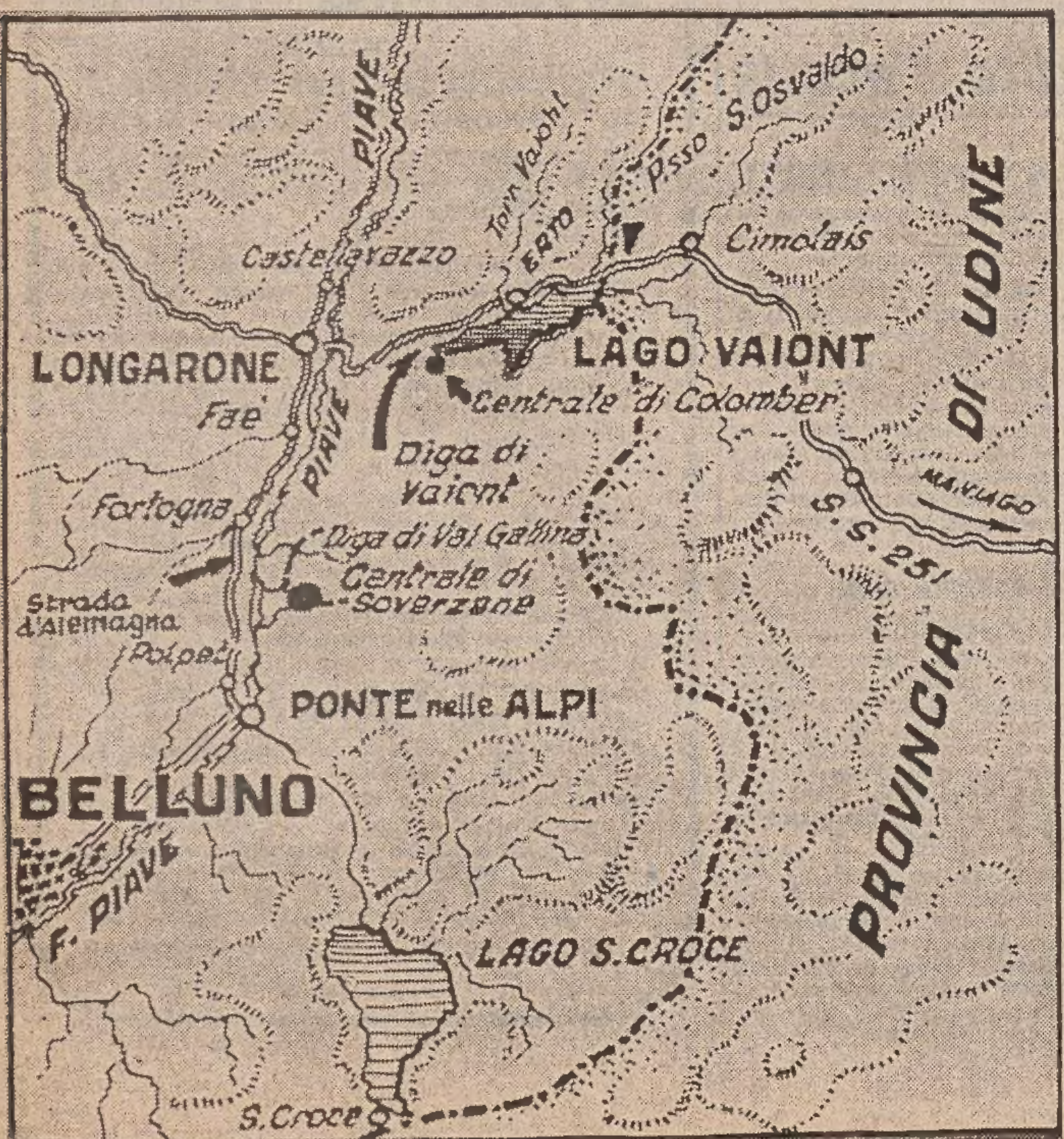
Quanti sono i morti? Nessuno probabilmente lo accerterà mai con sicurezza, soprattutto per il fatto che sono scomparse intere famiglie, le quali non hanno lasciato nessuno dietro di sè a piangerle o semplicemente a denunziarne la scomparsa.

Continuiamo a cercare qualche testimonianza della vita che fino a ieri ha animato questa landa melmosa. Individuiamo quello che deve essere stato un bar dall'affiorare dal fango di un buon numero di bottiglie ancora piene di birra e di succo di frutta. Su uno spuntone di cemento armato addossato alla roccia della collinetta che faceva da confine tra Pirago e Rivalta, luccica il pulsante d'un campanello elettrico. La targa indica: «Dott. Lucio Della Mora, Dirigente Faesite». Ci informiamo: è quanto resta della più bella villa del paese. Il dott. Della Mora era chimico della fabbrica di faesite, il «padrone» dei 350 quintali di cianuro che minacciano di avvelenare il Piave. Di lui e della sua famiglia nessuna traccia.

Poco discosto, con realistiche ammaccature in miniatura, il vagoncino d'un treno-giocattolo. Accanto un quaderno rigato a quadrettini: un «quaderno di

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)



La notte di terrore sopra il lago della diga

DAL NOSTRO INVIATO
Erto Casso, 10

L'entità della catastrofe prodotta dal mare d'acqua e di fango, che si è abbattuta su tre borgate del Comune di Erto Casso, si è potuta conoscere solamente questa mattina. Il capoluogo del Comune si è miracolosamente salvato dalla sciagura che invece ha colpito in modo spietato tre delle sue borgate: San Martino, Spessa e Pineda. Questi tre agglomerati sono stati investiti in pieno dalla spaventosa massa d'acqua che è tracimata dalla diga del Vaiont, subito dopo che lo sperone del Monte Toc si è abbattuto nel bacino. Le tre borgate, praticamente, non esistono più.

A San Martino è rimasta in piedi la casa di Bortolo Corona e a Spessa quelle di Vittoria, Giuseppe e Angela Filippin. A Pineda l'unica casa superstite è quella di Franca Filippin, la quale però deve lamentare la scomparsa della sorella e di quattro fratelli, tutti dai 25 ai 35 anni, oltre alla cognata e alla nipotina di sette mesi, che l'acqua ha trascinato lontano dopo aver investito la frazione di Spessa.

Quanti sono i morti nelle tre borgate friulane? Il conto è difficile. A San Martino sono sparite le famiglie di Antonio Della Putta, di Valentino Corona e di Luigi Corona, i cui nuclei familiari sono stati travolti dalla furia delle acque. Uomini e cose, tutto è sparito. Non esiste più la chiesetta di San Martino che era un monumento nazionale per una parete dipinta con un simbolo aquileiese e per un San Sebastiano in legno. Tra le macerie quasi livellate dell'osteria Meneghin si intravvedono le lamiere contorte di un'automobile ridotta allo spessore di una pagina di libro.

Percorriamo ancora una cinquantina di passi lungo la Statale 151 della Valcellina, cancellata con un colpo di spugna. Ormai è solo fango. Sempre a San Martino vediamo tre case quasi completamente distrutte. In questa sola frazione un rapido calcolo fatto dagli anziani del paese di Erto, i quali ricordano i nuclei familiari che abitavano in quella borgata, fanno salire il numero dei morti a 25.

Chiediamo ai pochi superstiti come la sciagura possa essere ricostruita. Ci dicono che il monte Toc, o meglio una buona fetta del monte, è slittata staccandosi dalla roccia per poi precipitare nel bacino, profondo 200 metri, e rimanendo poi fuori dal livello normale dell'acqua per un'altezza di altri 200 metri e chiudendo il bacino in due parti. Da un primo calcolo approssimativo si fa ammontare a 300 milioni di metri cubi il volume dello sperone caduto nel bacino della diga. Questa enorme massa ha provocato la fuoriuscita dell'acqua rovesciandola sul versante di Longarone.

Verso Erto, invece, vi è stato un'onda immane, che è stata ad un certo punto rotta dallo sperone del monte Fortezza che crea una gobba nel bacino. A questo sperone si deve la salvezza del Comune di Erto. La onda si è spinta così contro il Monte Certen, investendo Pineda, rimbalzando poi su San Martino e quindi sull'altro versante. Un'onda mostruosa dapprima, accompagnata da un sordo boato, che si è elevata fino a salire i due declivi che fanno da sponda e poi, nel risucchio, si è trasformata in una valanga impetuosa, travolgente. Da qui il completamento della distruzione delle tre borgate. La massa d'urto dell'acqua è giunta fino al colle terminale del bacino, cioè verso Cimolais.

Il Corona cercava di scendere anche lui, ma come apriva la porta veniva scaraventato contro il muro delle scale. La cucina era piena d'acqua fino al soffitto. Ha fatto appena in tempo a gettarsi a pesce fuori dalla finestra, come i figli e la moglie. Si sono arrampicati poi sul monte, scampando così alla morte. Solo stamattina una donna è stata trovata aggrappata ad un albero. Era rimasta lì per ore. C'è stata qualche difficoltà anche per i soccorritori a staccarla da quel rifugio. Non voleva assolutamente abbandonarlo. E' stata portata all'ospedale in grave stato di choc.

A Erto il forte boato ha destato tutti di soprassalto e tutti si sono raccolti sopra la strada con il Sindaco. Che fare. Non c'era un barlume di luce. Le linee elettriche erano state spezzate e stamane si vedevano i tronconi dei pali di sostegno delle condutture che penzolavano, come sinistri punti di riferimento. A Erto non è stata toccata neppure una casa. E dire che il paese è più basso di San Martino e di Spessa che hanno sopportato le maggiori conseguenze della disastrosa frana.

I morti sono introvabili. Sono sotto la melma? Sono in fondo al lago? Solo tre o quattro sono stati finora ricuperati.

La borgata che maggiormente ha risentito della furia dell'acqua è quella di Spessa. Una quindicina di case spianate e gli stessi alberi sradicati sono stati scortecciati come se su di essi avesse agito la mannaia di un boscaiolo. Sono fatti che non trovano una spiegazione corrente. Si parla in questa frazione di una ottantina di morti. Qui a Spessa sono rimaste in piedi solo due case, le più in alto e quindi le più fortunate.

E Pineda? Dove esisteva questa borgata il terreno appare come un campo arato di fresco; terra cupa senza un filo d'erba. Quattordici o quindici case sono state inghiottite e si parla di una quarantina di morti. Oggi in questa località si arriva soltanto con l'elicottero. Difatti il Comando americano di Aviano aveva mandato sul luogo della sciagura ben quattro grossi «Sikorsky» con viveri, medicinali, coperte e generi vari. Gli elicotteri hanno fatto la spola su Pineda e anche su Erto, portando soccorsi e trasportando la gente. E' questo un gesto di solidarietà che non si può dimenticare e che rafforza l'amicizia fra i friulani e questi generosi soldati. Altri elicotteri, otto per la precisione, aveva inviato l'Esercito italiano.

La strada di arroccamento che da Pineda portava alla diga del Vaiont, e quindi al passaggio sulla passerella, è sparita a metà costone del Toc, là dove incomincia la frana e dove si vede una grande macchia. Non è rimasto indenne neppure Casso. Questa borgata si arrampica sul costone del Monte Citta, 400 metri dopo il bacino. L'acqua ha raggiunto le prime case del paese e le ha sventrate. Chiediamo se vi sono dei morti. Non abbiamo alcuna conferma, ma una donna che aveva la sua casa a ridosso del ponte in cui la frana ha creato la chiusa, è stata trovata morta a metà costone. Era come raggomitolata su se stessa.

Tutte le operazioni di soccorso sono state aiutate da una splendida giornata, quasi in segno di pace dopo una notte di tregenda.

Raccogliamo qualche testimonianza. Bortolo Corona, la cui casa si trova sopra quella che fu l'osteria di Carlo Pezzin, ci dice: «Ho sentito come un mu

Isi Benini

(Continua in 2.a pagina)

ATTUALITÀ

ATTESO IL «VIA» DEL CONSIGLIO DI STATO

Opere d'arte al fisco in luogo di quattrini

Verso l'attuazione, dopo due anni, la legge Formica-Scotti

ROMA — Sarà finalmente possibile, a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi, pagare le imposte cedendo allo Stato quadri d'autore, archivi storici e letterari, ville di rilevante interesse artistico, gioielli e tappeti antichi, e qualsiasi opera d'arte culturalmente «interessante».

Il contribuente non dovrà sborsare una lira: a pagare ci penserà il ministero dei Beni culturali che preleverà i soldi da versare alle Finanze, da un fondo che sarà appositamente istituito. A sciogliere definitivamente i nodi della legge Formica-Scotti, a quasi due anni dalla sua approvazione, è il regolamento di attuazione della normativa che, dopo la firma del ministro Visentini, e il nulla osta del ministero del tesoro e dei beni culturali, attende ora il via «definitivo» da parte del consiglio di Stato. Atteso da tempo, il regolamento servirà anche a risolvere i dubbi sul trattamento fiscale delle «sponsorizzazioni» di manifestazioni culturali: una questione, questa, che interessa molte associazioni e investe un giro di soldi decisamente rilevante.

Su questo punto la legge non diceva granché: si limitava a stabilire che sono deducibili dall'Irpeg e dall'Irpef le donazioni liberali in denaro a favore dello Stato, da enti o istituzioni pubbliche, di fondazione o di associazioni legalmente riconosciute che non abbiano fini di lucro, per lo svolgimento di manifestazioni culturali, mostre, esposizioni, ma anche per studi e ricerche.

Stava poi al ministero dei Beni culturali precisare procedure e controlli: la norma, tra dubbi ed incertezze, è praticamente rimasta lettera morta.

Il «braccio di ferro» tra il ministero delle Finanze e quello dei Beni culturali è durato a lungo. Oggetto del «contendere»: chi avrebbe dovuto sopportare i costi della legge. La questione si è risolta con un «giro contabile»: le finanze non registreranno cali di gettito perché le imposte dovute dal contribuente che ha ceduto opere d'arte allo stato le pagherà il ministero dei Beni culturali.

Attenzione però: ai fini dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor il contribuente sarà esonerato dai versamenti solo quando la sua proposta di cessione del bene sarà accettata dal ministero dei Beni culturali in via definitiva: in questo arco di tempo le imposte eventualmente in scadenza andranno pagate e il rimborso avverrà in un secondo momento. Invece dopo il trasferimento del bene, il contribuente, per cinque anni, non avrà più oneri, ovviamente nel caso in cui il valore di quanto da lui ceduto sia tale da coprire gli obblighi tributari del quinquennio. Basterà inviare per raccomandata al ministero dei Beni culturali, ad ogni scadenza tributaria, un'apposita dichiarazione con numero di codice fiscale, ammontare e natura del debito d'imposta e ufficio finanziario competente a ricevere la dichiarazione dei redditi. Al resto provvederà il ministero dei Beni culturali che preleverà dal suo capitolo di spesa le somme necessarie e le trasferirà sugli appositi capitoli di previsione dell'entrate. Al contribuente arriverà un decreto con effetto liberatorio.

Per quanto riguarda invece la deducibilità delle erogazioni per le «sponsorizzazioni», la «palla» passa al ministero dei Beni culturali. Il ministero dovrà autorizzare le mostre, le esposizioni, gli studi e le ricerche di rilevante interesse scientifico e culturale per le quali è consentito effettuare erogazioni liberali. «L'input» gli verrà direttamente dagli enti organizzatori che chiederanno autorizzazioni «ad hoc», almeno 60 giorni prima della data fissata per la manifestazione.

AVEVA 16 ANNI

Non punibile un ragazzo che uccise per rapina

CAGLIARI — Il tribunale dei minorenni di Cagliari ha prosciolto, ritenendolo «non punibile», il giovanissimo servo pastore che l'anno scorso uccise, con un complice maggiorenne, l'allevatore per cui lavorava, per rubargli il ricavato della vendita di alcuni capi di bestiame, in quanto «voleva fuggire dalla campagna e andare a vivere in città».

I giudici hanno ritenuto, sulla base dei risultati di una perizia psichiatrica, che Giovanni Antonio Mazzone, così si chiama il giovane che al momento del delitto aveva 16 anni, non avesse ancora raggiunto la capacità di intendere e di volere.

Il giovane resterà per un anno nell'istituto di rieducazione in cui si trova da alcuni mesi.

Fascino d'una vittoria



Roma — Si chiama «Vittoria alata» il modello presentato da una bella indossatrice durante una sfilata d'abiti da sposa che ha avuto come suggestiva cornice il Tevere, e il ministro della Difesa Spadolini ha reso omaggio alla sua eleganza levando la mano nel segno della «V»

LA FUNIVIA TRAGICA

Cermis: dopo 8 anni un'altra inchiesta decisa dal giudice

Forse ci fu più d'un responsabile

TRENTO — A oltre otto anni di distanza è stata aperta una nuova inchiesta per accertare possibili ulteriori responsabilità nella sciagura del Cermis, accaduta nei pressi di Cavalese, in Val di Fiemme, il 9 marzo 1976. Per la caduta della cabina di una funivia morirono 42 persone e solo una sopravvisse: la milanese Alessandra Piovesana.

Per quella sciagura la magistratura identificò un unico responsabile, il manovratore Carlo Schweizer che venne condannato a tre anni di reclusione per il reato di omicidio colposo plurimo, in quanto, azionando manualmente i pulsanti della messa in moto della funivia, senza accorgersi dell'accavallamento della fune traente sulla fune portante, provocò il tranciamento di quest'ultima e determinò materialmente il crollo della cabina.

La riapertura dell'inchiesta, decisa dalla Procura generale della Corte d'Appello di Trento, assunta dal giudice istruttore Carlo Ancona che ha già interrogato l'allora capo servizio dell'impianto, Aldo Gianmoena, indiziandolo di concorso in omicidio colposo plurimo, è dovuta alla presentazione di un ennesimo esposto da parte del tecnico milanese Giorgio Rustia che nella sciagura del Cermis perse il fratello, la cognata e i due nipotini.

RIECHEGGIATA NEL DOPOGUERRA DA UNA BALLATA POPOLARE

Anche la scomparsa di un tesoro nella truce vicenda di Bargagli

Inviata la quindicesima comunicazione giudiziaria a un ex partigiano detto «O Sceriffu»

GENOVA — Un'altra comunicazione giudiziaria, la quindicesima, è stata inviata ieri mattina a un ex partigiano di Barbagli, Angelo Cevasco, detto «O Sceriffu», 62 anni, in relazione alla catena di delitti che si sono susseguiti nel piccolo paese alle spalle di Genova dal 1945 a oggi.

Il provvedimento è stato deciso dal giudice istruttore di Genova, Dino Di Mattei, al quale è stata affidata l'inchiesta che ha visto giovedì una prima clamorosa svolta con l'arresto di cinque persone.

La comunicazione giudiziaria ad Angelo Cevasco ripete le ipotesi di accusa avanzate nei confronti degli altri quattordici indiziati, e cioè sospetto di colpevolezza a proposito dei delitti di Carmine Scotti, appuntato dei carabinieri, torturato e ucciso il 14 febbraio del 1945; Giuseppe Musso, detto «Dandanin», becchino di Bargagli, trovato morto in fondo a un dirupo il 9 novembre 1961; Gerolamo Canobbio, detto «O Draghin», ex partigiano ucciso a bastonate il 13 novembre 1972 e Giulia Viacava, «A Ninni», anche lei uccisa a bastonate il 23 marzo 1974.

All'invio della comunicazione giudiziaria nei confronti di Angelo Cevasco ha fatto seguito l'immediato ritiro del passaporto.

Per questa mattina, intanto, il giudice istruttore ha convocato nel suo ufficio del palazzo di Giustizia a Genova Attilio Cevasco, soprannominato «O Carega» (la sedia), già raggiunto da comunicazione giudiziaria e, a quanto sembra, scomparso dalla sua abitazione da qualche giorno.

Attilio Cevasco, fratello di Angelo, 65 anni, anch'egli ex partigiano, sarà probabilmente interrogato su tutti i fatti di sangue avvenuti a Barbagli nel dopoguerra, e in particolare su quel primo, lontano delitto (1945) dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti e i suoi misteri.

Infatti gli inquirenti stanno tentando di chiarire, oltre alla dinamica del fatto di sangue (si dice che Carmine Scotti sia stato sequestrato, torturato, accecato, privato delle unghie, legato ad una stufa accesa e infine ucciso a fucilate), il motivo che lo originò: la battaglia che Scotti condusse contro la cosiddetta «banda dei vitelli».

Di questa organizzazione specializzata nella vendita clandestina e a borsa nera di carne facevano parte alcuni degli arrestati, molti degli indiziati. C'è poi di mezzo la spartizione di un tesoro composto da am-lire, nonchè di gioielli e oro che i tedeschi avevano razziato nella riviera ligure di Levante. Si parla di una cassa di monete d'oro nascosta nella sagrestia della chiesa di Bargagli e mai trovata.

Quella misteriosa spartizione (se avvenne veramente) fu compiuta nel bosco della Tecosa, nei pressi del paese. Tutta la storia, dal tesoro dei tedeschi alla «banda dei vitelli» al delitto Scotti, trovò infine una collocazione leggendaria attraverso una ballata, composta sul ritmo dei «trallallero» liguri, che fu cantata per anni durante le feste popolari della zona.

Quella ballata, ricordata solo da qualche vecchio del paese, è oggi ritornata sulle bocche di molte persone e anche sui tavoli dei magistrati: infatti troppi e troppo precisi sembrano certi riferimenti.

Per quanto riguarda le cinque persone arrestate giovedì (Pasquale Buscaglia, Amedoro Cevasco, Fino Spallarossa, Orfeo Calvelli e Silvio Ferrari) si sta per il momento tentando di ricostruire con esattezza la loro personalità.

UN'INDAGINE DELL'ENIT IN 19 PAESI ESTERI

Identikit dello straniero che ama l'estate italiana

Le regioni più frequentate e le sistemazioni preferite

ROMA — *Il mare, le città d'arte e la simpatia per gli italiani sono le tre componenti principali che inducono lo straniero a visitare il nostro Paese. Ma c'è anche chi viene in omaggio alle nostre specialità gastronomiche o nella certezza di fare acquisti convenienti grazie al cambio valutario favorevole.*

Questi dati emergono dalle 19 schede, riferite ad altrettante nazioni, che l'Enit, Ente nazionale italiano per il turismo, ha redatto al termine di un'indagine svolta in vista d'un potenziamento dell'attività promozionale attraverso le proprie delegazioni estere.

Per quanto riguarda la Germania federale, risulta che il 20,9 per cento di tedeschi recatisi all'estero, nel 1983, hanno optato per l'Italia utilizzando nel 60,8% dei casi l'automobile. Il periodo preferito per le vacanze coincide con luglio (29,5% del flusso) ed agosto (29,2%).

Trentino/Alto Adige, Veneto, Emilia/Romagna, Toscana, Liguria, Lombardia, Campania, Lazio, Sicilia e Sardegna sono le regioni preferite. Il 40% visita le città d'arte, il 30% si reca al mare. L'Adriatico del Nord incide per il 45% delle presenze balneari tedesche nel nostro Paese.

La solidità del marco, non induce il tedesco all'estero a comportarsi da spendaccione. La categoria medio-alta incide per il 60% della sistemazione alberghiera. La ricettività extralberghiera «cattura» il 45,5% degli arrivati.

Anche i francesi, che figurano al secondo posto nella classifica degli arrivi in Italia, preferiscono per il 45% una sistemazione medio/alta, per il 25% una soluzione economica e per il 20% un soggiorno extralberghiero. Il 20% degli 8 milioni e 880 mila francesi recatisi all'estero lo scorso anno, ha scelto il nostro Paese.

Il viaggio oltre frontiera è stato compiuto nel 72% dei casi in auto, con preferenza per luglio ed agosto.

Regno Unito, Francia e Italia sono i paesi europei prediletti dagli statunitensi, che giungono nel nostro Paese soprattutto tra aprile e settembre, orientandosi verso le città d'arte (90% dei casi) e le sistemazioni alberghiere migliori (30%) e medio-alte (45%). Quanto agli altri grandi «serbatoi turistici» dell'Italia, il quadro è il seguente:

Austria: 31,5% di preferenze per l'Italia da parte di chi va all'estero; 89% di spostamenti in auto ed autobus; luglio-settembre periodo preferito; Veneto, Friuli/Venezia Giulia, Trentino/Alto Adige, Emilia/Romagna regioni più visitate; 63% al mare (84% degli appassionati austriaci della tintarella vanno in Adriatico); 40% sistemati fuori degli alberghi.

Gran Bretagna: 6% di preferenze per l'Italia; 58% in aereo; 17% in agosto (Veneto, Romagna e Campania in testa alla classifica regionale); 69% al mare, con Adriatico e Tirreno sud preferiti; 70% negli alberghi di categoria medio/alta ed economica e 20% nel settore extralberghiero.

SPLENDORI DI STRA

Rifiorito il parco di Villa Pisani

VENEZIA — Il parco della Villa nazionale Pisani di Stra, sulla riviera del Brenta è di nuovo tutto in fiore: l'ultima volta che le sue aiuole avevano offerto uno spettacolo così suggestivo risale esattamente a cinquant'anni fa, quando, nell'estate del 1934, quella storica dimora fu prescelta quale sede dell'incontro fra Hitler e Mussolini.

Per attuare una serie di iniziative all'esterno e all'interno della villa, come il ripristino, ultimato l'anno scorso, del famoso labirinto al quale D'Annunzio si ispirò per «Il Fuoco» e il restauro delle 168 sale dell'edificio in cui si possono ammirare affreschi del Tiepolo, del Signorini e del Guarano, la soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici del Veneto si avvale della consulenza d'un comitato permanente di appassionati della natura e dell'arte.

Sono stati i componenti di questo organismo denominato «Amici di Villa Pisani» ad accogliere nei giorni scorsi un ospite d'eccezione: l'ambasciatore degli Usa a Roma, Maxwell Rabb, accompagnato dai suoi familiari.

Del comitato, presieduto dal Soprintendente Pross Gabrielli, fanno parte Bruno Natti, ispettore onorario del ministero dei Beni culturali, cui è affidata la vicepresidenza e i consiglieri Parisen, Bordin, Merlo, Cocker, Dotto e Rossi.

B. N.

i telegrammi

La moglie di Nixon bisognosa di cure

NEW YORK — L'ex «first lady» degli Stati Uniti, Pat Nixon è stata ricoverata in un ospedale di Manhattan perché bisognosa di cure per una malattia della quale non è stata rivelata la natura.

Le condizioni della signora Nixon, che fu colpita da trombosi cerebrale nel 1976 ed è da allora rimasta semiparalizzata, vengono definite «soddisfacenti». Pat Nixon dovette essere ricoverata anche nel 1978, nel 1982 e nel 1983.

Coniugi vittime di un naufragio

ANCONA — La «Divina Provvidenza», una motobarca per la pesca delle vongole, iscritta nel registro di Cupra Marittima si è rovesciata e i suoi proprietari, i coniugi Nazareno Remia di 36 anni e Teresa Crescenzi di 28 sono annegati, mentre un terzo componente dell'equipaggio è stato tratto in salvo.

Il mare non era molto agitato al momento della sciagura per cui a provocare il naufragio deve essere stata un'«onda maligna».

Non sposta l'auto e va in prigione

PALERMO — Il pellicciaio palermitano Sergio Maria Rondini che aveva violato un divieto di sosta, prima si è rifiutato di spostare l'auto e poi, messosi al volante, si è bruscamente allontanato investendo di striscio i vigili urbani intenti a contestargli la contravvenzione.

Raggiunto da una volante della polizia, è stato processato per direttissima e condannato a nove mesi carcere senza il beneficio della condizionale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POSITIVI I GIUDIZI SUL CONFRONTO PER MARINERIA E CANTIERI

Il sindacato chiede all'Iri: le promesse diventino realtà

Preoccupano ancora invece le prospettive emerse per i settori meccanico e siderurgico

TRIESTE — Come reagiscono i sindacati ai risultati dell'ultimo incontro all'Iri sul riassetto delle industrie pubbliche nell'area giuliana e al documento consegnato nell'occasione del presidente Romano Prodi, documento che riassume la posizione dell'Iri a conclusione della decina di confronti, susseguitisi dal 6 maggio a questa parte, settore per settore?

Il giudizio della Cgil, della Cisl e della Uil è sostanzialmente positivo, tant'è vero che per esempio la Camera del lavoro-Uil ha rinunciato a proporre alle altre organizzazioni quello sciopero generale che essa aveva messo in preventivo in considerazione della piega, ritenuta assolutamente insoddisfacente, che avevano preso i singoli incontri precedenti.

Ma è un giudizio molto mitigato da questa prudentissima riserva: gli impegni assunti nell'ultimo incontro alla presidenza dell'Iri e anche il documento presentato da Prodi sono sostanzialmente validi nella misura in cui essi troveranno poi una pratica attuazione. Resta il dubbio cioè — alla luce di passate esperienze negative — che molte cose debbano poi restare solo sulla carta e che gli orientamenti manifestati, di per sé positivi, non si traducano in altrettanti atti concreti.

Fatta questa premessa, i commenti sono però di soddisfazione, tanto più che la trattativa non viene considerata conclusa, ma il tavolo negoziale di confronto resta aperto sia per i problemi urgenti che dovessero richiedere ulteriori approfondimenti sia per le questioni di prospettiva che richiedano successivi atti realizzativi.

Uno degli impegni fra i più qualificanti del documento Prodi è quello — sottolineano i sindacati — per l'Arsenale San Marco, di cui si confermano tutte e tre le attività (riparazioni e trasformazioni navali e costruzioni speciali) la cui continuazione era stata messa invece in dubbio nell'incontro precedente con il presidente della Fincantieri, avv. Basilico.

Ma a questo punto i sindacati triestini — che difendono la sopravvivenza del cantiere genovese di Sestri a differenza dell'atteggiamento ligure nei confronti del capoluogo giuliano — sollecitano la non concorrenzialità fra i due cantieri, e ciò rilevando l'assenza di conferme sulla priorità del ruolo dell'Arsenale nel settore delle riparazioni e costruzioni speciali.

Viene valutata con molta soddisfazione anche la retromarcia, abbastanza clamorosa, degli indirizzi dell'Iri in tema di riassetti societari nel settore marinaro. Ora c'è evidente contrarietà a una fusione delle tre società di navigazione, e la prospettiva è di una salvaguardia dell'autonomia operativa del Lloyd triestino. Ma c'è un'importante considerazione da fare: così com'è il Lloyd non può in ogni caso continuare ad andare avanti.

I commenti sono favorevoli sull'inversione di tendenza delineata nel settore marinaro, per cui dai progetti di drastici ridimensionamenti si passa all'obiettivo di dare più spazi alla flotta pubblica, ma per il Lloyd c'è un problema di linee la cui situazione di costi e ricavi lo penalizza (vedi l'ultimo episodio dei traffici per l'Africa orientale il cui spostamento è ora sospeso ma in vista di una verifica della competitività dello scalo triestino).

Dice il segretario provinciale della Cisl, Degrassi: «È come il malato che va dal medico convinto di avere il cancro e si rallegra quando il responso è di un'ulcera, ma il malato resta tale».

E la GmT? e la Terni? Qui i giudizi dei sindacati sono negativi. È certo un fatto positivo — dice il segretario della Ccdl-Uil, Fabricci — l'impegno a conservare i centri di Venezia, di Genova, di Taranto, di Palermo e di Livorno che fanno capo a Trieste per i servizi motoristici, mentre si profilava una concorrenza genovese; ma non è stato individuato un collegamento della GmT con la Vm per una produzione che non sia di concorrenzialità, né si parla di ampliare l'attività della GmT alla motoristica terrestre.

E il segretario della Cgil, Treu: «E il problema della ricerca? E una politica commerciale? E il risanamento dei gravi deficit? E un raccordo del settore motoristico, di cui la GmT sia la capofila? Purtroppo nessun impegno».

Il punto dolente resta comunque la Terni. A parte il fatto che si tratta appena di costituire la relativa società, è positivo che nell'area di Servola si progetti di attivare una produzione di titanio e di ferro-leghe, ma non è questa — protesta Treu — la produzione aggiuntiva che consentirebbe alla Terni di uscire dalla monoproduzione della ghisa che altrimenti la condanna a pochi anni di vita.

E Degrassi: «Continuare con la ghisa, e con un solo altoforno, vuol dire condannare la Terni a una chiusura entro tre-quattro anni, tanto più che è stato respinto il progetto di costruire un nuovo altoforno sostitutivo».

Anche Fabricci rileva che una produzione di titanio è una soluzione autonoma, anche se nell'area di Servola, che darebbe lavoro inizialmente a una settantina di persone, e forse 500 in lunga prospettiva; la Terni, se non le si aggiungono altre produzioni, non può reggere però a lungo all'attuale impatto economico-produttivo.

Per la Cgil la mobilitazione dei lavoratori e delle forze politiche locali ha ottenuto dei parziali risultati, ma sul complesso dell'operazione il giudizio è negativo: sui saldi occupazionali e sugli assetti produttivi «il grosso della partita è ancora da giocare».

Per la Cisl l'impegno e la pressione dei sindacati, delle forze politiche, della Regione e degli enti locali hanno reso possibile «una battaglia non di campanile ma di sostanza» che ha portato anche da parte dell'Iri a un «atteggiamento sensibile e responsabile, diverso che nel passato».

E infine la Ccdl-Uil annuncia che all'incontro di lunedì fra i tre sindacati proporrà un'iniziativa comune da esercitare ora, passando dalla sede tecnica a quella propriamente politica, nei diretti confronti del governo.

E ciò ai fini di un intervento — aggiunge dal canto suo la Cgil — finalizzato a superare in sede politica (avendo presente che in ogni caso viene preventivata una perdita di 1500 posti di lavoro, oltre ai 700 già soppressi in questi ultimi mesi) le difficoltà finanziarie opposte dall'Iri ad ulteriori misure d'investimento produttivo.

Giorgio Pison

Il 16 luglio i portuali scendono in sciopero

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore dei portuali per il 16 luglio è stato pronunciato da Cgil, Cisl e Uil che «di fronte all'aggravamento della crisi portuale ritiene inaccettabile la persistente inerzia del governo, dopo gli impegni assunti con il protocollo di intesa del 7 giugno per provvedimenti urgenti per fronteggiare le emergenze e avviare un risanamento strutturale».

«Se a tempi brevi non ci sarà la convocazione ripetutamente sollecitata per la definizione concreta dei problemi della categoria la federazione unitaria trasporti — sottolinea una nota — chiamerà i lavoratori ad uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 16 luglio». Intanto è stato confermato lo stato di agitazione con la sospensione del lavoro straordinario.

PROMOSSA DAL CNR NELL'AMBITO DEI «PROGETTI FINALIZZATI»

Economia e tecnologia: un'indagine italo-inglese all'Area di ricerca

La partecipazione di studiosi dell'università di Manchester - Gli obiettivi dello studio

TRIESTE — Un gruppo di ricercatori italiani e inglesi ha iniziato uno studio sull'impatto delle tecnologie in campo economico sotto l'egida dell'Area di ricerca di Trieste. Lo studio è finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche ed è inserito in uno dei sottoprogetti che fanno capo al «Progetto finalizzato sull'economia italiana», che si articolerà in tre anni di durata.

A capo di questo gruppo italo-inglese è il prof. Sergio Parrinello, presidente del Centro studi economici avanzati, che negli ultimi anni ha organizzato vari corsi a livello internazionale a Marina di Aurisina e a Udine nel settore dell'innovazione tecnologica, stabilendo quindi un rapporto diretto di collaborazione con l'Area di ricerca. Laureatosi a Trieste nel 1963, il prof. Parrinello ha insegnato, oltre che nella nostra città, anche a Firenze e a Roma, dove oggi è ordinario di economia politica alla facoltà di economia e commercio.

Da una sua esperienza di studio e di lavoro in Gran Bretagna è nata una stretta collaborazione con l'équipe inglese più avanzata in queste ricerche, diretta dai professori Stan Metcalfe e Mike Gibbons e nota con la sigla Prest (Policy Research in Engineeering, Science and Technology», ovvero «Politica della ricerca in ingegneria, scienza e tecnologia»), che fa capo al Dipatimento della scienza e della tecnologica dell'Università» di Manchester.

Quali, in sostanza, gli obiettivi di questa indagine a carattere internazionale? «Si tratta di due filoni di ricerca», spiega il prof. Parrinello. «Il primo, che è anche il più interessante, riguarda il ruolo della diffusione e del trasferimento di tecnologie nel commercio estero italiano. Si parte dunque dall'analisi della bilancia tecnologica dei pagamenti dell'Italia (brevetti e trasferimento di know how in genere), cercando di distinguere l'importanza di imprese affiliate ad aree geografiche esterne all'Italia che risultano rilevanti per il trasferimento di queste tecnologie. L'analisi dovrà estendersi alle relazioni statistiche fra la bilancia dei pagamenti e altri indicatori dell'attività innovativa, quali le spese per ricerca e sviluppo (il cosiddetto R & D) e le statistiche sui brevetti, anche mediante uno studio comparato fra Italia e Gran Bretagna».

L'indagine si concentrerà su alcuni settori industriali, quali a esempio l'elettronica di consumo (radio e tv, registratori e videoregistratori, giradischi, elettrodomestici) e le macchine utensili. Scopo ultimo di questo filone di ricerca è quello di individuare appropriate linee di politica dell'innovazione, con particolare riguardo al trasferimento di tecnologie da e verso l'industria italiana. La ricerca collegherà naturalmente la diffusione delle tecnologie ai temi della formazione professionale, della domanda pubblica, dei sussidi e incentivi fiscali per lo sviluppo tecnologico.

«Il secondo filone di ricerca — continua Parrinello — tenderà invece a quantificare il grado di protezionismo del sistema industriale nazionale ottenuto mediante strumenti diversi da quelli tariffari tradizionali. Si tratta di analizzare gli effetti di una politica commerciale che le autorità di governo realizzano mediante il sistema dei trasferimenti di fondi pubblici all'industria sotto forma di contributi in conto corrente e in conto capitale e di contributi alle esportazioni».

F. Pag.

L'IRI PUNTA A REALIZZARE QUESTO PROGETTO

Prodi promette a Napoli: «Voi avrete Disneyland»



Romano Prodi

ROMA — Forse nascerà in Campania la «Disneyland» europea: l'Iri e le autorità regionali puntano a realizzare questo progetto e sonderanno in proposito i dirigenti americani. Questa iniziativa, accanto ad altri due progetti, per la qualificazione professionale e per i trasporti, da realizzare sempre in Campania, sono stati al centro di una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera con il presidente dell'Iri, Romano Prodi e i massimi dirigenti della Finsider, della Sme, della Finmeccanica, della Stet, della Fincantieri, della Finsiel, della Finmare e della Tirrenia.

All'incontro hanno preso parte anche il presidente della Regione Antonio Fantini e il capo gruppo del Pci alla Camera, Napolitano. La riunione — come ha chiarito il presidente della commissione bilancio Paolo Cirino Pomicino — si inquadra nell'ambito dell'indagine avviata dalla commissione sulle regioni in grave crisi produttiva ed occupazionale: dopo i problemi della Campania (dove l'Iri conta il maggior numero di addetti del gruppo) verranno affrontate le questioni della Sicilia, della Sardegna e della Liguria.

Cirino Pomicino ha chiarito che, nel corso della riunione, sono stati individuati tre settori nei quali è possibile realizzare una collaborazione tra l'Iri e la Regione: il primo, riguarda il progetto di realizzare in Campania la Disneyland europea, un progetto per il quale l'Iri ha assicurato la sua disponibilità. Se la Disneyland europea verrà realizzata in Campania (ma già si sono candidate la Spagna, il Portogallo e la Francia) verrebbe creata nuova occupazione per 5-6 mila addetti, «ma vi saranno anche — ha detto Pomicino — notevoli ricadute sull'indotto.

«L'Iri — ha reso noto ancora Pomicino — si è detto inoltre disponibile a realizzare progetti di qualificazione professionale finalizzati a sbocchi produttivi e a impegnarsi nel settore dei trasporti, tramite la Ansaldo trasporti. La banca europea degli investimenti — ha precisato il presidente della commissione — è disponibile al massimo sforzo per realizzare nella Regione un piano per i trasporti su rotaia».

Pomicino ha infine reso noto che i problemi dei vari settori produttivi della Regione verranno esaminati in una serie di incontri operativi con le finanziarie del gruppo Iri e che la Sme si è impegnata a presentare entro settembre il piano di rilancip della Cirio.

Lunedì sciopero all'Arsenale

TRIESTE — Con il 2 luglio è stata costituita la nuova società della cantieristica, la «Fincantieri — Cni», di fatto però l'indirizzo di ridimensionamento non è cambiato per nulla». Così precisa una nota del consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco che prosegue: «continua così la grossissima crisi del nostro settore, crisi che non risparmia l'ATSM, dove da diverse settimane c'è la cassa integrazione.»

«Per quanto riguarda le attività dell'ATSM è stato confermato che continuerà a fare riparazioni navali, trasformazioni e costruzioni speciali, ma per quanto riguarda le costruzioni speciali, l'Arsenale ne aveva la priorità, ora sui documenti e dalle affermazioni fatte sia dall'Iri che dalla Fincantieri la parola priorità non esiste più e anzi viene messa in discussione la continuità di questa attività, fondamentale per l'ATSM

«Perciò — continua la nota — occorre che vengano affettuati tutti gli sforzi, da parte di tutti, per concludere la trattativa e acquisire la costruzione della chiatta portacarbone «Socar 8», perché solo con questa costruzione si potrà avere una continuità di lavoro anche dopo settembre, mese in cui si concluderanno i lavori di costruzione della chiatta «Socar 7».

Quindi, il consiglio di fabbrica proclama uno sciopero con assemblea generale di tutti i lavoratori per lunedì dalle 12.45 alle 13.45.

VALUTAZIONI DELLA BANCA MONDIALE E DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Economie occidentali troppo rigide Stenta a prendere vigore la ripresa

ROMA — Reagan è ottimista sull'andamento dell'economia Usa. La Banca Mondiale sottolinea il faticoso risollevarsi dalla recessione internazionale, il Fondo monetario avverte che, se non si eliminano le rigidità che caratterizzano le economie di parecchi Paesi, principalmente europei, difficilmente la ripresa avrà vita lunga.

Il presidente americano, in un discorso, ha fatto notare come la sua politica abbia consentito agli Stati Uniti una crescita economica nel solo primo trimestre del 9,7%. Un ritmo che non sarà attenuato — ha precisato Reagan — e che condurrà a un ulteriore calo dell'inflazione e della disoccupazione (il tasso è sceso da maggio a giugno dal 7,5% al 7,1%).

Nel suo rapporto annuale, la Banca Mondiale sostiene che la grave recessione dovrebbe almeno avere insegnato qualcosa: che le rigidità economiche, in particolare per quanto riguarda salari e spesa pubblica, sono le cause principali dell'inflazione e della disoccupazione. È mancata la capacità di aggiustamenti, il che — insieme al pauroso sviluppo demografico mondiale, concentrato soprattutto nei Paesi più poveri — impedisce all'economia internazionale di riprendere i ritmi di crescita.

Il guaio principale è che le autorità monetarie devono adottare politiche restrittive dell'espansione per impedire la corsa dell'inflazione.

Per il direttore generale del Fmi, De Larosiere, i Paesi europei non vedranno la ripresa occupazionale se i governi non metteranno sotto controllo il costo del lavoro per rilanciare gli investimenti.

Indagine Isco: sulla situazione del Paese migliora il clima di fiducia nelle famiglie

ROMA — La situazione economica del Paese continua ad essere vista, rispetto allo scorso anno, con una maggiore serenità dalle famiglie in ordine ai futuri andamenti della disoccupazione e dei prezzi. È quanto afferma l'inchiesta di giugno dell'Isco effettuata sulle famiglie italiane.

L'indagine rileva che il clima psicologico delle famiglie si è confermato sostanzialmente favorevole, in linea con le precedenti tendenze, pur se ha segnato un ridimensionamento rispetto ai risultati particolarmente ottimisti di maggio.

Secondo l'Isco, nella prima decade di giugno, su un campione di 2 mila famiglie, l'indicatore di fiducia si è attestato — dopo l'exploit di maggio che lo ha visto toccare il valore 113,0 — a 111,7, con un incremento del 7,2% rispetto al giugno dell'83.

Dall'inchiesta Isco risulta che, nell'ottica dei prossimi due anni è intenzionato ad acquistare l'autovettura, in modo certo o probabile, il 16% delle famiglie (contro i 15% di maggio), mentre analoghe intenzioni sono state formulate dal 6% delle famiglie relativamente all'acquisto dell'abitazione.

In via di ridimensionamento appaiono le intenzioni di spesa per migliorie e manutenzione dell'abitazione: dal 17% di maggio al 14% di giugno. Il momento attuale è stato giudicato poi «favorevole» per l'acquisto immediato di beni durevoli dal 18% delle famiglie (contro il 16% di maggio) mentre indicazioni di momento «sfavorevole» sono venute dal 30%.

Gli «agnostici» hanno continuato a rappresentare più della metà. Per i prossimi mesi, la domanda di beni durevoli, caratterizzata a fine maggio da un diffuso attendismo da parte delle famiglie, sembra possa farsi più vivace.

RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA GIUNTA SUL CASO

Zanussi: la Regione chiede chiarimenti alla Electrolux

TRIESTE — La giunta regionale riunita in seduta straordinaria ha ascoltato una dettagliata relazione del presidente Comelli e dell'assessore all'industria Francescutto sugli sviluppi della questione Zanussi. Nelle relazioni, e nella discussione che è seguita in cui sono intervenuti tutti i membri della giunta, sono stati ribaditi i principi ispiratori della legge regionale n. 10 di quest'anno che autorizza l'intervento finanziario straordinario della Regione a favore della Zanussi. Tra essi, sono stati sottolineati quello della salvaguardia dell'occupazione, del mantenimento a Pordenone del centro decisionale e della tutela del patrimonio di professionalità, di tecnologie e di spazi mondiali di mercato del gruppo.

È stato rilevato come, pur in presenza di un'azione della Regione diretta a ricercare e privilegiare iniziative che non portassero alla cessione della maggioranza azionaria a gruppi esteri, al tavolo del ministro dell'industria e per un determinante orientamento del sistema bancario si è concretata finora la sola proposta del gruppo svedese Electrolux.

Ciò pone l'esigenza che, prima di ogni decisione della giunta, la stessa Electrolux fornisca i necessari chiarimenti direttamente alla Regione, e rende altresì indispensabile che in sede di un definitivo confronto a livello nazionale anche il ministro dell'industria precisi alla Regione l'orientamento del governo, per la salvaguardia di quella che è una esigenza vitale per l'economia di Pordenone e dell'intero Friuli-Venezia Giulia, e che investe gli stessi interessi nazionali, e cioè anche per non vanificare e rendere inoperante lo sforzo finanziario della Regione.

Ieri si è svolto anche un incontro tra Francescutto, rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento e il consiglio di fabbrica dell'Olcese Veneziano per discutere sul piano di ristrutturazione della filatura di Torre.

L'assessore ha confermato che il piano presentato da un gruppo imprenditoriale lombardo completato nella sua parte produttiva e finanziaria sia all'istruttoria da parte della Friulia. Intanto gli imprenditori hanno già fatto richiesta di finanziamento agevolato al Frie. Sulla base del giudizio che emergerà dalle varie istruttorie si attiveranno le coperture finanziarie attraverso gli strumenti legislativi più opportuni.

Sul confronto con la Snia la Regione, nell'ambito della trattativa globale già avviata con questa società, avvierà gli incontri operativi tesi prioritariamente a ottenere le cessioni degli immobili di Torre a prezzo simbolico ai nuovi imprenditori e a trattare su quelli dello stabilimento di Borgomeduna.

SI DETERIORA LA SITUAZIONE AZIENDALE

Manifestazione e sciopero alla «Savio» di Pordenone

PORDENONE — Astensione dal lavoro con manifestazione ieri mattina davanti ai cancelli dell'azienda dei lavoratori della Savio (macchine tessili). Nel corso del comizio sindacale è stato posto l'accento sul progressivo deterioramento della situazione aziendale che nemmeno la presenza dello staff della Nuova Pignone, impegnato nella predisposizione del piano di risanamento, in termini di supporto alla gestione aziendale, può arginare se non si dà un assetto stabile alle carenze manageriali di alcune direzioni strategiche e se non modifica l'attuale logica di ricollocazione dei dirigenti senza alcuna corrispondente competenza professionale.

In merito alla predisposizione del piano lavoratori e sindacato contrastano le scelte in atto di procedere a un decentramento selvaggio che ridurrebbe l'azienda a una fabbrica di solo montaggio, con un pesante ridimensionamento tecnologico e occupazionale. Sul piano, inoltre, è stato detto durante l'assemblea, vanno pure contrastate le logiche di penalizzare nel campo produttivo, degli investimenti e occupazionale stesso, la Savio rispetto agli stabilimenti del gruppo Eni di cui fa parte.

Attenzione è stata dedicata anche al Centro ricerche macchine tessili (Cerimates) che i sindacati vogliono assuma un ruolo nazionale pur rimanendo strettamente collegata alla Savio.

Notizie in breve

Lavoratori «Variola»

TRIESTE — I lavoratori della «Molini Variola» di Trieste per l'ennesima volta in cassa integrazione, si sono riuniti in assemblea, assieme alle segreterie sindacali provinciali del settore alimentare per valutare la situazione aziendale, dopo l'incontro avuto nei giorni scorsi con la direzione aziendale, presso l'Associazione degli industriali. I lavoratori hanno espresso tutta la loro preoccupazione per il futuro occupazionale nell'azienda, anche alla luce — è detto in una nota — della scarsa credibilità dimostrata dall'azienda nel rispettare gli accordi sottoscritti ed il contratto collettivo nazionale del lavoro.

Fin-Porto: confermato Zanetti

TRIESTE — Michele Zanetti è stato rieletto presidente della Fin-Porto. Il nuovo consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica per il prossimo triennio, si è pronunciato all'unanimità per la conferma del presidente dell'Ente porto al vertice della finanziaria di cui l'ente stesso controlla la maggioranza del capitale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Belokonenko» (russa), ag. Bucci carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topic, allibo carbone, prov. SudAfrica, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Unan Avedisian» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Buenos Aires «Hakatamaru» (giapponese), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Keib Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Zakazik» egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 64; «Hakatamaru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Al Mare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Keib Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Caroline P» (greca), ag. Deschi, segati, da Jeddan; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota da Venezia; «Teesta» (indiana), ag. Costanzi, segati, da Jeddah; «Sabirabad» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Odessa; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Antares» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Tessalonica; «Belozerskjes» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangelsk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Psyloritis» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Erato» (greca), ag. Sutes, da Ravenna; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, da Venezia; «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, da Molfetta.

Navi in partenza: «Pelos» (greca), per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Rhone Liner» (tedesca), ag. Uniagent, Darsena Torviscosa, sbarco sale industriale; «Camadan» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Kurila» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECODMIA E FINANZA

VISI' DEL MINISTRO AL MASSIMO MERCATO ITALIANO

Gori: alla Borsa di Milano «Ripr sa, ma senza miracoli»

Riconosciuto il p del debito pubblico sul risparmio: e non sarà facile porvi rimedio

MILANO — Alle 12.20 di le contrattazioni della Ba valori di Milano sono s sospese per un avvenimo che, come ha sottolineat presidente della Borsa, Et Fumagalli, non ha prece ti: il ministro del tesoro, vanni Goria, ha parlato l salone delle contrattaz.

L'intervento del mini, dal quale la Borsa dipe direttamente, è stato imp tato all'ottimismo: dopdi anni «di profonda turbole, di elevata incertezza, di g di cambiamenti», ha esor Goria, «oggi incominciam poter ricomporre un qua che evidenzia come la stru ra produttiva italiana, nel nsieme, non solo ha retto a saputo realizzare gra recuperi di efficienza attra so la riorganizzazione e l'in vazione dei processi proc tivi».

Ma vi è anche un «riagg stamento finanziario, con drastico ridimensionamei del peso dell'indebitamei bancario sul finanziamei complessivo e con migli equilibri nella composizio per scadenza». Benché si «lontani dalla meta di equilibrio stabile e duratu — ha detto il ministro — s rebbe erroneo non assegna il giusto peso a queste impc tanti inversioni di tendenza

Il discorso di Goria è stai preceduto da due brevi inte venti di saluto di Ettore Fu magalli e del presidente dell Camera di commercio di Mila no, Piero Bassetti.

Goria ha quindi toccato tema dell'assorbimento di ri sparmio da parte del settor pubblico, che «ha continuat a crescere». Da ciò deriva unc «spiazzamento delle imprese nell'accesso diretto al risparmio delle famiglie»: «Se siamo consapevoli di questo spiazzamento — ha aggiunto Goria — e se vogliamo ragionevolmente, ma realmente, correggerlo, dovremmo anche essere consapevoli che si tratta di un'operazione di largo respiro, che non si presta a velleità e miracolismi».

Dopo aver sottolineato la necessità di un impegno, attraverso interventi sistematici, per conseguire l'obiettivo di «invertire la tendenza che vede una continua crescita del rapporto fra debito e prodotto lordo», Goria ha affermato che «il processo di aggiustamento avviato, sia nel settore privato che nel settore pubblico, è la premessa per la rivitalizzazione del mercato mobiliare».

È indispensabile «un salto di qualità anche nella funzione dell'intermediazione finanziaria». Il governo dovrà favorire tutte le spinte innovative in atto nel mercato finanziario: «Non con agevolazioni — ha detto — ma con misure atte a rimuovere gli ostacoli che ancora esistono all'efficiente funzionalità dei mercati, a rafforzare e meglio qualificare gli intermediari, ad assicurare la graduale integrazione internazionale».

Il ministro del tesoro ha elencato schematicamente una serie di misure, «in materia di offerte pubbliche di vendita di titoli destinati a essere quotati succesivamente in Borsa, di "opa" di titoli quotati, di passaggi di pacchetti di controllo di titoli quotati, di regolamentazione dei compartimenti di possessori di informazioni privilegiate». È necessaria anche, ha detto Goria, e deve farsene carico la Consob, una «semplificazione e unificazione delle procedure connesse all'informazione al pubblico e all'accertamento dei requisiti per l'ammissione alla quotazione dei titoli collocati».

«Europrogramme: i risparmiatori sapevano di mettersi fuori della legge italiana»

MILANO — «Noi tuteliamo il risparmio entro i limiti previsti dalla legge, non possiamo tutelare chi si è posto fuori dalla legislazione italiana»: giudizio duro del ministro del tesoro, Giovanni Goria, in risposta a chi gli chiedeva che cosa ha intenzione di fare il governo italiano per gli investitori che si trovano coinvolti nel «caso Europrogramme».

Dopo aver precisato che Europrogramme è un fondo disciplinato dalla legge di un altro paese, e che gli investitori che hanno scelto questo tipo di investimento sapevano benissimo quello che facevano, Goria ha sostenuto che è allo studio al Senato un disegno di legge (Berlanda) che prevede la regolamentazione dei fondi immobiliari, che, se sarà varato, servirà a sanare la situazione Europrogramme, ma ha escluso che il progetto possa essere accellerato «ad hoc». Proprio a Milano, egli ha ricordato, ci sono molti azionisti del Banco Ambrosiano che a causa del crack Ambrosiano hanno perso tutto: perciò nessuna discriminazione.

Esiste comunque, ha ribadito Goria, l'opportunità di creare nuovi strumenti giuridici, che il governo aveva già posto in passato. «Fu infatti il Parlamento — ha ricordato il ministro — a decidere di stralciare l'articolo sui fondi immobiliari dal disegno di legge sui fondi italiani: prevalse in sostanza — ha detto — la tesi sostenuta da Guido Rossi, secondo cui si potevano anche vendere "uova marce" a condizione però che al pubblico fosse garantita l'informazione sul reale assetto finanziario».

Borsa di Trieste: statistiche del 1983

TRIESTE — Alla Borsa valori di Trieste, l'unica operante nel Friuli-Venezia Giulia, nel 1983 le azioni trattate sono state 3 milioni 278 mila 472, rispetto a un milione 442 mila 860 dell'anno precedente.

L'incremento è stato del 127 per cento, mentre il loro controvalore è aumentato del 25 per cento, sfiorando i quattro miliardi e mezzo di lire.

Per i titoli a reddito fisso, nonostante la generale tendenza alla riduzione dei tassi d'interesse, è continuato l'andamento positivo cominciato nel 1982. In particolare nel 1983 i titoli di stato sono aumentati del 41 per cento, mentre i titoli obbligazionari hanno avuto un incremento più limitato del 19 per cento.

Questi dati sono riportati in un fascicolo pubblicato dall'Unione camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia.

RENDONO TROPPO I TITOLI DI STATO, NESSUNO RISCHIA

In Italia il venture capital ha un difficile avviamento

PISA — *Il venture capital, l'investimento in attività ad alto rischio ma anche ad alta redditività, stenta ancora a svilupparsi nel nostro Paese. Non tanto perché manca vitalità per nuove iniziative quanto per l'assorbimento pressoché completo di risparmio da parte del settore pubblico con tassi così elevati da spiazzare effettivamente altri impieghi. Eppure le più significative innovazioni nel campo della tecnologia e dell'informazione sono state attuate proprio attraverso il venture capital. Giorgio La Malfa, presidente del Ceep, Riccardo Gallo, dirigente generale del ministero del bilancio, Piol, responsabile delle strategie dell'Olivetti, e il direttore generale della Pas finanziaria Balbo, hanno discusso in un convegno organizzato a Pisa dal Ceep su come favorire la diffusione del venture capital in Italia.*

Nel nostro paese — ha osservato Gallo — si nota uno dei due fenomeni che in generale riescono ad attrarre il venture capital, cioè il dinamismo delle piccole e medie imprese che fanno innovazione. Scarsa è invece la natalità di iniziative ad alto rischio forse — aggiunge Gallo — perché scarsa è la mortalità di quelle ad elevata certezza di fallimento.

«Tra le imprese che hanno ottenuto il finanziamento agevolato sul fondo innovazione tecnologica — ha proseguito Gallo — una metà circa hanno programmato uno sviluppo tecnologico con un costo superiore alla dotazione iniziale di capitale di rischio. I grandi gruppi, invece, presentano in genere programmi meglio armonizzati con la struttura già esistente e con le disponibilità finanziarie complessive».

Piol ha, poi, spiegato che attraverso il venture capital la Olivetti si è assicurata l'acquisizione di prodotti e/o tecnologie e la visibilità in mercati tecnologicamente avanzati. Poiché tali investimenti sono stati condotti anche con finalità «finanziarie», la Olivetti ha avuto da questi investimenti un significativo «capital gain». Fino ad oggi il gruppo ha investito in 30 iniziative di venture capital in Usa, ma ha fatto anche investimenti in Giappone, Regno Unito e in Italia.

Per la diffusione di questo nuovo strumento finanziario — ha detto a sua volta Balbo — si rende necessaria una legislazione che come negli Stati Uniti riduca la tassazione sui «capital gains» che si realizzano nella vendita della partecipazione.

LA VALUTA USA QUOTATA 1736,65

Dollaro in assestamento Lira stabile sui mercati L'oro è in forte ribasso

Le banche inglesi alzano il tasso di sconto

ROMA — Dollaro in leggero assestamento al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è stata fissata al 1736,65 lire rispetto alla quotazione record di l'altro ieri di 1739 lire. A Francoforte la quotazione è stata di 2,82 marchi rispetto ai 2,83 marchi di l'altro ieri, con la Bundesbank che ha venduto 50 milioni di dollari.

Il leggero assestamento del dollaro, dopo la «fuga» dei giorni scorsi, è attribuito dagli esperti a qualche realizzo, ma il tono di fondo della divisa resta molto fermo. D'altra parte, gli interventi delle banche centrali (soprattutto la Bundesbank e la Banca del Giappone) non sembrano sortire effetti di rilievo di fronte a una tendenza così marcatamente ascendente e gli operatori rimangono convinti per il momento che le autorità monetarie statunitensi abbiano intenzione di mantenere il dollaro ad alti livelli, sostenuto da tassi di interesse elevati.

Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti intanto è sceso in giugno al 7,1% dal 7,5% di maggio. Lo ha reso noto il dipartimento al lavoro precisando che quello del mese scorso è il livello più basso dal 6,9% registrato nell'aprile 1980.

Il comportamento della lira invece appare quasi sorprendente agli stessi operatori. La Banca d'Italia già da qualche giorno, infatti, interviene sul mercato non a difendere la lira, molto stabile attualmente, bensì a difendere la quotazione del marco.

Brusco, invece, il calo dell'oro, che ieri ha perduto circa 10 dollari sulle piazze europee per chiudere su valori di 353,25 dollari l'oncia a Londra e a 354,25 dollari a Zurigo. Rispetto ai valori della precedente chiusura settimanale (intorno a quota 373 dollari), il metallo perde pertanto circa 20 dollari. Si tratta di un brusco arretramento, provocato soprattutto dall'aggressivo comportamento del dollaro, ma anche dal depresso andamento del mercato dei metalli preziosi.

Sul fronte dei tassi, in seguito alle forti pressioni registrate sui mercati valutari a carico della sterlina, le principali banche britanniche hanno elevato il tasso base, che ha funzione di tasso di sconto, di tre-quarti di punto, portandolo al 10%. Si tratta della Barclays Bank, della Lloyds Bank, e della National Westminster Bank.

Nel contempo, la Banca d'Inghilterra, vale a dire l'istituto centrale britannico, ha elevato i tassi per gli interventi sul mercato per le scadenze a più lungo termine, contribuendo così anch'essa ad elevare il costo del denaro di 1 punto percentuale. La sterlina ieri ha toccato i livelli più bassi in assoluto sui mercati valutari.

I SICILIANI PARLANO DI INCOSTITUZIONALITÀ

Autotrasportatori furenti dopo la decisione Generali

PALERMO — L'economia siciliana, già fortemente penalizzata dalla posizione di marginalità dell'isola, sarà costretta a subire un ulteriore aggravio. Questo il commento che categorie imprenditoriali commerciali esprimono sull recente decisione delle Assurazioni Generali di non rinnovare le polizze di assicurazione per il trasporto delle merci in alcune zone della Sicia (come in Campania) o, quanto meno, di rivedere le polize alla luce dell'aumento del schio affrontato in dipenenza delle numerose rapinehe, proprio contro i Tir, vengono compiute da bande criminali sempre più tracotanti. Gli autotrasportatori sono furenti.

«Le Generali esagerano ed è assurda la richiesta della cabina blindata. Forse la compagnia tende soltanto ad aumentare il premio», dice Giorgio Pancamo titolare di una società di trasporti e presidente di una associazione di categoria di recente costituzione che raccoglie un migliaio di aderenti.

«E' un fatto grave, una decisione anticostituzionale», aggiunge, sostenendo che sullo stesso territorio nazionale non possono essere adottati due pesi e due misure diversi.

La proposta di dotare gli automezzi di cabine blindate in grado di resistere all'assalto dei rapinatori lascia molto scettici i camionisti i quali sostengono che questa misura non basterebbe a scoraggiare l'offensiva della «banda dei Tir», come ormai vengono definite, nel loro complesso, le numerose organizzazioni criminali che si accaniscono contro gli autotrasportatori.

Piuttosto il tema della costituzionalità del provvedimento adottato dalle Generali, sollevato da Giorgio Pancamo, sembra destinato a offrire più ampia materia di discussione. Le compagnie, infatti, stipulano un cotratto — si afferma — che non può tenere conto, ai fini della fissazione del premio.

Comunque sia, è previsto che le drastiche misure preannunciate dalle Generali vengano limitate alla sola area del Catanese con esclusione quindi dell'intera fascia tirrenica che assorbe una larghissima fetta del traffico gommato in Sicilia.

Export: modifiche valutarie

ROMA — Il ministro del Commercio con l'estero Nicola Capria ieri ha firmato il provvedimento con il quale si riduce dal ? al 50 per cento l'obbligo del finanziamento alle esporazioni.

Cn la nuova misura che rientra nel quadro della progressiva deregolamentazione della normativa valutaria — precisa un comunicato del ministero del Commercio con l'estero — si attena un altro vincolo a carico degli operatori con l'estero i quali omunque rimangono liberi di ricorrere ai finanziamenti in ia facoltativa. La misura si ritiene che avrà un effetto riequilibratore sull'indebitamento sull'estero del sistema bancaio.

Brevi di finanza

Pacorini: aumento di capitale

TRIESTE — L'assemblea straordinaria della B. Pacorini Spa, azienda triestina operante in tutti i settori del trasporto internazionale e particolarmente specializzata nel campo delle materie prime per l'industria, quali i coloniali, i metalli, la gomma, i legnami, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da 500 a 3.000 milioni, con emissione di 25.000 azioni da assegnare ai soci in ragione di 5 azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta.

Danieli: commessa bulgara

TRIESTE — Le officine Danieli di Buttrio, con la collaborazione **di una società austriaca, forniranno alla bulgara Tecnoimport di Sofia gabbie di laminazione per un valore di 46 milioni di scellini. Lo rileva in un comunicato l'associazione degli industriali della provincia di Trieste; l'importo globale della commessa è di 100 milioni di scellini austriaci.**

Friulgiulia in Russia

TRIESTE — Il consorzio regionale fra imprese Friulgiulia, al termine della 14.a sessione del gruppo di lavoro agro-alimentare, svoltasi a Mosca, ha siglato un protocollo in cui si prevede la collaborazione con il ministero dell'Industria alimentare dell'Unione Sovietica. Tale operazione attiene al settore degli impianti e delle tecnologie per l'imballaggio e il confezionamento di prodotti alimentari.

Lo stesso consorzio ha raggiunto un'intesa, ratificata in protocolli, con il ministero dell'Industria per la lavorazione della carne e del latte, che prevede l'impegno di Friulgiulia di studiare la possibilità di produrre in Italia, su licenza sovietica, prodotti lattiero-caseari ad alto contenuto proteico. Funzionari del consorzio italiano hanno infine avviato proficue trattative per la fornitura di impianti industriali e tecnologie avanzate ad imprese sovietiche.

Nuovi interventi Friulia-Lis

TRIESTE — La società finanziaria regione Friulia-Lis, che da 15 anni opera al servizio delle imprese mediante operazioni di leasing agevolato di fabbricati industriali completi di impianti, ha cominciato recentemente ad operare anche nel settore del leasing mobiliare.

La Friulia Lis, già da due anni al servizio del rinnovamento tecnologico delle aziende mediante operazioni di leasing agevolato di macchinari, impianti e attrezzature al tasso promozionale del 15,50%, ha ora esteso questo servizio anche ad altri beni mobili quali le macchine ed attrezzature per l'edilizia, centri per assistenza gestionale alle imprese.

Convenzione Ibi-Cariplo

TRIESTE — L'Istituto bancario italiano, interessato ad offrire alla sua clientela la possibilità di fruire, suo tramite, di finanziamenti a medio/lungo termine finora non rientranti nella sua sfera operativa, ha stipulato con la sezione Opere pubbliche della Cariplo una convenzione finalizzata alla concessione di mutui per spese di investimento a favore di enti pubblici, loro consorzi, aziende autonome, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, società costituite o controllate anche indirettamente da enti pubblici territoriali e non, imprese di nazionalità italiana concessionarie di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. La convenzione — che è già operativa è stata firmata per l'Ibi dal presidente prof. Giampiero Cantoni e dal direttore generale, dott. Carlo Giltri e per la Cariplo dal presidente, prof. Antonio Confalonieri, e dal direttore generale, dott. Ernesto Ugolini.

Bastogi: Milvio e Scotti in consiglio

MILANO — Daniele Luigi Milvio e Diego Scotti sono entrati nel consiglio di amministrazione della Bastogi in sostituzione dell'avv. Luigi Santa Maria e dell'ing. Camillo D'Amelio, rispettivamente presidente e amministratore delegato, che hanno chiesto di non essere rieletti. Con tutta probabilità Milvio e Scotti saranno chiamati dal consiglio, che si riunirà martedì prossimo, a ricoprire le due cariche rimaste vacanti.

L'avv. Santa Maria, a conclusione dell'assemblea, che ha approvato a larga maggioranza il bilancio 1983, ha svolto un'analisi delle condizioni necessarie per assicurare il completamento dell'opera intrapresa quattro anni or sono per il rilancio della Bastogi.

LA LEGITTIMITÀ IEL TRIBUTO AL VAGLIO DELLA CORTE SUPREMA

La Socof, imposta discussa e controversa ha comunque il primato dell'impopolarità

TRIESTE — Un'imposta «popolare» decisamente non esiste e, forse, non è mai esistita. Ma questa Socof sembra destinata a tagliare il traguardo del primato opposto: quello della impopolarità. Già sul nascere si è cominciato con il discuterne il nome: se è sovrimposta sul reddito dei fabbricati — è stato osservato — ciò significa che esiste un'imposta sul reddito medesimo alla quale la Socof viene a sovrapporsi. Ma una imposta sul reddito dei fabbricati nel nostro sistema tributario post-riforma non esiste: dunque nome improprio.

Ma i censori non si sono fermati qui e hanno proseguito dandoci dentro con osservazioni critiche ben più sostanziali. Già il 5 ottobre 1983 (la legge di conversione del decreto sulla Socof reca la data del 26 aprile 1983) un noto quotidiano economico additava ai suoi lettori «i sette peccati della sovrimposta». Da allora è stato un susseguirsi di critiche sempre più numerose e sempre più penetranti. Esse avevano — così come oggi ancora hanno - un riferimento preciso: la Costituzione italiana.

Sull'onda di questa quasi totalitaria sollevazione, i soggetti passivi dell'imposta hanno assunto differenti posizioni. Chi ha pagato e basta (tanto è straordinaria!). Chi ha pagato restando alla finestra, in attesa degli sviluppi della generale «ribellione», per poi seguire eventuali iniziative già da altri coltivate. Chi ha pagato e, contestualmente, ha avanzato istanza di rimborso, riservandosi di adire la competente commissione tributaria, in caso di risposta negativa o di silenzio. Chi infine ha pagato «resistendo» alla pretesa, in previsione dell'accoglimento delle numerose istanze e nella speranza di vedere un giorno cassata la Socof.

Le acque si erano poi lentamente acquetate, complice anche il travaglio del «740» e l'odore di vacanza di questa estate, anch'essa destinata a slittare. Ma ecco che il tribunale amministrativo regionale della Lombardia, con la sua sezione staccata di Brescia, emette una ordinanza a dir poco clamorosa: la Socof è incostituzionale. Si pronunci la Corte suprema. Ed il clamore deriva non tanto dalla decisione adottata, quanto dal completo ribaltamento di posizioni — nell'ambito dello stesso Tar — nel giro di appena due mesi.

Nel febbraio scorso lo stesso tribunale amministrativo (Milano) aveva infatti sentenziato che la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati aveva le carte in regola con i principi costituzionali. Il Tar di Brescia ha dunque rinfocolato l'attenzione della numerosissima utenza tributaria della Socof, sostenendo, tanto pér citare qualche punto dell'ordinanza, che Socof e Ilor costituiscono due tributi di analoga natura patrimoniale per cui appare irragionevole il diverso trattamento ai fini delle imposte sui redditi (Ilor deducibile e Socof no).

E numerosi altri sono i vizi di incostituzionalità rilevati: istituzione per delibera dei Comuni, violazione del principio della progressività e quindi della personalità del prelievo, sono solo alcuni.

Che fare? Attendere le decisioni della Corte costituzionale? Oppure giocare di anticipo ed avanzare richieste di rimborso (per chi ancora non lo abbia fatto)?

Difficile dare suggerimenti. Ci limitiamo a dare informazione. Con una osservazione finale. Questa Socof ci ricorda un tributo del quale abbiamo inteso sui banchi di scuola: la tassa del macinato di manzoniana memoria.

Lorenzo Spigai

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi in aumento

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi e scambi in aumento hanno caratterizzato la giornata alla Borsa valori di Milano. La settimana si è conclusa con una riunione di Borsa dai toni più equilibrati, con il riaffiorare di iniziative di denaro e con timidi segni di ripresa anche nel settore dei premi.

Richieste sono risultate le Cogefar (più 2,3%), Magneti Marelli (più 3,3% con il titolo ordinario e più 3,8 con il titolo di risparmio) e le Milano centrale (più 3,7) mentre in un ulteriore recupero sono terminate le Bii (più 0,7) richieste anche nel dopolistino, e le Sme (più 3,4).

Al listino sono migliorate anche le Italmobiliare (più 3,2%), Sai (più 2,8) Toro (più 2,4) Olivetti priv. (più 1,9) Burgo priv. (più 1,6) Centrale, Gim ed Ibp (più 1,5) Fiat priv. (più 1,4%) Ifil (più 1,3%), Fiat ord., Breda, Olivetti risp. e Rinascente più 1,1, Ras e Sip più 1%, seguite da Italcementi, Pirelli Spa, Generali.

Su basi calme sono terminate le Mondadori priv. (meno 2,4%), Italia assic. (meno 2,1), Pierrel (meno 1,6), Comit (meno 1,3), Cir ord. e Risp. (meno 0,4%).

Il drenaggio di liquidità provocato dalle ultime emissioni di titolo di Stato ha provocato qualche tensione nel sistema. Da qui i realizzi che hanno interessato un po' tutti i settori del reddito fisso.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6/7	5/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4380	4355
Bonifiche ferraresi	23780	23780
Eridania	8350	8350
Ibp	1930	1900
Ibp risp.	1770	1650
Mil. Agr. Vittoria	5010	5015
Perugina	1831	1830
Perugina risp.	1601	1601
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37050	36950
Ass. Ausonia	955	950
Comp. Ass. Milano	17870	17850
C. Ass. Milano risp.	8500	8545
Comp. Latina	506	515
Comp. Latina priv.	440	446
Firs	1171	1170
Firs risp.	730	735
Generali	33900	33600
Italia Assicurazioni	9810	10030
L'Abeille Italiana	33750	33900
La Fondiaria	42695	42500
Ras	49000	48500
Sai	12690	12340
Sai priv.	12800	12700
Toro Assicurazioni	11380	11110
Toro priv.	8701	8610
Ras cp	48600	48000
Previdente	17020	16920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17400	17630
Banca Catt. Veneto	4415	4401
Banco di Roma	16710	16800
Banco Lariano	3501	3500
Credito Italiano	2190	2180
Credito Varesino	4070	4040
Interbanca priv.	19380	19280
Mediobanca	59000	58700
Banca agric.	6000	5855
Banca agric. priv.	3520	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	3970	3940
Burgo priv.	3080	3030
De Medici	2800	2809
Mondadori	3650	3640
Mondadori priv.	2010	2061
Espresso	5600	5600
Espresso pr	4750	5050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1551	1541
Pozzi Ginori	113	108,50
Pozzi risp.	107	107
Eternit	335	335
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47450	47000
Italcementi risp.	39100	39600
Unicem	15290	15350
Unicem risp.	12720	12720
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5005	5000
Caffaro	605	605
Caffaro risp.	583	585
Farmit C. Erba	8652	8600
Italgas	980	979
Lepetit	29000	29000
Lepetit priv.	28750	28500
Mira Lanza	27040	26990
Montedison	1154	1150
Perlier	6590	6590
Pierrel	1404	1427
Pierrel risp.	689	694
Rol	1355	1330
Saffa	5710	5700
Saffa risp.	5750	5749
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1575	1564
Snia Bpd risp.	1604	1600
Commercio		
La Rinascente	434	429
La Rinascente priv.	324	321
Silos di Genova	950	950
Standa	5900	5830
Standa risp.	5870	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	959,50	958
Ausiliare	8350	8300
Aut. Torino-Milano	5600	5600
Italcable	9950	9990
Nai	20	20
Nord Milano	5100	5100
Sip	1918	1899
Sip risp.	2080	2090
Elettrotecniche		
Tecnomasio	401	396
Selm	2580	2560
Finanziarie		
Acqua Marcia	1485	1485
Agricola	11200	11750
Agricola risp.	11800	11800
Bastogi	115	111,50
Bon Siele	26650	26200
Borgosesia	9850	9710
Borgosesia risp.	2600	2600
Brioschi	911	906
Buton	2001	2059

	6/7	5/7
Centrale	1980	1950
Centrale risp.	1340	1275
Cir	6320	6350
Cir risp.	6200	6230
Euromobiliare	4165	4160
Fidis	4001	3985
Breda	3600	3560
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1174	1174
Finsider	35	35
Fiscambi	3000	2965
Gemina	470	468
Gemina risp.	495	497
Gim	4550	4480
Gim risp.	2339	2345
Ifi priv.	4380	4370
Ifil	5330	5260
Ifil risp.	4114	4100
Invest	3160	3152
Italmobiliare	41000	39700
Mittel	1001	1000
Part. Finan.	1399	1400
Pirelli Spa	1686	1672
Pirelli risp.	1652	1638
Pirelli Co.	3048	3045
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3760	3840
Sarom	1890	1870
Schiapparelli	309	312
Sme	632	611
Smi	2102	2125
Smi risp.	1620	1675
Stet	2015	2000
Terme Acqui	1001	1001
Central risp. pr.	1295	1295
Stet risp.	2105	2100
Tripcovich	5990	5700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6110	6110
Attività Imm.	2570	2540
Beni Imm. Italia	655	649,50
Beni Imm. It. risp.	630	624
Cogefar	1730	1690
Condotte d'Acqua	120	122
De Angeli Frua	1785	1780
Gen. Immobil.	806	802
Iniziativa Edilizia	25500	25550
Isvim	18000	18000
La Milano Centrale	5760	5550
Mi-Centrale risp.	5460	5380
Risanamento	6500	6500
Risanamento risp.	5410	5350
Sifa	3338	3330
Beni Imm. It. pr.	617	616
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4029	3985
Fiat priv.	3359	3310
Gilardini	9999	9960
Franco Tosi	16250	16480
Magneti	1199	1160
Magneti risp.	1200	1155
Olivetti ord.	5110	5065
Olivetti priv.	4149	4070
Olivetti risp.	5120	5060
Olivetti risp. n.c.	3830	3790
Sasib priv.	3700	3700
Westinghouse	21800	21790
Worthington	1990	1995
Danieli	3199	3170
Sasib	3740	3760
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	240	233
Cantieri Metal.	3970	3970
Dalmine	403	398
Falck	1835	1835
Falck risp.	2005	2000
Ilssa Viola	769	785
Magona	4739	4700
Partusola	498	499
Trafilerie	3087	3087
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2651	2610
Cucirini	1370	1381
Cascami Seta	3090	3100
Eliolona	1130	1135
Fisac	5490	5490
Fisac risp.	5500	5500
Linificio Canapif.	1710	1703
Linificio risp.	920	921
Marzotto	1415	1401
Marzotto risp.	1797	1799
Olcese	39,75	39,75
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13600	13500
Zucchi	3300	3020
Diverse		
Acq. De Ferrari	1468	1430
Acq. De Ferrari risp.	1478	1478
Condotte To	3500	3500
Ciga	3540	3520
Jolly Hotels	4700	4750
Pacchetti	61,25	61,25
Trenno	16450	16300

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1736,50	1720,—	1736,65
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	614,10	613,—	614,12
Franco francese	199,97	201,—	200,05
Fiorino olandese	544,22	541,—	544,24
Franco belga	30,22	29,70	30,22
Lira sterlina	2301,30	2336,—	2301,90
Lira irlandese	1877,—	1975,—	1877,50
Corona danese	167,70	167,—	167,71
Ecu	1371,25	—,—	1371,55
Dollaro canadese	1310,—	1285,—	1310,35
Yen giapponese	7,20	7,10	7,20
Franco svizzero	729,96	723,—	729,80
Scellino austriaco	87,44	87,50	87,46
Corona norvegese	213,47	214,—	213,53
Corona svedese	210,10	207,—	210,12
Marco finlandese	290,30	282,50	290,25
Escudo portoghese	11,61	11,75	11,67
Peseta spagnola	10,81	11,55	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,25	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,55 p.c. (66,59); delle valute Cee 58,16 p.c. (58,17); di tutte le valute 61,70 p.c. (61,63).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20400-20600; argento 440000-450000; sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Valori azionari stabili attorno ai livelli più bassi della giornata. La debolezza della sterlina e l'aumento del tasso base bancario hanno condizionato la quota. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times ha accusato una flessione di 11,8 punti a 821,7. In recupero le obbligazioni governative dopo il forte ribasso di apertura.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Prezzi deboli con scambi moderati. Sul mercato pesano le conseguenze degli scioperi dei metallurgici, in particolare ha avuto una grande influenza la notizia che i risultati semestrali della Bmw sono stati condizionati dalla vertenza per la riduzione della settimana lavorativa.

ZURIGO: INVARIATA

Quotazioni poco variate attraverso scambi fiacchi. Gli operatori hanno mostrato poco interesse ad assumere nuove posizioni a fronte della forza del dollaro e dei tassi di interesse Usa. Contrastati i finanziari, quasi invariati i bancari, in declino Fischer e Sulzer. Richiesta Sandoz tra i chimici.

PARIGI: DECLINO

Prezzi riflessivi nel corso di scambi attivi. La fase debole è soprattutto dovuta a vendite scaturite dopo la chiusura ribassista di Wall Street, che ha annullato gli effetti del calo del tasso denaro a vista francese (-1.4 di punto). Flessioni per bancari, finanziari, alimentari, automobilistici, gomma, petroliferi chimici e trasporti. Più contenuti i cedimenti tra elettronici e metallurgici.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1710-1725; sterlina 2315-2330; marco tedesco 606-610; franco svizzero 723-729; franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 6-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-3/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	10-1/4	10-3/4
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

TRIESTE

	6/7	5/7
Generali	34.020	33 640
Ras	49.000	48.500
Ras god 1.1.84	48.500	48 000
Montedison	1153	1148
Snia BPD	1572	1560
Snia BPD risp.	1609	1588
La Rinascente	435	430
La Rinascente priv.	325	320
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1380	1380
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1918	1878
Sip risp.	2080	2095
D. Tripcovich	5950	5650
Bastogi Irbs	115	112
Finmare	24	24
Finsider	35	35
Pirelli	1685	1670
Pirelli risp.	1650	1640
Sme	630	600
Stet	2012	1980
Stet risp.	2102	2180
Gen. Imm. Sogene	806	802
Fiat	4034	3975
Fiat priv.	3359	3301
Dalmine	405	398
Lane Marzotto	1415	1400
Lane Marzotto priv.	1800	1800
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4840	4850
Iccu	1650	1640
Soprozoo	1500	1510
Banca del Friuli	16000	16000
Carnica Ass.	3400	3450

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	95.05
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87.50
IMI 27 - 6%	85.50
IMI 29 - 7%	87 50
IMI SS 64-84 - 6,5%	—.—
Crediop - 6%	67.10
Crediop - 7%	66.—
Crediop I. S 68-88 III - 6%	85.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.50
Icipu Vent - 6%	85 10
Enel 71-86 - 7%	96.20
Enel 72-87 I - 7%	94.20
Enel 78-85 I - 12%	97.90
Enel 78-85 II - 12%	98.80
Enel 79-86 - 12%	97 35
Enel 77-84 Indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	147 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	92.50
Autos Iri 71-86 - 7%	94.50
Autos Iri 72-88 - 7%	89.70
C. Ris Milano ord. - 6%	65.30
Città Milano 72-92 - 7%	83.70
Città Milano 75-85 - 10%	96.90
Città Milano 76-88 - 10%	92.05
Montedison ind. - 13,5%	196.60
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	76.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.60
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82-89 ind.	105.—
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	620.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.—
Generali 81-88 - 12%	242 50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,48	—
Italfortune	»	10,04	10,64
Italunion	»	7,69	8,38
Interfund	»	11,46	—
Capital Italia	»	10,43	—
Multinvest	»	21,51	(Risc.)
Mediolanum	»	12,36	13,43
Int. Sec. Fun.	»	8,25	—
Europrogr.	fsv.	178,01	—
Rominvest	doll.	13,33	14,13
Robeco	fior.	60,30	—
Rolinco	»	57,60	—
Rasfund	lire	13.808	—
Fondo Tre R	lire	18.799	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 6 luglio: 137,39 (+0,04 per cento rispetto al giorno precedente) +15,85 per cento rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	356,19	(— 7,52)
Hong Kong	361,05	(— 6,15)
New York	353,25	(—11,55)
Londra	353,25	(—11,55)
Milano	385,55	(+14,11)
Parigi	352,82	(—10,09)
Zurigo	354,25	(—10,25)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUGGIA «TEATRO RAGAZZI»



Nell'animatissimo pianeta dalle tendenze più diverse

Queneau in due lingue

MUGGIA — «Veaje v slogu», (ovvero gli «Esercizi di stile» di «Raymond Queneau) è la proposta (ore 15 - Palazzina della Lega) del Gruppo teatrale del Circolo culturale Vesna. Le invenzioni narrative, gli intriganti giochi di parole del celebre autore francese vengono sulla scena recitati in italiano e sloveno.

Alle 17 in Sala Roma la compagnia di Zagabria Kvak presenta «Igre s tikvama» (Il gioco delle zucche). E' una successione di quadri creati sulla base di brani musicali e brevi poesiole. Protagonisti sono degli originali pupazzi tutti a base di... zucche!

Papilu, formazione jugoslava di teatro d'animazione, dà vita a «Najdihojka», divertito gioco d'immagini per piccoli fantocci di carta pieghettata. Ore 18.10. Calle Pancera.

«Zucchero» del fiorentino Teatro dell'Uovo in scena alle 19 alla Sala Verdi è la storia di un minuscolo pinguino che parte alla ricerca di mondi nuovi.

Alle 21.30 in piazza Marconi arriva il celebre attore cecoslovacco Bolek Polivka.

Il Festival chiude i battenti per quest'anno con una spettacolazione allestita «ad hoc» da due compagnie in collaborazione: il Teatro del sole e il Granbadò. Si intitola «Dilemma lirico per Muggia» ed è un percorso teatrale dal mare a piazza Marconi (ore 23.30).

MUGGIA — Poliedrico, dinamico e multiforme, il Teatro Ragazzi ha un tratto che accomuna tutte le diversissime esperienze: la ricerca attenta a creare un rapporto tra teatro e animazione, drammaturgia e creazione collettiva, tra i modi della produzione artistica e quelli della comunicazione, tra adulto-attore e bambino-spettatore. E, anche, lo spazio teatrale dove è più frequente la sperimentazione, la reinvenzione continua della metodologia di lavoro e il rinnovarsi delle tecniche di messa in scena. Come ha dimostrato il 7.o Festival Teatro Ragazzi che oggi si conclude a Muggia, questo animatissimo pianeta vede coesistere le tendenze più diverse.

Intreccio raffinato e colto di linguaggi visivi, musicali e verbali, «Così mi piace» di Alessandro Libertini (Teatro dei Piccoli Principi, Firenze) è uno degli spettacoli più innovativi visti a questo Festival. Un apparato scenografico realizzato con il rigore dell'architettura costruttivista e che rimanda, per le geometrie colorate dei pannelli, alla pittura di Mondrian o di Malevic, vede muoversi un omino geometrico. Nell'universo bidimensionale, dove la rigidità dei movimenti possibili è rotta dall'improvvisazione musicale di un sassofono, irrompe poi la tridimensionalità: un uccello meccanico, drappi di stoffa e i più vari «objets trouvés» che improvvisamente si animano.

All'interno del teatro di figura agisce anche il marionettista argentino Horacio Peralta, in arte Bululù, artista giramondo che giovedì a Muggia ha presentato due spettacoli, «Jean Brique» e «Teatro dappertutto». Dietro il semplice siparietto nero Peralta fa vivere i suoi pupazzi, creature dolcissime e tenere che raccontano con la poesia del gesto il loro vivere fantastico.

Suggestioni fantastiche e fantascientifiche e centralità dell'attore si ritrovano, invece, sia nello spettacolo del Crest di Taranto — «I viaggi straordinari di Jules Verne» che in quello della compagnia «Ruotalibera» di Roma, che ha presentato «Soupperman».

Se nel primo caso la rilettura delle mirabolanti avventure del Nautilus appariva abbastanza deludente nella sua trasposizione scenica, il secondo, grazie a una scrittura drammaturgica più originale, dava un'ironica riflessione sull'attuale mitologia dei super-eroi tecnologici. Riferimenti beckettiani echeggiavano, a conferma delle molteplici influenze e matrici della produzione per ragazzi, in «Esigenze tecniche» della compagnia torinese Granbadò, storia di tre personaggi in bilico tra la comicità clownesca tradizionale e il nonsense del teatro dell'assurdo.

Stella Rasman

■ CIRCOLI CINEMATOGRAFICI — Con la relazione del presidente Enzo Natta, si è concluso nei giorni scorsi il corso nazionale di aggiornamento organizzato a Fiera di Primiero (Trento) dall'Associazione nazionale circoli cinematografici italiani (Ancci) sul tema: «Il circolo di cultura cinematografica: ricerca di un ruolo e di una specificità».

L'ORCHESTRA DI SANTA CECILIA DIRETTA DA MAAZEL NELLA SALA PAOLINA

Troppo piccolo il Quirnale per la «Nona» di Beethoven

L'acustica del luogo ha messo in risalto i lati retorici d capolavoro

ROMA — Non fosse stato per la presenza di un presidente repubblicano, della televisione, e di un compositore, Beethoven, che rifiutava di inchinarsi ai «Grandi», l'ingresso in Quirinale dell'Orchestra di Santa Cecilia al colmo dei suoi ranghi (così come richiede l'esecuzione della «Nona»), ha avuto il potere di evocare atmosfere d'altri tempi, di grandeure, di ancienne régime, anche per il luogo in cui si è svolto il concerto: la Sala Paolina, grondante di stucchi grigi e dorati, di scarsa capienza. Gli invitati, selezionatissimi, non erano più di 200, pressapoco il numero dell'orchestra completa di coro e quattro solisti.

Finora a Roma soltanto al Papa toccava il privilegio di un concerto nella sua sede vaticana. Adesso anche Sandro Pertini, frequentatore assiduo degli spettacoli teatrali della capitale e del Teatro dell'Opera (di cui ricusa regolarmente il cosiddetto palco reale, con il pretesto della vista, per collocarsi nelle prime file, in mezzo al pubblico), ha avuto il «suo» concerto.

Singolare la diversità di collocazione dei due avvenimenti: per il concerto del Papa, come abitualmente è chiamato, viene messa a disposizione l'imponente Sala Nervi, dalle modernissime architetture, capace di contenere diverse miga di spettatori. Qui invean ambiente sontuoso, perchi, e tra questi pochi oltgli addetti ai lavori della fica, alcuni arrivati persina Milano, c'erano i ministrndreotti e Gullotti, gli ansciatori Usa e Urss, Rae Lunkov, il governatore ca Banca d'Italia Ciampi, apo della Polizia Porpora, procuratore della Corte di sazione Tamburrino e cosa. E se alla Sala Nervi, l'acica risulta perfida per ecco di vastità, anche qui, peretto contrario, non è da me Forse, invece di un Beoven, meglio si sarebbero locati Mozart e Haydin, pel loro tipo di scrittura deata a spazi ristretti e a untretto numero di persone la forse in tal modo si sabe ancora più accentuatatmosfera ancienne régi

n che siano mancati i menti sublimi, quali questrandiosa sinfonia riesce sore a suscitare (grazie anclla bravura di Lorin Maaze dell'orchestra), ma la gdiosità del pensiero beethniano finiva per ripiegarsi sé stessa per mancanza sfogo, e non potendosi endere il grande afflato allioia della fratellanza umanicome dall'Ode di Schiller conclude la partitura), fadiosamente veniva alla luquello che può essere il rescio della medaglia di esto capolavoro. Una certa mposità, una certa retorica prattutto.

Eccezionale il cast dei soli, comprendente il soprano izabeth Connel, il contralto gnes Balza, il tenore Wislaw chman, il baritono Franz rundheber, anche se le loro oci erano troppo spesso inlobate nella massa corale.

Sandro Pertini che ha ascoltato il concerto avendo vicini Andreotti e la giovane moglie li Maazel, si è a lungo complimentato con il direttore e con l'orchestra. Ieri sera il concerto è stato ripetuto con eccezionale partecipazione popolare, sulla piazza del Campidoglio.

Ivana Musiani

Vari documenti del «muto» in Francia

PARIGI — Sono stati ritrovati nei dintorni di Parigi alcuni rari film e documenti sul cinema muto italiano.

Le ricerche compiute dall'équipe del Centro studi cinetelevisivi, diretto da Jose Panchieri, hanno permesso il ritrovamento di film interpretati da Bartolomeo Pagano (maciste), Luciano Alberini (Sansone), Andre Deed (nella serie «Cretinetti»), Francesca Bertini, Rina De Liguoro e altri.

Oltre ai film degli anni '10, sono stati ritrovati documenti e manifestazioni dell'inizio del secolo.

Tali film in corso di restauro e alcuni dei manifesti saranno presentati al pubblico durante la prossima edizione della «Settimana internazionale del cinema muto».

INCONTRO CON SERGIO LIBEROVICI

Che la musica non diventi solo un sottofondo confuso

MUGGIA — Di partenza per gli Stati Uniti dove rappresenterà l'Italia al XVI Congresso Mondiale di Educazione Musicale, Sergio Liberovici è passato anche a Muggia in occasione del Festival: è stato tra i relatori della Tavola Rotonda sulla musica.

Per chi ancora non lo conoscesse, Sergio Liberovici è prima di tutto un musicista, per l'esattezza un compositore. La presentazione, però non è sufficiente. Sergio Liberovici è una figura d'artista particolare: da anni il suo nome viene citato non solo nell'ambiente musicale e teatrale ma anche in quello scolastico: il problema di educare alla musica e con la musica è uno dei nodi centrali della sua ricerca.

«Non è la prima volta che vengo a Trieste, è una città dove ho già lavorato qualche volta — e, a livello di indiscrezione aggiunge che probabilmente ci lavorerà ancora, la prossima stagione, con La Contrada — e poi un mio importante collaboratore è di Trieste». Si tratta infatti di Walter Macovaz, poco più che trentenne, che vive e lavora a Trieste e che porterà i suoi strumenti assieme al compositore, negli Stati Uniti.

A Muggia Liberovici ha presentato anche un video prodotto dalla Rai, che documenta il suo lavoro di sperimentazione nella scuola.

«Sto approfondendo, anche grazie alla collaborazione con gli Enti Locali e con la Regione Piemonte, il mio lavoro di ricerca sul rapporto tra la musica e, in generale, il mondo dell'arte e della scuola. Dall'asilo nido fino a tutta la scuola dell'obbligo, la sperimentazione è tesa a partire non tanto dalla musica quanto dalla sonorità. Questa viene regolarmente usata dai bambini già prima della parola. Si tratta di far prendere loro coscienza che il suono è qualcosa già in loro possesso. Da qui la fase della conoscenza, imparando in seguito a suonare, leggere, scrivere le note. Non si tratta tanto di insegnare quanto di far conoscere».

— Lei ha lavorato molto anche nel settore Teatro Ragazzi, firmando tra l'altro le musiche per il «Marcovaldo» della Contrada; per quanto riguarda il rapporto musica-Teatro Ragazzi che cosa pensa del fenomeno della riscoperta della musica al quale stiamo assistendo in questo periodo?

«Si usa tanta musica perché in teatro questa è una componente insostituibile; sa, — e lo dice in piemontese — «la musica aiuta»; lo avevano capito bene gli antichi, pensi alla musica liturgica, a come viene usata per creare un clima, un'atmosfera particolare. Quella di usare molta musica negli spettacoli è una tendenza che non è nuova e che è generalizzabile a tutto il mondo teatrale; il rischio è che il lavoro venga svolto da dilettanti; è chiaro però che a questo punto entrano in gioco altri fattori, quello economico prima di tutto».

Tutta l'opera di Liberovici è improntata ad un rigoroso e originale lavoro di ricerca. Prima di congedarci gli chiedo che cosa pensa delle canzonette, della disco-music, della musica di consumo.

«Fanno parte della realtà di tutti i giorni e ne sono l'espressione. Ciò che mi preoccupa è che viviamo in mezzo a troppi suoni tanto da perderne coscienza. La sonorità diventa un po' come l'aria: c'è anche se non ci accorgiamo di respirarla. La musica di consumo è musica continua, senza pause: dopo un po' che la si ascolta non se ne distinguono più le parti, diventa sottofondo confuso. Per tutti noi ma in particolare per i ragazzi non è possibile imparare a conoscere e ad amare la musica se non è presente anche il suo contrario: il silenzio».

Viviana Valente

Nico Pepe in Svizzera

UDINE — L'attore Nico Pepe (già membro della compagnia di Totò) sarà dal 18 settembre prossimo in Svizzera per registrare alcune puntate televisive sulla storia e sulle vicende della Commedia dell'arte.

In quella occasione l'attore friulano — direttore della Civica scuola di recitazione per il teatro in friulano — sosterrà la maschera di Pantalone.

GIOVEDÌ SERA A PORDENONE HA CONCLUSO IL SUO TOUR EUROPEO

Atmosfera da piccola Woodstock con Joan Baez al Parco Galvani

PORDENONE — Atmostera da Woodstock italiana in sedicesimi, l'altra sera al Parco Galvani di Pordenone, per l'ultimo concerto della tournée italiana ed europea 1984 di Joan Baez.

Aveva cominciato poco meno di due mesi fa a Genova e Verona, poi ha girato l'Europa (alcuni concerti in Germania, ricostituendo la storica coppia con Bob Dylan), ed è venuta a chiudere un tour di successo proprio nella nostra regione.

Quarantatré anni, un quarto di secolo di carriera sulle spalle, mito e leggenda della canzone di protesta degli Anni Sessanta, la Baez in questi due mesi ha trovato ovunque ad accoglierla folle di giovani e giovanissimi: un'esperienza che ha deciso di immortalare con la pubblicazione di un «extended play», registrato dal vivo nel concerto al Castello Sforzesco di Milano, e comprendente quattro canzoni: «Marinella» di De Andrè, «La donna cannone» di De Gregori, «No woman no cry» di Bob Marley, e quella «C'era un ragazzo...» che tanti anni fa prese a prestito dalla produzione di Gianni Morandi, facendola conoscere in tutto il mondo.

L'altra sera, a Pordenone, si è ripetuto per buona parte il copione cui avevamo già assistito all'Arena di Verona.

Su un palco pieno di fiori, lei sale da sola con la sua chitarra (fino a un minuto prima provava gli ultimi arpeggi in una roulotte piazzata dietro il palco), e riceve la prima ovazione e un altro mazzo di fiori.

Davanti a qualche migliaio di persone, attacca con «Farewell Angelina», e subito dopo arriva «Me and Bobby McGee», vecchio cavallo di battaglia di Janis Joplin.

Joan Baez non è un'autrice, e anche le canzoni che il pubblico crede siano sue, sono state in realtà scritte da altri: è un'interprete, un'interprete particolare, che riesce a caricare di significati ogni parola che pronuncia.

Questo suo rinnovato successo va spiegato con la recente attenzione che il pubblico giovanile riserva negli ultimi tempi alle tematiche della pace, e alla conseguente ricerca di un simbolo carismatico capace di diventare portavoce di un nuovo movimento pacifista.

Da un punto di vista musicale, a dir il vero, non c'è molto: una chitarra e una voce, per quanto ancora limpida e cristallina, non bastano più a far spettacolo. Riescono al massimo a creare un'atmosfera, ad evocare ricordi e sensazioni.

L'altra sera, al Parco Galvani, abbiamo risentito le canzoni già presentate all'Arena di Verona («Children of the Eighties», «Gracias a la vida», «It's a hard rain»...) e a dir la verità ci hanno convinto ancor meno. La Baez appariva stanca, spesso sconclusionata, e tutto sommato forse aveva fretta di tornarsene negli States.

Carlo Muscatello

■ STREHLER — I testi scritti da Giorgio Strehler in quarant'anni di prestigiose regie sono stati pubblicati a cura della collana spettacoli del Piccolo Teatro.

CORI IN LIZZA DAL 21 AGOSTO

Quest'anno sdoppiato il concorso d'Arezzo

AREZZO — (L. B.) Arezzo continua a identificarsi sempre più con il canto in coro grazie all'attività della Fondazione Guido d'Arezzo. Una delle nuove iniziative di quest'anno sarà il concorso nazionale che precederà il 21 agosto la XXXII manifestazione internazionale, in programma dal 22 al 26 e che per molti cori italiani costituirà un utile momento di confronto e stimolo artistico.

Il concorso nazionale avrà sedici partecipanti ugualmente distribuiti fra il Nord Italia, il tradizionale serbatoio del canto polifonico all'Est, la Toscana, il Centro, la Sicilia e la Sardegna. Metà dei cori ammessi al concorso nazionale faranno pure parte della manifestazione internazionale e di altri undici complessi polifonici di sette paesi europei più le Filippine.

Da notare che, mentre la rassegna del canto folkloristico viene ampliata per diventare un autentico festival, la commissione del concorso internazionale ha deciso di sopprimere quest'anno le categorie dei cori maschili e delle voci bianche, non avendo giudicato sufficiente il livello dei partecipanti.

La nostra attenzione è puntata sul coro che rappresenterà la regione Friuli-Venezia Giulia al concorso nazionale e cioè il «G. B. Candotti» di Codroipo (Udine) non solo per ragioni campanilistiche, ma anche per sottolineare ancora una volta che quest'anno c'è una presenza costante di complessi della nostra regione in quasi tutti i più importanti e prestigiosi concorsi europei.

Se ciò costituisce un motivo di soddisfazione, naturalmente, rappresenta anche uno stimolo per le numerose corali a studiare, a migliorare e ad esporsi al confronto con tutti i rischi e le fatiche che un concorso internazionale comporta. Forse si sta sbloccando anche quel sacro timore che i grandi concorsi, e in particolare Arezzo, fino a poco tempo fa incutevano e questo ci fa ben sperare.

DA OGGI SU RADIODUE UNO SCENEGGIATO SU PROKOFIEV

Aveva il gusto del sarcasmo e al pianoforte era «brutale»

TRIESTE — La sua forza: il gusto della provocazione, dell'ironia, del sarcasmo. La sua caratteristica: usava il pianoforte «brutalmente», come strumento a percussione, senza dimenticare però estreme manifestazioni di spirito romantico, quasi schumaniane».

Serghei Prokofiev, infatti, uomo apparentemente freddo, amava molto gli scacchi e la matematica, ma era anche ricco di spunti sentimentali. «Possedeva una vena melodica straordinaria, scintillante, travolgente — dice Fabio Venturini — e le sue melodie sono di una ricchezza strepitosa, vista l'avarizia dei compositori contemporanei».

Alla figura complessa e poliedrica di Prokofiev, che nacque l'anno in cui morì Mozart e che abbracciò con la sua vita gli avvenimenti storici più importanti della prima metà del secolo (prima guerra mondiale, Rivoluzione d'Ottobre, seconda guerra mondiale), sono dedicate le tredici puntate dello sceneggiato «Passi d'acciaio, beffe, ironie e sarcasmi di Serghei Prokofiev, compositore sovietico» di Fabio Venturin che, prodotto dalla sede regionale della Rai con la regia di Ugo Amodeo, andrà in onda a partire da oggi alle ore 15.30, su Raidue.

«Ho cercato di creare una specie di piano della memoria — spiega l'autore — per mettere in evidenza quel particolare momento storico in cui Stalin decise di reprimere la vita culturale perché temeva il confronto con il mondo occidentale. Prokofiev, che era stato due volte premiato dal regime sovietico, venne poi accusato di «deviazionismo» assieme ad altri noti musicisti dell'epoca (Sciostakovic, Kaciaturian). E qui nasce il «personaggio» Prokofiev: egli solamente finge di accettare le critiche, ma in fondo continua imperterrito la propria strada e la propria ricerca, quasi novello Galileo dopo l'abiura».

Da un lato, quindi, ci sono due funzionari i quali, come in tutti i processi staliniani in cui bisognava cercare la colpa alle origini, cercano i capi d'accusa nelle vicende biografiche di Prokofiev.

In quelle stesse vicende il compositore e la seconda moglie, la scrittrice Mira, trovano gli atti di difesa. Ne viene fuori uno scontro a quattro personaggi (le voci conduttrici dello sceneggiato) che dimostra come lo stesso fatto possa essere considerato da angolature diverse.

Il tutto è contrappuntato da alcuni dei più significativi brani musicali del compositore e dei musicisti che più hanno influito sulla sua formazione artistica (Bach, Mozart, Haydn, Mussorgsky).

Di questo originale radiofonico, il primo di «argomento musicale moderno», ne sono principali interpreti: Piero Padovan, Lidia Koslovich, Giampiero Biason, Claudio Luttini, Franco Zucca, Luciano Del Mestri, Liana Darbi, Mari Del Conte.

M. C. V.

Sotto le stelle con Eleonora



Roma — Eleonora Giorgi e i Righeira sono i protagonisti del varietà musicale «Sotto le stelle» che va in onda su Raiuno a partire da questa sera alle ore 20.30 *(Foto Adnkronos)*

Silvano Carroli sceglie la lirica rinunciando al progetto tv

VERONA — Il baritono Silvano Carroli, che è Scarpia nella «Tosca» che ha inaugurato all'Arena di Verona la stagione lirica, ha annunciato di avere rinunciato alle offerte pervenutegli per diventare uno dei protagonisti, a fianco di Joan Collins, delle serie «Vixen», che il regista Haron Speelling si appresta a girare negli Usa e che sarà poi trasmessa in Italia da «Retequattro».

Carroli ha detto di non poter disdire i contratti già sottoscritti e che lo impegnano nelle prossime settimane nel «Nabucco» alle Terme di Caracalla, nel «Don Giovanni» all'opera di Roma e al Covent Garden di Londra.

Il baritono ha affermato di aver scelto la lirica perché «non si possono cancellare d'un colpo vent'anni di carriera» ed anche perché le riprese della serie televisiva lo avrebbero impegnato per un periodo di tempo molto lungo (9-10 mesi) e incompatibile con una successiva ripresa dell'attività canora.

Tutti all'opera per l'operetta



Trieste — Il corpo di ballo del Festival dell'Operetta, impegnato nelle prove di «Vittoria e il suo ussaro», attesa per martedì prossimo al Teatro Verdi, ha trovato il tempo per posare in abiti da lavoro per la rituale foto di gruppo *(Foto de Rota)*

Il futuro dell'informazione al convegno di Chianciano

ROMA — La televisione, la radio e la stampa nella prospettiva di un prossimo futuro rivoluzionato dai più moderni mezzi tecnici, sarà il tema del convegno che l'Aicret (l'Associazione dei critici radiotelevisivi) terrà il 13 e 14 luglio a Chianciano Terme in occasione della 12.a edizione del «Premio Chianciano 84 della critica radiotelevisiva».

Il convegno, moderato da Sergio Trasatti e introdotto dal presidente dell'Aicret Mino Doletti, avrà come relatori Sergio Lepri, direttore dell'Ansa, Ugo Ronfani vice direttore de «Il Giorno», Piero Vigorelli de «Il Messaggero», Mario Pinzauti direttore del Gr3, Dante Alimenti, vaticanista del Tg 1, Luca Di Schiena direttore del Tg 3, Enrica Bonaccorti conduttrice di «Italia sera» e Luciano Rispoli, direttore del Dipartimento scuola educazione della Rai.

Il convegno sarà completato, nel pomeriggio di sabato 14 luglio, dalla manifestazione «Chianciano cultura» della fondazione «Anna Pane».

TOLO MARTON OGGI A CORNO DI ROSAZZO

Un artigiano della musica che suona e canta «blues»

UDINE (Ca. M.) — Arriva questa sera nella nostra regione, per tenere un concerto a Corno di Rosazzo (in piazza Divisione Julia, con inizio alle ore 21), un vero e proprio artigiano della musica. Uno di quegli artisti che da tanti anni percorrono coerentemente il loro itinerario musicale, senza badare alle mode che cambiano e agli interessi di bottega, e che proprio per questo motivo meriterebbe il giusto riconoscimento del proprio lavoro.

Si chiama Tolo Marton, è nato e vive a Treviso, ha trentadue anni, suona la chitarra e canta. Canta soprattutto il blues, come avemmo già modo di scrivere circa un anno e mezzo fa, in occasione dell'uscita del suo secondo album: si intitolava «Let me be», e continuava l'interessante discorso già avviato con il precedente «The blues won't go away».

Prima di questi due dischi, autoprodotti per un'etichetta locale, Marton aveva collaborato con diversi gruppi, come la «Blues Society» di Guido Toffoletti e gli «Stumblers» di Andy Forrest, ed era stato membro per un breve periodo delle «Orme».

Nel concerto di questa sera, Tolo Marton sarà accompagnato dal bassista Carlo Landini e dal batterista Fabio Sorti. Buona parte del programma sarà costituita dai brani compresi nel recente terzo album del chitarrista trevigiano, intitolato «One man band». Un disco che la critica ha definito un piccolo capolavoro, interamente suonato da Marton, che ha sovrainciso successivamente vari strumenti: dodici selezioni che spaziano dal blues al rock'n'roll, dal jazz al country... Ascoltare per credere «Goodbye Pork pie hat» (omaggio a Charlie Mingus), «Pata pata» (rivisitazione del classico scritto e interpretato da Miriam Makeba) e ancora «Jumpin' with simphony sid» di Lester Young e «Rock me baby» di B.B. King.

Gli appuntamenti

Balletto della Moldavia a Opicina

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nella Casa della cultura di Opicina avrà luogo una rappresentazione del gruppo di balletto folk «Strugurash» dell'Università di Kiscinev, Moldavia (Urss), organizzato dall'Associazione Italia-Urss.

Quartetto di Monaco a Cordovado

UDINE — Oggi alle ore 21 nella villa Piccolomini di Cordovado avrà luogo la terza manifestazione della stagione musicale estiva «Concerto al Castello». Ne saranno protagonisti il Nymphenburger Streichquartett di Monaco e il pianista Umberto Tracanelli.

Serate musicali a Villa Geiringer

Per l'Associazione Serate musicali a Villa Geiringer domenica alle ore 11.00 suonerà il duo Cristiano Velicogna-Barbara Gruber (clarinetto e pianoforte). Musiche di Bozza, von Weber, Debussy, Martinu.

Balletto mongolo lunedì a S. Giusto

TRIESTE — Lunedì 9 luglio alle ore 21.15 nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna internazionale del balletto organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, si esibirà il Balletto folkloristico della Mongolia, per la prima volta in tournée in Europa.

«Vittoria» è vicina

TRIESTE — Prosegue presso la biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per le prime due rappresentazioni dell'operetta inaugurale del Festival, «Vittoria e il suo ussaro». La prima andrà in scena martedì, la seconda mercoledì, sempre alle ore 20.30. «Vittoria» si avvale del collaudato cast di cantanti ed attori già applauditi l'anno scorso. Dirige il maestro Oscar Danon mentre la regia sarà firmata da Giorgio Pressburger.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 47 morto che parla. Film con Totò
15.05 Gelosia. 1.a puntata
16.10 Il trio Drac. Il mondo in bianco e nero
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Jack London. Condannato a morte
17.50 Un campione mille campioni
18.05 Estrazioni del Lotto
18.10 Le ragioni della speranza
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere
18.35 Avventure disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato
18.50 Trapper John
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Sotto le stelle '84. Varietà musicale dell'estate
21.50 Telegiornale
22.00 Premio Anna Magnani
23.00 Burri: La mostra come opera d'arte
23.35 Tg1 - Notte - Che tempo fa
23.45 Milano: Ciclismo. Campionati italiani su pista

RAIDUE

12.45 Prossimamente
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 Tg2 - Bella Italia
13.45 Due e simpatia
— I misteri di Parigi. 6.a e ultima puntata
14.45 Estrazioni del Lotto
14.50 Sabato Sport. Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon Torneo internazionale di Tennis
— Napoli: Off-shore
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 La battaglia della Neretva. Film con Yul Brynner. 1.o tempo
21.55 Tg2 - Stasera
22.00 La battaglia della Neretva. 2.o tempo
23.05 Il cappello sulle ventitré
23.50 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

18.45 Prossimamente
19.00 Tg3
— Intervallo con: Bubblies. Cartoni animati
19.25 Il pollice
19.55 Geo - Antologia
20.30 Il bambino e l'acqua sporca
21.30 Tg3
— Intervallo con: Bubblies. Cartoni animati
21.55 La cinepresa e la memoria
22.05 Epistolari celebri
23.45 Dancemania. La Jazz Dance
0.40 Speciale Orecchiocchio

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 19, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua; 10.15 Black-out; 11 Gr1 - Lettere a Spazio aperto, 11 O Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 11.44. La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: Il personaggio della storia: «Lorenzo Benoni» di Giovanni Ruffini, regia di Anna Laura Messari; 13: Estrazioni del Lotto; 13.25: Master; 14: «Il re lucertola»: La vita, la poesia e la musica di Jim Morrison (4) di C. Raspollini, regia di Roberto Ferrante; 14.30: Master; 15: Radio comando, regia di Corrado Oriana; 16.30: Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30: Musicalmente; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30. Concerto di musica e di poesia; 20: Freezer; 20.30: Caro Ego; 21: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Labro; 22.28: Teatrino: Eurodomani; 23.05 - 23.58 La telefonata di Luciano Lucignani - Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Mazzotti; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde, 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereo sera; 19.45: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve; 21: In collegamento con il Casinò Knokke (Belgio); 22 - 23.29: Stereosoft; 22.58 Onda verde, 23: Gr1; 23.05: Girostereouno - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.50, 8.50, 9.50, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30 6: L'albatro; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero, i programmi dell'accesso: Fismar; 9.32: Dalla «A» alla «zeta», dizionario del sabato mattina, con R. Palmer e P. Terreno; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Sergei Prokofiev, regia di Ugo Amodeo; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.35: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Super azzurri; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla laguna, nell'intervallo (18.30) Gr2 notizie; 19.50: Viaggio verso la notte; 20.40: Arcobaleno; 21: Stagione sinfonica 83-84. Al termine: musiche di Hendelshon; 22.30: Gr2 ultime notizie; 22.40, 23.28: Bollettino del mare e chiusura.

Stereodue

15: Studiodue collegamenti in diretta con St. Vincent; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30 Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 19.55: Long Playing Hit; 20.30, 23.30: Da St. Vincent, una canzone per l'estate, chiusura.

Radiotre

6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale radio. 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45. Giornale radio; 10. Il mondo dell'economia; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Giornale radio; 11.50: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale radio; 15.20: Libri novità; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione, 17: Spazio tre; 18.45: Giornale radio; 19. Spazio tre; 20.45: Giornale radio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10. Da Torino: La musica; 22.10: Concerto del violinista Pinchas Zukerman; 23-23.58. Il jazz

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il Giornale della Mezzanotte. Onda verde: 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Ritratti in filigrana.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 12.45: In vacanza; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Lo scheletro nell'armadio; 15: Discorama; 16: I miei viaggi; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Cabaret per i giorni caldi»; 19: Segnale orario – Gr e programmi domani.

Canale 5

8.30: Telefilm «Alice»; 9.00: Telefilm «L'albero delle mele»; 9.20: Telefilm «Enos»; 10.15: Film per la tv «Il milionario» con Robert Quallary, Martin Balsam, Don Weis; 12.00: Telefilm «I Jefferson»; 12.30: Telefilm «Lou Grant»; «La faida»; 13.30: Festivalbar n. 3 (replica); 15.30: Telefilm «Alice»; 16.00: Film «Pookie» con Liza Minnelli, Wendell Burton, regia di Alan J. Pakula; 18.00: Telefilm «T.J. Hooker» «Sindrome da sopravvivenza»; 19.00: Telefim «I Jefferson»; 19.30: Telefim «Baretta» «Vendetta oltre la morte»; 20.25: Super record; 22.25: Film

Telequattro

8.30: La grande vallata, «Poker a due»; 9.30: Rivolta al blocco 11, film con Neville Brand, Emile Mayer, Frank Faylan, regia di Donald Siegel (1954); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno, «La scomparsa di Ann»; 12.30: Lucy show «L'ospite di razza»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sport; 16.00: Bim bum bam; 17.30: Musica è, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold. 20.25: Supercar «Bravi ragazzi»; 21.25: Magnum P.I. «Samurai»; 22.30. «Car wash (stazione di servizio)», con Franklin Ajaye, Sully Boyar, Richard Brestoff, regia di Michael Schultz (1976); 0.20 Deejay television n. 21, video music nostop. Con Claudio Cecchetto. Al termine: Fatti e commenti (replica)

Telepordenone

8.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 8.30: «Ela super girl», cartoni animati; 9.00: «La valle del Diavolo», telefilm. 9.30: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 10.00: «L'assassino», film; 11.30: «Wkrp in Cincinnati», telefilm. 12.05: Ciak, si gira; 12.30: «Superobot», cartoni animati: 13.00: «Ela super girl», cartoni animati; 13.25: «L'invincibile Shogun», cartoni animati: 13.50: «La valle del Diavolo», telefilm; 14.15: «Mennix», telefilm; 15.05: «Il disprezzo», film; 16.30: «La valle del Diavolo», telefilm; 17.10: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 17.35: «Superobot», cartoni animati; 18.00: «Ela super girl», cartoni animati; 18.30: «Mennix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del Diavolo», telefilm; 20.25: «Io sono mia», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Cow-boy in Africa», telefilm; 23.30: Speciale regione; 24.00: «Incontri ravvicinati del quarto tipo», film per adulti.

Teleantenna

16.20: Telefilm «Le pazze storie di Dick van Dyke», «Il sostituto»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario «Meraviglie della natura»; 18.15: Telefilm «Sulle strade della gloria», «La commedia dei devoti»; 19.05: Documentario «Vivere il futuro»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista; Locandina; Tempo; 20.00: Telefilm «New Scotland Yard»; 20.50: Film «La sposa del mare», con Joan Collins e Richard Burton; 22.00: Speciale regione n. 10 (r); 23.15: Telefilm «Le pazze storie di Dick van Dyke», «Anelli di fumo»; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino Abat-jour.

Telecapodistria

17.30: Tg notizie; 17.35: Conto alla rovescia. Film con Serge Reggiani, Jeanne Moreau, Simone Signoret, regia di Roger Pigaut; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-Zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Dario Diviacchi presenta: Duran Duran; 20.20: Lucy e la tredicesima, telefilm; 20.50: Diamanti in cielo, documentario; 21.50: Tg tuttoggi; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild, Il tempo in immagini.

Telepadova

Doris Day

10.00: Rubrica medica «Ronefor terapia»; 10.30: Telefim «Movin' on»; 11.30: Telefilm «Hawaii squadra cinque zero»; 12.15: Telenovela «Cara a cara»; 13.00: Sport spettacolo: Catch; 14.00: Telefilm «Hawaii squadra cinque zero»; 15.00: Telenovela «Cara a cara»; 17.00: Telefilm «Star trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela «Mama Linda»; 20.20: Film «C'è un uomo nel letto di mamma», regia Howard Morris, con Doris Day e Pat Carrol; 22.00: Programma musicale; 23.00: Sport «Rombo Tv»; 24.00: Film «Furto su misura».

Retequattro

13.30: Novela «Fiore selvaggio». 60.a puntata; 14.15: Novela «Magia», 137.a puntata; 15.00: «Onda azzurra», settimanale di sport nautici; 15.30: Calcio spettacolo; 16.00: Tennis: Forest Hills; 17.00: Vincente e piazzato; 17.20: Baseball, replica; 17.30: Cartoni animati «Blue Noha»; 18.00: Telefilm «Truck driver»; 19.00: Telefilm «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm «Chips»; 20.25: Telefilm «A Team»; 21.30: Film «Mia moglie torna a scuola» (1981), regia di Giuliano Carmineo, con Carmen Russo, Renzo Montagnani, Enzo Robutti, Toni Ucci; 23.00: Telefim «Franceso Bertolazzi investigatore»; 24.00: Film «Totò, Peppino e la malafemmina».

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Comiche; 14.20: Dj time (replica); 15.00: Film (drammatico): «Il demone dell'isola», con Mary Murphy; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Documentario «Telerama sport»; 17.45: XV lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic (replica); 18.30: Telefilm «Doctors»; 19.00: Sabato sport; 19.10: Comiche; 19.30: RdF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm «Doctors»; 20.30: Film (commedia) «Il magnifico scherzo» con Cary Gran, Marilyn Monroe e Ginger Rogers; 22.10: Film (avventuroso) «Il cacciatore di squali» con Franco Nero e Patricia Rivera; 0.05: RdF-VG giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Telefriuli

12.00: «Detective anni Trenta», telefilm; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 14.30: «La gincana pazza», film; 16.00: «La città atomica», film; 17.30: Star zinger, cartoni animati; 18.00: Angie girl, cartoni animati; 18.30: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30: Tg; 20.00: «Cannon», telefilm, 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «Don Giovanni in Sicilia», film; 23.00: «Segreti», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telebarbara

8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day Show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato televisivo; 14.00: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Polvere di stelle», telefilm; 15.45: «Rumpole», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.30: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Cucina amica», con Ave Ninchi; 20.30 «Barbary Coast», telefilm; 21.25: Telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Barbara allo specchio special.

Oggi sul piccolo schermo

La battaglia della Neretva

«La battaglia della Neretva» (Raidue, ore 20.30) — Film di Veljko Bulajic, sulla nascita della odierna Jugoslavia. La pellicola è ambientata nell'inverno 1942: l'armata popolare jugoslava comandata dal futuro maresciallo Tito deve attraversare il fiume Neretva per sfuggire all'accerchiamento delle truppe tedesche. Tra gli interpreti: Curd Jurgens e Sylva Koscina. Nell'intervallo, alle 21.55, il telegiornale.

***

«Sport» — Su Raiuno alle ore 23.45, da Milano: ciclismo, campionati italiani su pista. Su Raidue, alle 14.50, «Sabato Sport»: da Wimbledon torneo internazionale di tennis; da Napoli, «Off-shore».

«Epistolari celebri» (Raitre, ore 22.05) — Valentina Cortese impersona Sarah Berhnardt e Piera Degli Esposti interpreta Eleonora Duse. Altri interpreti: Tino Schirinzi e Luigi Diberti. Titolo della puntata: "Pas d'oubli dans mon coeur".

***

«Speciale orecchiocchio» (Raitre, ore 00.40) — Partecipa Loredana Bertè.

***

«Il bambino e l'acqua sporca» (Raitre, ore 20.30) — Film documento ambientato in un Centro culturale polivalente dove si raccoglie una folla che rappresenta l'alleanza studenti-operai-insegnanti. Regia di Sebastiano Giuffrida.

***

«Sotto le stelle '84» (Raiuno, ore 20.30) — Prima puntata del nuovo varietà musicale per l'estate, dall'Auditorium della Rai di Napoli. Protagonisti dell'edizione di quest'anno sono Eleonora Giorgi nei panni di attrice (insieme a Michele Placido), di «show-girl» e di presentatrice, il cantante spagnolo Bertin Osborne, e i Righeira, cantanti e ballerini. Al termine, un concerto in «diretta» di Edoardo Bennato. Regia di Adolfo Lippi.

***

«Premio Anna Magnani» (Raiuno, ore 22) — Da piazza del Campidoglio in Roma. Presenta Rosanna Vaudetti. Regia di Sandro Spina.

***

«Burry: la nostra mostra come opera d'arte» (Raiuno, ore 23) — Un programma di Anna Zanoli.

L'attore Paul Newman alla Camera o al Senato?

HOLLYWOOD — Paul Newman al Senato o alla Camera? L'attore americano non ha escluso che questo possa avenire e, senza precisare a quale carica politica aspiri, ha detto di stare meditando sulla possibilità di dedicarsi più seriamente alla politica.

«Non parlo dei miei progetti cinematografici quando sono ancora in gestazione e non voglio parlare ora dei miei progetti politici» ha detto Paul Newman, il cui ultimo film «Harry and Son» — di cui è regista, produttore e protagonista — è stato accolto piuttosto male negli Stati Uniti.

L'attore, che a 59 anni non ha perso niente del suo fascino e che milita da anni in movimenti per il disarmo nucleare e per i diritti delle donne, ha detto tuttavia di temere che la sua elezione possa avvenire per «ragioni non buone» e cioé perché è una star del cinema e non per le sue idee politiche.

REBUS (Frase: 1, 5, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SUD
NORD
EST
ITO
D

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lane MI; coguari CO = l'anemico guarito

Andy Capp

OH-OHH
DOV'E' IL GIORNALE ?
ERANO FINITI !
IL SUO OROSCOPO DICE DI ESSERE SE STESSO !

Mafalda

BE, SE DICI CHE SI SCRIVE ALBERO E NON HALBERO, CANCELLO L'H. CE L'HAI UNA GOMMA?
TO'
GRAZIE!
YIP-YIP-YIP-YIP
FORSE LA MAESTRA HA RAGIONE QUANDO DICE CHE HO UNA CALLIGRAFIA TROPPO IMPONENTE

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984 Martedì alle ore **20.30** prima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 631948-60050)
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Mercoledì alle ore **20.30** seconda rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-60050).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore **21.30** in lingua tedesca. Ore **22.45** in italiano.

ARISTON. Vedi estivi

EDEN. Chiuso per restauro
FENICE. 18, 20, 22.15: Gli anni d'oro di Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo» con James Stewart e Doris Day.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Asso degli assi» con Jean Paul Belmondo e M F Pisier.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Bambi», l'immortale capolavoro da vedere e rivedere.
NAZIONALE 1, 15.30, ult. 22.15: «No stop». America e Germania si sono unite per produrre questo supercapolavoro che sta trionfando in tutti i cinema a luce rossa del mondo. Severam v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.15, 20.30, 22.15: «I vendicatori della notte». Dopo «I guerrieri della notte» ancora più violenza, ancora più teppismo! V.m. 14.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «L'ululato». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Rassegna «terror-horror»: nella migliore tradizione del grande «thrilling» americano l'ottimo film di L. Teague «Cujo» con D. Wallace, due ore di fortissime emozioni. Colori. V. 14.
CAPITOL. Chiuso per ferie
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Esiste una comicità intellettuale psicologica, grottesca, sottointesa, epidermica ecc. in «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio e Janet Agren troverete una comicità allo stato puro, irresistibile. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna dedicata a Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee per l'ultima volta a Trieste
RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! rossa!! rossa!!! «Vivienne»... e no la svien! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30**: (in caso di maltempo proiezioni in sala) «Fratelli nella notte» di Ted Kotcheff, con Gene Hackmann, Fred Ward, Robert Stack. Una spettacolare e avventurosa spedizione nel Vietnam. Ultimo giorno. Domani: «Wargames: giochi di guerra»
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Staying alive». Sono passati 5 anni ma per Tony Manero la febbre è sempre alta. John Travolta in un film travolgente diretto da Sylvester Stallone.

GORIZIA.

VERDI. 19.30, 22: «The Blues Brothers» (I fratelli Blues) con J. Belushi, D. Aykroyd. Colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sensi perversi». A colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Brischi e il segreto Minch». Cartoni animati
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «L'aristocrazia perversa» Viet. min. 18 anni.
ESTIVO EXCELSIOR. 21: Concerto del coro Vox Julia e del complesso mandolinistico G. Verdi.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La casa delle hostess». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Nati con la camicia» con Terence Hill e Bud Spencer. V.m. 18

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). «Ragazzi della 56ª strada».
CRISTALLO. 20.30: «Due come noi» con John Travolta, Olivia Newton John

Marcello Modugno esordisce nel cinema

ROMA — Si sono concluse a Roma le riprese del film «In punta di piedi» di cui è protagonista, nonché contore delle musiche, il ventiduenne figlio di Domenico Modugno, Marcello.

La storia che il regista Giampiero Mele, anch'egli esordiente, gli ha fatto interpretare è imperniata sulla musica e sulla danza.

Il film si basa sulle vicende di un giovane che ama la musica; contrastato in questa sua passione dai genitori che lo costringono a lavorare come impiegato, tornerà alla fine a seguire le sue inclinazioni grazie all'incontro con una ballerina.

Il ruolo femminile è stato affidato a Lara Nazsinsky, cugina di Nastassja Kinski e anch'essa ventiduenne, ma già apparsa sugli schermi italiani in film di Mario Bava e Carlo Vanzina.

Il cast è inoltre composto dalla ventunenne figlia di Sandra Milo Debora Ergas e da Valeria Ciangottini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Agite con tatto e siate un po' cauti nei rapporti di relazione (tanto con parenti, amici quanto di affari, lavoro); comportatevi in modo da non suscitare critiche o risentimenti... conflitti e complicazioni possono arrivare ora che diversi pianeti vi contrastano.

TORO 21-4 * 20-5
Una sensazione di insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà o libertà può render pesante la giornata e complicare i rapporti con gli altri. Siate più disponibili e comprensivi, non rendete le cose più difficili mettendovi a cercare il pelo nell'uovo.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari, dal comportamento di certe persone, dalle insistenze di chi avete vicino ma prendete da soli le vostre decisioni. Sotto controllo le spese più o meno superflue, anche se c'è un guadagno extra!

CANCRO 21-6 * 21-7
Esaminate a fondo i vostri problemi e le possibili soluzioni e ricordate che certi eccessi sono pericolosi e prima o poi in qualche modo si scontano. Non accelerate ciò che deve progredire gradualmente, valutate con obiettività ciò che vi sembra promettente.

LEONE 22-7 * 22-8
Successo e vantaggi arrivano un po' per volta a chi non teme qualche fatica e sacrificio: programmate con cura le vostre attività e procedete con pazienza nel lavoro. Nella vita sentimenale invece per alcuni c'è il «caos», con amori vecchi e nuovi che non danno tregua.

VERGINE 23-8 * 22-9
Siate realisti nei progetti e non date troppo peso agli sbalzi di umore (vostri o altrui). Anche se avete l'impressione di controllare la situazione è probabile che dobbiate affrontare circostanze fuori programma: molta cautela nelle questioni familiari, economiche.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Con le influenze sfavorevoli rischiate di non sapervi destreggiare con abilità e diplomazia nei rapporti di relazione o di rimaner coinvolti più di quanto vorreste in una questione complessa e spiacevole: molta prudenza, soprattutto se si tratta di denaro.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
È un periodo importante per gran parte di voi, tanto per il lavoro quanto per la vita familiare, sentimentale, sociale. Il vostro futuro dipende da voi, dalle vostre scelte: guardatevi attorno e approfittate di un'occasione per seguire le vostre inclinazioni.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non sarà una giornata proprio elettrizzante ma con un po' di logica potrete uscirne senza perder troppe frecce. Concentratevi sulle cose importanti e rimandate quelle che possono aspettare, avete anche bisogno di svagarvi, di pensare un po' a voi stessi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Un po' polemici, decisi ad agire e ad ottenere ciò che avete in mente potreste lasciarvi scappare qualche parola di troppo o delle reazioni poco opportune: cercate di imporvi con diplomazia, senza arrivare ad antipatiche discussioni (od odiosi sotterfugi).

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Mettete le energie e la fantasia in ogni nuovo canale possibile di attività che vi si prospetti, studiate nuovi programmi a lunga scadenza ma non chiedete troppo a voi stessi, rischiate di trovarvi stanchi, esauriti o depressi senza neanche sapere il perché; prudenza

PESCI 21-2 * 20-3
Un fatto imprevisto potrà determinare un po' di nervosismo e di tensione perché interferirà con i progetti che avete in mente: esaminate con calma il rovescio della medaglia, potrebbe mostrarvi qualcosa di inaspettatamente positivo. Favorite le attività creative

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	■	4	5	6	7	8	9		■
10			11	■	12					■	13
14					■		■		■	15	
16				■	17		18				
	■		■	19					■	20	
21	22	■	23								
24									■	25	
26		■	27					■	28	■	
29							■	30		31	
32		■		■		■	33				
	■	34		35		36	■	37			
■	38							■	39		

ORIZZONTALI: 1 Motoscafo militare - 4 Sono notoriamente lente - 10 Strumento musicale - 12 Locali... altolocati - 14 Vero e concreto - 15 Iniziali di Randone - 16 Amati o costosi - 17 E' molto appicicaticcio - 19 Fermenta nel tino - 20 Sigla di Udine - 21 Iniziali di Celentano - 23 Hanno raggiunto il secolo - 24 Si aprono e si chiudono scrivendo - 25 Principio di economia - 26 Articolo maschile - 27 Non andare via - 29 Scansato, sfuggito - 30 Fabbrica la «Uno» - 32 La prima nota - 33 E' sviluppatissimo nel segugio - 34 Se lo fa chi è bravo - 37 Il fiume che bagna Breslavia - 38 Giorno della Settimana - 39 Spiazzi fra i campi.

VERTICALI: 1 Serve solo ai pedoni - 2 Superficie - 3 Colpo d'arma da fuoco - 5 Ultimo Scorso - 6 Convento - 7 L'attore Pacino - 8 Suddividono la Svizzera - 9 Chi non inizia - 11 Sono rigide nell'aereo - 13 Parla dal pulpito - 15 Arnese dello spaccalegna - 17 Cose... gonfiate - 18 Né piegate né arrotolate - 19 Una bibita verde - 22 Privo di capelli - 23 Accoglie cartacce - 28 L'apostolo traditore - 30 Deve pagarlo il reo - 31 Uomini miscredenti - 34 Fondo di serbatoi - 35 Iniziali della Vanoni - 36 Poco educato.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arenicola; 10 CA; 11 rigenerarsi; 13 rossiniana; 15 al; 17 cosecante; 18 polsini; 20 TO; 22 capotavola; 24 Ob; 26 senatore; 27 no; 28 stima; 30 tait; 32 ceto; 34 cosciente; 36 RC; 37 Eliot; 38 tictac; 40 Lea, 41 aforisma.
VERTICALI: arpa; 2 ri; 3 egr; 4 neoclassico; 5 insospettita; 6 cessioni; 7 orientamento; 8 lanciata; 9 aria; 10 cintole; 12 Santorre; 14 AE; 16 IP; 19 Oc; 21 con; 23 vo; 25 botole; 29 bocca; 31 Asia; 32 ceci; 33 tram; 34 cel; 35 Tir; 39 TS.

CRONACHE DELLO SPORT

Chiuso il mercato dei calciatori con gli ultimi botti

LA SOCIETÀ FRIULANA HA TROVATO IL SOSTITUTO DI VIRDIS - RISOLTO IL «GIALLO» DELLO STOPPER

Selvaggi all'Udinese, Collovati torna all'Inter Bagni e Daniel Bertoni nel Napoli con Maradona



Collovati è rimasto all'Inter

MILANO — L'ultima giornata della campagna trasferimenti ha deciso il destino di Fulvio Collovati: lo stopper della nazionale giocherà ancora nell'Inter nella prossima stagione. Farina, che aveva riscattato alle buste la comproprietà di Collovati per due miliardi e 11 milioni, ha ceduto il giocatore alla società nerazzurra per 4 miliardi e 100 milioni. Il presidente del Milan si è però assicurato il diritto di opzione sulla quota nerazzurra di comproprietà di Serena, che l'Inter ha dato in comproprietà al Torino per due miliardi 100 milioni. Su Serena l'Inter ha mantenuto il diritto di riscatto esercitabile entro il 30 aprile dell'anno prossimo. Serena aveva in precedenza rifiutato il trasferimento all'Udinese, mentre Collovati non aveva accettato la sua cessione al Torino da parte del Milan.

Ufficiale il trasferimento di Salvatore Bagni dall'Inter al Napoli: per questo suo nuovo grosso colpo la società partenopea avrebbe sborsato una somma attorno ai quattro miliardi.

A sua volta Daniel Bertoni — anche questo è ufficiale — ritroverà all'ombra del Vesuvio Diego Maradona suo vecchio compagno nella Nazionale argentina campione del mondo 1978.

Nel quadro dell'operazione Bertoni l'attaccante Pellegrini è passato dal Napoli alla Fiorentina. La società viola ha preso dal Genoa Mileti.

Beccalossi è tornato sotto le cure di Bersellini con il trasferimento dall'Inter alla Sampdoria. Marocchino ha accettato il trasferimento a Bologna.

La campagna dell'Udinese si è conclusa con l'acquisto dal Torino dell'attaccante Selvaggi e la cessione al Padova in comproprietà di Loris Pradella.

La Lazio ha acquistato il terzino Storgato dalla Juventus e il tornante Torrisi dal Torino, che lo aveva riscattato dal Catania, dove Bulgarelli è il nuovo direttore sportivo

Le altre novità minori. Sorbi è stato trasferito dal Pisa al Padova. L'Inter ha ceduto Bernazzani, che l'anno scorso ha militato nella Pistoiese, al Pisa. Il Genoa si è assicurato il centrocampista Mauti del Perugia, avendo dovuto rinunciare alla mezzala Marini della Lazio. L'Empoli ha acquistato l'attaccante Casaroli dalla Casertana. Il Torino ha ceduto Benedetti al Parma.

Per quanto riguarda la serie cadetta la regina del mercato è stata indubbiamente la Triestina con i suoi sette acquisti: il portiere Bistazzoni, i difensori Bagnato, Cerone, Biagini, i centrocampisti Braglia e Gamberini, l'attaccante D'Ottavio.

Nelle ultime ore la società alabardata ha operato ancora sul mercato cedendo il terzino Ardizzon alla Reggina (cessione definitiva) e l'attaccante Corrado Pescatori, in comproprietà al Varese.

I tecnici alabardati hanno preferito dare a Corradone l'opportunità di giocare in un'altra società meno ambiziosa come può essere quella varesina, piuttosto che tenerlo a Trieste a far panchina.

Pescatori, nell'ultima stagione oltre ad esordire in serie B, si era meritato l'appellativo di bomber della primavera e aveva indossato la maglia azzurra della nazionale juniores nel campionato europeo in Russia e si era distinto al torneo di Viareggio portando il Napoli (dov'era in prestito) con le sue reti in finale.

Molto attivo sul mercato anche il Pisa, che ha finito per assicurarsi l'ex romanista Strukelj, la cui comproprietà era stata appena ceduta dalla Triestina.

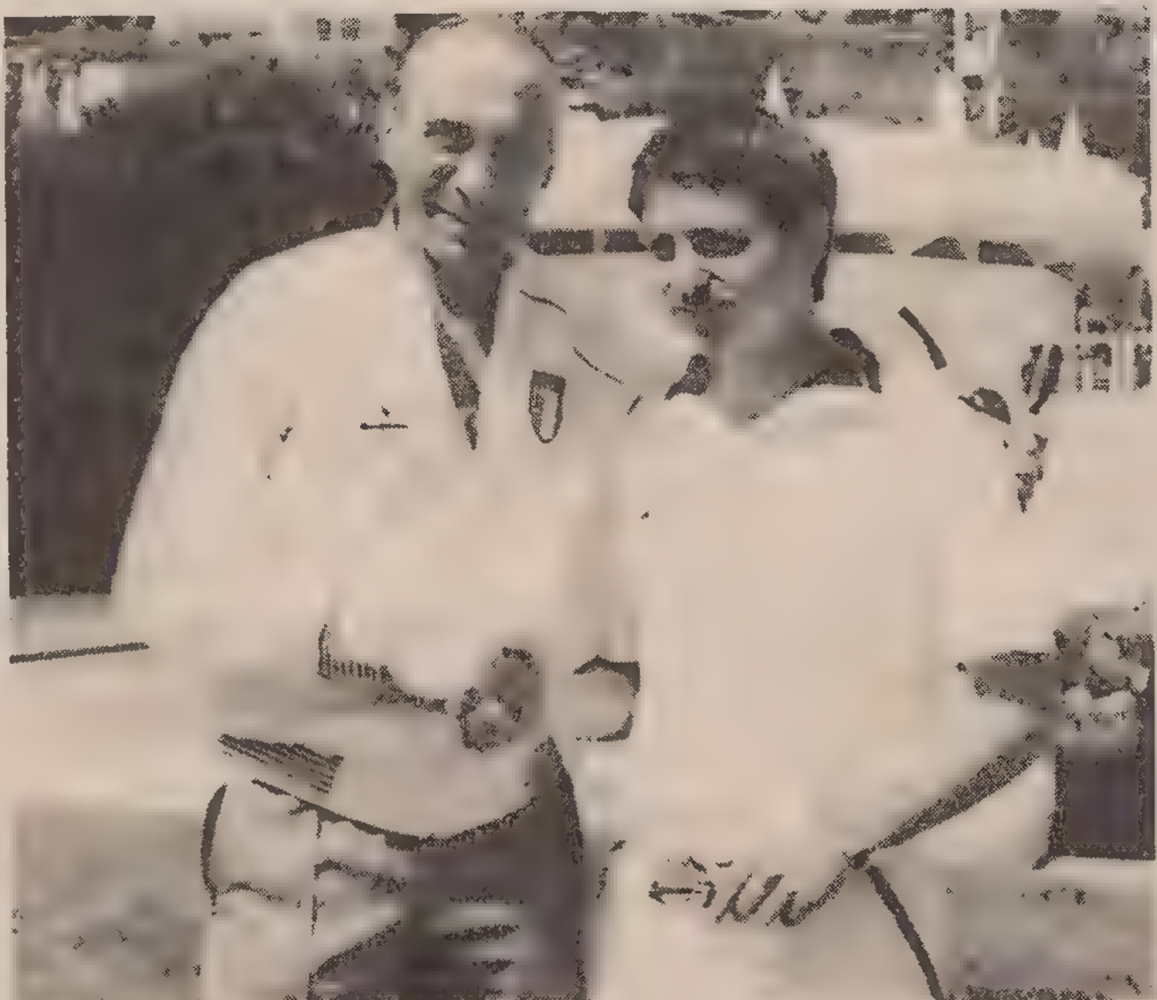
Tra le tante trattative della C 2 anche il Pordenone e il Gorizia si sono mosse in questa ultima giornata. Il Pordenone dopo essersi assicurato il terzino Brustia del Novara, ha ceduto definitivamente all'Ospitaletto la punta Fabbris, ha ceduto il portiere Pisani all'Akragas, il centrocampista Minincleri al Barletta e la punta Bianchet all'Inter.

Il Gorizia ha ceduto il suo mediano Grazzolo al Treviso e ha acquistato la punta Muiesan dal Potenza, Dreolini e Calvani dalla Triestina.

Gianni Prati

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI All. MAZZONE	Cantarutti, a (Catania); Hernandez, a (Torino); Coeck, c (Inter); Schiavi, d (Avellino)	De Vecchi, c (Napoli); Juary, a (Inter); Borghi, a (Catania); Mandorlini, d (Inter)
ATALANTA All. SONETTI	Sandri, a (Campania); Stromberg, a (Benfica); Larsson, a (Malmoe); Drago, p (Cremonese); Osti, d (Avellino)	—
AVELLINO All. ANGELILLO	Garuti, d (Pisa); Calisti, d (Cavese); Lucarelli, c (Pistoiese); Zandonà, d (Arezzo); Ferroni, d (Fiorentina); Amodio, d (Cavese); Tavola c (Juventus); Colombo, c (Monza); De Rosa, a (Napoli); Caccia, p (Samb.)	Biagini, d (Triestina); Favero, d e Limido, d (Juventus); Cervone, p (Genoa); Lucci, d (Roma); Osti, d (Atalanta); Schiavi, d (Ascoli); Zaninelli, p. (Roma); Boccafresca, c (Monza); Osti, d (Atalanta); Bergossi, a (Bari); Di Leo, p, (Samb)
COMO All. BIANCHI	Guerrini, d (Samp.); Corneliusson, a (Stoccarda); Muller, c (Inter); Ottoni, d e Della Corna, p (Perugia); Invernizzi, c (Reggiana)	Mannini, d (Samp.); Sciosa, c (Torino); Borgonovo, a (Samb.); Gibellini, a (Perugia); Maccoppi, d (Samb.); Sartorel, p (Varese)
CREMONESE All. MONDONICO	Chiorri, c (Samp.); Borin, p (Udinese); Meluso, a (Lazio); Miele, d (Lazio)	Zuccheri, c (Bologna); Vialli, c (Samp.); Bruno, d (Parma)
FIORENTINA All. DE SISTI	Socrates, a (Corinthias); Gentile, d (Juventus); Marchi, d (Rondinella); Cecconi, a (Empoli); P. Conti, p (Bari); Pellegrini, a (Napoli); Mileti, c (Genoa)	A. Bertoni, a (Arezzo); Miani, c (Arezzo); Ferroni, d (Avellino); Fed. Rossi, d (Udinese); D. Bertoni, a (Napoli)
INTER All. CASTAGNER	Rummenigge, a (Bayern M.); Brady, c (Sampdoria); Juary, a (Ascoli); Marmaglio, c (Arezzo); Causio, a (Udinese); Mandorlini, d (Ascoli)	Coeck (Ascoli); Muller, c (Como); Bernazzani, c (Pisa); Meazza, d (Taranto); Bagni, c (Napoli); Serena, a (Torino); Beccalossi, c (Samp.)
JUVENTUS All. TRAPATTONI	Pioli, d (Parma); Storgato, d (Verona); Limido, d (Avellino); Favero, d (Avellino); Briaschi, a (Genoa)	Gentile, d (Fiorentina); Penzo, a (Napoli); Burgato, c (Parma)
LAZIO All. CAROSI	Vianello, d (Pisa); Scarpa, d (Cavese); Torrisi, c (Torino); Storgato, d (Verona); Garlini, a (Cesena)	Cupini, c (Cavese); Piscedda, d (Palermo); Meluso, a e Miele, d (Cremonese)
MILAN All. LIEDHOLM	Wilkins, c (Manchester U.); Terraneo, p (Torino); Virdis, a (Udinese); Hateley, a (Portsmouth); Di Bartolomei, c (Roma)	Piotti, p (Pisa); Tacconi, d (Perugia)
NAPOLI All. MARCHESI	De Vecchi, c (Ascoli); Marino, d (Catanzaro); Caffarelli, a (Cavese); Jacobelli, c (Pistoiese); Puzone, a (Akragas); Maradona, a (Barcellona); Penzo, a (Juventus); Bagni, c (Inter); D. Bertoni, a (Fiorentina)	Frappampina, c (Taranto); Masi, d (Pisa); Krol, d (Cannes); Pellegrini, a (Fiorentina); De Rosa, a (Avellino)
ROMA All. CLAGLUNA	Antonelli, a (Genoa); Iorio, a (Verona); Lucci, d (Avellino); Buriani, c (Cesena); Zaninelli, p (Avellino); Di Carlo, c (Arezzo)	Di Bartolomei, c (Milan); Bonetti, d (Udinese); Vincenzi, a (Avellino); Strukelj, c (Pisa); Baldieri, a (Pisa)
SAMPDORIA All. BERSELLINI	Souness, c (Liverpool); Vialli, c (Cremonese); Mannini, d (Como); Salsano, c (Parma); Beccalossi, c (Inter)	Brady, c (Inter); Guerrini, d (Como); Chiorri, a (Cremonese); Rosin, p (Perugia); Battara, p (Samb.); Marocchino, a (Bologna)
TORINO All. RADICE	Junior, c (Flamengo); Martina, p (Genoa); Sclosa, c (Como); Serena, a (Inter)	Terraneo, p (Milan); Bonesso, a (Arezzo); Hernandez, c (Ascoli); Ferri, c (Catania); Borghi, a (Ascoli); Selvaggi, a (Udinese)
UDINESE All. VINICIO	Papais, c (Monza); Carnevale, a (Catania); Montesano, a (Palermo); Fed. Rossi, d (Fiorentina); Selvaggi, a (Torino)	Causio, a (Inter); Borin, p (Cremonese); Virdis, a (Milan); Pradella, a (Padova)
VERONA All. BAGNOLI	Brieghel, c (Kaiserslautern); Eikjaer, a (Lokeren); Marangon II, d (Juve); Turchetta, a (Varese)	Iorio, a (Roma); Storgato, d (Lazio); Guidetti, c (Ancona)

Vinicio si dice soddisfatto



Selvaggi (qui con Bearzot) all'Udinese

UDINE — *Spetta a Franco Selvaggi il ruolo di «botto» della campagna acquisti dell'Udinese, avvenuto nell'ultima giornata utile per i trasferimenti, e il cui arrivo si aggiunge a quelli di Carnevale, Montesano, attaccanti, e di Federico Rossi, terzino proveniente dalla Fiorentina. Nel settore dei centrocampisti da annoverare anche il rientro di Papais, dal Monza, il riscatto di Brini e il rientro del giovane difensore Siviero. Le ultime partenze, dopo quelle di Virdis e di Causio, e il passaggio in comproprietà di Borin alla Cremonese, riguarda quella di Pradella, accasato anch'egli con la formula della comproprietà, al Padova.*

Di prammatica, a questo punto, le dichiarazioni dell'allenatore Vinicio, dal tono comunque abbastanza scontato, perché sarebbe difficile trovare un allenatore, soprattutto se «neo», disposto a dirsi scontento della squadra di cui sta appena per assumere la conduzione tecnica.

Ritengo che la squadra si presenterà al via del campionato rinforzata rispetto alla scorsa stagione. L'arrivo di Selvaggi mi sembra molto importante, unitamente a quello degli altri nuovi giocatori. Purtroppo fino all'ultimo — ha proseguito Vinicio — la campagna è stata condizionata prima dal rifiuto di Collovati di trasferirsi a Udine, poi da quello di Serena. Ma è stata una campagna che si è conclusa bene, anche se non ha suscitato clamori soprattutto per un motivo: non dovevamo cioè fare la corsa sugli stranieri, e quindi l'attenzione di tutti e stata rivolta altrove.

Tutto scontato dunque per Vinicio, mentre da parte nostra un giudizio sul valore dei giocatori neo bianconeri deve per forza di cose essere rimandato a quando si vedranno all'opera; se si eccettua forse il giocatore più conosciuto, Selvaggi cioè, le cui caratteristiche fisiche e soprattutto tecniche nel novero della sua utilizzazione a fianco di Zico potrebbero rivelarsi anche più adatte di quelle di Virdis. Spiace soltanto, anche se ai fini del rendimento questo particolare non può ovviamente influire in nessuna maniera, che Selvaggi sia approdato all'Udinese solo per... fortuna, a seguito cioè del suo rifiuto a trasferirsi all'Avellino.

Un particolare del tutto ininfluente, dunque, ai fini tecnici, ma che merita invece qualche considerazione su quello dell'andamento di questa campagna acquisti da parte della società bianconera. Nonostante le parole di Vinicio, secondo il quale «la società si è comportata molto bene», rimane qualche perplessità sull'effettivo rafforzamento della squadra. Come ne rimane sull'effettivo rifiuto di Serena, o meglio sul fatto che fosse davvero già stato acquistato o seriamente trattato al punto che gli sia stato richiesto il gradimento.

È davvero possibile che mentre lo scorso anno tutti i giocatori sarebbero venuti di corsa all'Udinese, quest'anno ci sia stato qualcuno che se ne sia andato e qualche altro, non solo Collovati dunque (per il quale, in fondo, qualche motivazione abbastanza seria ci poteva anche essere) che abbia rifiutato di venire a giocare accanto a Zico?

Tanto più che Serena, per quanto «buono», non è né un campione mondiale, né un azzurro, né in sostanza nelle condizioni di permettersi il gran rifiuto.

A questo punto, comunque, nonostante rimanga l'impressione che la squadra bianconera non sia riuscita o non abbia voluto fare un certo tipo di operazioni sul mercato, cercare di stabilire se la sua potenzialità sia aumentata, diminuita o rimasta uguale è praticamente impossibile.

Dal momento che notoriamente il rendimento di un giocatore lo si deve misurare anche in rapporto a quello che riesce a dare in più o in meno accanto a un certo tipo di giocatori, all'affiatamento che è in grado di conseguire nel minor tempo possibile, alla capacità di superare qualche inevitabile scompenso di ambientamento.

Il «nuovo» del resto pone sempre interrogativi, che naturalmente possono risolversi in proiezione positiva o negativa anche se ovviamente tutti si augurano, e noi per primi, che sia il primo l'...orientamento che prenderà l'Udinese 1984-85, la quale di «nuovo» ne ha oltretutto avuto proprio molto.

La «rosa» della squadra friulana per la prossima stagione sembra essere così composta:

portieri: Brini e Cortiula (a meno che non venga preso Coccia, proveniente dalla Sambenedettese);

difensori: Galparoli, Cattaneo, Tesser, Rossi, Siviero, Edinho, Pancheri, Dominissini;

centrocampisti: Miano, Gerolin, Papais, De Agostini;

attaccanti: Montesano, Carnevale, Selvaggi, Mauro e Zico.

Un'ultima considerazione si riferisce invece al fatto che l'Udinese ha saputo resistere alla tentazione di privarsi di qualcuno di suoi «gioielli»; ed è in fondo il dato più confortante, unitamente all'...acquisto «bomba», questo sì davvero ad alto potenziale, rappresentato dalla conferma di Zico quando ormai appariva certa la sua partenza per altri lidi.

Giorgio Verbi

Modificate le punizioni all'interno dell'area

ZURIGO — La Federazione calcistica internazionale (Fifa) ha deciso di apportare alcune modifiche ai regolamenti di gioco. Lo annuncia attraverso un comunicato firmato a Zurigo. In seguito alla decisione dell'ufficio competente per le variazioni delle regole di gioco «l'esecuzione del calcio di punizione a due all'interno dell'area di porta sarà modificata dal 25 luglio.

La Fifa spiega nel comunicato che «con questa novità che riguarda le regole 13 (calci di punizione) e 8 (calcio di rinvio, palla a terra), desidera ridurre l'affollamento di giocatori in area di porta e facilitare agli arbitri l'esecuzione di una punizione indiretta nella immediata prossimità delle porte».

CEDUTI PESCATORI AL VARESE E ARDIZZON ALLA REGGINA

Triestina, sette acquisti regina del mercato di «B»

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
AREZZO All. RICCOMINI	Bonesso, a (Cesena); A. Bertoni, a (Fiorentina), Miani, c (Fiorentina); Tovalieri, a (Roma); Colantuono, d e Roggi, c (Ternana)	Zandonà, d (Avellino); Macina, a (Parma); Marmaglio, c (Inter); Sella, a (Campob.); Ferrante, c (Lecce); Malisan, c (Cavese)
BARI All. BOLCHI	Ronzani, d (Sambenedettese); Piraccini, c (Cesena); Mascella, p (Monza); Bergossi, a (Avellino); Imparato, p (Potenza); Roselli, a (Foligno)	P. Conti, p (Fiorentina); Venturelli, p (Livorno); Acerbis, d (Pescara); De Tommasi, a (Modena)
BOLOGNA All. SANTIN	Zuccheri, d (Cremonese); Tinti, c (Salernitana); Frappampina, c (Napoli); Piangerelli, c (Verona); Romano, d (Genoa); Paleari, p (Palermo); Marronaro, a (Monza); Marocchino, a (Samp.)	Marocchi, a (Parma); Bianchi, p (Catanzaro); Zagano, d (Spal); Frappampina, c (Taranto)
CAGLIARI All. VENERANDA	D'alessandro, c (Pescara); Conca, d (Catanzaro)	Vavassori, d (Campania); Grudina, p (Pisa); (Gori), a (Foggia); Biondi, c (Pescara); Imborgia, d (Catanzaro)
CAMPOB. All. CADÈ	Goretti, c (Perugia); Ugolotti, a (Roma); Perrone, a (Triestina); Della Pietra, d (Napoli); Sella, a (Arezzo); Rebonato, a (Pescara)	Evangelisti, c e Caruso, a (Nocerina); Nicolucci, d (Cosenza); Parpiglia, d (Taranto); D'Ottavio, a (Triestina); Maragliulo, c (Brescia); G. Donatelli, c e Biagetti, a (Ternana)
CATANIA All. RENNA	Longobardo, d (Pisa); Ferri, d (Torino); Borghi, a (Torino); Pagliari, a (Perugia)	Carnevale, a (Udinese); Cantarutti, a (Ascoli); Ranieri, d (Catanzaro); Torrisi, c (Lazio)
CESENA All. BUFFONI	Russo, a (Pistoiese); Cozzella, a e Cotroneo, c (Pescara)	Bonesso, a (Arezzo); Piraccini, c (Bari); Buriani, c (Roma); Mei, d e Morganti, d (Ancona); Garlini, a (Lazio)
EMPOLI All. GUERRINI	Piccioni, c (Perugia); Salvadori, d (Spal); Boito, a (Genoa); Casaroli, c (Casertana); Falconi, c (Teramo)	Cecconi, a (Fiorentina); Papis, d (Varese); Campilongo, c (Campania)
GENOA All. BURGNICH	Auteri, a (Varese); Cervone, p (Catanzaro); Boito, a (Padova); Fiorini, a (Sambenedettese); Russo, a (Pistoiese); Simonetta, a (Sanremese); Mauti, c (Perugia)	Martina, p (Torino); Antonelli, a (Roma); Romano, d (Bologna); Briaschi, a (Juve); Boito, a (Empoli)
LECCE All. FASCETTI	Raise, c (Catanzaro); Ferrante, c (Arezzo); Tusino, d (Reggiana); Mariani, a (Torino)	Puce, d (Monopoli); Bagnato G., d (Triestina); Bagnato C., c (Catanzaro); Cianci, d (Foggia)
MONZA All. MAGNI	Tacconi, d (Milan); Bortolin, d (Conegliano); Catto, c (Samb.); Boccafresca, c (Avellino)	Papais, c (Udinese); Mascella, p (Bari); Serandrei, a (Seregno); Bolis, a (Sambenedettese); Colombo, c (Avellino); Marronaro, a (Bologna)
PADOVA All. RAMBONE	Sorbello, a e Giansanti, d (Campania); Sorbi, c (Pisa); Pradella, a (Udinese)	Salvaiai, d e Marchetti, a (Trento); Cerilli, c e Magliani, p (Vicenza); Boito, a (Genoa); Massi, a (Perugia); Cavestro, a (Spal); De Toffoli, p (Spal); Graziani, c (Perugia)
PARMA All. PERANI	Macina, a (Arezzo); Bonetti, c (Brescia); Marocchi, a (Bologna); Burgato, c (Juventus); Bruno, d (Cremonese); Benedetti, c (Torino); Coppola, a (Padova); Del Nero, a (Carrarese)	Pioli, d (Juventus); Salsano, c (Sampdoria); Frara, a (Rondinella); Ascagni, a (Brescia)
PERUGIA All. AGROPPI	De Stefanis, c (Palermo); Rosin, p (Samp.); Brunetti, d e Biondi, a (Rondinella); Gibellini, a (Como); Secondini, d (Pescara); Massi, a (Padova); Rossi, p (Pescara); Graziani, c (Padova)	Caneo, d (Pisa); Piccioni, c (Empoli); Ottoni, d (Como); Frosio, d (Rimini); Mancini, c (Ancona); Della Corna, p (Como); Zerbio, a (Carrarese); Mauti, c (Genoa); Di Leo, p (Samb.); Pagliari, a (Cesena); Montani, c (Piacenza)
PESCARA All. CATUZZI	Piccinin, c (Triestina); Biondi c (Cagliari); Acerbis, d (Bari); Cerantola, d (Varese); Di Cicco, d (Palermo)	Tovalieri, a (Roma); Cerone, d (Triestina); Secondini, d (Perugia); Cerilli, c (Vicenza); Rebonato, a (Campob.); D'Alessandro, c (Cagliari); Rossi, p (Perugia); Polenta, d (Catania); Cozzella, a e Cotroneo, c (Cesena)
PISA All. SIMONI	Caneo, d (Perugia); Volpecina, d (Palermo); Piotti, p (Milan); Grudina, p (Cagliari); Masi, d (Napoli); Ipsaro, d (Samb.); Strukelj, c e Baldieri, a (Roma); Berrazzani, c (Inter); Chiti, d (Pistoiese)	Vianello, d (Lazio); Garuti, d (Avellino); Birigozzi, a (Samb.); Longobardo, d (Catania); Occhipinti, c (Ascoli); Sorbi, c (Padova); Buso, p (Mantova)
SAMB. All. LIGUORI	Ruffini, c (Triestina); Birigozzi, a (Pisa); Bolis, c (Monza); Attrice, d (Frattese); Borgonovo, a e Maccoppi, d (Como); Di Leo, p (Perugia); Battara, p (Samp.)	Ronzani, d (Bari); Gamberini, c (Triestina); Ipsaro, d (Pisa); Catto, c (Monza); Ferrante, c (Foggia); Fiorini, a (Genoa); Faccini, a (Roma); Coccia, p (Avellino); Minuti, c e Bronzini, c (Lucchese); Colasanto, c (Ancona); Ranieri, c (Ancona)
TARANTO All. GIAMMARINARO	Traini, a (Arezzo); Meazza, d (Inter); Frappampina, c (Bologna); Parpiglia, d (Campobasso); Savino, c (Carrarese)	Tanzi, c (Reggiana); Cericola, d (Barletta)
TRIESTINA All. GIACOMINI	Biagini, d (Avellino); Braglia, c (Catanzaro); Bistazzoni, p (Pistoiese); Gamberini, c (Samb); Cerone, d (Pescara); G. Bagnato, d (Lecce); D'Ottavio, a (Campobasso)	Stimpfl, d (Foggia); Mascheroni, d (Vicenza); Nieri, p (Varese); Ruffini, c (Samb.); Piccinin, d (Pescara); Perrone, a (Campobasso); Pescatori, a (Varese); Ardizzon, d (Reggina)
VARESE All. VITALI	Nieri, p (Triestina); Lopez, a (Lodigiani); Papis, d (Empoli); Pescatori, a (Triestina); Sartorel, p (Como)	Auteri, a (Genoa); Cecilli, d (Palermo); Turchetta, a (Verona); Cerantola, d (Pescara)

NELL'ADVISER INTERMEZZO DI LUSSO CON NOMI ALTISONANTI

Esibizione di ex «stelle» del Grezar

STELLE GIALLE 5
STELLE BIANCHE 4
Primo tempo 4-0

MARCATORI: Mitri (2), Marassi (2), Franca (2), Frinzi, Truant, Lenarduzzi.

STELLE GIALLE: Calligaris; Lenarduzzi, Marassi, Mascheroni, Mitri, Bollis, Muiesan.

STELLE BIANCHE: Colino; Schiraldi, Trevisan, Franca, Truant, Frinzi, Urban.

ARBITRO: Bruno Rocco.



Sul campo di viale Sanzio una eccezionale parata di stelle ex alabardate, stavolta suddivise in due «settetti». Ha arbitrato Bruno Rocco (Italfoto)

TRIESTE — Intermezzo di lusso al trofeo Adviser l'altra sera in viale Sanzio. In attesa delle semifinali, il pubblico numerosissimo si è potuto divertire con una partita-esibizione di calciatori professionisti di serie C e B tra cui molti ex beniamini del Grezar. Massimo Colino, manager-giocatore, è riuscito ad allestire in breve tempo due formazioni di sette giocatori molto competitive.

I loro nomi hanno riempito in lungo e in largo le pagine sportive e l'altra sera hanno dato luogo ad un saggio di tecnica calcistica che ha entusiasmato i presenti.

Colpi di tacco, velocissime triangolazioni, rapidi capovolgimenti di fronte hanno caratterizzato la cosiddetta «partita delle stelle», diretta per l'occasione da Bruno Rocco, primogenito del compianto «paron» Nereo.

Pur trattandosi di una partita-esibizione i quattordici in campo ce l'hanno messa tutta per non tradire le aspettative dei tifosi presenti e confermare la loro validità. Bianchi e gialli, senza nessuna scritta pubblicitaria, hanno iniziato a spron battuto le ostilità.

Frinzi e Truant colpiscono in apertura i legni della porta, ma è Mitri ad aprire le marcature con un pallonetto che beffa Colino. Il centrocampista della Cavese, dopo aver salvato sulla linea un tiro di Urban, sigla il raddoppio sfruttando una disattenzione di un difensore. Poi è la volta di Marassi che con due reti fissa il risultato di 4-0 per i gialli nel primo tempo.

Nella ripresa i bianchi reagiscono e accorciano le distanze prima su colpo di testa di Franca, poi ancora con Frinzi. Dopo un salvataggio sulla linea di Schiraldi, Truant segna nell'azione susseguente e porta il risultato sul 4-3 sempre per i gialli. Va a segno ancora Lenarduzzi e poi Franca chiude le marcature con un bel sinistro.

In precedenza i giornalisti di «Trieste Sport» hanno battuto per 4-2 i colleghi del... resto del mondo.

Sergio Mameli

Risultati delle semifinali

SPAGHETTERIA AL PUFF 4
PIZZERIA 2002 3

PIZZERIA 2001 6
PIZZERIA STADIO 5

Numerate per la Ledisan le tessere-omaggio della Triestina

TRIESTE — Scade oggi la possibilità offerta dalla Triestina calcio ai vecchi abbonati di confermare il posto dello scorso anno: da lunedì alla Biglietteria centrale di Galleria Protti in libera vendita tutti i tipi di abbonamento.

Un'ulteriore facilitazione verrà accordata inoltre a coloro che si abboneranno per il campionato di calcio 1984/85.

Per accordi intercorsi tra l'Unione Sportiva Triestina la Ledisan Ginnastica Triestina nell'ambito delle 4.000 tessere che verranno offerte ai primi 4.000 abbonati verranno messe a disposizione anche tessere con posto numerato al Palazzetto dello Sport.

Queste tessere saranno riservate agli abbonati della tribuna centrale e tribuna laterale nonché — limitatamente alle disponibilità — ai primi abbonati della gradinata centrale numerata. Le altre tessere daranno comunque diritto all'ingresso al Palazzetto.

Domani assemblea Figc regionale

TRIESTE — Domani alle ore 10, presso la Sala Congressi della Fiera di Trieste, avrà luogo l'assemblea ordinaria 1983/84 della Figc regionale.

Wimbledon: Connors-McEnroe la finale di domani

ALLE BATTUTE CONCLUSIVE LA MANIFESTAZIONE TENNISTICA LONDINESE

Lendl si arrende al vecchio Jimmy Si assegna oggi il titolo femminile

Wimbledon — I protagonisti della finale maschile del singolare in programma domani. A sinistra lo scatenato Connors che ha distrutto Lendl attende a piede fermo John McEnroe (Ap.)

Wimbledon — Oggi (Tv 2 dalle 15) tocca alle donne. Il singolare femminile per il titolo di regina di Wimbledon si disputerà fra Chris Evert Lloyd (sin.) e Martina Navratilova (Upi)

LONDRA — Saranno il favorito numero uno John Mc Enroe e il vecchio irriducibile Jimmy Connors a disputare domani la finalissima del torneo più famoso del mondo sul «green» di Wimbledon. Una finale tutta americana, dunque.

Jimmy Connors, che è apparso in smaglianti condizioni di forma, ha demolito il cecoslovacco Lendl in quattro sets. Dopo aver perso il primo al «tie break» l'americano si è imposto agevolmente nel secondo, ha impiegato dodici giochi per avere ragione dell'avversario nel terzo set, ma a questo punto ha avuto partita vinta stracciando il povero Ivan, nel quarto e ultimo set: 6-7, 6-3, 7-5, 6-1 il risultato a favore di Connors, che domani disputerà a Wimbledon la sua sesta finale.

L'altra semifinale tra Mc Enroe e Cash non ha avuto troppa storia. Troppa la differenza di classe e di estro tra i due, 6-3, 7-6, 6-4 il risultato a favore di «Supermac».

In attesa del «supermatch» di domani l'attesa è oggi tutta per le donne (Tv 2, ore 15). Martina Navratilova e Chris Evert si affronteranno per la sessantesima volta, per contendersi la vittoria del torneo più importante del mondo. Sino ad oggi la Evert è riuscita a battere 30 volte la Navratilova che oggi tenterà dunque di pareggiare i conti. La finale rispecchia quelle che erano le previsioni della vigilia, in finale sono infatti arrivate le teste di serie numero uno e due, le tenniste attualmente più forti.

La Evert in semifinale ha dato una dura lezione alla cecoslovacca Hana Mandlicova, testa di serie numero 3, concedendole nei due set soltanto tre giochi. La Evert ha dato dimostrazione di trovarsi in grande forma, giocando un match a tutto campo e servendo alla perfezione.

Favorita nella finale del doppio femminile, in coppia con Pam Shriver, Martina Navratilova, che con Mike Estep ha la possibilità di aggiudicarsi anche la vittoria nel doppio misto, potrebbe essere la sesta giocatrice nella storia di Wimbledon a vincere tutti e tre i tornei a cui ha partecipato.

Dopo il «grande Slam» conquistato meno di un mese fa a Parigi sarebbe un'altra grande impresa per la tennista americana.

La finale del doppio vedrà di fronte oggi, dopo il «supermatch» delle donne, gli australiani Cash e Mc Namee contro gli americani Fleming e Mc Enroe.

Semifinali doppio maschie: Pat Cash-Paul Mc Namee (Aus n. 5) battono Peter Doohan-Michael Fancutt (Aus) 6-1, 3-6, 6-3, 6-7 (1-7), 7-5. Peter Fleming-John Mc Enroe (Usa n. 1) battono Sandy Mayer-Ferdi Taygan (Usa n. 7) 7-6 (7-4), 7-6 (10-8), 6-4.

C. A.

IL GRAN PREMIO DI FORMULA UNO IN DIRETTA SU TV 2 DALLE 17.45

Tra 24 ore si corre a Dallas

Dallas — Si corre domani (Tv 2 dalle 17.45) il Gran Premio di Dallas di Formula uno. Ieri si sono svolte le prime prove ufficiali, oggi sarà definita la griglia di partenza. Nella foto a destra Patrese, a sinistra Cheever. Nelle prime prove Mansell (Lotus) è stato il più veloce davanti a De Angelis e ad Arnoux. Lauda è uscito due volte fuori pista (Ap)

MOTO: DOMANI A FRANCORCHAMPS (BELGIO) LA NONA PROVA IRIDATA

Lawson adesso può fare il ragioniere per vincere il campionato del mondo

TRIESTE — *Freddie Spencer rischia di perdere il titolo mondiale per una «pipetta»? Ironia della sorte, il guasto (a prima vista insignificante) capitato sabato scorso ad Assen a una candela della Honda quattro cilindri del campione iridato potrebbe risultare decisivo per due motivi: per il distacco abissale da Eddie Lawson, e per il morale del pilota.*

Dopo aver dovuto saltare i gran premi del Sud Africa e di Spagna e dopo il ritiro dalla gara olandese, Spencer ha ora a disposizione quattro sole prove per poter recuperare ben 27 punti.

Facciamo un po' i «conti in tasca» ai due alfieri del motomondiale che domani in Belgio vivrà il suo nono atto. Attualmente Lawson ha 99 punti, Spencer ne ha 72. La prima guida della Yamaha può quindi permettersi di perdere tutte e quattro le gare, arrivando una volta terzo e per ben tre volte quarto. Anche vincendo sempre il pilota della Honda non potrebbe raggiungere il rivale.

Domani a Francorchamps, quindi, Spencer deve pensare non solo a vincere, ma a scatenare il suo «team» alla caccia della Yamaha OW 76 di Lawson. Ma la sua squadra resterà compatta oppure qualcuno si comporterà come Heykoop che sabato scorso nella gara delle 80 non ha dato strada al compagno Bianchi assetato di punti?

Questo interrogativo viene spontaneo dopo aver visto lo stupendo duello fra Mamola e Roche (entrambi su Honda NS a tre cilindri) sul circuito olandese. Entrambi hanno le carte in regola per vincere a Francorchamps ed entrambi potrebbero non obbedire agli ordini di scuderia per cercare invece il successo di prestigio.

Mamola stesso ha ammesso onestamente che spesso quando scende in pista è tentato di fare una gara a sé, non aiutando cioè Spencer. Fare la «spalla», insomma, logora. Meno ambizioni sembrano avere Haslam e il redivivo Katayama, ma al momento non sembrano in grado di insidiare i battistrada.

Nella gara più bella della stagione (merito dei continui sorpassi nel trio di testa Mamola-Roche-Lawson) gli italiani sono letteralmente franati, Virginio Ferrari si è ritirato al terzo giro dopo essere stato tamponato. Ai box era intanto già arrivato Lucchinelli, il cui divorzio dalla Cagiva sembra ormai imminente. Il primo «tricolore» è stato Migliorati: diciottesimo.

Il quadro è sconfortante ancora di più se si pensa che le prospettive non sono certo rosee. L'unico che potrebbe presto dare qualche soddisfazione agli sportivi italiani è Uncini, che però in Belgio, non correrà a causa dell'incidente di Le Castellet. Uncini, in ogni caso, punta tutto sul nuovo modello Suzuki che domani verrà affidato allo svizzero Pellandini.

Problemi di abbondanza di moto ha Spencer, ma l'aver scelto la strada nuova abbandonando così la vecchia si è rivelato controproducente: nonostante la minore potenza la tre cilindri Honda dell'83 si è dimostrata un ideale compromesso per tutti i tipi di circuito, da quello tortuoso a quello superveloce. Con quale modello correrà in Belgio? È un segreto per tutti, ma forse lo è ancora anche per lui.

Un'ultima annotazione: proprio due anni fa a Francorchamps la Honda ritornava al successo dopo ben quindici anni di digiuno. L'ultima vittoria in un gran premio mondiale, infatti, risaliva al 30 settembre del '67 quando a Mosport in Canada s'impose Mike Hailwood. Nell'82 saliva sul podio un campione in erba venuto da Shreveport: Freddie Spencer. Il Belgio gli porterà ancora fortuna?

Chi ha bisogno di buona sorte è anche il venezuelano Carlos Lavado che quest'anno ha dovuto attendere il Gp d'Olanda per far ricordare a tutti che in fondo il campione del mondo è ancora lui. La classifica della classe 250 è ora più complessa che mai, ma il postino volante Sarron ha ancora qualche punto in cascina.

Bisognerebbe parlare anche delle ottavo di litro (che non correranno in Belgio), ma questa categoria è stata letteralmente uccisa dallo spagnolo Angel Nieto: cinque gran premi disputati e altrettante vittorie.

Ro. Ca.

Diretta in Tv

La Rete 3 trasmetterà in diretta due delle gare in programma nel Gran premio del Belgio: la 250 con inizio alle 15.15, e la 500 alle ore 16.40.

Domani a Courmayeur mondiale Trial

COURMAYEUR — Novantacinque piloti parteciperanno domani a Courmayeur alla decima prova (l'unica della stagione in programma sul territorio italiano) del campionato mondiale Trial. I concorrenti saranno impegnati dalle nove in poi in sedici prove speciali (da ripetersi tre volte) su percorsi tracciati in una zona panoramica circondata dalla imponente catena del Monte Bianco. Tra gli iscritti figurano i migliori specialisti del mondo, guidati dal belga Lejeune (attuale leader della classifica del campionato), dal francese Michaud (che lo segue a soli cinque punti», dallo statunitense Schreiber e dallo spagnolo Gorgot. L'Italia sarà rappresentata dagli esperti Galeazzi ed Adamoli, da Chiaberto e dal diciassettenne Bosis.

In poche righe

Piquet forse lascia nel 1985

RIO DE JANEIRO — Alla fine della stagione automobilistica 1985 il brasiliano Nelson Piquet, attuale campione del mondo, abbandonerà la formula uno. Lo ha detto ad alcuni amici brasiliani lo stesso Piquet, secondo quanto scrive un giornale carioca.

L'informazione aggiunge che il pilota brasiliano intende organizzare una propria scuderia come tentò di fare Emerson Fittipaldi.

Tennis forense alle semifinali

L'Associazione sportiva forense ha organizzato un torneo di tennis singolare maschile tra avvocati, magistrati e notai di Trieste. Il torneo è tuttora in corso di svolgimento sui campi in terra del Circolo marima mercantile «N. Sauro» di viale Miramare.

Le semifinali, che vedono impegnati l'avv. Narciso Caluzzi e il dott. Adriano Coslovich, nonché l'avv. Claudio Slavich e l'avv. Raffaele de Mitri, avranno luogo martedì alle ore 18.30. Le finali il giorno successivo alle 19.

I turni precedenti hanno avuto i seguenti risultati: Primo turno: Tassan b. Starace 3-6,6-4,7-6; Coslovich A. b. Reinotti 6-1,6-0; Rovelli b. De Simone 6-3,3-6,6-4; Drigani b. Morvay 6-3,6-4.

Secondo turno: Caluzzi b. Chersi 6-1 6-3; Pasino b. Bercè 7-6, 6-1; Longo b. De Senibus 7-6, 6-4; Coslovich A. b. Tassan 6-1, 6-2; Rovelli b. Drigani 6-3, 6-1; De Mitri b. Coslovich C. 6-1, 6-1; Slavich b. Aleffi 6-3, 2-6, 6-0; Poillucci PP. b. Formicola 6-2, 6-0.

Terzo turno: Caluzzi b. Pasino 6-3, 6-1; Coslovich A. b. Longo 6-2, 6-2; De Mitri b. Rovelli 6-1, 6-2; Slavich b. Poillucci PP. 6-4, 6-2.

Tennis: Torneo Godina Sport

TRIESTE — Sui campi del Tennis Running ad Aurisina prosegue il Torneo Godina Sport. Singolare maschile n.c.: Quargnal-Guzzo 6-2, 6-2; Galuppo-Dolcetti 6-4, 6-3; Marassi-D'Ambrosi L. 6-2, 6-0.

Doppio maschile: Bassi-Zacchigna b. Pettorosso-Magris 6-1, 6-1; Budai-Dellicompagni b. Franzin-Procentese p.r.; Affinito-Presca b. Urban-Cerato 2-6-, 6-4, 7-5.

Singolare maschile classificati: Bassi-Franzin 6-2, 6-2; Degrin-D'Ambrosi N. p.r.; Visintini-Carletti 3-6, 7-6, 6-4; Presca-Quargnal 6-1, 6-4; Del Degan D.- Affinito 3-6, 6-3, 6-3; Presca-Delli Compagni 5-7, 6-0, 6-3.

Tennis: regionali giovanili

TRIESTE — Risultati dei campionati giovanili in corso al Tennis Club Triestino. «Under 18» maschile: Cirio-Bonato 6-0, 6-2; Menardi-Elia 6-4, 6-3; Stratta-Tamai 6-2, 7-6.

«Under 16» maschile: Santarelli-Dragan 6-0, 6-0; Santarelli-Favalli 6-1, 6-0; Del Degan-Bledig 6-4, 2-6, 6-3; Tavano-Dordoni 6-3, 6-2.

«Under 18» femminile: Bruno-Dragan 6-0, 6-4. «Under 16» femminile: Framarin-Marin 6-2, 6-3; Vianello-Bello 7-6, 6-1.

Tennis: trofeo Ussi

TRIESTE — La quinta edizione del torneo di tennis riservato ai giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha messo alle spalle le partite del primo turno.

Questi i risultati: Orto-Zudini 6-0, 6-0; Vatta-Molinari 6-1, 6-2; Bagordo-Del Campo 7-5, 6-8, 6-0; Firmiani-Degano 6-0, 6-0; Bourlot-Trebiciani 6-4, 6-3; Marzini-Dolgan 6-0, 6-0; Dongetti-Ricci 6-3, 6-2; Lipott-Ressani 6-1, 7-5; Lipott-Dongetti 6-2, 6-0.

Triestina della vela: regata sospesa

TRIESTE — Il raduno Optimist e la regata giovanile in calendario oggi e domani sul nostro golfo per l'organizzazione della Triestina della vela, per ragioni tecniche, sono sospesi. Di conseguenza questo fine settimana, vedrà in attività sulle nostre acque soltanto la manifestazione per «tavole» organizzata dall'Ausonia di Grado (campionato zonale) e la «regata del sole» per classi Europa, Laser, 420 e 470.

Marina Monti è della Ledisan

TRIESTE — Marina Monti (la scorsa stagione era in prestito), è stata acquistata a titolo definitivo dalla Ginnastica Triestina Ledisan. Il suo cartellino apparteneva a Treviso.

TOUR: CON DISTACCO L'OTTAVA TAPPA A JULES

Barteau sempre in giallo

NANTES — Il francese Pascal Jules ha vinto per distacco l'ottava tappa del Tour de France, da Le Mans a Nantes, di 192 chilometri. Terzo è giunto l'italiano Leali. Vincent Barteau ha conservato la maglia gialla.

Ordine di arrivo:
1) Pascal Jules (Francia), 4 ore, 18'25" (con l'abbuono); 2) Ludo Peeters (Belgio) 4 ore 18'44" (con l'abbuono); 3) Bruno Leali (Italia) 4 ore 18'54" (con l'abbuono); 4) Pedro Delgado (Spagna) 4 ore 19'07"; 5) Erik Vanderaerden (Belgio) 4 ore 19'10".

Classifica generale:
1) Vincent Barteau (Francia) 29 ore 54'58"; 2) Maurice Le Guilloux (Francia) a 3'07"; 3) Paolo Ferreira (Portogallo) a 9'57"; 4) Laurent Fignon (Francia) a 12'42"; 5) Phil Anderson (Australia) a 13'40"; 6) Bernard Hinault (Francia) a 14'23"; 7) Gerard Veldscholten (Olanda) a 14'33"; 8) Greg Lemond (Usa) a 15'03"; 9) Ludo Peeters (Olanda) a 15'19"; 10) Kim Andersen (Danimarca) a 15'39".

Pista: i tricolori del Vigorelli

MILANO — Al Vigorelli il titolo italiano del chilometro da fermo dilettanti è andato all'azzurro Gabriele Sella, che ha impiegato 1'8"10 alla media di 53,651.

Alla presenza di circa cinquemila spettatori sugli spalti il secondo tricolore della pista della giornata è stato quello dell'inseguimento a squadre allievi sulla distanza dei tre chilometri: lo ha vinto la squadra del Veneto, composta da Leoni, Baldrato, Benvegnu, Savini, che ha battuto nettamente il Piemonte a 51,657 di media. La squadra della Lombardia, campione uscente, ha dovuto accontentarsi del terzo posto battendo nella finale la squadra del Friuli composta da Puiatti, Montagner, Odorico e Gaiardo (3'32"92).

Il terzo titolo in palio era quello dell'inseguimento individuale per la categoria juniores: è stato conquistato dal bergamasco diciottenne Stefano Boschini che corre per il Gruppo sportivo Santini e che ha usato una bicicletta uguale a quella di Francesco Moser, con le ruote lenticolari. Ha battuto per oltre 3 secondi sui tre chilometri il pisano diciottenne Stefano Conticini.

Valerio Piva della Bianchi Piaggio, ha festeggiato infine il ventiseiesimo compleanno con la maglia tricolore della individuale a punti professionisti.

Sesto è giunto il pordenonese Bidinost.

Canottieri a Copenaghen

Mentre a Barcola tutto è pronto per l'esagonale internazionale di domani, nella rappresentativa italiana che partecipa oggi e domani alla Coppa Europa a Copenhagen, sono stati chiamati a farne parte gli atleti del G.S. Ravalico Kravos, Spanghero, Cociancich, Miccoli, Gherbaz. I primi due regateranno sul «doppio», gli altri tre sul «quattro senza». Assieme a Lanfranconi che sostituirà Crbec, rimasto a casa per motivi di studio. Inoltre Kravos e Spanghero sono in predicato per partecipare assieme ai fratelli Sergi già selezionati, alle Olimpiadi di Los Angeles; a tale proposito effettueranno una prova definitiva il giorno 24 a Piediluco. Nella foto Cociancich, Miccoli, Crbec e Gherbaz (Foto Bosdachin)

Sui campi di pallavolo

Olimpiadi: azzurri in girone con Cina, Giappone, Egitto e Canada

TRIESTE — La Federazione internazionale di pallavolo ha varato il calendario del volley per i prossimi Giochi olimpici di Los Angeles; l'Italia, che sostituisce quale testa di serie l'Unione Sovietica, è stata inserita nel girone preliminare con Cina, Giappone, Canada ed Egitto.

Nel primo incontro, previsto per il prossimo 29 luglio, gli azzurri affronteranno il sestetto nordamericano mentre i due incontri «clou» del raggruppamento contro Cina e Giappone, sono stati programmati, rispettivamente, per il 31 luglio ed il 2 agosto. Il 6 agosto, infine, l'Italia giocherà contro la formazione egiziana.

Stagione agonistica '84-'85

Inizia ufficialmente il 9 ottobre, con la prima fase della Coppa Italia (obbligatoria per tutte le iscritte ai campionati federali), la stagione agonistica 1984-85. A livello maschile, i massimi campionati prenderanno il via il 27 ottobre (al nastro di partenza ci sarà, quindi, anche il Volley Ball Udine, militante nel girone nord della A-2): la prima fase terminerà il 30 marzo, mentre i play-off per lo scudetto tricolore si concluderanno il 21 maggio. La serie B maschile e femminile (tre le formazioni femminili regionali: Oma Olympic Trieste, Meblo Trieste ed Ausa Pav Cervignano) inizierà, invece, il 3 novembre per finire a maggio.

Torneo delle Regioni

Il Friuli - Venezia Giulia ha conquistato la nona piazza alla recente quarta edizione del torneo delle Regioni, riservato alle rappresentative maschili regionali under 16.

La manifestazione si è svolta, come di consueto, a Modena, grazie alla collaborazione tra la Fipav e lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Dopo aver sconfitto, nel turno eliminatorio, la Liguria e la Sicilia entrambe per 2-1, il Friuli - Venezia Giulia è stato sconfitto sia dalla Sardegna che dall'Emilia-Romagna, per poi superare per 2-1 il Trentino e nuovamente la Sicilia nell'ultimo incontro per la nona e la decima piazza.

Nazionali under 15

Non hanno certo brillato le formazioni regionali alle finali nazionali riservate alla categoria under 15.

Nel settore maschile, lo Sloga di Banne (composto da Hrovatin, Comari, Kerpan, Ciac, Gulic, Tognetti, Kalc, Taucer, Paulina, Sain e Carli) si è classificato al 17.o posto, essendo stato superato (sempre per 2-0, seppur al limite di ogni gioco) da Puntese Catania, Stoppani Genova, Cus Trento e Papper Verona.

Risultato simile anche per il Csi Tarcento in campo femminile — 14.o piazzamento — dopo gli incontri preliminari contro il Tor Sapienza ed Amatori Pennetta (Puglia).

Le nostre squadre, comunque, si sono trovate ad affrontare sestetti impostati con ben altro criterio e soprattutto con una mentalità di base nettamente diversa; si pensi, ad esempio, che la formazione maschile piemontese del Vergani, nell'ultimo periodo di allenamento faceva sostenere ai suoi atleti tre allenamenti quotidiani (al mattino prima degli impegni scolastici, al pomeriggio ed alla sera).

Giochi Alpe Adria

Il Comitato di qualificazione regionale della Federvolley ha già diramato un primo elenco dei convocati per le selezioni regionali che prenderanno parte a settembre ai Giochi di Alpe Adria (per atleti ed atlete under 17) che si svolgeranno a Graz, in Austria.

Ai primi raduni, programmati a giugno e luglio, sono stati chiamati in campo maschile Rovere e Zappi (Inter 1904 Ts), Snidero (Ranger Ud), Stabile, Geotti e Vedovi (Vivil Villa Vicentina), Giorgi (Italcantieri Monfalcone), Piccinin (Volley Ball Maniago), Beltrame e Tollon (Brandigi San Giovanni al Natisone); per la squadra femminile, invece, sono state convocate Tonasso e Godeas (Ausa Pav Cervignano), Garbini, Pertot, Foraus e Venier (Bor Ts), Losco e Coccolo (Sangiorgina), Klemse e Zerjal (Breg San Dorligo della Valle), Pizzamiglio (Torriana Gradisca) e Gerolami (Libertas Pordenone).

Nazionale under 17 femminile

L'atleta Tiziana Tonasso, dell'Ausa Pav Cervignano (neopromossa al torneo cadetto) è stata selezionata per un primo collegiale di selezione della formazione azzurra under 17; assieme ad altre 14 giocatrici ha recentemente partecipato ad un raduno.

Atleti d'interesse nazionale

Stefano Beltrame (Pav Natisonia), Ezio Longo (Nuova Pallavolo Ts), Stefania Gerolami (Libertas Pordenone) e Tiziana Tonasso (Ausa Pav) sono stati inseriti dal Consiglio federale nel ristretto elenco degli atleti e delle atlete d'interesse nazionale.

R. M.

La Nazionale di basket a Treviso

TREVISO — E' iniziata a Treviso la preparazione della nazionale italiana di pallacanestro che il 15 luglio partirà per Los Angeles per partecipare alle Olimpiadi.

A disposizione del commissario tecnico Alessandro Gamba ci sono 15 giocatori che si ridurranno a 12 dopo il torneo in programma la prossima settimana nella città veneta. Fino al 9 luglio gli azzurri sosterranno due sedute giornaliere di allenamento dedicate a perfezionare la condizione fisico atletica.

Tra i convocati figura anche il triestino Tonut.

Pugilato in Tv Rosi-Fernandez

PERUGIA — Sul ring di Perugia è in programma stasera l'incontro Rosi-Fernandez valido per il titolo europeo dei welter (Tv2, ore 23.05).

Altre di sport a pag. 16

Barella (asta) cancella Dionisi

ROMA — Il friulano Mauro Barella ha cancellato dopo dodici anni il record italiano di Renato Dionisi nel salto con l'asta valicando l'asticella posta a m 5.49.

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA PISCINA BIANCHI PER LA «B» DI PALLANUOTO

Il capolista Bologna ostacolo proibitivo per la Triestina in cerca della salvezza

TRIESTE — S' giocherà il terz'ultimo turno del campionato di serie B di pallanuoto, con la Triestina impegnata alla Bianchi contro la capolista Bologna. Un incontro chiuso in partenza, al pari di quello della scorsa settimana, ma fondamentale per il sette alabardato che completerà la preparazione in vista della partita-campionato della prossima settimana a Bergamo. La situazione non si presenta ancora compromessa in coda alla classifica, con il Lerici a 13 punti, Triestina e Bergamo a 10, Cus Milano a 9 e il fanalino di coda Argentario a 2.

Praticamente tre squadre che lottano in un punto per un solo posto ancora che condanna alla serie C. Sabato comunque si scanneranno tra loro Bergamo e Cus Milano e la Triestina potrà quindi stare alla finestra. In caso di pareggio le cose si complicherebbero, ma fare a questo punto delle previsioni è quantomai azzardato. In vetta alla classifica il Sori ospiterà il Lerici e il Como il Pegli.

Continua intanto il campionato di serie D, giunto alla penultima giornata della prima fase. L'Edera andrà sabato a Gorizia e contemporaneamente il Cus Trieste ospiterà alla Bianchi il Nuoto Friuli di Udine. Due vittorie scontate in vista del derby della prossima settimana, decisivo per il passaggio alla poule promozione.

Questo il programma della serie B: Argentario-A. Doria, Triestina-Bologna, Sori-Lerici, Bergamo-Cus Milano, Como-Pegli, Arenzano-Torino '81.

* * *

La squadra allievi della Triestina ha intanto brillantemente superato il primo turno ed ora approda alla fase di semifinale, in programma i prossimi 10 e 11 luglio a Genova. Il sette alabardato allenato da Renzo Poli ha messo sotto in questa prima fase formazioni del calibro di Florentia, Bologna, Cus Milano e Bergamo ed è approdata alla fase successiva assieme al Como, battuto in casa, e patita una sconfitta in trasferta. Prima classificata in questo girone, la Triestina sarà assieme al Como e ad altre quattro formazioni liguri e di queste sei, tre passeranno alle finali in programma dal 23 al 25 luglio a Pescara.

La Triestina si presenta a Genova con delle concrete possibilità di successo poiché la squadra è notevolmente più esperta, vantando gli stessi elementi da quasi tre anni ed avendo delle punte di diamante quali Calvani e Ferin, chiamato quest'ultimo alcune volte in Nazionale giovanile. «L'emotività che lo scorso anno aveva giocato un brutto tiro — spiega il dirigente Orelli — dovrebbe essere svanita anche perché i ragazzi hanno consapevolezza dei loro mezzi e sanno che possono lottare alla pari con qualsiasi sette italiano».

A. B.



Gli allievi della Triestina. In piedi da sinistra: Poli (all.), Ingannamorte, Poboni, Calvani, Vellenich e Tomsich; seduti: Masnada, Nordio, Ferin, Specchiari e Sponza. Completano la «rosa» Carneli, Beltramini, Giustolisi e Furlan

LA RIUNIONE DI STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Allianz a caccia di un poker di scattisti Il miglio si preannuncia incandescente

TRIESTE — Si basa su un miglio di egregia fattura il convegno in programma stasera a Montebello. In campo scarno ma qualitativo vedremo Allianz gettarsi all'inseguimento di un poker di apprezzati velocisti comprendente Bassofondo, Anacar Ve, Akito Bi e Abesada Jet.

Osservate le medie altisonanti con le quali si sono evidenziati nell'ultimo periodo i partenti allo start, a prima vista il compito di Allianz non sembra dei più agevoli, però la stringatezza del campo potrebbe in certo qual modo agevolare la risalita del moro di Bragaloni chiamato a rendere venti metri.

Davanti, ovviamente, non staranno ad aspettare Allianz. Che sia Bassofondo il leader, oppure Ancar Ve, che ci ha abituati a percorsi dei più volitivi, il ritmo non farà difetto, e pertanto Allianz dovrà dare battaglia senza che la competizione entri in una improbabile fase di rilassamento. La corsa tirata dovrebbe tornare utile anche ad Akito Bi e Abesada Jet, che dovranno giocoforza garaeggiare all'attesa, quindi l'esito potrebbe rivelarsi anche il meno considerato.

Fidando nella chiusa incisiva di Allianz, assegneremo al figlio di Stinger Hanover la fetta maggiore del pronostico.

***

Programma piuttosto rarefatto come campo di partenti, anche se le competizioni si annunciano abbastanza equilibrate. Abbastanza scontata soltanto la prova all'inizio che vedrà sulla media distanza Delector Prad e Dursley in grado di ottenere l'en plein dovendo battere Dalpiano e Dedilloss senz'altro alla loro portata.

Anche Cicolano, dopo le due belle vittorie ottenute dacché è arrivato a Montebello, appare in grado di triplicare fra i 4 anni del Premio dei Pittori, non dovendo temere, il cavallo di Carlo Belladonna, Cussaba, Cucciolo, Casalappi e la novità Cippico che vanno segnalati subito dopo.

Per il biondo Domocos, allettante si presenta il Premio Giotto. Con il vantaggio della corda, il puledro di Corti dovrebbe mettere in riga Dancalia LP, Delizia Galla, Darko e Dibingo Amy che comunque non sono da prendere sottogamba. Arriva Chiara Phanner da San Siro e la «vendere» per 4 anni ha nella femmina di Renato Pennati la logica favorita, pur stimando Cles rivale ostico, e Cristen Jet e Cermengal qualcosa di più che semplici outsider.

Corsa più affollata del convegno, l'invito sulla media distanza che potrebbe risultare appannaggio di Germo se questi non incorrerà in sempre possibili divagazioni. Da seguire peraltro anche Ascado, Porto Alegre e Airagal tutti in buone condizioni.

Di ritorno da Taranto si rivede Boiga Jet in chiusura, però le preferenze sono per Aturna, Bulawayo e Fusto. Inizio ore 20.45.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Concessionaria Moto BMW Trieste: Delector Prad, Dursley.
Premio dei Pittori: Cicolano, Cussaba, Cucciolo.
Premio Giotto: Domocos, Dancalia LP, Delizia Galla.
Premio Leonardo da Vinci: Chiara Phanner, Cles, Cristen Jet.
Premio Acconciature maschili Pelè: Allianz, Bassofondo, Anacar Ve.
Premio Michelangelo: Germo, Ascado, Porto Alegre.
Premio Tintoretto: Birio, Boccaporto, Adorgnano.
Premio Cimabue: Aturna, Bulawayo, Fusto.

Mauro Pettarin da New York La Pieri e Beduz a Londra



TRIESTE — Come abbiamo pubblicato ieri è ritornato da New York dove si sono svolte le Olimpiadi per portatori di handicap, il triestino Mauro Pettarin, figlio di un cestista degli anni 60. Mauro, che ha ora 21 anni ha ottenuto tre piazzamenti: quarto nel getto del peso con metri 9.28, quinto nel lancio del disco con metri 20.41 e quinto nei 400 metri piani nella qual finale ha stabilito il nuovo record italiano. Pettarin ha mancato il successo pieno nel getto del peso (sua specialità preferita) tradito dall'emozione: infatti lo scorso anno a Bari, durante i campionati nazionali, gettò l'attrezzo a oltre 11 metri.

Da New York è rientrata anche la maestra Donatella Lovisato, consigliere nazionale della Federazione e presidente dell'Assoc. Naz. Sportiva handicappati di Trieste, che ha rappresentato la dirigenza italiana a questi Giochi internazionali.

Il 20 luglio partiranno per le Olimpiadi di Londra, riservate ai paraplegici, altri due rappresentanti della nostra regione: la triestina Rita Pieri che si cimenterà nel tiro con la carabina e il pordenonese Sante Beduz nel tiro con pistola.

Baseball: Torneo Primavera

TRIESTE — Finisce oggi il campionato primavera di baseball, con i giovani della Julialpina che sono attualmente a metà classifica con sette partite vinte ed undici perse. Sabato scorso a Prosecco i triestini hanno superato per 4 a 0 l'Old Rags Lodi (19-6, 17-0, 20-0, 26-2), finendo quasi sempre prima del nono inning per manifesta inferiorità.

Domenica ultima trasferta a Novara contro la locale formazione, che occupa attualmente la stessa posizione in classifica dei biancoverdi.

Questa la rosa della squadra: Carella P. ('70), Cossutta ('64), De Robbio F. ('64), Floramo ('68), Gallizzi ('66), Hmeljak ('69), Kompare ('68), Piazza ('68), Paoletti ('67), Poropat ('63), Polh ('67), Marussich ('59), Reiter ('66), Scagnol ('63), Trento ('62). I lanciatori sono Cossutta, De Robbio e Hmeljak e la formula del campionato prevede giocatori «under 18» con 3 uomini «under 21» (che possono anche lanciare) e 2 «over 21».

L'ESTATE CESTISTICA A SERVOLA

Un tiro da sei metri al torneo San Lorenzo

Edi Mobili - Color Arte 92-62

EDI MOBILI: Babich, Ruzzier 2, Dapas 10, Naccarato 9, Simoncelli 6, Giovannini 4, Tonut R. 18, Ceccotti 8, Sterle 11, Riva E. 18, Emmanueli 5, Ceppi C. 1.

COLOR ARTE: Parovel, Poretti 19, Travisan 2, Laudano, Petelin 4, Corsi, Zerial, Gidino 14, Pegan 8, Falconetti 9, Michelis 7.

TRIESTE — Non è soltanto fine a sè stesso il torneo San Lorenzo di basket, ma tanto le novità del regolamento quanto le stesse partite hanno una loro funzione ben precisa. E' il caso delle ragazzine della Tiepolo di Muggia che partecipano al torneo anche per allenamento in vista delle finali nazionali della categoria propaganda. Nell'incontro valido per il palio maschile, di cui riportiamo il tabellino, Falconetti del Color Arte ha all'attivo un tiro da tre punti perché scoccato al di là dei fatidici 6 metri e 25.

TORNEO PROPAGANDA FEMMINILE

Tiepolo Muggia - All Stars Volvo 63-47

TIEPOLO: Forza 4, Grassi, Spazzapan, Caldinetto 4, Verde 16, Pittana 20, Leggieri 2, Rossi 3, Luglio 2, Marsi 10, Paro.

ALL STARS: Huez, Varesano 1, Kezmez, Viglianesi 2, Ramani 18, Siboldi 2, Bonin 7, Pergolis 4, Franceschini 6, Zuppin 7.

ARBITRO: Gherlani di Trieste.

«3 CONTRO 3»: Giovani marmotte - I senza nome 10-21, Disperai - Fisches 21-8, Pizzeria Al - Julia 21-18.

MINIBASKET MASCHILE

Don Bosco - All Stars Godina 65-106

DON BOSCO: Bertoli, Zangrando 2, Ruffini 13, Olivo 14, Moratto 4, Graniero 7, Benussi 2, Pasquato 17, Grisoni, Pierobon 6.

ALL STARS: Pituzzi 8, Pozzecco 18, Bertoli 11, Depangher 2, Coppola 13, Pirona 18, Bartole 12, Beretti 18, Colussi 6, Marchi.

ARBITRI: Buda e Dacunto di Trieste.

«3 CONTRO 3»: Cantine riunite-Julia 12-20; Amici del Vino-I senza nome 18-20.

PALIO MASCHILE

Amici S. Giacomo-Gymnica città 69-65

AMICI SAN GIACOMO: Bortolot 7, Ziberna, Trani 5, Del Piero 18, Cassio 19, Sculin 6, Forza 4, Masaia 2, Trampus 8.

GYMNICA: Micol 3, Bertoldi, Favretto, Ceppi C. 13, Agostini, Pascon 9, Briganti 10, Lombardi 3, Rossi 6, Rauber 21.

ARBITRI: Cozzolino e Ruaro di Trieste.

Il programma della serata: ore 19.30 «3 CONTRO 3»; ore 20.30: Edi Mobili Servola-Cad Roiano (Palio m.)

Attività bocciofila

TRIESTE — Procede sempre a ritmo intenso l'attività bocciofila, disciplina tipicamente estiva. Dopo i brillanti posti d'onore di Prodan-Belich (PpTt) nella gara regionale svoltasi a Monfalcone e di Celestina Zocco in quella di Ronchi, Ondina De Paulis (G.B. Ponzianina) si è classificata al IV posto a Manzano.

Nella gara di categoria provinciale denominata Trofeo «Mobili Elio», giunta alla XIX edizione e organizzata dal G.B. Sistiana, ancora una volta si è messa in evidenza la coppia Stebel-Divo (C.L. Portuali), seguita nell'ordine da Marussi-Lonzarich (Maddalena Bandiera).

Particolare entusiasmo ha suscitato la gara per «esordienti» organizzata dall'A.B. Triestina nell'ambito del G.P. della Gioventù. Questo il dettaglio finale: 1) Armani-Kovac (Portuali), 2) Balbi S.-Ficiur (Muggia Bocce), 3) Versi-Armani (Triestina).

HOCKEY SU PRATO: TRIESTINI ALLA RIBALTA

Sterni con la Nazionale Il Cus si gioca la A2

TRIESTE — Stamane il Cus Trieste si mette in viaggio per l'ultimo atto della sua attività sportiva dell'anno in corso: la trasferta più lunga e quella più impegnativa. Non proibitiva, certamente, perché tutto sommato i marchigiani del Potenza Picena sono alla portata dei pratisti triestini, ben determinati a vendere cara la pelle nel secondo dei due scontri della finale nazionale per l'ammissione alla serie A2.

Il Cus, rispetto ai precedenti incontri, rinuncia a Carlevaris impegnato con gli esami di matura, ma impiega Sansone e Giovannini, rafforzando con Simsig, Busan e Svaghel il centro nevralgico delle azioni. E, sarà proprio dal centro che partiranno le ultime speranze per la vittoria. Ma, anche un pareggio potrebbe bastare, dovendosi — in questo caso — giocare una terza partita, che darebbe ulteriori chances agli universitari.

Nel frattempo giunge per il pool una bella notizia, quella della convocazione nella nazionale maggiore di Franco Sterni, il portiere dell'Hockey Club, distintosi brillantemente al recente torneo a Dundee in Scozia con l'under 21. Ora, Sterni vola a Barcellona dove, dal 9 al 16 luglio, la nazionale parteciperà a un torneo preolimpico assieme alla Germania, l'Inghilterra, il Kenya e la Spagna: una grande soddisfazione per il forte numero uno del prato giuliano e per la stessa scuola triestina che, nel rinnovamento della nazionale, vede il futuro assicurato dopo le numerose presenze dell'altro numero uno. Sergio Dintignana.

VITTORIE DEL LLOYD ADRIATICO NEL CALCIO E NEL BASKET

Alla Grandi motori il carosello aziendale

TRIESTE — Con le finali dei tornei di calcio e di pallacanestro si è conclusa la seconda edizione del Torneo interaziendale, la maxi manifestazione dello sport amatoriale che ha mobilitato oltre duemila partecipanti in sedici specialità sportive.

Società regina dello sport dopolavoristico triestino si è laureata la Grandi motori Trieste, forte di un gran numero di dipendenti appassionati sportivi, la quale ha receduto di misura i postelegrafonici, mentre al terzo posto a pari merito si sono piazzati Ente porto e Azienda consorziale trasporti.

Per quanto riguarda il torneo di calcio il Lloyd Adriatico ha vinto col minimo scarto sulla Grandi motori Trieste, e nella pallacanestro di nuovo il Lloyd Adriatico ha rispettato uno scontatissimo pronostico regolando agevolemnte il Credito italiano.

Questo il dettaglio delle finali.

Torneo di calcio — Finale per il primo posto: Lloyd Adriatico-GmT 1-0.

Lloyd Adriatico: Ianza; Tamaro, Torresin; Freno, Mamilovich, Basiacco; La Fata, Srpich, Rizzo, Pellegrini, Vouk.

GmT: Chermaz; Babuder, Ceccolin; Zoch, Balbi, Radesich; Giacchin, Dana, Depasquale, Attini.

Finale per il terzo posto: Ente porto-Acega 3-2.

Ente porto: Stasolla; Cubei, Suterina; Norbedo, Dodini, Tavarado; Florio, Bon, Morgan, Lippi, Dilissano.

Acega: Predonzani; Liessi, Novaro; Verani, Cante, Bartoli; Gei, Pertot, Cini, Milkovic, Paroni.

Torneo di pallacanestro — Finale per il primo posto: Lloyd Adriatico-Credito italiano 74-52.

Lloyd Adriatico: Poloniato, Pellegrini, Antonini, Turini, Oeser, Millo, Pozzecco, Fortunati, Apostoli.

Credito italiano: Scocchi, Vidorno, Scaramuzza, Bacchelli, Dedominicis, Barbo, Bolco, Delise.

Finale per il terzo posto: Informatica-Ente porto 74-72.

Informatica: Masolin, Masè, Zotti, Carminati, Perossa, Gennaro, Covacich.

Ente porto: Ferro, Umer, Boschin, Colombi, Doz, Papagno, Sciolis, Eva, Dilissano.

Classifica finale per circoli: 1) Grandi motori Ts punti 234,5; 2) Postelegrafonici 209; 3) Acega ed Ente porto 176; 5) Act 169; 6) Lloyd Adriatico 156; 7) Assicurazioni Generali 138; 8) Italcantieri 129; 9) Lavoratori Porto 106; 10) Enel 93,5.

E. R.

IL PROGRAMMA CICLISTICO

Allievi in gara a Domio per il Memorial Coslovi

TRIESTE — Finalmente anche gli allievi delle due ruote si fanno vedere dalle nostre parti. In questa domenica ciclistica spicca il primo Trofeo Memorial Alessandro Coslovi, una gara di 78 chilometri organizzata dal Domio Sabre. Il ritrovo è fissato al campo sportivo di Domio dalle otto alle 9.30. Dopo la tradizionale firma del foglio di partenza, e la distribuzione dei numeri di gara, i corridori si metteranno in sella. Il via è fissato per le 10.

Il percorso, bello selettivo, si snoda nella prima parte su un circuito da ripetere otto volte. Lasciata Domio, la carovana si dirigerà verso la rampa della Grandi Motori, passerà per la strada della Rosandra e la zona del porto industriale. Esaurite le ripetizioni del circuito i corridori si lanceranno a tutta birra verso Lavatoio, Prebenico per raggiungere il traguardo. In questa stagione è la prima volta che i triestini appassionati di ciclismo potranno vedere alcuni dei migliori allievi della regione correre sulle nostre strade.

Un'altra località che aspetta gli allievi è Brazzano di Cormons, dove domenica si corre il secondo Trofeo Giuseppe Manferrari con la regia del Cividale Valnatisone. Settantanove i chilometri da pedalare, partenza alle 9.45.

Una delle capitali del ciclismo regionale, Corva di Azzano, vedrà in azione gli juniores. Il terzo Gran premio Falegnameria, organizzato dal Corva su un tracciato di 118 km, partirà alle 15.

Gran battaglia tra gli esordienti. A un Edi Rupelli fermo da due domeniche a quota sette vittorie si affianca lo scatenato Massimo Sappa, inarrestabile nelle ultime settimane. Due le corse in programma per questa categoria: il quinto Gran premio Polisportiva Diana, che si corre a San Vito di Fagagna con l'organizzazione del Ceresetto, e il Trofeo Salvador, in programma a Marignana di Pordenone sotto il segno del Pedale Sanvitese.

Intenso il week-end anche dei giovanissimi, in gara a San Canzian d'Isonzo e a Azzano Decimo. Domani, invece, scenderanno in strada i ciclosportivi nel secondo Trofeo Scaccomatto.

OGGI A TRIESTE

PALLANUOTO
Serie B
Triestina-Bologna, piscina Bianchi ore 18.30.
Serie D
Cus Trieste-Nuoto Friuli, piscina Bianchi ore 19.30.
TROTTO
Riunione di corse trotto, ore 20.45, Ippodromo di montebello.
BASEBALL
Coppa Italia
Julialpina-Orel Anzio, diamante di Prosecco, ore 16 e 21.

Continua in ultima pagina

ESTERI

MOZIONE DI CENSURA PRESENTATA CONTRO IL GOVERNO

Mitterrand va da Giscard a discutere della Francia

«La nostra gente non è mai stata così smarrita», secondo l'ex presidente

L'ex Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing ha chiesto al Presidente François Mitterrand di «prendere un'iniziativa per sbloccare la situazione», dato che «i francesi non sono mai stati divisi come ora».

L'ex Presidente della Repubblica e l'attuale titolare dell'Eliseo hanno avuto ieri mattina un colloquio a quattr'occhi di 40 minuti nel municipio di Chamalières, nel dipartimento del Puy-de-Dome, di cui Giscard è consigliere generale.

L'incontro, avvenuto in occasione del viaggio ufficiale di Mitterrand nell'Auvergne, era stato preannunciato mercoledì scorso dal portavoce dell'Eliseo. È stato il loro terzo incontro da quando, nel maggio 1981, Mitterrand è succeduto a Giscard alla presidenza della Repubblica.

Parlando con i giornalisti, Giscard non ha precisato quale genere di «iniziativa» egli abbia sollecitato a Mitterrand. «La verità è che i francesi sono più smarriti e più inquieti di quanto siano mai stati da 15 anni a questa parte», egli ha detto. «Non si può restare in tale situazione. Spetta al Presidente della Repubblica prendere un'iniziativa per sbloccarla».

Il Presidente Mitterrand non ha fatto dichiarazioni al termine dell'incontro.

Giscard d'Estaing ha detto anche, a proposito delle difficoltà economiche dell'Auvergne, che «il viaggio del Presidente della Repubblica ha un significato solo se porterà a decisioni concrete e audaci». «Ho detto al Presidente Mitterrand — ha affermato — che la situazione economica nell'Auvergne è ancora più difficile che nel resto della Francia. Il numero dei disoccupati ha toccato un primato storico».

Arrivato con una mezz'ora di ritardo, Mitterrand era stato accolto nei giardini del municipio dal suo predecessore, che lo ha quindi accompagnato negli uffici del sindaco Claude Wolff.

Nel frattempo l'opposizione francese ha presentato ieri all'Assemblea nazionale una mozione di censura contro il governo, rispondendo così alla decisione del primo ministro Pierre Mauroy di porre la questione di fiducia sul progetto di legge per la stampa. Nella mozione si afferma che la legge presenta una minaccia alle libertà pubbliche.

Rapporti intertedeschi: Bonn attende Honecker in autunno

BONN — Il governo di Bonn continua ad attendere una visita del capo del partito e dello stato della Germania Est, Erich Honecker, che dovrebbe svolgersi nel prossimo autunno. Lo ha detto ieri ai giornalisti a Bonn il sottosegretario alla cancelleria e portavoce del governo Peter Boenisch.

Una data esatta non è ancora fissata, ha detto Boenisch, e il governo di Bonn ha finora fatto i suoi piani pensando a un periodo verso la fine di settembre 1984.

Gli sforzi per un miglioramento della situazione dei cittadini della Rdt, che è uno dei motivi per cui il governo di Bonn è interessato alla visita di Honecker, ha dichiarato l'altro sottosegretario alla cancelleria Philipp Jenninger, proseguono.

In una dichiarazione diffusa dall'unione Cdu/Csu ieri a Bonn, Jenninger ha avvertito che non si devono nutrire esagerate speranze.

METTERÀ FINE A 13 SETTIMANE DI PARALISI?

35 ore: forse l'accordo anche per i poligrafici

Otto Poehl, presidente della Bundesbank: «Un danno di 4 miliardi»

DUESSELDORF — Accordo di compromesso tra i poligrafici e gli editori tedeschi nella vertenza per la riduzione dell'orario di lavoro. Se approvata dalle maestranze, l'intesa potrebbe porre fine allo sciopero che paralizza a macchia di leopardo il settore ormai da 13 settimane. Le richieste dei poligrafici ricalcavano quelle avanzate inizialmente dai metallurgici, per una settimana lavorativa di 35 ore, senza rinunce salariali.

Non sono ancora noti i particolari dell'intesa, ma il sindacato dei poligrafici aveva respinto agli inizi della settimana un'altra proposta di compromesso molto simile a quella accettata alla fine della IG Metal — il sindacato dei metallurgici — che prevedeva una riduzione dell'orario lavorativo a 38,5 ore la settimana, con alcuni miglioramenti salariali, a partire dall'aprile 1985.

Il recente sciopero dei metalmeccanici ha compromesso ogni possibilità per la Repubblica federale tedesca di realizzare una crescita economica fra il 3 e il 3,5 p.c. nell'anno, in termini reali. E' quanto ha dichiarato in un'intervista il presidente della Bundesbank Karl Otto Poehl, affermando testualmente che «non vi sono dubbi sul fatto che lo sciopero avrà rilevanti conseguenze sull'economia».

Poehl ha sottolineato che in maggio e giugno la produzione industriale è stata inferiore del 3-4 p.c. alle previsioni, appunto a causa dello sciopero concluso agli inizi della scorsa settimana. Secondo le stime di Poehl, lo sciopero ha determinato un danno alla produzione valutabile sui 4 miliardi di marchi e la produzione tedesca di beni e servizi nel secondo trimestre mostrerà un calo dell'1 p.c.

Quanto alla tesi del sindacato metalmeccanici secondo cui l'accordo per la riduzione della settimana lavorativa a 38 ore e mezza servirà ad aumentare l'occupazione, Poehl si è mostrato scettico.

Negli Stati Uniti, ha detto il presidente della banca centrale tedesca, sono stati creati 16 milioni di posti di lavoro negli ultimi dieci anni. «Ciò non è stato chiaramente ottenuto attraverso una riduzione della settimana lavorativa», ha affermato Poehl, ma grazie al «maggiore dinamismo imprenditoriale» che rimane «ovviamente la ricetta migliore» per la lotta alla disoccupazione.

RIESUMAZIONE?

Conclusa a Manila l'inchiesta su Aquino

MANILA — La commissione d'inchiesta, nominata otto mesi fa nelle Filippine dal capo dello stato, Ferdinando Marcos, per indagare sull'assassinio del leader dell'opposizione, Benigno Aquino, ha concluso ieri i propri lavori, decidendo di chiedere l'autorizzazione alla moglie dell'ex grande rivale della famiglia Marcos per l'esumazione del cadavere.

Iniziati nel novembre scorso, i lavori della «commissione Agrava» — come è stata definita, dal nome dell'ex magistrato, signora Corazon Agrava, che l'ha presieduta — non hanno risolto l'interrogativo principale di tutta la vicenda, ovvero chi sia stato a sparare all'aeroporto internazionale di Manila contro il leader dell'opposizione democratica, di ritorno da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti, e chi erano i mandanti del delitto, avvenuto il 21 agosto del 1983.

Tra gli altri testimoni dei 185 ascoltati dalla commissione, vi sono stati due periti settori, i quali hanno messo in dubbio la validità della perizia necroscopica effettuata sul cadavere di Aquino subito dopo il delitto.

In particolare uno di loro ha avanzato l'ipotesi che non uno, ma due colpi sparati da pistole diverse abbiano ucciso il leader dell'opposizione, mentre stava scendendo dalla scaletta dell'aereo che lo riportava in patria.

Da qui la decisione della commissione di chiedere alla moglie di Aquino, Corazon, il permesso di esumare il cadavere, permesso che, secondo fonti dell'opposizione, verrebbe negato.

I vari testimoni appartenenti ai servizi di sicurezza militari, che larga parte dell'opinione pubblica sospetta siano gli ideatori e gli esecutori dell'attentato, hanno sempre ribadito la versione ufficiale sul delitto, proclamata dalle autorità immediatamente poco dopo la sua esecuzione.

A uccidere Aquino sarebbe stato, secondo questa versione, un assassino di professione, Rolando Galman, prezzolato da «elementi comunisti».

Galman sarebbe riuscito a superare il servizio di sicurezza aeroportuale ed avrebbe fatto fuoco mentre Aquino, già sceso dall'aereo, stava dirigendosi verso l'aerostazione. Galman venne ucciso da uomini dei servizi di sicurezza subito dopo l'assassinio di Aquino.

Ma le testimonianze dei militari sono state più volte contraddette da quelle di alcuni civili, i quali hanno detto di aver visto cadere Aquino mentre ancora si trovava sulla scaletta dell'aereo sotto scorta militare. Inoltre un esperto giapponese di analisi della voce, ascoltando il nastro magnetico registrato da un giornalista al seguito del leader dell'opposizione, ha detto di aver chiaramente riconosciuto la voce di uno dei soldati di scorta, recatisi a bordo dell'aereo, pronunciare le parole «Sparagli, sparagli».

POSSIBILE BLOCCO PETROLIFERO

Esplicite minacce di Teheran a Riad

I sauditi riceveranno 40 caccia «Tornado»

TEHERAN — «Se l'Iran non dovesse più riuscire ad esportare petrolio, anche l'Arabia Saudita verrà messa nelle stesse condizioni».

Lo ha detto ieri a Teheran, Hashemi Rafsanjani, uno dei più autorevoli esponenti del regime dell'ayatollah Khomeini, dopo che l'altro pomeriggio, un aereo non identificato — ma certamente iraniano — ha colpito con due missili la petroliera liberiana «Primrose», che trasportava in Giappone un carico di greggio dal terminale saudita di Ras Tanura.

Durante la preghiera di massa del venerdì Rafsanjani ha ribadito che l'Iran non desidera un allargamento del conflitto (Teheran e Bagdad sono in guerra da 46 mesi) ed è, invece, favorevole al mantenimento della sicurezza della navigazione nel Golfo, ripetendo che, se gli attacchi iracheni contro le petroliere dirette al terminale iraniano di Kharg cesseranno, «noi non spareremo più nemmeno una pallottola» (nell'area del Golfo).

Al contempo, il leader sciita ha confermato che l'Iran continuerà a combattere «fino alla caduta» del regime del Presidente iracheno Saddam Hussein. «Saddam — ha detto Rafsanjani — si trova ormai nelle stesse condizioni dello Scià nel 1978: sull'orlo del baratro. Se non riceverà aiuti, cadrà molto presto».

Si apprende intanto che l'Arabia Saudita riceverà 40 aerei da caccia del tipo «Tornado» prodotti dal consorzio aeronautico italo-tedesco-britannico «Panavia». Ad esportarli a Riad sarà la società britannica «Aerospace».

La fornitura è stata confermata in una lettera del sottosegretario tedesco all'economia, Martin Gruener.

L'AEROPORTO RESTA CHIUSO COME LO SCALO MARITTIMO

Normalizzazione a Beirut più difficile del previsto

Frustrate le attese dei civili: ostacoli al piano governativo di sicurezza



Beirut — Soldati della Quinta brigata dell'esercito regolare libanese piantano un cartello d'avvertimento nella zona del porto dove un ragazzo è stato ucciso da una mina (Tel. Upi)

BEIRUT — Gli abitanti di Beirut speravano di festeggiare ieri la riunificazione della loro città, divisa da cinque mesi di guerra spietata fra cristiani e musulmani. Tre nuovi varchi avrebbero dovuto essere aperti nella «linea verde» fra i due settori nel porto, chiuso da cinque mesi, avrebbero dovuto riprendere i lavori; anche l'aeroporto sarebbe stato di nuovo disponibile per chi doveva recarsi all'estero.

Invece di tutto questo, c'è stata la chiusura, per quattro ore, dell'unica strada che collega i quartieri cristiani dell'Est a quelli musulmani dell'Ovest.

Il «piano di sicurezza» approvato dal governo procede così tra continue difficoltà, mentre a Tripoli, nel Nord del paese, sono ancora attivi i cecchini dopo la battaglia fra musulmani sunniti e alawiti.

I «ragazzi spia» dei sovietici nei gruppi della resistenza afghana

ROMA — Uno studente inglese di 18 anni è tornato dall'Afghanistan con le prove dell'esistenza — riferiscono fonti della resistenza afghana — di una rete di ragazzi spia che lavorano per Mosca all'interno dei gruppi della resistenza afghana. Adam Holoway della scuola Cranleigh nel Surrey, ha trascorso una settimana veramente fuori dell'ordinario in compagnia di appartenenti a tribù afghane che si battono contro l'esercito sovietico nelle montagne del paese.

Lo studente è tornato a casa portando con sé le foto di un suo incontro con un ragazzino di 10 anni, orfano e abitante in uno dei tanti villaggi del paese. Il suo nome è Naimen, «indottrinato» da una madre adottiva russa per circa un anno prima di essere nuovamente rispedito tra la sua gente a Kabul. Oggi, il ragazzino afghano si trova sotto la protezione dei comandanti mujaheddin che stanno ricostruendo la sua storia. Naimen ripete alla perfezione slogan violenti della propaganda anti occidentale, ed usa da tiratore scelto la sua pistola automatica Marakov da 9 mm di fabbricazione sovietica.

Lo studente inglese Adam che inizierà l'ottobre prossimo a studiare teologia all'università di Cambridge, ha dovuto compiere miracoli e superare mille difficoltà per potersi unire ai combattenti islamici in Afghanistan.

Lo speaker televisivo Sandy Gail, che ha trascorso diversi mesi con i mujaheddin, è riuscita a mettere in contatto Adam con l'ex ambasciatore britannico a Kabul e anche con la famiglia Gailani, che dirige uno dei più grandi gruppi della resistenza afghana. Adam dice: «Ho detto loro che un ragazzo di 18 anni, con nessuna esperienza in questo genere di cose, sarebbe stato un testimone più imparziale di tanti corrispondenti esteri più avvezzi a questo tipo di esperienza».

Adam — secondo le fonti della resistenza afghana — si è recato in volo in Pakistan; qui è venuto a conoscenza del fatto che la sua guida — lo avrebbe condotto alle postazioni dei partigiani afghani.

Mentre si trovava in una base segreta del mujaheddin, su una delle alte vette dell'Afghanistan nei pressi della città di Urgun controllata dai sovietici, Adam fece la conoscenza del ragazzino spia. Adam racconta come segue: «Il suo nome era Naimen, e penso che possa essere ritenuto una delle spie più giovani del mondo. Gli afghani lo avevano preso con loro perché orfano dei genitori, persi nel corso della guerra.

«I sospetti cominciarono quando Naimen prese a sparire dalla base. Alla fine venne deciso che era tempo di seguirlo. I mujaheddin vennero così a scoprire che Naimen si recava a fare i suoi raporti alla sede centrale dei servizi segreti a Kabul. Da quel momento, i mujaheddin, cominciarono ad interrogare il piccolo Naimen. I mujaheddin ritengono che egli sia il primo delle centinaia di ragazzini afghani addestrati ed indottrinati in Russia e poi rispediti in patria per infiltrarsi tra le forze dell'opposizione».

Naimen sostiene di essere stato prelevato circa un anno fa, e inviato con volo speciale assieme ad altri 200 bambini in una città dell'Unione Sovietica. La sua descrizione lascia capire che questa città sia in effetti Samarkan nella provincia sovietica dello Uzbekiistan.

IERI UN'UDIENZA SU ASPETTI MARGINALI DEL PROCEDIMENTO

Slittata a lunedì la sentenza a carico del dissidente Seselj

SARAJEVO — La sentenza del processo per «attività controrivoluzionarie e propaganda ostile» a carico del dissidente jugoslavo, prof. Vojislav Seselj, che era prevista al massimo per oggi, è slittata a lunedì.

Ieri non ci sono state né la requisitoria del pubblico accusatore, né le arringhe degli avvocati, né l'autodifesa di Seselj, ma soltanto un «supplemento» nella raccolta delle prove testimoniali, che ha chiarito soltanto aspetti marginali della causa, i meno rilevanti per l'imputato.

Sono state, infatti, respinte le richieste dei difensori per far luce sulle «provocazioni poliziesche» subite da Seselj e su come e da chi le sue risposte al questionario-inchiesta del settimanale «Komunist» fossero state diffuse fra alti dirigenti della Lega comunista.

L'inchiesta sul «cosa fare» per la soluzione dell'attuale crisi jugoslava non ha mai visto la luce e il suo ideatore e realizzatore, il giornalista Dusan Bogavac, a cui Seselj aveva inviato, in forma riservata, la prima stesura delle sue risposte, è stato espulso dal partito e licenziato dal giornale.

Seselj aveva chiesto, in aggiunta alle istanze dei suoi difensori, che il tribunale acquisisse agli atti processuali i capitoli del suo libro «La caccia» (Hajka), in cui narra le amare vicende da lui vissute in questi ultimi anni a Sarajevo. Ma anche questa domanda non è stata accolta.

Sono state ammesse le prove tendenti a escludere che il docente di sociologia avesse collegamenti con l'estero, ma di questi collegamenti ha parlato soltanto il «comunicato ufficiale», che annunciava l'inchiesta giudiziaria e il processo, non già l'atto di accusa. Comunque, queste prove sono state pienamente acquisite.

Si è avuta, infine, un'altra testimonianza sfavorevole all'accusa di «propaganda ostile»: una collaboratrice di Seselj all'università di Sarajevo ha escluso che il professore avesse «colloqui politici» o che mostrasse in giro «petizioni» contrarie ad atti e decisioni delle autorità comuniste.

Unica concessione di una certa rilevanza all'atteggiamento del tribunale verso Seselj, è stata la lettura in aula di un esposto che, l'8 novembre 1982 questi indirizzava alla polizia di Sarajevo. Vi denunciava la continua sorveglianza della sua persona e citava numerosi episodi di come questa si manifestasse, specie quando egli aveva preso appuntamenti telefonici per incontri con amici. Denunciava, inoltre, le minacce, anche di morte.

A questo esposto, ha precisato Seselj, non fu mai data risposta.

Attentato alla memoria di Tito

SPALATO — Un attentato dinamitardo di cui si è avuta conoscenza ieri, perché riportato sulla stampa jugoslava, è avvenuto nella notte del 3 luglio scorso a Spalato.

Ignoti hanno innescato una carica esplosiva in un rione della città dalmata che ospita un parco di rimembranze dedicato alla memoria del defunto presidente Tito. Non ci sono stati danni a cose o persone.

La stampa, stigmatizzando il «vile atto», rileva lo «sdegno di tutta la cittadinanza di Spalato», che nel corso di «spontanee manifestazioni», ha condannato gli ignoti autori del «criminale atto».

TUTTI LIBERATI I 255 PASSEGGERI

Lahore: si arrendono i pirati dell'aria sikh

ISLAMABAD — I 255 passeggeri e le nove persone di equipaggio dell'airbus delle aviolinee indiane dirottato da un gruppo di Sikh e atterrato a Lahore, in Pakistan, sono stati tutti liberati. I quattro dirottatori sikh hanno così accolto la richiesta delle autorità pakistane che avevano condotto le trattative.

Un portavoce del governo pakistano ha detto che non è stata usata la forza per costringere i dirottatori ad arrendersi. Tutte le persone liberate sono state alloggiate temporaneamente nel terminal dell'aeroporto. Tra i passeggeri ci sono 158 uomini, 82 donne e 15 bambini.

Un'agenzia di stampa indiana, La Press Truest, afferma che 14 persone non identificate sono state tratte in arresto e che i dirottatori erano armati con bombe a mano e due pistole.

Le trattative con i dirottatori sono state condotte anche dall'ambasciatore indiano in Pakistan.

La resa dei quattro pirati dell'aria è avvenuta senza condizioni alle 12.15 locali (9.15 ora italiana).

In un messaggio al governo indiano, il governo di Islamabad ha dato la buona notizia del rilascio delle persone tenute in ostaggio. Un portavoce governativo di Islamadab ha aggiunto che un «DC-10» della compagnia di bandiera pakistana «Pia» trasporterà da Lahore a Nuova Delhi tutti i passeggeri.

Il ministro degli esteri Sahabzada Yaqub, è stato aggiunto, ha preso questa decisione «in segno di buona volontà». Si è appreso inoltre che il ministro degli esteri indiano, Narasimha Rao, ha espresso i suoi «profondi ringraziamenti» al Pakistan.

SESSANTA FERITI A SAN PAOLO, LINCIAGGI NEL NORD-OVEST

Votazioni sindacali in Brasile sfociano in uno scontro campale

SAN PAOLO — E' finita in una vera e propria battaglia campale, che ha provocato sessanta feriti, alcuni gravi, l'elezione nel sindacato dei metallurgici di San Paolo, il più importante, per numero di aderenti, di tutta l'America latina.

Alla votazione per il rinnovo del direttivo hanno partecipato due liste: una patrocinata dal Partito dei lavoratori e una dagli altri gruppi politici. Gli iscritti a votare erano oltre 40 mila.

Gli incidenti sono scoppiati l'altra sera, dopo ore di grande tensione, sembra perché è stata strappata la bandiera di una delle liste in lizza. Armati di bastoni, pietre e sbarre, centinaia di metallurgici si sono affrontati davanti alla sede del sindacato.

La polizia militare è intervenuta a più riprese per cercare di riportare la calma, riuscendoci solo dopo molte ore. Tra i candidati alle elezioni figura anche Luis Inacio «Lula» da Silva, che era stato, a suo tempo, arrestato e invitato a non svolgere più attività di sindacalista.

E' stato un giorno di contestazione anche per i politici. I dirigenti del Partito democratico sociale (Pds), al potere, sono stati accolti con un lancio di uova e getti d'acqua da gruppi di manifestanti, al termine di una riunione tenuta a Brasilia.

Una folla di circa 2.000 persone ha intanto preso d'assalto e incendiato il commissariato di polizia della cittadina di Tome Azu, nei pressi di Belem (Brasile del Nord-Ovest) e ha poi linciato due detenuti, che avevano assassinato un dirigente sindacale della regione.

Il presidente del sindacato dei braccianti di Tome Azu, Benedito Bandeira, era stato assassinato lo scorso mercoledì mentre rincasava. Uno dei suoi tre assassini, prezzolati da un grande proprietario terriero, era stato linciato il giorno stesso dalla folla incollerita mentre tre poliziotti lo conducevano in commissariato.

I suoi due complici, imprigionati, sono stati sottratti l'altro ieri alla sorveglianza dei loro sette custodi e linciati dalla folla che ha abbandonato i cadaveri su di un cumulo di spazzatura, davanti al commissariato.

SFIORA UN PAESE DI 400 ABITANTI

Un «Tornado» precipita in Baviera: due morti

BONN — I due piloti di un Tornado delle forze armate della Germania federale sono morti ieri nell'esplosione del loro aereo avvenuta vicino all'autostrada Monaco di Baviera-Salisburgo (Austria), sopra il paesino di Unterlaindern di Holzenkirchen.

Secondo la ricostruzione della polizia tedesca l'aereo ha cominciato a emettere fumo mentre era in volo sull'Alta Baviera e ha rischiato di precipitare sopra Unterlaindern. Non è esclusa l'ipotesi che i piloti abbiano rinunciato a espellersi dall'aereo per evitare che esso andasse a finire sul paese di circa 400 abitanti.

I resti dell'aereo sono sparsi su vari chilometri quadrati di superficie. Finora non si sono trovate tracce dei due corpi delle vittime. Si ignora anche cosa sia successo di un passante del quale si sono trovati solo i resti accartocciati di una bicicletta.

La violenza dell'esplosione ha proiettato una mucca a circa 25 metri di distanza, uccidendola sul colpo. Altri animali sono rimasti feriti, un rottame ha sfondato il tetto di una casa.

È il terzo incidente ad aerei di questo tipo che è in servizio nelle forze armate della repubblica federale dal 1982.

L'aviazione e la marina tedesca hanno finora ricevuto in dotazione 130 aerei di questo tipo, sviluppato e costruito da un consorzio anglo-italo-tedesco, e in dotazione anche alle forze armate italiane e britanniche.

Olimpiadi in Grecia? Sondaggi ad Atene

ATENE — Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, in visita per tre giorni in Grecia, ha discusso ieri col presidente Caramanlis e con altre personalità del governo e del Comitato olimpico la questione del ritorno delle Olimpiadi in territorio greco.

Il Presidente greco sollevò la questione nel 1976, proponendo tre località della Grecia occidentale, nei pressi del luogo sacro dell'antichità in cui i Giochi olimpici si svolsero ininterrottamente per un millennio, a partire dal 776 avanti Cristo.

In una dichiarazione diramata dopo il colloquio, il Presidente Caramanlis ha reso noto: «Abbiamo parlato della mia proposta di effettuare sempre i Giochi olimpici in Grecia, in una zona presso Olimpia che passerebbe sotto l'autorità del Comitato olimpico internazionale».



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

L'ESERCIZIO 1983: SINTESI DI UN BILANCIO

Per un armonico sviluppo dell'assicurazione nella CEE

Nel processo di attuazione del Trattato di Roma le Istituzioni comunitarie sono impegnate – com'è noto – a ricercare una realistica disciplina della libertà di prestazione nel settore assicurativo, che dovrebbe affiancarsi alla già codificata libertà di stabilimento, per completare così il programma di integrazione e di liberalizzazione nei rami danni.

Se la prima tappa ha comportato l'abolizione delle restrizioni al libero insediamento delle imprese comunitarie in tutti gli Stati membri, la seconda dovrebbe segnare l'effettiva nascita di un unico mercato europeo delle assicurazioni, nel quale ogni compagnia potrebbe assumere liberamente rischi senza la necessità di aprire in ciascun Paese un proprio stabilimento e di localizzarvi quindi mezzi finanziari a copertura delle riserve tecniche.

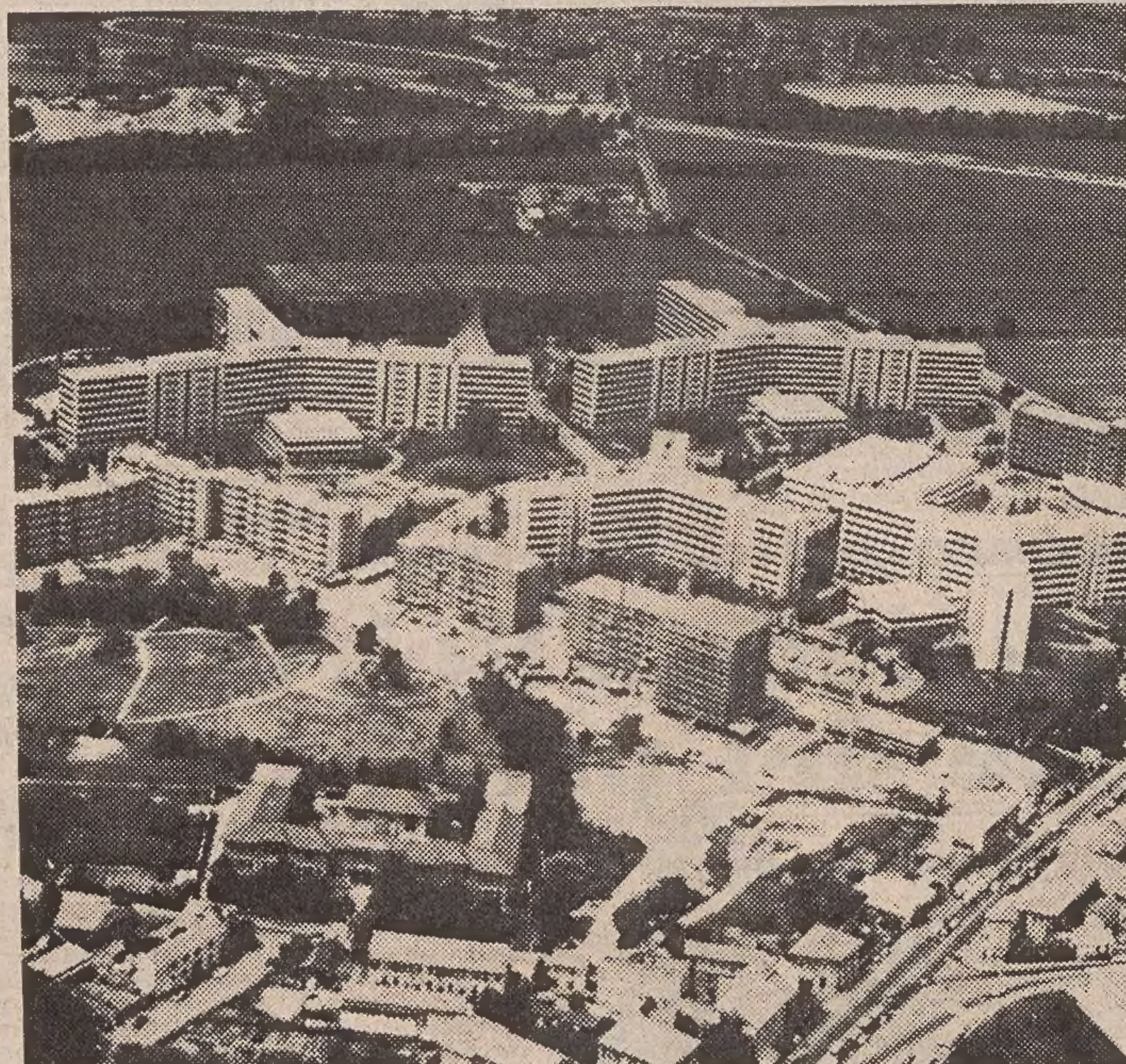
L'Europa è stata il campo principale dell'attività del Gruppo Generali che vi ha creato, sin dalle origini, una fitta rete di insediamenti integrati nelle singole realtà nazionali e ciò non solo a motivo di oggettivi vincoli giuridici, ma per l'intima convinzione che il rapporto assicurativo si esprima al meglio soltanto con una presenza diretta al fianco della clientela ed al suo servizio. Siamo peraltro preparati – grazie alla nostra capillare e diversificata struttura – a confrontarci in solida posizione in un'Europa priva di barriere.

Il regime della libertà di prestazione deve però realizzarsi senza falsare quel principio di parità concorrenziale che lo stesso Trattato di Roma pone fra i suoi presupposti fondamentali: è necessario quindi che vengano create le premesse per garantire a tutti i protagonisti del mercato comunitario un'assoluta eguaglianza di condizioni operative. Le Istituzioni di Bruxelles dovrebbero a tal fine considerare il processo di liberalizzazione dei servizi assicurativi in un'ottica che affronti organicamente anche i nodi più delicati, con soluzioni che – in quanto conseguenti ad una realistica valutazione dei problemi – non finiscano per avvantaggiare, grazie ai diversi regimi legislativi e di controllo, le imprese di taluni Paesi a danno di altre.

L'armonizzazione dovrebbe essere la più ampia, abbracciando anzitutto la disciplina del rapporto contrattuale tra assicurato ed assicuratore al fine di garantire che il libero gioco della concorrenza possa svolgersi con preciso riferimento alla qualità ed all'efficienza del servizio. Parimenti andrebbe ricercata un'uniformità nel trattamento fiscale del settore onde evitare che livelli impositivi differenziati possano rappresentare ulteriore elemento di squilibrio ai fini della capacità competitiva delle imprese. È auspicabile inoltre – nell'interesse dell'utenza e della stessa immagine del mercato – che le Autorità di Controllo del Paese ove la prestazione assicurativa è dovuta siano chiamate a vigilare affinché assicuratori poco scrupolosi non approfittino del regime della libertà di prestazione per disinvolte operazioni.

È essenziale infine che sia garantita a tutte le imprese una parità di condizioni sul piano finanziario. Il risultato economico dell'attività assicurativa e la determinazione del prezzo del servizio sono infatti strettamente legati alle risultanze della gestione finanziaria. In questo contesto peraltro la libertà d'azione delle compagnie trova in molti Paesi – e particolarmente nel nostro – consistenti vincoli nelle norme che regolano la struttura degli investimenti nonché nelle disposizioni di carattere valutario limitative del movimento dei capitali.

L'introduzione della libertà di prestazione non può quindi avvenire senza una contemporanea armonizzazione di tutti questi aspetti che in varia misura incidono sull'esercizio dell'attività assicurativa. La mancata attuazione di un intervento di coordinamento comporterebbe infatti pesanti distorsioni sul piano concorrenziale tra le imprese e tra i mercati comunitari. In quest'ottica – pur privilegiati dalla nostra dimensione europea – non possiamo non preoccuparci per le eventuali negative ripercussioni che la libertà di prestazione potrebbe avere sui delicati equilibri del mercato italiano e che non sarebbero prive di influenza anche per l'attività del Gruppo nell'ambito della Comunità.



L'imponente complesso edilizio (metri cubi 648.000) realizzato dalla Compagnia a Milano, in via Novara

OLTRE 5.200 MILIARDI I PREMI DEL GRUPPO
I premi della Capogruppo: 2.280 miliardi

I premi raccolti nel 1983 dal Gruppo Generali su una quarantina di mercati ammontano, al netto della riassicurazione intragruppo, a 5.237,9 miliardi (+12.7% rispetto all'esercizio precedente): 1.498,5 miliardi provengono dal ramo vita e 3.739,4 miliardi dai rami danni. La quota della Capogruppo è pari al 34% del lavoro complessivo; il restante è ripartito tra 35 imprese di assicurazione di cui 7 italiane e 28 estere.

I premi lordi della Capogruppo hanno raggiunto globalmente i 2.279,6 miliardi con un incremento del 18,3% e si riferiscono per 1.289,5 miliardi al lavoro italiano e per 990,1 miliardi al lavoro estero.

Ramo vita. La Compagnia ha raccolto premi per 648,8 miliardi (+18,2%; a parità di cambi +16,6%). Il complesso dei premi è costituito per il 38,9% dal lavoro diretto e per il 61,1% da quello indiretto.

In Italia la positiva evoluzione del ramo è proseguita con indici di crescita soddisfacenti. In particolare il settore delle polizze individuali denota un incremento del 27,8%. La nuova produzione a premio annuo è costituita per oltre il 90% da premi relativi alle polizze GESAV, il cui premio medio è aumentato del 13,5%; il tasso di rendimento della Gestione Speciale Assicurati Vita è stato del 19,3% di cui il 75% attribuito agli assicurati.

Nel comparto dei prodotti a premio unico l'aumento è stato del 56,1% e va ascritto al buon risultato delle polizze in euroscudi ed al crescente diffondersi dei prodotti rivalutabili.

Le assicurazioni collettive hanno dato nel 1983 soddisfacenti risultati: i premi sono aumentati del 15,2% ed hanno raggiunto i 32,3 miliardi.

Rami danni. I premi raccolti dalla Compagnia ammontano a 1.630,8 miliardi, con una progressione del 18,3% rispetto al 1982 (+14,8% a parità di cambi); i premi provengono per il 71,2% dal lavoro diretto e per il 28,8% dal lavoro indiretto. Il lavoro diretto italiano ha prodotto premi per 889 miliardi (+13,8%), quello estero ha raggiunto i 272,4 miliardi (+18,2%).

Si evidenzia in particolare: nel ramo incendi un decremento dell'introito premi nel settore dei rischi industriali, imputabile alla generale flessione dell'attività produttiva, e per contro un miglior andamento nei rischi ordinari; nei rischi diversi una elevata progressione acquisitiva nei rami montaggio e guasti macchine nonché un buon andamento delle garanzie tutela giudiziaria, bestiame e cristalli; nel ramo furti, in presenza di spinte concorrenziali sui tassi di premio che hanno influito negativamente sull'attività nel comparto dei rischi bancari, è stato realizzato un discreto sviluppo delle coperture per le abitazioni e, in forma più limitata, di quelle per gli esercizi commerciali; nei rami credito e cauzioni i problemi di solvibilità da parte di vaste categorie di clientela hanno indotto la Compagnia ad attuare una oculata politica acquisitiva al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi; nel ramo grandine la sinistralità lorda è migliorata rispetto al 1982, grazie al buon andamento meteorologico; nel ramo infortuni l'attività è stata indirizzata con successo verso l'offerta di coperture di invalidità permanente e morte, che meglio valorizzano i contenuti previdenziali; nel ramo malattie un positivo andamento hanno registrato le polizze indicizzate di rimborso ospedaliero anche per ricoveri all'estero; nel ramo automobili, a causa della perdurante inadeguatezza delle tariffe, il risultato tecnico si è mantenuto su livelli fortemente negativi; soddisfacenti, per contro, i risultati del comparto auto rischi diversi; il ramo responsabilità civile diversi è stato condizionato dalla crisi industriale e della grande distribuzione, mentre una apprezzabile crescita si è registrata nelle polizze di responsabilità professionale; il ramo trasporti ha risentito della persistente fase depressiva dei traffici interni ed internazionali; nel ramo aviazione il risultato tecnico è stato nel complesso soddisfacente malgrado il pesante andamento del mercato mondiale dei rischi aeronautici.

La ritenzione netta è stata del 93,1% nel ramo vita e del 78,4% nei rami danni.

Gli aspetti salienti della gestione finanziaria

I redditi degli investimenti – al netto degli oneri e delle imposte di carattere ordinario ad essi afferenti – hanno raggiunto i 410.9 miliardi con un incremento del 25.3%: 172 miliardi provengono dai titoli a reddito fisso, 132 miliardi dai depositi di riassicurazione, 59 miliardi dalla gestione immobiliare. Il tasso medio di rendimento degli investimenti – calcolato sulla base della loro semisomma, dopo avere eliminato gli elementi distorsivi – è salito all'8.8% (8.1% nel 1982).

Sono stati realizzati utili su vendite di titoli per 27.3 miliardi e di immobili per 34.4 miliardi: di questi ultimi 34.3 miliardi conseguono dalla vendita di 720 unità locative, effettuata nel quadro della legge 168/82.

Gli investimenti hanno raggiunto i 5.010.9 miliardi con un incremento del 17%: 1.321 miliardi riguardano i titoli a reddito fisso, 1.036.1 miliardi i beni immobili, 612 miliardi le partecipazioni, 304.9 miliardi i depositi bancari, mutui e prestiti; infine 1.736.9 miliardi sono relativi ai depositi di riassicurazione. Il 48% degli investimenti in titoli a reddito fisso e il 43% di quelli azionari riguardano valori in valuta estera.

La cubatura degli immobili di proprietà è di 10.4 milioni di mc. di cui 9.5 in Italia; i vani convenzionali sono 122.798 e i contratti amministrati 12.638. La relazione del Consiglio di Amministrazione esprime preoccupazione per la prospettata sospensione dell'indicizzazione dei canoni locativi per il corrente esercizio. «Si tratta di provvedimenti – viene detto – che certamente non favoriscono, ma anzi allontanano gli operatori da un settore che già presenta nel nostro Paese ampie e ben note carenze».

Il portafoglio titoli nel suo complesso presentava a fine esercizio una plusvalenza non contabilizzata di 979.6 miliardi, di cui 756.6 miliardi relativi alle partecipazioni in società controllate e collegate. I titoli a reddito fisso hanno una vita media di 4.6 anni e sono allibrati mediamente al 92% del valore nominale; considerato che nel settore dei titoli redimibili gli investimenti superano i 1.400 miliardi, rimangono per i prossimi anni potenziali utili d'ammortamento per circa 110 miliardi.

Il patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, raggiunge i 934.3 miliardi con un incremento di 99.4 miliardi rispetto al 1982. Il margine di solvibilità dei rami danni è di 429.9 miliardi e presenta un'eccedenza di 219.5 miliardi rispetto al fabbisogno risultante dall'applicazione del criterio di calcolo basato sui premi.

Il bilancio della Capogruppo per l'esercizio 1983 chiude con un utile netto di 63.1 miliardi: esso evidenzia un incremento del 21.1% rispetto ai 52.1 miliardi del 1982.

A valere sull'utile dell'esercizio è stato accantonato l'importo di 16.5 miliardi alla "riserva speciale anche per eventuale acquisto di azioni proprie". In sede di formazione del bilancio sono stati accantonati nelle apposite riserve 104.8 miliardi: 42.1 miliardi provengono da rivalutazioni, 28.3 miliardi da adeguamento cambi, 34.4 miliardi da utili su vendite di immobili.

Il prossimo 1° agosto avrà inizio, secondo le modalità previste dal relativo regolamento, la conversione in azioni Generali della prima «tranche» – pari a un quinto – del prestito obbligazionario 12% 1981/1988.

* * *

● Il dividendo per azione è di 325 lire e sarà pagabile dal 17 luglio p.v.; tenuto conto che la distribuzione si applica su un numero di azioni quadruplicato a seguito del frazionamento attuato nel 1983 ne consegue che l'incremento effettivo sul 1982 è del 18.2%.

● In seno al Consiglio di Amministrazione è stato confermato il prof. Luigi Coccioli, che era stato cooptato nel Consiglio stesso nel settembre 1983.

● È stato eletto il Collegio sindacale per il triennio 1984/86 che risulta così composto: Luciano Davanzo Presidente, Paolo Bruno, Gerardo Braggiotti, Mario Bonel (supplente), Paolo Marchesi (supplente).

* * *

Il Consiglio di Amministrazione post-assembleare ha riconfermato a Presidente e Amministratore Delegato Enrico Randone; a Vicepresidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa; a Amministratori Delegati Eugenio Coppola di Canzano e Alfonso Desiata.

I RISULTATI DELL' ESERCIZIO

in milioni di lire	1983	1982
Premi lordi	2.279.589	1.927.565
Premi ceduti	– 396.151	– 329.396
Premi netti	1.883.438	1.598.169
Redditi netti degli investimenti	410.891	327.835
Interessi tecnici gestione Vita	– 186.829	– 138.325
Reddito netto disponibile	224.062	189.510
Risultato della gestione tecnica	– 144.694	– 125.767
Proventi e oneri vari	13.286	6.391
Saldo della gestione ordinaria	**92.654**	**70.134**
Profitti da alienazione di titoli e immobili	61.670	26.029
Apporto a «Generali Leben» di Francoforte	—	9.256
Minusvalenze da svalutazione di titoli	– 9.084	– 19.511
Accantonamento al fondo plusvalenze da reinvestire	– 34.388	– 6.988
Imposte	– 47.736	– 26.806
Saldo della gestione straordinaria	**– 29.538**	**– 18.020**
Utile dell'esercizio	**63.116**	**52.114**
Per azione (lire)		
Utile di bilancio (A)	505	417
Dividendo (B)	325	275
B/A (per 100)	64	65

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GTI, 127 Sport, 127 Confort, Ritmo 65, Ritmo diesel, Alfetta turbo diesel, Alfasud TI, BMW 316, 320, 323, Fiesta, Taunus 1300 GL, 1600 familiare, Opel Ascona 1300 S, Renault 5 TS, 4 GTL, Peugeot 305, Kawasaki 1000. Aperto sabato mattina. Via Franca 4/2 telefono 750749.

FIAT Uno, Ritmo, Regata, Lancia Prisma, vetture importate pronta consegna prezzi scontati Filotecnica Severo 46, 569121. 1504/14

FIAT 500, 126, 128 3p, Mini 90 Clubman, A 112 LX, Abarth, Dyane, R5, R4, occasioni Severo 46. 569121. 1504/14

FURGONE Iveco Daily 80, km 43.000 come nuovo privato vende telefonare 213464.

GARAGE Regina BMW automobili vendita nuove e usate servizio assistenza ricambi originali. 1491/14

GARAGE Regina tel. 040/725345. Disponibilità posteggi mensili. Autovetture fuori strada furgoncini motoscooter. Serietà cortesia. 1430/14

GOLF Cabrio 82, Audi 80 1300, Escort Ghia 1600, GSA 81, Ritmo diesel, Volvo giardinetta diesel. Occasioni Severo 46 569121. 1504/14

LADA Niva, Suzuki SJ 410, nuove di fabbrica, pronta consegna, ultimo arrivo del contingente 1984. Inoltre dispongo occasioni di autovetture e fuoristrada svariate marche e cilindrate, anche vespe e moto. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 1373/14

RENAULT 11 TCE cc 1100 83, R 18 GTL 79 e 80, R 18 diesel 82 bollata, R14 GTL 81, R 20 TS 79, Fuego GTX 80, R 5 TX 82, R5 GTL 80 e 81, R5 TS 78, Cargo F/4 furgonato dic. 79. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

PANDA 45 82, pochi chilometri, Ritmo 60 CL 81 5 marce, 127 Special 76, GOLF GL 78, Fiesta 1100 L 79, Horizon GLS 78, Samba GL dic. 81, Visa Club 79, Alfetta 2000 79 accessoriata, Mini De Tomaso S 81, Volvo 343 DL cambio automatico 76, concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 8/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. «ADRIABOATS» Riva Grumula concessionaria per Trieste da oltre vent'anni: motori «Mercury», Tomos, Gommoni «Zodiac», Novurania con carena eccezionale, carrelli Reggiana. Prezzi minimi, giacenze, assistenza, occasioni. Facilitazioni pagamento. Tutti gli accessori piloti automatici, ecoscandagli, fanalini omologati. 1510/15

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/15

ABBATE Elite 25' con motore Volvo Turbo diesel 160 HP anno 1982, 15 ore di navigazione privato vende. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano, aperto anche domenica e lunedì tel. 224417. 11/15

CABINATO vela Orion m 7.50 entrobordo diesel Volvo 4 vele Spi frigo eco wc, accessori dotazioni vendo. Tel. 576439. 53176/15

EL 26 EB 9 Hp 5 vel. prezzo occasione tel. 0431/30828-918851 Remigio. 144/15

FRECCIA 300 FT su nuovo Ford iniezione diretta 5 anni garanzia novità, Fiat concessionaria Plahuta, v. Brigata Casale 1 tel. 813242. 18/15

FRECCIA 375 FD su Ducato passo lungo Fiat concessionaria Plahuta v. Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/15

VENDO canoa in alluminio «Giudicelli» m 4.20 con supporto motore telefonare dalle 9.30-13, 567315. 53184/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima prezzi modici, con comodo di cucina, bagno, salottino e televisione. Tel. 65951. 1468/17

PENSIONE per anziani in villa con ampio parco sull'Altopiano carsico telefonare 229448. 53153/17

STANZA uso bagno affittasi distinto tel. 729381. 53092/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI anziani italo australiani cercano appartamento possibilmente orto o giardino, serie referenze, scrivere a cassetta n. 26/E Publied 34100 Trieste. 53036/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO 2 seconde case mq 62 affitto 350.000, mq 110 più box L. 550.000 a soli residenti Trieste. Telefonare ore 12-14 domenica al 754885. 53189/19

MONFALCONE affittiamo ammobiliati da 200.000 mensili in poi. 43934, 779805. 095/19

SOFFITTA centrale luminosa affittasi uso studio o abitazione. 211150, 64504. 0053117/19

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio cartoleria articoli regalo ufficio giocattoli bigiotteria centralissimo telefono 766993 feriali. 1481/20

CERCO Veruda escluso intermediari. Telefonare 0481/82021. 68/20

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca, acquisto, ristrutturazione fabbricati, informazioni. 0481-62004. 41/20

MONFALCONE Agenzia ALFA provincia Gorizia avviatissima boutique calzature. Trattative riservate. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA trattoria carsica conduzione familiare con alloggio. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende negozio pane latte 20.000.000. 45947. 1/20

VACANZE redditizie a Grado vendesi negozio giocattoli con servizi. Tel. 0431-82808. 53088/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina cave privato vende villetta costruzione nuova. Tel. 200196. 1461/22

A Forni di Sopra vendesi casa tre appartamenti con mq 1200 terreno zona centrale vicino impianti sportivi. Inform. tel. 0433-88381. 53164/22

AGENZIA Corrado Cervignano vende casa da ristrutturare con licenza edilizia approvata zona Gretta Trieste. Tel. 0431/31862. 050194/22

APPARTAMENTO in villa con giardino proprio senza intermediari facilitazioni pagamento adatto professionisti o medici. Telefonare 8-9 all'822494. 53076/22

GARCONNIERE con bagno piano terra ingresso in cortile casetta Roiano vendesi 15.000.000 mutuabili tel. 754885. 53188/22

GORIZIA vendesi abitazione ufficio magazzini e capannone centro città, mq 1200 coperto e scoperto. Tel. 0431/428066. 71/22

GRADO Pineta vendesi monovano bellissimo quattro posti letto terrazza bagno perfettamente arredato telefonare mattino 569727. 53082/22

LIGNANO Pineta affittasi appartamento 4 posti letto periodo 8-25 luglio. Telefonare 0431/422515. 53108/22

LIGNANO Pineta, Arco Libeccio, appartamento, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, modernamente arredato, vendo 38.000.000. Tel. 0432/34430-0431/73333. 38/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: Marina Julia appartamento 2 letto 38.500.000 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende case da riattare dai 33.000.000 in poi. 45947.1/22

MONFALCONE vendiamo nuovi signorili 2/3 letto pagamento dilazionato, mutuo concesso anche agevolato. 779805-43934. 095/22

OTTIMO appartamento libero, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, Roiano 40.000.000 vendo. Tel. 415418 ore serali. 53140/22

VENDESI vista mare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro, formula vantaggiosissima. Telefonare ufficio 0431/71658. 295/22

VENDESI vista mare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro, su Residence con servizio bar, ristorante, pizzeria, self-service. Occasione. Telefonare ufficio 0431/71658. 297/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984 - HOTEL PRESIDENT, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra l'Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzese, informazioni, prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641. 07000/23

AFFITTASI villino in parco con piscina 5 posti letto, luglio Lignano - Riviera. 320.000 settimanale. Telefonare 0431-66571 - 040-418157. 53149/23

ALBERGO Volaia Collina Carnia 1250 pensione completa luglio 22.000. Tel. 0433/72013. 3/23

ARTA Terme affitto appartamentino tutti comfort, quattro posti letto, telefonare 272630. 53090/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore, piscina maestro nuoto prezzi particolari, luglio, fine agosto. 0435/77103. 316/23

GABICCE Mare, Hotel spiaggia, tel. 0541/962756, direttamente sulla spiaggia, ogni comfort, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000 sconto bambini. 227/23

LUGLIO - agosto in montagna al Miravalle, Casamazzegno Cadore, metri 1300, pensione completa, trattamento ottimo, forti sconti luglio, telefonare 0435-68812. 1423/23

MERANO Alto Adige, albergo Baviera, tel. 0473/49655 dal 27 luglio al 20 agosto 1984 mezza pensione e pensione completa L. 30.000-38.000 tutto compreso stanza con doccia wc, balcone, posizione centrale, parcheggio giardino, ottima e abbondante cucina italiana e specialità tirolesi. 00115/23

OFFERTA favolosa! Rimini, hotel Excelsior Savoia, tel. 0541/23801-23802, veramente sul mare, centralissimo confort, parcheggio privato, bassa stagione 21.000, luglio 25.000, agosto 31.000 complessive. 212/23

S. STEFANO di Cadore affittasi camere luglio agosto pensione completa, tel. 0435 - 62456 - 04[illegible] - 828425. 52893/23

24 Smarrimenti

GIROCOLLO oro pietre preziose smarrito zona San Giacomo - Barriera - Pascoli, caro ricordo, tel. 417136. 53166/24

25 Animali

CENTRO estetico del cane esegue bagni disinfestanti contro pulci e zecche inoltre tosature e vendita cuccioli barboncini toy e pastori tedeschi. 1456/25

REGALO gattini neri 3 mesi telefonare 8-9 all'822494. 53075/25

VENDESI barboncino bianco taglia media, maschio, 3 mesi 0481/85587. 69/25

26 Matrimoniali

BENESTANTE 58.enne giovanile residente Australia (NSW) corrisponderebbe, scopo matrimonio con signora senza figli disposta trasferirsi Australia. Telefonare urgente 0481/777622 pasti. 148[illegible]